

50 anni a servizio della Chiesa
coi mezzi di comunicazione sociale

La Famiglia Paolina dal 1914 al 1964

50
anni
a
servizio
della
Chiesa
coi
mezzi
di
comunica-
zione
sociale

la
famiglia
paolina
dal
1914 al
1964

edizioni paoline

Con approvazione ecclesiastica

© 1964 Pia Soc. S. Paolo, Via A Severo 58, Roma

Per la celebrazione del 50° anniversario della Famiglia Paolina, i Nostri che mi hanno interrogato hanno ricevuto questa mia risposta: «Ciò che più è gradito al Signore e più utile all'Istituto, e a ciascuno, è questo: migliorare la pietà in ordine alla santità».

Piacque al Signore di preparare a servizio della Chiesa e delle anime una Famiglia varia nelle mansioni, ma spiritualmente guidata dai Sacerdoti Paolini.

Questa varia Famiglia è sempre uguale nello spirito: le devozioni a Gesù Divino Maestro, alla Regina Apostolorum, a San Paolo Apostolo.

Le varie istituzioni hanno propri compiti, ma realmente uno è il loro fine: servire la Chiesa secondo i bisogni del tempo.

Tali istituzioni sono nate secondo le necessità e le vie aperte dal Signore.

La preoccupazione è sempre stata questa: di unire la vita contemplativa all'attiva. La vita attiva ha la sua sorgente nella vita contemplativa.

Altro pensiero che ha servito di guida è: l'uso dei mezzi odierni; e così adoperati da corrispondere ai bisogni attuali.

Le istituzioni sono:

1. La Pia Società San Paolo: *nacque nel 1914; è composta di Sacerdoti e Discepoli. Per la conoscenza e pratica del cristianesimo si serve specialmente della stampa, cinema, radio, televisione, dischi, ecc.*

2. Le Figlie di San Paolo: *Congregazione nata nel 1915, che ha medesimo fine ed opera collateralmente, particolarmente per il ceto femminile.*

3. Le Suore Pie Discepolo del Divin Maestro: *nate nel 1924, con il fine dell'Adorazione Eucaristica, servizio sacerdotale e sacra liturgia.*

4. Le Suore di Gesù Buon Pastore (*dette Pastorelle*): *nate nel 1938, cooperano coi Pastori di anime nelle Parrocchie e Diocesi.*

5. Le Suore dell'Istituto Regina Apostolorum (*dette Apostoline*): *con il fine vocazionario; nate nel 1956, con la preghiera e con le proprie iniziative zelano tutte le vocazioni (Clero Diocesano, Religiosi, Religiose, Apostoli laici).*

6. L'Istituto «Gesù Sacerdote»: *nato nel 1958, per i Sacerdoti del Clero Secolare, i quali, vivendo nei loro uffici e obblighi diocesani, attendono a una propria speciale santificazione religiosa, osservando i voti.*

7. L'Istituto «San Gabriele Arcangelo»: *nato nel 1958, si compone di laici che vivono nel mondo, osservano i voti religiosi e compiono un apostolato proprio in mezzo al mondo, con i mezzi del mondo.*

8. L'Istituto «Maria SS.ma Annunziata»: *nato nel 1958, si compone di figliuole che vivono nel mondo, osservano i voti religiosi, esercitano apostolati vari con i mezzi del mondo.*

Sette Istituti hanno approvazione pontificia definitiva; mentre per le Suore dell'Istituto Regina Apostolorum sono in corso le pratiche.

In aiuto a queste istituzioni vi è l'Unione Cooperatori Paolini: si compone di laici che vivono nel mondo, buoni

fedeli, che aiutano con la preghiera, l'azione e anche materialmente, gli Istituti Paolini.

Così piacque a Dio di fare.

Ciò che ci obbliga alla riconoscenza è particolarmente questo fatto: tali istituzioni, che compongono la Famiglia Paolina, stanno sviluppandosi largamente, operano nei loro rispettivi apostolati, attendono alla propria santificazione.

Lo spirito è uno, le attività apostoliche sono varie.

La Pia Società San Paolo comunica lo spirito; mentre i singoli Istituti godono di piena libertà di governo, di amministrazione e apostolato.

*

Nell'anno 50° dall'inizio: la grazia e la volontà del Signore si era manifestata chiaramente.

Siamo impegnati tutti a servire la Chiesa e le anime, con volontà ferma di vivere sempre più perfettamente la nostra consacrazione al Signore.

Un vivo ringraziamento alla Santa Sede che sempre ci ha guidato; e possiamo attestare di averla seguita docilmente, legati come siamo da un quarto voto: «fedeltà al Papa».

L'anniversario della Famiglia Paolina: 20 agosto 1914, nella città e diocesi di Alba (Italia). La parola, come aggettivo, alba, significa inizio della giornata; e le sue quattro lettere ricordano i quattro Evangelisti: Matteo, Marco, Luca, Giovanni: A = Angelo; L = Leone; B = Bue; A = Aquila: = ALBA.

La Famiglia Paolina nacque alla luce eucaristica del Vangelo, per vivere il Vangelo, e comunicare agli uomini di oggi il Vangelo, specialmente con i mezzi di oggi.

SAC. G. ALBERIONE

Roma, 29 febbraio 1964

PRESENTAZIONE

I primi cinquant'anni della Pia Società S. Paolo costituiscono la primavera della Congregazione, con la sua festosa efflorescenza, l'incalzante sviluppo di sempre nuove opere nate su un terreno vergine, fresco, incrementato di grazia, di eroica fede, di generosa dedizione.

Questo libro ne è la documentazione.

La redazione in genere è scarna e molte volte risente della fretta dei redattori, ma la linfa che vi scorre è sempre vitale, prorompente, genuina.

In ogni pagina vi si scopre l'impronta di un disegno di Dio accolto, attuato almeno in parte, mai cancellato o trascurato.

«Dopo pochi mesi, abbiamo comperato una pedalina, una cucitrice, un tagliacarte, ecc... abbiamo mosso i primi passi verso l'apostolato paolino...». È il ritmo armonioso che scandisce lo svolgersi di ogni nuova fondazione, che segna il nascere di un nuovo germe paolino da cui usciranno realizzazioni qualche volta già così grandiose, da poter giustamente pensare alla parabola del granello di senapa.

Per questo il libro mi pare debba costituire l'espressione più importante per celebrare il nostro mezzo secolo di vita.

Non mancano qua e là manifestazioni esterne:

Il mese di Esercizi spirituali;

La professione religiosa fatta nel Santuario della Regina degli Apostoli di circa 60 novizi;

L'inaugurazione a Roma della nuova casa, offerta al Primo Maestro nel compimento del suo ottantesimo anno di vita;

L'inaugurazione in Casa Madre della grandiosa facciata del tempio di S. Paolo;

Ancora in Alba, l'inaugurazione della nuova imponente casa dell'Apostolato e delle nuove rotative;

L'inaugurazione a Pescara del nuovo Vocazionario.

L'elenco potrebbe continuare se lo sguardo si portasse sulle nostre case che si sviluppano fuori d'Italia. Tuttavia, l'espressione intima di questo primo cinquantesimo, ci deve portare a dare uno sguardo introspettivo per meglio capire il divino che è nella Congregazione.

Questo dovrebbe costituire il frutto della nostra celebrazione, questo è lo scopo del presente libro.

Esso ci rivela la presenza di Dio fin dall'inizio, e direi soprattutto all'inizio. Ci dice che la Congregazione è nata perché voluta da Dio, si è sviluppata perché condotta da Lui, da Lui difesa e sostenuta.

Siamo sulla buona strada perché sulla strada della volontà di Dio. Camminiamo sul sicuro perché «ex Deo nati sumus».

Questa certezza ci dà sicurezza per il presente e la piena fiducia per l'avvenire.

Noi uomini passiamo. Restano le nostre povere opere e i segni dei molti nostri difetti: ma Dio resta vigile per la Sua opera, oggi e sempre. Sempre sostegno, roccia di forza, baluardo di difesa.

Il libro ci testimonia la generosa risposta che il Primo Maestro ha dato alla missione conferitagli da Dio. «Iustum deduxit Dominus per vias rectas». Il Signore lo ha condotto per la via diritta. La sua mano in quella di Dio, egli ha seguito il cammino voluto da Lui. Lungo il cammino egli ha lasciato i segni della sua persona illuminata, forte, volitiva; sempre proteso in avanti. Ci ha plasmati veri figli di S. Paolo: efficienti, fattivi, pratici, apostoli di oggi. Ma il suo scopo non fu di esprimere se stesso, ma di manifestarci la volontà di Dio; questa volontà che si è andata rivelando sempre più chiaramente, precisando lo scopo, suggerendo le opere. E l'albero crebbe nella sua manifestazione provvidenziale con

le varie istituzioni. Egli può dire: «depositum meum servavi». Ha conservato il mandato divino e lo presenta genuino alla nostra fedeltà.

Il libro ci testimonia ancora la generosità dei nostri primi Sacerdoti, dei nostri Fratelli Maggiori, di coloro che hanno saputo trapiantare il germe paolino nelle varie parti del mondo con una fede veramente evangelica e con una abnegazione che ha dell'eroico.

Il capitolo delle nuove fondazioni è forse il più bello della nostra breve storia. In ognuna è così chiara l'opera di Dio che quasi scompare l'opera dell'uomo, o meglio appare, ma del tutto guidata da Dio.

I primi seguaci del Primo Maestro, i vari confondatori, hanno saputo credere con quella fede che scaturiva dal «segreto di riuscita», fidandosi di Dio e del suo Rappresentante. Ed hanno realizzato opere superiori alle loro possibilità umane.

Anche i Cooperatori Paolini che leggeranno queste pagine, potranno costatare come la loro cooperazione è stata operante, e come nessun talento sia stato messo sotto terra.

La Congregazione ha 50 anni. Non è che una tappa, perché essa non invecchia. Ogni suo compleanno è l'espressione di rinnovata giovinezza.

La fiaccola accesa da Dio nel cuore del Fondatore, ci viene presentata pura nel suo splendore, ardente di amore. Spetta a noi, alle generazioni dei giovani che s'avanzano, conservarne genuino lo spirito e valorizzarne l'energia.

DON ZANONI

UMILI INIZI DI UNA LUNGA E LABORIOSA VITA

«Non sono gli orizzonti geografici ad allargare quelli dello spirito, ma la vastità degli orizzonti dell'anima a dare anche a un luogo minuscolo le dimensioni dell'Universo».

S. S. Paolo VI

Mirate in alto!

Don Alberione parlando al piccolo gruppo dei suoi giovani, nel marzo del 1918, diceva loro: *«Alzate gli occhi, mirate in alto un grande albero di cui non si vede la cima: questa è la nostra Casa che è davvero un alberone. Voi non siete che alle radici. La casa attuale infatti è soltanto la radice di questo grandissimo albero.*

«Voi siete ai piedi di una grande montagna, salitevi su, mirate il vostro orizzonte: è tutto il mondo!». Questo «albero», cinquant'anni fa piccolo granello di senape, veniva seminato nel campo della Chiesa. Fecondato dalla grazia, esso è cresciuto e ha esteso e moltiplicato i suoi rami in tutto il mondo.

Vi è in questa crescita e in questo sviluppo, quando vi si riflette e si prova a valutare i risultati raggiunti fino ad oggi e quelli che si preparano per un prossimo avvenire, qualcosa di così sorprendente, diciamolo pure, qualcosa di così meraviglioso e così provvidenziale che non ci si può impedire di ricordare la legge soprannaturale annunciata da

Gesù Maestro: «Il Regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prende e semina nel campo; esso è il più piccolo di tutti i semi, ma quando è cresciuto, è più grande di tutti gli erbaggi e si fa un albero: tanto che gli uccelli del cielo vengono a riposarsi tra i suoi rami» (Matt. 13).

Il segreto di questo prodigioso sviluppo lo rivela ancora Don Alberione scrivendo ai suoi figli: «Siete nati dall'Ostia; e finché l'Istituto si manterrà nello spirito della primitiva ispirazione, conserverà il suo vigore, continuerà a compiere la sua missione: luce dal Tabernacolo, forza dal Calice, grazia e guida dall'Ostia Santa».

Lo «strumento eletto» da Dio per realizzare nella Chiesa il Suo disegno di infinita sapienza, fu Don Giacomo Alberione. Guardando la persona e l'opera non si può pensare che alle parole dette da Gesù Cristo ad Anania per rassicurarlo della futura missione di Saulo: «Egli è uno *strumento* da me eletto per portare il mio nome davanti alle Genti... ed io gli mostrerò *quanto dovrà patire* per il mio nome» (Atti 9, 14).

Nel giorno del suo ottantesimo compleanno, Don Alberione parlando nel Santuario della Regina degli Apostoli dirà: «Riguardo alla mia povera persona: il Signore anche qui ha seguito il suo stile, che è divino: Dio scelse le cose ignobili del mondo e le spregevoli e quelle che non sono, affinché nessuna carne possa gloriarsi davanti a Dio» (I Cor.)».

E il Papa Paolo VI, nella Sua lettera autografa inviataagli per la circostanza, scriverà: «*Il seme che hai gettato non senza lagrime è diventato una messe biondeggiante*».

La nascita

Don Giacomo Alberione nacque a San Lorenzo di Fossano il 4 aprile 1884, in provincia di Cuneo. Il padre Michele e la madre Teresa, umili lavoratori dei campi ma profondamente cristiani, si fecero premura di far battezzare il loro

bambino il giorno seguente, 5 aprile e, al fonte battesimale, gli imposero il nome di Giacomo.

Un giorno don Alberione ringrazierà il Signore per essere nato da famiglia non solo cristiana ma tanto laboriosa da essere proverbiale tra i conoscenti e i vicini. In casa tutti dovevano lavorare: ognuno secondo le sue forze e le sue capacità: dalla cura dei pulcini ai lavori più pesanti dei campi.

Così fu anche per Giacomo. Gli studi gli costarono notevoli sacrifici anche nelle scuole elementari. In casa Alberione non si conoscevano vacanze estive, né riposo invernale. Anche nel periodo successivo, dagli undici ai ventitré anni, l'unica ricreazione consentita sarà quella di mutare occupazione. Tornando dal Seminario e attraversando i prati, Giacomo trovava pronto il rastrello per raccogliere il fieno, ed egli, senza andare a casa, si liberava della giacca e delle scarpe e si associava ai fratelli fino all'ora del desinare.

Questa del *lavoro* fu per Giacomo una lezione molto importante, e, come ogni altra che egli riceverà dalla vita, ricca di conseguenze per la missione che la Provvidenza un giorno gli affiderà.

In famiglia, in seminario quale membro attivo del «Circolo Gesù fanciullo», costituito per la pulizia dei locali, poi come sacerdote, egli mediterà e approfondirà il mistero della vita laboriosa di Gesù a Nazaret. «Un Dio che redime il mondo con le virtù domestiche e con un duro lavoro fino all'età di trent'anni. Lavoro redentivo, lavoro apostolico, lavoro faticoso». «Non è questa la via della perfezione: attivare a servizio di Dio tutte le forze, anche le fisiche? Non è questa del lavoro: vera pratica di povertà religiosa insegnataci da Gesù Cristo? Non è un culto reso a Gesù operaio? Non si deve adempiere anche più dei laici il dovere di guadagnarsi il pane? Non è stata questa una regola che San Paolo impose a sé? Non è un dovere sociale e che solo adempiendolo l'apostolo può presentarsi a predicare? Non è il lavoro salute? Non preserva dall'ozio e da molte tentazioni?».

Questi pensieri e principi nati dalla lezione della vita,

furono più penetrati dopo una visita a Bruxelles, ed in modo speciale alla Direzione della JOC (Jeunesse Ouvrière Catholique).

Conseguenza: l'abbondante lavoro introdotto nelle Congregazioni paoline. Tutti al lavoro! morale, intellettuale, apostolico, spirituale!

LA VOCAZIONE SACERDOTALE

Nell'ambiente semplice dei campi si sviluppò per tempo nel cuore di Giacomo il desiderio del sacerdozio. È lui stesso che ce lo fa sapere. «Un giorno dell'anno scolastico 1890-1891, la maestra Rosa Cardone, tanto buona, vera rosa di Dio, delicatissima nei suoi doveri, interrogò alcuni dei suoi ottanta alunni che cosa pensavano di fare in futuro, nel corso della vita. Io fui il secondo interrogato: riflettei alquanto, poi mi sentii illuminato e risposi risoluto, tra la meraviglia dei compagni: "Mi farò prete!". Ella mi incoraggiò e molto mi aiutò. Era la prima luce chiara: prima avevo sentito qualche tendenza, ma oscuramente, in fondo all'anima, senza pratiche conseguenze. Da quel giorno i compagni e talvolta i fratelli cominciarono a designarmi col nome di "prete", alle volte per burlarmi, altre volte per richiamarmi al dovere... La cosa ebbe per me delle conseguenze: lo studio, la pietà, i pensieri, il comportamento, persino le ricreazioni si orientarono in tale direzione. Anche in famiglia incominciarono a disporre le cose che mi riguardavano verso quella mèta. Tale pensiero mi salvò da tanti pericoli.

«Da quel giorno ogni cosa rafforzava in me tale decisione. Ritengo che tale grazia sia stata frutto delle preghiere di mia madre che sempre mi custodì in modo particolare, e anche di quella maestra tanto pia che sempre chiedeva al Signore che qualche suo scolaro diventasse sacerdote.

«Fui ammesso contro l'uso del tempo, prima dei compagni, alla prima Comunione. Il parroco, sacerdote di molto

spirito, intelligenza e intuizione, sempre mi aiutò accompagnandomi fino all'altare. Benedisse poi ancora i primi progetti per la Famiglia paolina».

Nella città della Madonna dei Fiori

Ultimate le scuole elementari, il piccolo Giacomo Alberione entrò nel collegio-convitto di Bra, cittadina consacrata alla Madonna dei Fiori, situata ai confini dell'archidiocesi di Torino; quivi egli compì i corsi ginnasiali, distinguendosi tra i suoi compagni per serietà, per uno spiccato amore ai libri, una insaziabile sete di lettura e specialmente per forza di carattere: tipo volitivo, energico, costante.

In questo periodo delicato, Giacomo sperimentò come egli stesso ebbe a dire, l'influenza delle letture. Era un'esperienza quasi necessaria per lui che nei disegni della Provvidenza di Dio doveva diventare l'Apostolo delle edizioni. Poiché era guidato dal Signore e assistito dalla Vergine SS.ma, questa esperienza, che avrebbe potuto essergli nefasta, sviluppò in lui tutto il lato positivo di convinzione e di difesa. Da essa nacque il senso della terribile responsabilità che grava sugli scrittori e sugli editori, e lo zelo più ardente, per opporre stampa a stampa, propaganda a propaganda, tecnica a tecnica, organizzazione ad organizzazione.

In seminario

Terminato il ginnasio, Giacomo decise di entrare nel seminario di Alba. Sebbene uno zio che portava lo stesso nome insistesse perché egli entrasse nel seminario di Torino, dove avrebbe potuto godere di una borsa di studio che un altro zio aveva costituito a favore di un membro della famiglia Alberione, egli preferì rimanere nel seminario di Alba, «dove aveva trovato un ambiente di spiritualità semplice, profonda, operosa. Superiori di molta virtù, zelo ed esperienza; ambiente familiare, studio serio, quantunque non di pri-

m'ordine, compagni edificanti. La predicazione era molto abbondante; meditazioni e letture spirituali erano improntate ai grandi maestri dell'ascetica». Lo zio si adoperò per far trasferire la borsa di studio da Torino ad Alba, ma non vi riuscì. Allora contribuì in parte a pagare gli studi al nipote, al resto provvide la famiglia. Così fino agli ultimi quattro anni della vita del padre, quando essendo rimasto questi paralitico, Giacomo dovette provvedere a se stesso. Contrasse anche i primi debiti per studi supplementari, debiti che la Divina Provvidenza aiutò a soddisfare.

L'entrata del giovane Alberione nel seminario di Alba e la sua provenienza dall'archidiocesi di Torino non destarono meraviglia tra i compagni, perché la sua famiglia, oriunda da Cherasco, abitava nella diocesi di Alba.

Il carattere riflessivo, la riservatezza nelle parole del giovane Alberione, fecero subito una singolare impressione sui compagni. Nelle ricreazioni egli preferiva passeggiare, evitando, quanto più possibile, i giochi chiassosi. Più volte il can. Francesco Chiesa, divenuto poi suo Direttore spirituale, dovette invitarlo a partecipare alle ricreazioni per distoglierlo dalle sue meditazioni.

Era quella l'ora in cui la grazia di Dio, generosamente assecondata e corrisposta con tutta buona volontà, compiva nel giovane una trasformazione profonda.

Scrive di lui un suo compagno divenuto più tardi gesuita: «Era l'ottobre del 1900, quando ci incontrammo per la prima volta in Alba, per l'esame di ammissione al corso filosofico. Egli aveva allora 16 anni. Era mingherlino. Appariva anche più sciupato... Nella preghiera in cappella non si appoggiava mai.

«Era assai parco nel cibo. Egli si impose a tutti noi per la sua umiltà profonda e per la sollecitudine con la quale amava compiere i servizi più umili a favore di tutti e ognuno».

*

L'8 dicembre di quell'anno, festa dell'Immacolata, i nuovi liceisti indossavano l'abito clericale. Era però consuetudine del seminario albese differire la vestizione di un anno a quei giovani che provenivano dal ginnasio pubblico o da un altro Istituto. Ma non fu solo questa la ragione per cui l'Alberione non ricevette l'abito talare quel giorno. La sua anima non era ancora pienamente orientata. Sentiva fortissimo l'impulso alla vita missionaria: pensava di seguire i Francescani in Cina, oppure i Padri Bianchi in Africa. Il fascino di quella vita tutta immolata al servizio delle anime dominava il suo spirito che già tanto fortemente sentiva il problema e l'ansia per la salvezza di tutte le genti.

Nell'incertezza tra vita sacerdotale diocesana e vita missionaria religiosa, Giacomo rimase senza abito, nella calma attesa di conoscere meglio i disegni di Dio. Il Signore non ha mai fretta; non opera a precipizio; questo l'Alberione lo sapeva. Al Can. Danusso, rettore del seminario, che gli chiese un giorno se era dispiaciuto per la mancata vestizione, il giovane rispose semplicemente: «No, no; si potrà essere buoni anche senza abito». La risposta piacque al Rettore e servì per aumentargli la stima e la considerazione.

Questa mancata vestizione diede occasione al giovane Alberione di contrarre buona amicizia con un altro compagno, Agostino Borello, oriundo di Canova (Govone), il quale, pur essendo già al secondo anno di filosofia, non era stato ammesso alla vestizione. Dovendo accompagnarsi con questo giovane (i compagni chiamavano scherzosamente questi due in borghese, i «rivedibili»), poiché gli altri andavano a passeggio per conto loro, Giacomo divenne ben presto suo amico nel senso più cristiano della parola.

Cosa che molto sorprese, anzi meravigliò, superiori e compagni, fu che il Borello, dopo qualche tempo parve trasformato non solo nella condotta ma anche nella sua persona. La parola suadente del giovane Alberione, la sua amicizia e più il suo esempio, avevano finito per trionfare sull'animo

leggero e un poco mondano dell'amico, il quale, colpito quell'anno stesso da grave etisia, se ne volava al cielo. Era la prima vita che si offriva a Dio per la realizzazione di quanto Giacomo portava in cuore.

Questa morte fece molta impressione a tutti i chierici, ma più al suo amico Alberione, che da quel giorno divenne ancora più silenzioso, più paziente, più pio: la grazia affinava il futuro strumento che doveva servire a realizzare la grande opera per l'apostolato delle edizioni. Quell'anno scolastico 1900 fu infatti pieno di luce e di grazia. La prima idea del futuro Istituto nacque proprio nella prima notte del secolo. Ecco come ne parla Don Alberione:

LA MISSIONE PARTICOLARE

«La notte che divise i due secoli fu decisiva per la specifica missione e spirito particolare in cui sarebbe nato e vissuto il nostro futuro apostolato. Dopo la Messa solenne di mezza notte, si fece l'adorazione solenne e continuata nel Duomo di Alba. I seminaristi di filosofia e teologia avevano libertà di fermarsi quanto credevano. Vi era stato poco prima un congresso – il primo cui avevo assistito – e mi aveva colpito il discorso calmo, profondo ed avvincente del Toniolo. Egli aveva letto anche l'invito di Leone XIII a pregare per il secolo che incominciava: l'uno e l'altro parlavano delle necessità della Chiesa, dei nuovi mezzi del male, del dovere di opporre stampa a stampa, organizzazione ad organizzazione, della necessità di far penetrare il Vangelo nelle masse. Una particolare luce venne dall'Ostia Santa: maggiore comprensione dell'invito di Gesù «*Venite ad me omnes*»; mi parve di comprendere il cuore del grande Papa, gli inviti della Chiesa, la missione vera del Sacerdote. Mi parve chiaro quanto diceva Toniolo, sul dovere di essere apostoli dell'oggi adoperando i mezzi stessi sfruttati dagli avversari. Mi sentii profondamente obbligato a prepararmi

per fare qualcosa per il Signore e per gli uomini del nuovo secolo con cui io sarei vissuto. Ebbi senso abbastanza chiaro della mia nullità ed insieme sentii: «*Vobiscum sum usque ad consummationem saeculi*» nell'Eucarestia e che in Gesù Ostia si poteva avere luce, alimento, conforto, vittoria sul male. Vagando con la mente nel futuro, mi parve che nel nuovo secolo anime generose avrebbero sentito quello che io sentivo, e che associati in organizzazioni, si sarebbe potuto realizzare ciò che il Toniolo tanto ripeteva: "Unitevi! Il nemico se ci trova soli, ci vincerà uno per volta".

«La preghiera durò quattro ore dopo la messa solenne, perché il secolo nascesse in Cristo Eucarestia; che nuovi apostoli risanassero le leggi, la scuola, la letteratura, la stampa, i costumi; che la Chiesa avesse un nuovo slancio missionario, che fossero ben usati i nuovi mezzi di apostolato, che la società accogliesse i grandi insegnamenti delle encicliche di Leone XIII, interpretate ai chierici dal can. Chiesa, specialmente riguardanti le questioni sociali e la libertà della Chiesa. L'Eucarestia, il Vangelo, il Papa, i nuovi mezzi, la dottrina del conte Paganuzzi riguardante la Chiesa, la necessità di una nuova schiera di apostoli mi si fissarono così nella mente e nel cuore, che poi ne dominarono sempre i pensieri, la preghiera, il lavoro interiore, le ispirazioni. Mi sentii obbligato a servire la Chiesa, gli uomini del nuovo secolo e a operare con altri ma in organizzazione. Alle dieci del mattino dovevo avere lasciato trapelare qualcosa del mio interno, perché un chierico incontrandomi mi espresse le sue meraviglie. Da allora questi pensieri ispirarono le letture, lo studio, la preghiera, tutta la formazione; l'idea, prima confusa, si chiariva, e col passar degli anni divenne anche concreta».

La lezione di quella notte trascorsa in adorazione darà i suoi frutti:

«*Siete nati dall'Ostia*», scriverà un giorno Don Alberione ai suoi figli. «*Tutta la Famiglia Paolina ha un'anima*

eucaristica»; e sarà sua premura assicurare loro una abbondante pietà eucaristica mediante la devozione al Maestro Divino presente nell'Eucarestia. Per garantire il fluire delle grazie necessarie a tutti i figli della Famiglia Paolina e per tutte le loro iniziative apostoliche, egli stabilirà «due viventi e costanti preghiere»: l'Opera delle sei sante Messe quotidiane, e l'adorazione perpetua davanti al Tabernacolo assicurata da una delle Congregazioni paoline.

Ecco come egli ne scrive: «Un mattino di luglio, verso il 1920, dopo una buona novena a San Paolo ed a San Giacomo, passeggiavo col Can. Chiesa di s.m. sulla terrazza della canonica dei Ss. Cosma e Damiano, in Alba.

«Sentivo tutta l'attrattiva di Dio per l'apostolato nostro, e la voce di Dio che mi voleva più suo. Dall'altra vedevo, in confuso, le varie difficoltà che sarebbero sorte, la incertezza di tante cose, il penoso distacco dal complesso di persone, di beni e ministeri tanto amati... Il chiudere gli occhi, per mettermi solo e tutto nelle mani di Dio e abbandonarmi totalmente al suo amore aveva delle attrattive forti, anzi era quasi un pungolo che si faceva sempre più penetrante nell'anima.

«Il Can. Chiesa, sentito ancora una volta ogni cosa, con la sua parola chiara, piena di fede, solo ispirata a Dio, disse: "Avanti, risolutamente, lascia ogni vista ed appoggio che sappiano dell'umano, ma conta interamente su Dio e mira soltanto a Dio. Cerca il soccorso di preghiere".

«Allora si pregò e si pensò. Due viventi e costanti preghiere furono adottate: l'opera delle Ss. Messe ed una Famiglia religiosa che stesse in adorazione presso il Tabernacolo ad ottenere le grazie necessarie, per chi attende specialmente all'apostolato».

La sua preparazione

Gli anni che l'Alberione trascorse in seminario furono seriamente impegnati nella sua formazione morale, intellettuale, apostolica. La Provvidenza, secondo il suo ordinario

metodo divino, per prepararlo alla futura missione, operava in lui «fortiter et suaviter» tutto facendo convergere al fine, ma così naturalmente da non poter quasi distinguere tra la grazia e la natura.

Formazione spirituale

In quell'epoca in seminario, la guida del direttore spirituale non era ancora obbligatoria. Giacomo, prevenendo i tempi, si scelse il suo Direttore spirituale nella persona del can. Francesco Chiesa, allora professore di Filosofia, più tardi di Teologia, di Diritto Canonico e di Sociologia. Quanto la sua scelta fosse illuminata si vide più tardi. Oggi il Canonico Francesco Chiesa è Servo di Dio; la sua Causa di Beatificazione è a Roma presso la Sacra Congregazione dei Riti.

Colui che dopo pochi mesi dall'ordinazione sacerdotale sarebbe stato nominato direttore spirituale dei due seminari – maggiore e minore – della Diocesi, e che per disegno divino avrebbe guidato nelle vie della perfezione innumerevoli anime, cominciava la sua vita di chierico eleggendosi un direttore spirituale!

Il Can. Chiesa divenne il vero Anania del giovane chierico, non solo per la direzione e formazione spirituale, ma anche per la fondazione e lo sviluppo della famiglia paolina che il Signore preparava per la sua Chiesa. Sulla parola illuminata del suo direttore, Don Alberione camminò sempre sicuro. Molte previsioni da lui confidategli si avverarono, ed egli fu così unito, così legato alle vicende della nuova Congregazione, e di tutta la Famiglia Paolina, che sul letto di morte confidava a due sacerdoti paolini andati a fargli visita: «Io sono sempre stato della Pia Società San Paolo: e ringrazio il Signore, sono contento di essere paolino, specialmente ora che sono prossimo all'eternità».

L'esempio dell'Alberione fu seguito presto da altri, e così dopo qualche tempo un buon numero di chierici aveva il suo direttore spirituale. Durante gli anni di Teologia, l'Alberione

seppe acquistarsi tanta fiducia e tanta stima da tutti i suoi compagni, che diversi lo scelsero a loro direttore sebbene non fosse ancora sacerdote.

In seminario si faceva gli esercizi spirituali due volte all'anno, in ottobre, all'entrata, e in giugno, prima delle vacanze, nelle quali poi i giovani seminaristi erano impegnati ad uno studio assai serio, essendo l'esame di tutta la materia dell'anno scolastico riservato ad ottobre.

Formazione intellettuale

Gli studi nel seminario di Alba erano in quell'epoca in notevole progresso, anche per l'interessamento di Monsignor Francesco Re. Aderendo alle direttive di San Pio X, egli aveva iniziato l'insegnamento della Sacra Scrittura e della lingua ebraica. L'Alberione ricevette un'impressione incancellabile dal commento delle Lettere di San Paolo, specialmente di quella ai Romani. Da allora la personalità, la santità, il cuore di San Paolo, segregato per il Vangelo, la sua intimità con Gesù Cristo, la sua opera di evangelizzazione e l'impronta lasciata nell'organizzazione della Chiesa, il suo zelo per tutti i popoli, divennero soggetti di meditazione frequente. San Paolo gli parve sempre più «l'Apostolo» per eccellenza: dunque, ogni apostolo e ogni apostolato poteva prendere da lui. Più tardi a questo Apostolo delle Genti egli consacrerà la Famiglia Paolina, e, a San Paolo, come egli ebbe a dire, attribuirà la sua miracolosa guarigione personale.

Dallo studio della Sacra Scrittura e dalla meditazione del Sacro Testo alla scuola di San Paolo, l'Alberione apprese l'importante lezione della necessità assoluta e della virtù salvifica della Parola di Dio. Colpito dall'antifona della Liturgia di S. Cecilia: «Virgo christiana evangelium semper gerebat in pectore» volle imitarla: portò con sé il Vangelo sempre. In quel tempo si leggeva raramente e solo da qualche persona il Vangelo, come poco si frequentava la comunione. Vi era anche una diffusa e radicata persuasione che non si poteva dare al popolo la Bibbia.

L'Alberione organizzò allora tra i suoi compagni chierici l'opera della diffusione della Bibbia (l'edizione di Mondovì allora tra le migliori), e una larga diffusione del Vangelo (edizione Vaticana). Colui che avrebbe un giorno fondato la Società Biblica Cattolica per la diffusione della Bibbia in ogni famiglia, cominciava a destare fervore, devozione, culto, per la Parola di Dio tra i suoi compagni. Scriverà un giorno: «Nell'anno scolastico 1906-1907 ebbi una luce più chiara su di una grande ricchezza che il Signore voleva concedere: la devozione, il culto, la diffusione del Vangelo e della Bibbia».

*

Nel corso degli studi, Don Alberione si distinse per il suo amore alla storia, sia ecclesiastica che civile e alle scienze sociali. Per cinque anni lesse due volte al giorno un tratto della Storia Universale della Chiesa del Rohrbacher; per altri cinque anni quella dell'Hergenrother; per otto anni, nei tempi liberi, si dedicò alla lettura della Storia Universale del Cantù, estendendosi alla Storia della Letteratura Universale, dell'arte, della guerra, della navigazione, della musica, del diritto, delle religioni, della filosofia.

C'è una profonda ragione che spiega la predilezione che l'Alberione ebbe per queste materie: la scuola di storia civile nei corsi di filosofia e ancora più la storia ecclesiastica nei corsi di teologia, gli davano occasione di sottolineare i mali e i bisogni delle nazioni, i timori e le speranze, particolarmente la necessità delle opere e dei nuovi mezzi rispondenti alle esigenze del secolo attuale.

A perfezionare la sua formazione intellettuale gli giovò l'ufficio di *bibliotecario* in seminario. La biblioteca era abbastanza fornita di opere antiche, pochissimo di nuove. Egli seppe ottenere disponibilità di denaro e arrivò a fornirla delle opere più apprezzate e insieme delle migliori riviste, filosofiche, teologiche, scientifiche e dei migliori dizionari ed enciclopedie del tempo.

La lettura della «*Civiltà Cattolica*» continuata dal 1906, dell'«*Osservatore Romano*», degli «*Acta Apostolicae Sedis*», furono per il chierico Alberione un nutrimento continuo. Dal Can. Chiesa egli aveva appreso a trasformare tutto in oggetto di meditazione e di preghiera presso il Divino Maestro affinché tutto si trasformasse in ricchezza di vita per sé e per gli altri.

Slancio missionario

Nella vita non si improvvisa nulla. L'Alberione, che in seguito, sulle orme di San Paolo – il più grande missionario della Chiesa – farà più volte il giro del mondo e invierà legioni di nuovi missionari nei cinque continenti perché a tutte le genti sia annunziato il Vangelo, già a otto anni conosceva l'Opera della Santa Infanzia che celebra nella festa dell'Epifania la sua giornata promuovendo preghiere e collette tra i fanciulli. Nel secondo anno di ginnasio si iscrisse all'Opera della Propagazione della Fede e della Santa Infanzia pagando la quota rispettiva. Dai dodici ai sedici anni lesse quasi ogni giorno gli Annali di queste due associazioni. Soprattutto lo appassionavano le vite dei grandi missionari. Più tardi si interessò delle pubblicazioni missionarie dei Padri Bianchi, dei Padri Salesiani, dell'Istituto della Consolata e delle Missioni Estere di Milano. L'Asia e l'Africa lo attiravano e lo colpivano di più. Scriverà un giorno: «Quanto più l'uomo si distacca da sé, tanto più profondamente e largamente sente le necessità degli infedeli che non possiedono i doni celesti portati dal cielo agli uomini per mezzo di Gesù Cristo».

Fatto Sacerdote egli si farà premura di organizzare in diocesi l'Unione Missionaria del clero, e come direttore spirituale di infonderne lo spirito nei giovani, tanto che alcuni tra i migliori, lasciarono il seminario per entrare negli Istituti Missionari.

Formazione catechistica

Nell'età in cui tanti altri ricercano ancora se stessi senza potersi conoscere, l'Alberione sa ciò che vuole e lavora senza posa per rendersi meno indegno all'attuazione dei disegni che Dio ha fatto su di lui: senza premura, senza fretta esteriore, ma senza sosta egli avanza sulla via che Cristo gli traccia giorno per giorno.

Per sei anni del suo chiericato, egli fu catechista in duomo e nella parrocchia dei Santi Cosma e Damiano. Prima attese allo studio della pedagogia sotto la guida dei Fratelli delle Scuole Cristiane che allora erano nella città di Alba. Poi si applicò a studiare i vari metodi catechistici, l'organizzazione catechistica nelle parrocchie, la formazione spirituale, intellettuale e pedagogica dei catechisti. Per tre anni attese al lavoro catechistico nell'oratorio maschile della città, diresse le scuole di religione nel liceo pubblico partecipando nel contempo a vari Congressi sull'argomento.

Sempre intento a studiare gli Atti della Santa Sede per conoscerne le direttive e tradurle in realtà di vita, l'Alberione seguì il movimento promosso da San Pio X così vivamente che il Vescovo Mons. Re, ben conoscendo la preparazione culturale e pedagogica di questo suo sacerdote in materia catechistica, lo chiamerà a partecipare alla commissione diocesana per la elaborazione dei testi di classe e dei programmi catechistici diocesani.

Erano tutti passi che la divina Provvidenza disponeva perché l'Alberione traesse profitto per l'apostolato delle Edizioni che egli inizierà proprio con la stampa dei primi testi di catechismo. Più tardi questa preparazione darà i suoi frutti: l'organizzazione del movimento catechistico in Italia e all'estero in servizio dei Vescovi e dei Parroci nelle diocesi e nelle parrocchie, affidato alle Suore Figlie di San Paolo e alle Suore Pastorelle; la produzione di documentari catechistici e di film catechistici e insieme la realizzazione di filmine, di dischi e di ogni valido sussidio didattico richiesto dagli sviluppi della pedagogia.

Formazione liturgica

Con particolare interesse negli anni del suo chiericato Giacomo lesse e studiò le opere dei migliori autori di Sacra Liturgia del tempo. Più in particolare si interessò delle riforme del movimento liturgico promosso da San Pio X; fatto cerimoniere del Vescovo e maestro di sacre cerimonie, ebbe l'incarico di prepararne il testo scolastico. Poté così gustare sempre meglio la preghiera della Chiesa e con la Chiesa. Attese anche all'insegnamento di Sacra Liturgia per alcuni anni. Lo studio e l'esercizio di questi doveri accesero nell'animo dell'Alberione l'intelligenza e l'amore per la Sacra Liturgia, il desiderio di avere chiese adatte per le belle funzioni liturgiche. Un giorno dal Vescovo Mons. Re ricevette una confidenza che egli non dimenticò mai più: «Un tempo predicavo di preferenza il dogma, poi di preferenza la morale; oggi sento più utile esporre le preghiere liturgiche, con gli insegnamenti dogmatici e morali che vi sono connessi».

È stato un indirizzo che diede i suoi frutti nella Famiglia Paolina, nella quale le edizioni liturgiche avranno dopo quelle della Sacra Scrittura il posto d'onore, e una delle Congregazioni, le Suore Pie Discepole del Divin Maestro, avrà come fine integrante l'Apostolato Liturgico.

Sacerdote novello

Il 29 Giugno del 1907, a 23 anni, con una dispensa per l'età, Giacomo Alberione è ordinato sacerdote.

Il giorno susseguente la Prima Messa celebrata al paese natio, inizia il ministero alla frazione di Cherasco, denominata Bricco Fraule: il parroco era in necessità di aiuto e il neo-sacerdote dovette sostituirlo: si era nel mese di Luglio. La gente, stanca per le dure fatiche dei campi e per il caldo, in chiesa sonnacchiava volentieri. Don Alberione non si perdette d'animo: tra lo stupore di tutti, non esclusi alcuni sacerdo-

ti, Don Alberione provò a leggere e a commentare dal pulpito la Bibbia.

In breve l'uditorio fu tutt'orecchi ad ascoltarlo con un interesse inaspettato. Ciò contribuì ad accrescere nell'animo dell'Alberione l'amore alla Sacra Bibbia.

Spirito pastorale e problema vocazionario

Fin dai primi mesi del suo sacerdozio Don Alberione si consacrò senza riserva al ministero nelle parrocchie cercando attraverso esperienze e incontri di pastori e di anime di completare la sua formazione ma soprattutto di crescere e maturare nella sua anima quella visione e quello spirito pastorale che dovrà costituire la nota distintiva di tutta l'attività e di ogni iniziativa delle Congregazioni Paoline.

Fu allora (1908) che pensò alle collaboratrici dei parroci, le Suore di Gesù Buon Pastore. Per due anni, in conferenze settimanali, con dodici sacerdoti, studiò i mezzi di una buona ed aggiornata cura d'anime. Su questo importante tema interrogò e sollecitò la collaborazione con suggerimenti scritti da una quindicina di Vicari foranei. Preparò appunti da trasmettere ai chierici e ai giovani sacerdoti. Ne risultò il libro «Appunti di Teologia Pastorale», che vide la prima edizione nel 1913.

*

Seguendo l'esempio di Gesù Maestro fin dagli inizi del suo ministero si preoccupò del problema vocazionario e si esercitò come vocazionista.

A Narzole (Cuneo) dove l'Alberione, anticipando la fine degli studi, esercitò per nove mesi il ministero parrocchiale, incontrò fanciulli di buone doti di mente e di cuore e coltivò in essi il dono della vocazione. Tra questi merita di essere ricordato Giuseppe Giaccardo, pio e intelligente. L'Alberione lo avviò al seminario sostenendo personalmente le

spese. E quando Mons. Re lo nominò direttore spirituale, ne coltivò in modo speciale lo spirito preparandolo per il suo istituto. Sarà il primo sacerdote della Pia Società San Paolo, il «fedelissimo» tra i fedeli, e morirà a 52 anni in concetto di santità: Egli è ora Servo di Dio.

A Benevello predicando in parrocchia gli esercizi spirituali ai giovani, conobbe Armani Torquato. Lo colpì la speciale attenzione con cui seguiva le prediche. Conosciutolo bene lo inviò prima al Seminario minore di Bra e successivamente all'Istituto Salesiano di Torino perché apprendesse il sistema educativo di San Giovanni Bosco. Fu il primo assistente della Pia Società San Paolo.

Sempre a Benevello conobbe Maggiorino Vigolungo che divenne il primo fiore trapiantato in cielo della Famiglia Paolina. Morì a 14 anni in concetto di santità. Anch'egli è Servo di Dio.

A Castellinando, conobbe ed ebbe cura di un altro giovane: Costa Desiderio, pio, ordinato, intelligente, di ottima famiglia. Sarà il primo giovane che entrerà nella Pia Società San Paolo con Armani Torquato il 20 agosto 1914.

Le circostanze offesero a Don Alberione l'occasione di approfondire il problema vocazionario non solo dei fanciulli ma anche delle vocazioni adulte. Terminata la guerra 1914-1918 molti giovani temprati dalle nuove prove e sofferenze del fronte, aperti ai nuovi problemi, con nel cuore larghi ideali, desideravano impegnarsi per la società ma fuori dei ristretti schemi convenzionali. Don Alberione seppe comprenderli, guidarli e formarne degli apostoli.

Tutto era provvidenza, tutto era grazia: così il Signore preparava Don Alberione che doveva un giorno avviare nella Chiesa una Congregazione con il preciso scopo delle vocazioni nella Chiesa: l'Istituto Regina Apostolorum. Dio è mirabile nelle sue vie!

Si è cercato di accennare a qualcuna di queste vie.

Ma la parola più convincente è quella di Don Alberione stesso il quale prendendo a prestito la citazione da San Paolo scrive:

«Abbondanti ricchezze di grazia, per sua bontà, Dio ha elargito alla Famiglia Paolina in Gesù Cristo; da rivelarsi nei secoli per mezzo dei novelli angeli della terra, i religiosi.

«Il Signore effuse, con sapienza uguale all'amore, le molte ricchezze che sono nella Famiglia Paolina: "...Ut innotescat per Ecclesiam multiformis sapientia Dei". Tutto è da Dio: tutto ci porta al "Magnificat"».

FONDAZIONE DELL'OPERA

Don Alberione, sempre più compreso e addolorato del male che la stampa, a servizio di scrittori e propagandisti del socialismo e del modernismo, andava seminando nelle anime, nelle famiglie e nella società, sollecitato internamente dalla grazia e illuminato dalle direttive dei Sommi Pontefici, specialmente di Leone XIII e di San Pio X, maturava nell'anima il disegno di dare avvio a una nuova Opera in servizio della Chiesa e a vantaggio di tutte le anime.

Egli scrive: «Nel corso degli anni, dal 1902 in avanti, si poté chiaramente vedere quali deplorevoli dottrine venivano propagate nella società e tra le masse da un gran numero di scrittori e propagandisti del socialismo e del modernismo. Occorreva opporre stampa a stampa, ma redatta e propagandata da uomini di probata virtù cristiana, di profonda e sicura dottrina, di devozione illimitata alla Santa Sede, e che sentissero viva la vocazione sociale».

Purtroppo il quadro della stampa cattolica del tempo si rivelava sempre più deficitario di fronte ai gravi e urgenti compiti. Don Alberione, devotissimo al Papa, viveva nel suo cuore tutte le ansie e le pene di San Pio X per la mancanza di una stampa cattolica efficiente, capace non solo di sostenere i diritti della Chiesa, di difendere l'opera e le istituzioni cattoliche, ma di permeare il pensiero e la cultura e di influenzare tutta la vita sociale.

San Pio X, che conosceva le mene subdole del modernismo e che notava con dolore la resistenza, per lo meno passiva, alle sue direttive, da parte di tanta stampa che pur si diceva cattolica e di tante persone che pur volevano stare con la Chiesa, incoraggiava e benediceva quella poca che, senza infingimenti e senza compromessi, seguiva fedelmente le direttive della Santa Sede nel campo dottrinale e in quello pratico, anche se, per il tono acre e intransigente e per l'irruenza di parola pur quando erano in gioco persone insigni e Istituzioni ecclesiastiche, Egli doveva intervenire per indurne i responsabili alla prudenza e alla moderazione.

Di fronte a questa scarsa stampa fedele, vi era l'organizzazione di quell'altra, detta di «*penetrazione*», capeggiata dai giornali del *Trust*, che pretendeva di essere cattolica ma che in realtà tale non era¹.

A proposito di questa stampa, in una sua lettera San Pio X scriveva:

«Se Ella predica contro i giornali cattivi e diffonde per quanto può i buoni, dissuadendo l'associazione e la lettura di quelli cosiddetti del *Trust*, compie il suo dovere di buon parroco e fa, non solo quello che vuole il Papa, ma ciò che esige il buon senso cattolico. Come infatti si possono approvare certi giornali che con l'etichetta nascosta di cattolici – perché qualche volta riferiscono i ricevimenti pontifici o le note vaticane – non solo non dicono mai una parola sulla libertà e indipendenza della Chiesa, ma fingono di non accorgersi della guerra continua che le viene fatta?

¹ Il cosiddetto *Trust* si era costituito in una riunione a Parma, il 23 agosto 1906: quattro giornali «cattolici», più diffusi, cioè: *L'Osservatore Cattolico* di Milano, *L'Avvenire d'Italia* di Bologna, *Il Momento* di Torino e il *Corriere d'Italia* di Roma, deliberavano di unirsi per creare una stampa cattolica potente e unitaria con evidenti scopi politici, sul tipo della stampa di penetrazione. Nacque così, nel 1907, la *Società Editrice Romana*, il cosiddetto *Trust*. Questi giornali, che in seguito aumentarono di qualche unità, formarono ben presto un gruppo di quotidiani che per tecnica editoriale e ricchezza di informazioni, realizzavano un netto progresso, ma che per indirizzo si avvicinavano piuttosto alle idee liberali e comunque non aderivano apertamente alle direttive della Santa Sede.

«Giornali che non solo non combattono gli errori che avvolgono la società, ma portano il contributo alla confusione delle idee e delle massime divergenti dalla ortodossia, che prodigano incenso agli idoli del giorno, lodano libri, imprese e uomini nefasti alla religione.

«Compatiamo generosamente quei poveri illusi che (anche se in buona fede) credono di impedire la lettura dei giornali cattivi sostituendoli con questi cosiddetti tolleranti, di mezza tinta e incolori, che mentre non convertono uno solo dei nostri avversari (che per la sola apparenza di cattolici li hanno in dispetto) apportano il massimo dei danni ai buoni che cercano la luce e trovano le tenebre; abbisognando di alimento, succhiano il veleno; e anziché la verità e la forza per mantenersi fermi nella fede, trovano gli argomenti per diventare, in cosa di tanta importanza, noncuranti, apatici e indifferenti.

«Oh! quanto danno alla Chiesa e alle anime per questi giornali! E quanta responsabilità, specialmente in quelli del clero, che li diffondono, li incoraggiano, li raccomandano».

Come si vede, mancava alla Santa Sede uno strumento efficiente per far giungere la sua voce alle masse, per coltivare e rafforzare il pensiero cattolico nei laici, i quali poi, quando si radunavano nei Congressi, rivelavano questa malsicura formazione dottrinale.

Quello che più addolorava era il fatto che questi scrittori cattolici, quando sbagliavano, non tolleravano di essere richiamati, e, se richiamati, non obbedivano, né ai Vescovi, né alla Santa Sede. Il Cardinale segretario di Stato di San Pio X, in una lettera a un eminente Porporato, scriveva:

«Dio volesse che fosse vero quello che mi dice Vostra Eminenza, che cioè questi scrittori fossero pronti a obbedire! Io stesso ho dovuto purtroppo constatare, più d'una volta, il contrario». E, in un'altra lettera, ritornando su questo argomento, scriveva: «Vi è una sola cosa che temono, e che li raffrena nel correre più precipitosamente: di essere sconfessati come cattolici e proibiti al clero, delle cui borse vivono, almeno in massima parte».

*

Fin dal 1908, Don Alberione aveva raccolto intorno a sé un vasto numero di anime in preghiera per chiedere al Maestro Divino luce e grazia su quello che occorreva fare.

In un primo momento egli pensò a un'organizzazione cattolica di scrittori, tecnici, librai, rivenditori cattolici, ai quali avrebbe dato indirizzo, lavoro, spirito di apostolato. Ma verso il 1910, vide in una maggior luce: scrittori, tecnici, propagandisti, ma *Religiosi* e *Religiose* che, ad un'alta perfezione evangelica, unissero una perfezione specifica per questa nuova forma di apostolato.

Vide quindi chiarirsi l'idea di un'organizzazione religiosa i cui membri, uniti e fusi in un sol blocco, pronti a una dedizione totale, culturalmente preparati e spiritualmente formati a una intensa e profonda pietà eucaristica, costituissero una nuova milizia compatta e pronta ad ogni ardimento per il servizio della Chiesa e per il trionfo di Gesù Cristo Maestro, non aspettando altra mercede che quella promessa dal Signore a chi lo segue con fedeltà: «Riceverete il centuplo e possederete la vita eterna».

La pubblica deplorazione da parte della Santa Sede dei giornalisti cattolici del Trust, avvenuta nel 1911, contribuì a confermare Don Alberione nei disegni dell'opera che Dio andava preparando.

Confidandosi in quei giorni con un suo caro amico, Don Alberione così si esprimeva: «Questi giornalisti non hanno una cultura religiosa completa, per questo troviamo talvolta nei loro articoli gravi imprecisioni sia di dogmatica, sia di morale; e condannati, difficilmente essi hanno l'umiltà di sottomettersi, così succedono gravi scandali, e si rinnovano pericoli di scissioni... È necessario fondare un Istituto religioso che abbia come missione, come vero apostolato quello della stampa».

«Perché non affidare tale compito a un Istituto religioso già esistente?» obiettava l'amico.

«Perché – rispondeva convinto e calmo Don Alberione – gli Istituti esistenti non possono porre in seconda linea il fine già dichiarato nelle Costituzioni approvate, e che li caratterizza!».

*

Il primo *mandato* di occuparsi della stampa Don Alberione lo aveva ricevuto dal suo Vescovo, Mons. Re, nella festa del Nome di Maria, il 12 settembre 1911, nel Santuario della Madonna della Moretta, in Alba.

L'obbedienza, che è il segno di garanzia delle opere di Dio, doveva stare a fondamento di questa come di ogni altra opera, una duplice obbedienza anzi, una rispondente all'ispirazione avuta davanti a Gesù Ostia, confermata dal direttore spirituale; l'altra espressa esplicitamente dai Superiori ecclesiastici.

Era quello il primo riconoscimento della vocazione sam-paolina e la prima conferma. Ma nel 1913, a rafforzare sempre più Don Alberione nella sua speciale vocazione, intervenne per la seconda volta l'Autorità stessa della Chiesa sempre nella persona del suo Vescovo, il quale gli affidava la direzione della «Gazzetta d'Alba», settimanale cattolico della Diocesi.

Questo giornale diocesano era allora in grave crisi. Crisi economica per i molti debiti, crisi morale per il poco credito che godeva. La prima crisi era dovuta a conseguenze di un processo finito male; la seconda, era causata da divergenze di vedute e di idee tra i collaboratori. La «Gazzetta d'Alba» non piaceva più a molti che pur conoscevano le lotte da essa sostenute contro l'anticlericalismo allora dominante, e l'appoggio dato all'Unione Popolare voluta dal Papa.

Il gruppo avversario aveva nel frattempo dato vita a un nuovo giornale: «Alba Nuova», stampato dalla tipografia Vertamy, e diretta da Don Scalenghe, Cappellano alla Madonna dei Boschi, presso Vezza d'Alba. Si temette una scissione in mezzo al Clero. Ma fortunatamente la Redazione di «Alba Nuova» divenne presto «vecchia»... e dovette cessare la pubblicazione.

Finalmente nel 1914 quando alcuni giovanetti già erano legati con tutta l'anima a Don Alberione, egli ritenne giunta l'ora di dar principio all'opera che Dio nella sua Provvidenza voleva realizzare a bene degli uomini.

Il lavoro di stampa pareva chiederlo.

Circostanze speciali, incoraggiarlo.

Intervennero il consiglio e l'autorevole appoggio di sacerdoti dotti e santi e di alcuni prelati della Chiesa.

Il 14 luglio il progetto fu presentato a Mons. Re, Vescovo di Alba, che l'approvò.

Il 24 luglio Don Alberione prese in affitto lo stabile; il 26 acquistò le prime macchine e i mobili indispensabili per la casa.

Cominciava avendo al suo passivo 70 lire di debito vecchio, e aggiungendo i nuovi. E finalmente, dopo aver a lungo pregato ai piedi della Madonna dei Fiori di Bra e della Morretta di Alba, il 20 Agosto, festa di San Bernardo, cantore della Madonna, rinnovatore dell'Europa, difensore della fede e della Chiesa nel suo tempo, si apriva la «Casa», nasceva l'opera apostolica: la Pia Società San Paolo.

Data memoranda

20 Agosto 1914: data memoranda.

La mattina di quel giorno moriva il grande e Santo Pontefice Pio X. In quegli stessi giorni avevano iniziato, dopo le dichiarazioni di guerra, le prime operazioni militari sui vari fronti europei: principiava il crollo spaventoso di un mondo superbamente costruito.

San Pio X moriva, vittima di amore e di dolore, dopo aver indicato nel ripudio di Gesù Cristo e della sua Chiesa, la vera causa dei mali che travagliavano l'umanità e i popoli del suo pontificato, che, secondo la parola di Pio XII, era stato «supremamente diretto secondo un disegno di amore e di redenzione», per restaurare ogni cosa in Cristo.

Già nella sua prima Enciclica (4 Ottobre 1903), Pio X aveva scritto: «Proclamiamo di non avere nel Supremo Pontificato altro programma se non questo: restaurare ogni cosa in Cristo, in modo che Egli sia tutto e in tutti».

Sul tumulto di questo pontefice santo, spuntava l'albero della Pia Società San Paolo, la quale prendeva in consegna,

come una sacra eredità, il testamento di Pio X, la sua anima, il suo spirito, il suo programma: «Riportare all'umanità Gesù Cristo, luce di verità, via di santità, sorgente di vita divina, presente e operante nell'Eucarestia»: riportarlo per mezzo dell'Edizione, «voce viva dei popoli» (Pio XII), per mezzo della Liturgia, per mezzo di un rinnovamento di opere pastorali.

Era un programma che poteva sembrare paradossale nel momento storico in cui si affermava. Alle soglie di uno spaventoso conflitto mondiale in cui venivano a trovarsi in urto interessi molteplici, questo nobile intento di riportare le masse alla verità, agitate dalle più disparate e contrastanti ideologie, doveva apparire agli occhi anche dei più ottimisti, una specie di utopia. Giacché anche il clero era allora diviso: l'annosa questione romana con le campagne propagandistiche pro e contro, aveva finito con lo scindere il clero stesso in due correnti: una si teneva saldamente ancorata alle direttive della S. Sede; l'altra si era lasciata impregnare dal liberalismo mazziniano; una orientata verso gli antichi metodi e sistemi di pastorale era assente rispetto ai nuovi bisogni, né si preoccupava eccessivamente del progresso che facevano le teorie socialiste; l'altra, di questi problemi troppo preoccupata, voleva innovare metodi e sistemi per un riconosciuto bisogno di aggiornamento, ma intanto volentieri sacrificava l'orazione per l'azione. Disorientati i pastori, era ancor più disorientato il gregge: incerti fra una fedeltà ideale al «*Non expedit*» con cui, in segno di protesta per la violenza subita dalla S. Sede nel 1870, Pio IX aveva vietato ai cattolici di presentarsi alle urne come candidati e neppure come elettori, e il bisogno che molti sentivano di tutelare i supremi interessi del bene comune immettendo nella vita pubblica le sane forze d'un cattolicesimo integrale.

In mezzo a queste difficoltà interne v'erano all'esterno gravissimi pericoli incombenti sul patrimonio culturale e sociale cristiano: da un lato cioè, gli influssi delle filosofie positivistiche e pragmatistiche tendevano ad estendersi al doma, creando così quella corrente, detta del «modernismo»,

che pretendeva di vedere nel dogma una sistemazione provvisoria del sentimento religioso, rispondente al bisogno del momento storico vissuto, ma superabile in un tempo futuro. Tutto il patrimonio di verità religiosa minacciava di essere infirmato sotto lo specioso pretesto di portare la Chiesa ad un aggiornamento intonato alle conquiste del pensiero moderno. Dall'altro lato le masse lavoratrici irrequiete, turbolente, agitate da idee sovversive, si lasciavano abbagliare da miraggi di libertà e felicità e proclamavano come arma di difesa la lotta di classe. Il sistema capitalistico convogliava le ricchezze nelle mani di pochi privilegiati e le masse, che a queste ricchezze avevano contribuito con il loro duro lavoro, vivevano con uno stipendio di fame, indegnamente sfruttate, e non trovavano altro mezzo per reagire alle ingiustizie sociali, che di commetterne delle nuove e più gravi. Così il socialismo penetrava nelle masse con la sua parola di odio e ritorsione, mettendo in moto l'arma dello sciopero per tutelare i propri interessi.

Ad aggravare la situazione erano i facili mezzi di propaganda attraverso la stampa; la radio avrebbe tra breve compiuto l'opera. Bisognava intervenire; prendere le difese della verità, organizzarsi con quegli stessi mezzi che portavano nel mondo tanto male, per agitarlo almeno con altrettanto bene.

Ed ecco: nell'acuirsi di tanti problemi in attesa di una soluzione, nasce un'opera che, come le opere di Dio, dovrà avere un natale umilissimo e poverissimo: in un povero presepio come il piccolo Gesù.

Povertà e umiltà, contrassegno delle grandi realizzazioni, brillarono luminose sulla culla del nuovo Istituto.

I due primi giovanetti, Tito Armani e Desiderio Costa, che la carità di Don Alberione aveva raccolto, il primo di 15 anni, il secondo di 13, furono le prime pietre vive dell'Istituto, mentre Giuseppe Giaccardo, che sarebbe divenuto il primo Sacerdote della Pia Società, attendeva in Seminario l'ora della chiamata di Dio.

DON LAMERA

PIA SOCIETÀ SAN PAOLO

CASA GENERALIZIA

La Casa Generalizia rimase in Alba fino al 1936, quando fu trasferita a Roma, in via Alessandro Severo, 58.

Oltre che del Superiore Generale e del suo Consiglio, essa è sede delle seguenti attività o associazioni:

L'Unione Cooperatori Apostolato Edizioni, che fu eretta il 30 giugno 1917 ad Alba con l'approvazione di Mons. Re. L'Unione ha carattere di collaborazione di natura prevalentemente spirituale, apostolica, intellettuale, economica da parte di numerosi laici che simpatizzano e vivono in unione di spirito con la Famiglia Paolina. Il 22 marzo 1937 la sede dell'Unione Cooperatori – in seguito all'approvazione del Card. Marchetti Selvaggiani, allora Vicario di S. Santità – venne trasferita da Alba a Roma. Essa è diffusa in tutte le nazioni dove sono le case delle Congregazioni Paoline. Ha un proprio bollettino Mensile, intitolato *Cooperatore Paolino*, che informa sulle attività della Famiglia Paolina.

L'Ufficio Generale delle Edizioni. Fondato nel 1952, è diretto da Don Valentino Gambi; il suo scopo è di preparare tutte le edizioni (scelta dei volumi, contratti, revisione delle opere originali e tradotte) che vengono pubblicate nella provincia italiana, e di fornire assistenza editoriale di vario genere alle case all'estero. L'Ufficio Edizioni ha permesso negli ultimi anni di elevare notevolmente il livello delle pubblicazioni e di aumentarne la consistenza. Il merito dei consensi ottenuti negli ultimi tempi dalle Edizioni Paoline è dovuto in gran parte all'Ufficio centrale. In quanto al numero dei

volumi editi in Italia, basterà dire che prima del '52 si pubblicavano circa 50 titoli all'anno, ed ora se ne pubblicano circa 600. L'Ufficio Edizioni pubblica anche la rivista *Bollettino Bibliografico Internazionale*.

S.A.S. Pubblicità. Fondato nel 1952 da Don Ruggero Panunzi, e diretto attualmente da Don Emilio Mammana, l'ufficio cura le inserzioni pubblicitarie sui nostri giornali e su altre pubblicazioni cattoliche o della Santa Sede. Negli ultimi tempi ha avuto un notevole incremento, e sta preparando a Milano una nuova sede. Pubblica la rivista *Il Millimetro*.

Casa Gesù Divin Maestro, su comune di Ariccia, sul lago di Albano, per gli Esercizi Spirituali. Il primo corso fu tenuto nel luglio 1959. D'allora in poi ha funzionato in continuità fra i membri della Famiglia Paolina, o per altri che ne facessero richiesta, per quanto lo consentivano le possibilità.

Hanno sede presso la Casa Generalizia le seguenti Pie Unioni Primarie:

Società Biblica Cattolica Internazionale, che ha per scopo lo studio, la produzione, la diffusione e la meditazione della Bibbia, specialmente del Vangelo, per alimentare la fede, la morale e la pietà cristiana.

L'*Associazione «Ut Unum Sint»*, che ha lo scopo di promuovere l'unità di tutti i cristiani nell'unica Chiesa di Cristo, nello spirito della preghiera sacerdotale del Maestro Divino.

La *Pia Associazione Apostolato delle Tecniche Audiovisive*, che ha lo scopo di operare nel mondo di tali tecniche per portare loro Gesù Via, Verità e Vita.

Pia Unione preghiera, sofferenza e carità per tutte le vocazioni.

Inoltre le seguenti associazioni:

Pia Unione delle Famiglie Cristiane, che intende elevare il livello spirituale e umano di tutte le famiglie.

Pia Opera Morti Improvvise, che ha lo scopo di impetrare dal Signore che tutti coloro che muoiono «improvvisamente e tragicamente», possano farlo in grazia di Dio.

ITALIA

ALBA

In un resoconto manoscritto a Mons. Re, Vescovo di Alba, il 23 novembre 1921, il Teologo Alberione scrive:

«Negli anni 1902-1904 si vide molto chiaramente quali pessime dottrine spargessero nella Società e nelle anime molti scrittori e propagandisti del Socialismo e del Modernismo. Di qui il desiderio di opporsi al dilagare di errori con una stampa e una propaganda di uomini di virtù provata, di dottrina profonda, di divozione illimitata alla Santa Sede: missionari sociali.

Si pregò e si fece pregare incessantemente, in privato, fino all'anno 1908, quando si cominciò a capire più distintamente e per quanto si può con certezza che questa era la volontà del Signore.

Nell'anno 1908 furono adocchiati due fanciulli che si prevedeva potessero riuscire bene in questo apostolato e avviarli alle scuole del Seminario e coltivati con particolare cura.

Negli anni successivi furono osservati altri giovani, di cui alcuni diedero presto ottimi segni di voler corrispondere ai particolari disegni della Provvidenza. Nel 1911 essendovi una certa divisione di tendenze per la stampa locale, venne da S. E. Mons. Giuseppe Re, Vescovo di Alba, affidata al Teol. Alberione Giacomo in data 12 Settembre, la direzione del giornale settimanale la «Gazzetta d'Alba».

Nel 1914 parecchi giovani erano già arrivati ad una certa preparazione, il lavoro di stampa pareva chiederlo, circostanze speciali parvero consigliarlo, intervenne il parere di sacerdoti dotti e santi. Fu sottoposto così in schema il 14 Luglio il progetto al Vescovo che il 20 dello stesso mese vi dava la Sua approvazione verbale e di massima. Il 24 si affittava un tratto di casa in Piazza Cherasca, il 26 si acquistavano le prime macchine, quindi si montavano, mentre si acquistavano le mobilia più indispensabili per una casa; il giorno 20 agosto, il primo alunno entrava a dar principio alla nuova famiglia, poi ne veniva

un secondo, un terzo, ecc.; verso la fine dell'anno 1914 si arrivava a sei; nel 1915 a nove; nel 1916 a quattordici; nel 1917 a 18; nel 1919 a trentacinque; nel 1920 a quarantadue; nel 1921, cioè oggi, ad ottanta; per la fine dell'anno in corso sono accettati altri, fino a novanta».

Queste scarse annotazioni delineano l'origine della Pia S. S. Paolo che nacque ad Alba, e naturalmente dietro queste brevi note vengono nascosti gli avvenimenti più impensati che ordinariamente accompagnano la nascita e il primo sviluppo di ogni iniziativa.

La data ufficiale della nascita della Pia S. S. Paolo – e quindi della casa di Alba – viene fissata al 20 Agosto 1914, giorno in cui il primo giovane si aggrega definitivamente al Fondatore, benché (come viene rilevato dagli atti della Casa il 14 Gennaio 1924) fin dal 14 Gennaio 1914 il Teol. Alberione si fosse già mosso per l'acquisto di alcune macchine tipografiche da affidarsi provvisoriamente a qualche operaio di buona volontà.

Si scelse come prima dimora un discreto stabile in Piazza Cherasca (in seguito piazza Trento e Trieste, attualmente piazza Mons. Luigi Maria Grassi), in cui Giovanni Costa e Tito Armani – i primi due giovani a cui fece seguito un drappello di una decina di ragazzetti raccolti nell'albese, tra cui emersero Domenico Ambrosio e Bartolomeo Marcellino – iniziarono sotto la guida del Teol. Alberione, allora direttore spirituale del seminario vescovile di Alba, l'apostolato della buona stampa, denominando l'iniziativa *Tipografia piccoli operai*. Caratteristica della piccola comunità, oltre il lavoro di tipografia, era un particolare tipo di vita che faceva perno sulla preghiera, la quale trovava allora puntualmente tutti raccolti nella chiesa di S. Caterina, attigua al seminario vescovile.

Dopo meno d'un anno, nell'aprile 1915, il Teol. Alberione scelse una nuova e più comoda abitazione fuori Città, in località S. Cassiano, la quale, se da una parte offriva tra il verde della collina un magnifico asilo alla prima comunità dei Paolini – nel frattempo denominatasi *Scuola tipografica* –

dall'altra portò con sé inconvenienti seri. La villa Moncaretto con un vasto appezzamento di terreno, circa undici giornate, era in comproprietà tra il Teol. Alberione, il teol. Francesco Chiesa, il teol. Francesco Priero, il teol. Luigi Sibona ed un certo D. Rosa, il quale aveva affiancato ai ragazzi del Teol. Alberione altri giovani, per una sua istituzione. Tale mescolanza e qualche dissidio di natura economica crearono una situazione insostenibile; a tutto questo si aggiungeva la fatica e la perdita di tempo causata dal dover scendere e risalire due volte al giorno, per recarsi al lavoro in città. La tipografia, infatti, a quel tempo era distribuita in due stabili, uno in via Mazzini, in cui erano installate alcune macchine da stampa, l'altro, in cui si confezionavano gli stampati, prospiciente la stazione ferroviaria.

Questo stato di cose obbligò la piccola comunità ad un secondo trasloco, in un vecchio edificio, ora in rovina, di piazza S. Giuseppe, attiguo alla chiesa omonima. Siamo alla fine del 1916.

Nella nuova residenza, ha inizio, in senso proprio, la Pia Soc. S. Paolo. Vengono organizzati in modo più regolare gli esercizi di pietà, da alternarsi al lavoro e allo studio. Risale a quell'epoca il primo registro scolastico della Pia S. S. Paolo, in cui risulta che ai voti generici di studio, condotta e lavoro, si specificano via via i voti delle singole discipline scolastiche. Di quel tempo è pure il primo gruppo fotografico, che ritrae attorno al fondatore tre futuri sacerdoti: D. Costa Giovanni, D. Armani Tito e D. Michele Domenico Ambrosio.

Finora in tipografia i giovani erano aiutati da operai, i quali si assumevano l'onere dei lavori più impegnativi. Il Fondatore, tuttavia, intendeva che l'Apostolato fosse esclusivamente opera di apostoli... che allora assommano ad una quindicina; perciò il lunedì di Pasqua del 1917 venne licenziato il personale esterno. Ciò nonostante la tipografia si ingrandisce. Viene acquistata la prima Nebiolo onde snellire il lavoro notevolmente accresciuto dalla decisione di stampa-

re la *Gazzetta d'Alba*, il settimanale diocesano che il Teol. Alberione dirigeva già da alcuni anni.

Matura frattanto l'idea di associare nell'apostolato della stampa, al ramo maschile, il ramo femminile, e alle prime figliole raccolte in una visita alla futura Pia S. S. Paolo, il Teol. Alberione puntualizzò il concetto:

«L'esistenza del ramo femminile richiede quella del ramo maschile, come il ramoscello esige la pianta che lo regge. L'uomo e la donna non devono solo completarsi nella famiglia, ma nell'apostolato. Il soprannaturale non distrugge la natura: la eleva, la perfeziona, la sublima. Compito vostro è dunque quello di partecipare al ministero sacerdotale, in quanto è permesso alla natura femminile. Troverete il mio pensiero a questo riguardo nel libro *La donna associata allo zelo sacerdotale*, che ho scritto per voi, prima ancora che la vostra comunità avesse vita».

Nascono così le Figlie di S. Paolo, a cui seguiranno, sempre ad Alba, le Pie Discepolo del Divin Maestro.

Il 19 ottobre 1919, venne ordinato sacerdote un chierico su cui il Teol. Alberione – ancora impegnato in seminario da varie ore di scuola – aveva posto gli occhi da tempo: D. Giuseppe Giaccardo; fu il primo degli Otto chierici, che il 20 luglio del 1919 erano venuti dal seminario a irrobustire le file dei giovani di D. Alberione, i quali in quell'anno salirono ad una ottantina, tanto da rendere necessaria un'organizzazione e sistemazione definitiva. Si decise allora per una casa propria, adatta agli studi e all'apostolato sempre più impegnativo e di sempre più vaste prospettive. Di questo periodo è infatti la coraggiosa avventura della stampa de *Il momento* di Torino e de *Lo stendardo* di Cuneo, che altrimenti avrebbero dovuto sospendere le pubblicazioni a causa dei torbidi politici. Perciò, su un vasto terreno precedentemente acquistato a lotti, il Teol. Alberione fece costruire un primo tratto di casa, raddoppiato nel 1923, a cui si aggiunsero altri due fabbricati, rispettivamente nel 1924 e 1925. La tipografia si ingrandì con l'acquisto in blocco di una tipografia in fallimento a Sesto S. Giovanni: dodici macchine

tipografiche Nebiolo; tre linotype; una monotype; nonché tutti gli accessori per una tipografia completa.

Inoltre il 5 ottobre 1921, essendo ormai i tempi maturi, il Teol. Alberione chiede ed ottiene di erigere la Congregazione canonicamente; l'atto è sancito con la prima professione degli otto chierici venuti dal Seminario e dei due chierici Ambrosio e Marcellino. Nel documento a Mons. Re già citato, il Fondatore ne fa la relazione in questi termini:

«Ora la Pia S. S. Paolo è costituita con l'emissione dei voti il 5 Ottobre 1921 dei migliori alunni della detta Scuola.

Le due commoventi funzioni felicemente abbinate ebbero luogo il 5 Ottobre, giorno di chiusura degli Esercizi spirituali. Dinanzi a Gesù solennemente esposto, dopo il canto del Veni Creator, si procedette alla costituzione della Pia S. S. Paolo e tredici degli alunni più anziani si legarono con i santi voti di castità, povertà, ubbidienza e fedeltà al Romano Pontefice, promettendo ed impegnandosi solennemente a consacrare all'opera della Buona Stampa tutto quanto di bene hanno ricevuto dal Signore, tutta la loro scienza, la loro salute, la loro attività. Tra la commozione generale, il Direttore a nome di Dio ricevette questi santi voti, promettendo ai giovani, a nome del Signore, il centuplo di beni in questa vita e la vita eterna nell'altra. Ecco la formula sottoscritta: – Innanzi alla SS. Trinità, all'Immacolata Regina degli Apostoli, a S. Paolo, i sottoscritti consacrano quanto hanno di doni dal Signore, all'opera della buona stampa nella Pia S. S. Paolo per la vita intera, rinnovando, anno per anno, i santi voti di povertà, castità, ubbidienza e fedeltà al Romano Pontefice –».

Di conseguenza la casa di Alba viene ad avere un assetto giuridico, con Superiore lo stesso Teologo, che rimarrà in carica fino al 1936.

Il 19 giugno 1922 essa si arricchisce di altri tre sacerdoti ordinati tra i propri chierici: D. Ghione Battista, D. Sebastiano Trosso, D. Fenoglio Angelo. Questa si potrebbe considerare la prima ordinazione domestica, che, con la prima professione perpetua di 14 sacerdoti, il 16 marzo 1924, completa il ciclo della formazione autonoma della Pia S. S. Paolo.

Intanto il continuo sviluppo dell'apostolato della stampa presenta un altro serio problema. Scrive D. Giuseppe Giac-

cardo negli Atti della Casa, il 14 gennaio 1924: «Occorrono e il Signore desidera vocazioni di giovani che non studiano per la famiglia degli *operai tipografi*». Comincia ad esternarsi l'idea di una seconda famiglia accanto a quella degli aspiranti al sacerdozio. Fin dai primi tempi vi erano stati in casa giovani che in modo particolare curavano la tecnica onde facilitare lo studio a coloro che intendevano seguire la via del sacerdozio, tuttavia non si era parlato ancora apertamente di una vera e propria vita religiosa distinta da quella sacerdotale. Passo passo l'idea diviene realtà. Il 4 aprile 1924, come risulta dagli Atti della Casa, emettono la professione annuale cinque fratelli laici; nel 1932, infine, sempre ad Alba, verrà eretto canonicamente il Noviziato per i *Discepoli del Divin Maestro*.

«A quell'epoca, cioè nel 1924, come risulta da un promemoria per uno studio legale, la Pia Società S. Paolo comprendeva circa 600 persone, con una quindicina di macchine da stampa di vario tipo e parecchie macchine compositrici consumava quotidianamente circa quindici quintali di carta per la stampa di libri, periodici e circa 300 bollettini parrocchiali».

Sulla fine del medesimo anno si dà inizio alla costruzione di un grandioso tempio dedicato a S. Paolo, aperto al culto nell'ottobre del 1928. Particolare curioso, dagli Atti della Casa risulta che la «prima pietra» della Chiesa è un mattone che durante l'Anno Giubilare del 1925 chiudeva la Porta Santa della Basilica di S. Paolo, offerto il 21 giugno quale buon auspicio dai Figli dell'Istituto ecclesiastico Maria Immacolata di Roma.

Dal 1925 in poi la casa di Alba si può considerare fuori dall'epoca delle origini. Con l'approvazione diocesana del 1927, essa prende un assetto decisamente più regolare. Nel 1929 si erige il noviziato canonico, che risiederà ad Alba fino al 1949; nel 1936 il Fondatore – da allora comunemente chiamato *Primo Maestro* – lascia il superiorato per recarsi a Roma, ove nel frattempo si era aperta una nuova sede. Gli succede il Teol. Giaccardo, che risiederà ad Alba come supe-

riore fino al 1946; seguiranno nell'ordine D. Pierino Marazza dal 1946 al 1949; D. Tito Armani dal 1949 al 1951; D. Sebastiano Trosso dal 1951 al 1952; D. Damaso Zanoni dal 1952 al 1956; nuovamente D. Pierino Marazza dal 1956 al 1962; e attualmente D. Giovanni Cirillo Tomatis.

*

Nel periodo che va dal 1926 al 1933 si ha forse l'epoca delle realizzazioni più ardite della casa di Alba.

Come già accennato, nel 1926 e precisamente il 13 gennaio, fu aperta a Roma la prima casa «figlia». Oltre alla Casa di Roma, rimangono legate in modo particolare alla Casa di Alba quella di Catania, iniziata nel 1931 a Messina; quella di Mondovì, presto riassorbita; nonché alcune librerie (Biella e Fossano) passate poi ad altre organizzazioni. Inoltre in questo periodo «Casa Madre» fornisce il personale per le varie case che si aprono all'estero.

«Il crescente consumo della carta, conferma ancora il citato promemoria, fece nascere l'idea di fabbricarsela coi Religiosi che non studiano: e così fu fatto... (*La Cartiera venne acquistata nel 1930 dalla Ditta Di Gerolamo di Carcano di Monsliago, Como; per essa si costruì un quarto edificio apposito*). Si venne nella determinazione di una piccola fornace... una piccola fonderia di caratteri... una piccola fabbrica di inchiostri... una piccola officina meccanica, fu avviato un reparto di falegnameria, di fotomeccanica per i cliché, e ultimamente fu avviato un piccolo generatore di energia elettrica e luce... Inoltre vi sono i panettieri, i calzolai... i disegnatori, i legatori, ecc.»

Molte di queste realizzazioni erano destinate a sparire, per lasciare il passo ad una specializzazione che avrebbe dovuto in seguito lanciare non solo la casa di Alba, ma tutta la Pia S. S. Paolo, nella veste più adatta all'apostolato delle Edizioni, tuttavia presentano il tono deciso con cui i Paolini avevano imparato a risolvere le situazioni.

Nel campo editoriale la casa di Alba ha dato origine e lanciato diverse riviste.

Un discorso a parte merita la rivista settimanale *Famiglia Cristiana* che attualmente impegna il 90% delle energie di Casa Madre; infatti dalle poche migliaia di copie iniziali, dopo una lenta ma regolare progressione, è giunta ad 1.450.000 copie vendute! È la rivista più diffusa d'Italia in senso assoluto, e, come numero di copie, la prima rivista cattolica del mondo.

Per questo apostolato si è richiesta un'attrezzatura non comune: tre rotocalco con i relativi accessori; un reparto per la spedizione attrezzato di sei cucitrici a nastro, tre legapacchi, tre impacchettatrici di ideazione casalinga; oltre ad un complesso ufficio di amministrazione. Il tutto messo su in un giro di tempo relativamente breve (dal 1950) che fa prevedere altre realizzazioni di immediata esecuzione; si sta costruendo infatti un intero edificio destinato alla stampa e alla spedizione di *Famiglia Cristiana*.

Questo cumulo di lavoro ha assorbito il tempo che ordinariamente la casa di Alba adibiva alla stampa dei libri, campo in cui fin dagli inizi si era distinta. Infatti già nel 1923 il Ministero della Pubblica Istruzione aveva incaricato i Paolini di istituire biblioteche popolari; inoltre la casa di Alba precorse i tempi ideando e lanciando pubblicazioni a puntate, come le tre collane *Il romanzo onesto*, *Vite di Santi* e *Dottrine e fatti*. Iniziativa di moda, evidentemente in maniera assai più brillante, ai nostri giorni presso altri editori. Per la diffusione, ancor prima del 1923, si creò l'Associazione Generale Biblioteche (A.G.B.), a cui si aggiunse, per un'azione più capillare, la propaganda a domicilio, passata poi definitivamente alle Figlie di S. Paolo.

Una generosa iniziativa, purtroppo non del tutto riuscita, fu il lancio di varie edizioni della Bibbia nelle principali lingue d'Europa. Così dal 1925 al 1930, videro la luce Bibbie in volumetti, in volume unico, in 4 volumi bilingui che portano impresso, insieme ad un pizzico di spavalderia, un entusiasmo ed un coraggio non comuni.

Si tentò pure il campo dei testi scolastici tra cui non mancano volumi di pregevole fattura; tuttavia l'iniziativa rimase vittima forse di una organizzazione immatura. Organizzazione che la Pia S. S. Paolo troverà più tardi con l'unificazione e la centralizzazione dell'Ufficio Edizioni con il compito di fornire direttive più precise per la scelta e diffusione dei libri. In altri settori invece non mancarono le edizioni che si imposero e si impongono tuttora.

La sola casa di Alba ha diffuso nelle varie edizioni (cedute poi ad altre case) 160.000 copie di *Bibbia*. Per il Messalino Casa madre detiene forse un primato con quasi 2.000.000 di messalini festivi e 580.000 messalini quotidiani venduti.

Si sono distinte inoltre: l'edizione italiana della *Teologia dogmatica del Bartmann* (6 edizioni); le enciclopedie: *Apologetica, Cristologica, Liturgica, Sociale*; una brillante edizione in un unico volume della *Summa Theologica* di S. Tommaso d'Aquino; la *Storia delle Religioni* (3 volumi); il *Dizionario di psichiatria*; il *Dizionario di antichità classiche* (3 volumi); infine si sta ultimando l'opera *La parola di Cristo* in 11 volumi.

Questo progresso tecnico, che a riguardarlo oggi dà l'impressione del miracoloso, è maturato attraverso difficoltà conosciute solo da coloro che le vissero. A proposito di esse il Primo Maestro ebbe a scrivere: «*Difficoltà esterne?*... Il Signore non ne lasciò incontrare molte... Non si era né degni, né capaci a sostenerle. Tuttavia la guerra mondiale del 1914-1918 fu per l'Istituto una prova così difficile, che l'ultima guerra (1939-45) vi si può paragonare come l'uno al cinque.

Le vere difficoltà sono sempre quelle *interne*. Si trattava di raggiungere bene il concetto e l'orientamento verso il Sacerdote-scrittore, una tecnica elevata ad apostolato, una diffusione che pervadesse ogni anima ed il pensiero moderno. Tra gli uomini succedono sempre errori; il Signore per sua misericordia e santità sempre umilia i superbi.

Fra le varie occupazioni ero costretto a lasciare i giovani buona parte del giorno in mano ad altri educatori, i quali,

sebbene buoni, non aderivano allo spirito Paolino ed educavano come se si trattasse di giovani di un ricovero, destinati ad imparare il mestiere del tipografo. Tante volte non si poteva dire ciò che sarebbe stato necessario; si doveva tacere...».

Come è facile costatare, nel pensiero del Fondatore le difficoltà economiche, talvolta gravose; la difficoltà di imporsi, con gli scarsi mezzi a disposizione, nel campo editoriale; le piccole e grandi rivalità degli invidiosi pronti sempre ad ostacolare con ogni mezzo lo sviluppo della Casa; perfino le perplessità che rendevano titubanti le autorità ecclesiastiche... perdono d'importanza dinanzi al difficile compito di far assimilare l'idea di un Apostolo e di un Apostolato concepiti secondo direttive innovatrici. Eppure anche noi oggi, pensando ai primi tempi, a malincuore ci vogliamo staccare dal suggestivo quadretto familiare del Primo Maestro che, costretto da necessità, tiene lezione ai suoi figliuoli accoccolati attorno al paiolo della polenta fumante!

STATISTICHE ATTUALI

Chiesa di San Paolo. – Si tratta di una costruzione a croce latina, di una sola navata con cupola sulla crociera che poggia su quattro archi sorretti da contrafforti formati dalle quattro cappelle agli angoli del quadrilatero. Lo stile barocco piemontese è reso vario dai marmi policromi del pavimento, degli altari e in modo particolare del presbiterio ove spicca massiccia la mole dell'altare maggiore. L'abside è stata arricchita nel 1945 da una composizione marmorea: la cosiddetta «Gloria di S. Paolo», ove lo scultore Audagna ritrae S. Paolo che dalla gloria dei Cieli indica ai suoi seguaci il Divin Maestro.

Posa della prima pietra: 30 giugno 1925. Fondamenta: 1925. Dal Marzo del 1927 ripresa dei lavori. Nel mese di Ottobre dello stesso anno venne coperta. Benedizione: 28 ottobre 1928. Organo: inaugurazione 28 ottobre 1938. Altare Magg.: 20 agosto 1941. Gloria di S. P.: gennaio 1946. Pavimentazione: 1946. Altare della Madonna: 1948. Altare di S. Giuseppe, del Divin Maestro, di S. Pietro: 1956-1959. Altari delle cappelle circolari: ultimati nel 1961. Sacrestia: 1948-1949.

Dipinti cappella Angeli Custodi: 1962. Facciata e portale: 1963-1964. Cancellata della piazza: 1959.

Cappella mortuaria al Cimitero (lunga m. 45, larga 6): 1951-1952. Soc. S. Paolo: 60 loculi. Figlie di S. Paolo a destra: 45; Pie Discepole a sinistra: 70.

CASE. – *Casa San Paolo*. – Si è iniziato la costruzione nel 1921 e ultimata nel 1922. Primo tratto (1921): Lunghezza metri 40; larghezza metri 13; piani 5; porticato costruito nel 1959. Secondo tratto (1922): lunghezza metri 25; larghezza metri 13; piani 5. Porticato costruito nel 1959.

Casa «Regina Apostolorum» (Casa degli Aspiranti): anni di costruzione: 1924-1925; lunghezza metri 60; larghezza metri 15; piani 5. Porticato costruito nel 1955. Ampliamento piano terreno e primo piano della medesima nel 1960. Tratto di congiungimento colla «Casa S. Paolo» eseguito nel 1958: lunghezza metri 8; larghezza metri 13; piani 5.

Casa Provvidenza: dimora delle Figlie di S. Paolo e delle Pie Discepole, fino al 1928. Poi delle Pie Discepole; fu però quasi sempre sede della cucina e dei refettori per tutti. Dal 1940 anche dell'infermeria. Costruita nel 1924. Primo tratto (1924): lunghezza metri 39; larghezza metri 13; piani 5. Porticato nel 1961. Secondo tratto (1945-1946): lunghezza metri 25; larghezza metri 13; piani 5. Tratto aggiunto (1957-1958): lunghezza metri 27; larghezza metri 13; piani 5-3. Il secondo tratto, come il tratto aggiunto, è riservato alle Pie Discepole.

Casa ex «cartiera»: anno di costruzione 1928-1929. Nel 1954, ceduta la «cartiera» si è sistemato in questa casa l'Apostolato: tipografia, macchine piane e brossura. Lunghezza metri 76; larghezza metri 17; piani 4. Il terzo e il quarto piano sono adibiti ad abitazione.

Lavori generici fatti eseguire successivamente: Sistemazione lavabi nelle camere: 1955. Impianti riscaldamento di tutti gli edifici: nel 1949, primi tre piani delle case S. Paolo, Regina Apostolorum, Provvidenza; il resto nel 1953; la chiesa nel '57. Sistemazione dei cortili negli anni 1956-61.

Casa Rotocalco: la costruzione di questa casa si ebbe tra il 1954 e il 1955, e venne inaugurata l'11-12-'55. Nel 1959 fu ampliata di 4 metri. Lunghezza metri 50; larghezza metri 15; piani 5-3-2. Nel quarto e quinto piano vennero sistemati gli studi dei giovani.

Casa della «Famiglia Cristiana»: iniziati i lavori nel maggio 1963 e a tutt'oggi i lavori continuano. Lunghezza metri 90; larghezza metri 56; altezza: parte centrale metri 20; parti laterali metri 13. Piani 3 nelle parti laterali; parte centrale 2 piani, unico salone. Un piano è seminterrato.

Casa della montagna: due tratti paralleli; costruita tra il 1955-56. Lunghezza metri 30 circa; larghezza metri 14; piani 2.

Tratto congiungente: lunghezza metri 10; larghezza metri 8; piani 2.

MEMBRI. – Sacerdoti 30; Discepoli Perpetui 22; Chierici 27; Discepoli temporanei 56; Aspiranti 200.

Attrezzature tipografiche: linotypes 4; monotypes 2; macchine da stampa piane 8; offset 2, con relativo impianto di incisione; rotocalco 3, con relativo impianto di incisione; piegatrici 2; cucitrici 2; per la spedizione di Famiglia Cristiana il reparto spedizione dispone di 6 cucitrici, 2 fascettatrici, 3 impacchettatrici; particolarmente attrezzato è l'ufficio amministrativo con moderni classificatori, 2 fatturatrici, 4 adrema con relative punzonatrici.

Libreria: in piazza S. Paolo, Alba. Fu aperta nel 1922 in via Maestra, in un locale messo a disposizione dal Can. Chiesa. Nel 1924 fu trasferita in piazza S. Paolo.

Libri stampati. – La storia delle Edizioni della Casa Madre è molto complessa e, dal suo inizio nel 1914 fino al 1935, quasi impossibile a ricostruirsi. Abbiamo tuttavia potuto raccogliere alcuni dati interessanti che, aggiunti a quelli contenuti nel *Mi protendo in avanti* (p. 329 e ss.) edito nella circostanza del quarantennio, ci possono dare un quadro abbastanza approssimativo dell'attività editoriale fino al 1935, mentre da questa data in avanti ci limiteremo ad annunziare le «collane» ed il numero dei titoli di ciascuna collana. Notizie più dettagliate, per questi ultimi anni, si possono attingere dalla *Vita Pastorale* e dai *Cataloghi* che uscivano annualmente.

Dalla «relazione» presentata dal Primo Maestro a S. E. Mons. Luigi Grassi (1° marzo 1934: la Congregazione allora era soltanto di diritto diocesano) risulta:

Nell'anno le Biblioteche Parrocchiali sono arrivate a n. 3800. La Sezione Biblica ha diffuso volumi 280.000 e l'Opera per il Vangelo è arrivata a n. 1.800.000. La parte catechistica è arrivata al numero di copie diffuso nell'anno n. 2.000.000. Vite di Santi 400.000 copie diffuse; Cultura, Scolastici, Lettura amena copie 150.000. I libri di pietà 300.000; libri ascetici n. 200.000.

Nella *Sezione Biblica*, oltre le molte edizioni del Vangelo e delle Lettere di San Paolo, notiamo queste ardite iniziative:

1. *La Bibbia delle Famiglie*. Breviario della Bibbia tradotta dalla Volgata per le Famiglie e per le Scuole dal dott. P. Eusebio Tintori, O.F.M. In-8°, due volumi. Inizio della pubblicazione nel 1928, a dispense settimanali, riunite poi in due volumi. L'edizione (terza) del 1930 porta la tiratura dell'opera a 80.000 esemplari. Fu poi ristampata a Roma in molte edizioni.

2. *Biblia Sacra Vulgatae editionis Sixti V Pontificis Maximi jussu recognita et Clementis VII auctoritate edita*. – Edizione in-8°, anno 1931.

3. *La Sacra Bibbia*. Testo latino della Volgata e versione italiana con commento pastorale del P. Eusebio Tintori, O.F.M. – Quattro volumi in-8°, anno di pubblicazione 1931. (In calce ai volumi si trova la nota: «Piccolo omaggio dei Novizi del 1931 al Divin Maestro». Furono infatti gli esecutori tipografici).

Da questa edizione fu fatta una edizione della sola versione italiana in un unico volume. Questa ebbe un immenso successo e fu ristampata in continuità fino all'uscita delle edizioni tradotte sui testi originali.

4. *L'Écriture Sainte* de l'Église catholique selon la Vulgate. – Testo latino e francese (non v'è il nome del traduttore). Quattro volumi in-8°, anno di pubblicazione 1931-33.

Da questa edizione fu fatta una nuova edizione in-16° (sei volumi) con la sola versione francese.

5. *The Holy Bible*. Translated from the Latin Vulgate diligently compared with other Editions in divers languages. The old Testament was first published by the english College at Douay A.D. 1582, and the new Testament was published by the english College at Rheims A.D. 1609. – Edizione in-8°, due volumi, anno di pubblicazione 1931.

La medesima edizione in quattro volumi in-8° col testo latino della Volgata; ed una edizione in-16° in sei volumetti. Stesso anno di pubblicazione.

6. *La Sagrada Biblia*. Texto latino de la Vulgata, traducion al castellano por don Felix Torres Amat. – Quattro volumi in-8°, anno di pubblicazione 1931.

La medesima edizione in sei volumi in-16°, con la sola traduzione spagnola. Stesso anno di pubblicazione.

7. *Novum Jesu Christi Testamentum*, Vulgatae editionis iuxta exemplar vaticanum. Edizione in-16°, anno 1929.

Altra edizione in-16°, a cura di don Giovanni Castoldi, nel 1943 e una terza nel 1953.

Per l'attività *catechistica* valgono i pochi dati offerti dal *Mi protendo in avanti*, a pagina 335.

L'*agiografia* e la *biografia* – che ebbero sempre un posto notevole nelle edizioni albesi – presero un volto ben definito nel 1927 con l'iniziativa della collana *I Santi*, a dispense settimanali di 16 pagine (abbonamento annuo L. 15). Sono usciti nell'ordine: Santa Teresa di Gesù Bambino, Santa Rita da Cascia, San Nicola da Tolentino, Sant'Elena imperatrice, Santa Bernadetta Soubirous, La leggenda aurea,

Sant'Agnese, Santa Elisabetta Regina, San Pietro Igneo, Santa Margherita da Cortona, Santa Chiara d'Assisi, Don Bosco, San Giovanni della Croce.

Poi la collana non uscì più a dispense settimanali, ma continuò la serie in volumi.

Da notare anche la collana *Piccole vite di Santi*, fondata nel 1933, diretta da don Giovanni Chiavarino. Si trattava di volumetti in-16° piccolo, di pagine 96, quasi tutti scritti dai Paolini. Nel 1935 si contavano 105 titoli. Nel 1938 la collana fu ripresa a Roma in formato più grande e migliorata.

Per la *lettura amena* – oltre le collane che elencheremo più sotto, fondate durante la guerra o immediatamente dopo – dobbiamo sottolineare la *Tolle et lege*. Iniziata nel 1921 e poi ripresa e rifatta a diverse scadenze, nel 1923 aveva già 93 titoli; nel 1929 ne aveva 115; nel 1934 ne aveva 150. Da questa data in avanti la collana pubblicò titoli anche a Roma, a Vicenza (Sacile) e a Catania (qualche titolo anche a Pescara). Complessivamente raggiunse 235 titoli, di cui 160 erano della casa di Alba.

Contemporaneamente a questa collana (anni 1921-1922) fu fondata la *Fons aquae*, che comprendeva romanzi a sfondo storico-biblico. Nel 1923 aveva 27 titoli. Ma subito dopo fu assorbita dalla *Tolle et lege* e il titolo, più tardi, fu ripreso a Roma, ma con altri intenti.

Nel 1927 si era presa l'iniziativa del *Romanzo a dispense settimanali* di 24 pagine (abbonamento annuo L. 18), sotto il titolo *Romanzo onesto* o anche *La fantastica*. Negli anni 1930-1931 si era già a 15.000 copie. L'iniziativa decadde ed i titoli furono assorbiti dalla *Tolle et lege*.

Tra *i libri di pietà* – oltre alle molte edizioni delle *Massime eterne* ed altri manualetti che ebbero un notevole successo – non si può dimenticare l'edizione del *Messale Romano latino-italiano* in-16°, che continua ancora a tutt'oggi.

La prima edizione è del 1935 (stampata presso il tipografo e legatore Favero di Vicenza). Oggi si contano 10 edizioni con complessive 43 ristampe.

Non si possono nemmeno dimenticare le edizioni delle *Opere del servo di Dio can. Francesco Chiesa*, che furono stampate quasi tutte dalla Casa di Alba.

Ed ecco le collane della casa albese. Alcune sono sospese, altre sono passate ad altre Case:

Fiordaliso (sosp., alcuni dei suoi titoli sono assorbiti da altre collane) con 45 titoli. *Edelweiss* (sospesa), con 14 titoli. *La spiga* (sospesa), con 30 titoli. *Educare* (sospesa), con 10 titoli. *La quercia* (sospesa), con 24 titoli. *La vetta* (sospesa), con 30 titoli. *Fiori di cielo* (passata alla casa di Bari), con 15 titoli. *La scala* (sospesa), con 30 titoli. *Raggi di sole* (passata alla casa di Bari), con 5 titoli. *I romanzi della famiglia*, con 20 titoli. *Collana di spiritualità*, con 20 titoli. *Catholica*, con 41 titoli. *Musa*, con 25 titoli. *Pastorale*, con complessivi 35 titoli, suddivisi in tre sezioni. *Theologica*, con 15 titoli. *Verba seniorum* (sospesa), con 6 titoli. *Dimensioni dello spirito*, con 43 titoli. *Collana aurea* (passata alla casa di Pescara), con 6 titoli.

Nell'ultimo decennio, fuori collana, sono usciti circa un centinaio di volumi.

Periodici: Vita Pastorale, mensile per il clero, fondato da D. Alberione l'8 Dic. 1909, che ne era il direttore, ma veniva stampato dall'ed. Marietti. Nel 1914 è stampato in Alba. Nel 1959 passa alla casa di Roma.

Il 12 Sett. 1911 D. Alberione diventa direttore della *Gazzetta d'Alba*, e successivamente anche proprietario (attualmente la Pia Società S. Paolo).

Bollettini parrocchiali, iniziati nel 1916, che poi presero il titolo *L'Angelo* e *L'Amico*, e ne furono pubblicati molti.

Unione Cooperatori Buona Stampa, mensile, iniziato nel 1918 (attualmente *Cooperatore Paolino*). Portato a Roma nel 1946.

Una Buona Parola, foglio settimanale iniziato nel 1921 e sospeso durante la guerra.

La Domenica, foglio settimanale iniziato nel 1922. Nel 1959 è portato a Roma.

Il Giornalino, settimanale illustrato per i ragazzi. Iniziato nel 1924, nel 1932 è portato a Roma.

Il Seme, foglio mensile, iniziato nel 1925, diretto da Camillo Corsanego, presidente generale della Giov. d'A.C.I. Attualmente pubblicato saltuariamente dalle Figlie di San Paolo.

L'Aspirante, settimanale illustrato per i giovanetti dell'A.C. Iniziato nel 1925. Passato all'Azione Cattolica, in seguito, a richiesta del Card. Pietro Gasparri.

Dottrina e fatti, quindicinale di carattere apologetico-catechistico iniziato nel 1932. Attualmente è Via Verità e Vita delle Figlie di San Paolo.

La Domenica Illustrata, settimanale illustrato (ora *Orizzonti*), iniziato nel 1926. Successivamente passato a Roma.

Bollettino Parrocchiale Liturgico (ora *Vita in Cristo e nella Chiesa* delle Pie Discepoli). Portato a Roma nel 1938.

Famiglia Cristiana, settimanale per le famiglie, iniziato nel 1931. Attualmente è la più diffusa rivista in Italia.

La Madre di Dio, quindicinale (ora mensile), iniziato nel 1932. Passato in seguito a Roma.

Vangelini domenicali, foglietto settimanale, pubblicato dal 1921.

ALBANO (Roma)

Il nome «Casa Scrittori» – che dato alla sede della Società S. Paolo di Albano – può sembrare presuntuoso, ma ebbe origine indipendentemente dalla volontà dei suoi ospiti. Nei primi giorni che si era in questa casa, un discepolo del Divin Maestro non sapendo che parola usare per dire a un fornitore dove abitava e dove portare la merce che aveva ordinato, usò per primo la locuzione «Casa degli Scrittori». Il nome divenne di uso comune presso i fornitori e gli esterni e finì coll'imporsi anche all'interno.

La «Casa Scrittori» sorse sul terreno acquistato subito dopo la guerra per conto della Pia Società San Paolo da don Ruggero Panunzi (1910-1960). Il vecchio proprietario, Sig. Guglielmotti, aveva cominciato a costruirvi uno chalet di campagna per la villeggiatura estiva, ma l'edificio si limitava al pianterreno e non fu terminato per il sopraggiungere della guerra, dopo la quale rimase danneggiato e scoperchiato.

Nel 1948 un gruppo di Sacerdoti paolini si era stabilito nella ex-villa De Gregorio di Albano per attendere alla redazione delle edizioni paoline. Ma quando la piccola e fatiscente ex-villa ospitò i novizi chierici, diventò insufficiente per accogliere sacerdoti e giovani. Perciò lo chalet della proprietà Guglielmotti nel 1948-1949 fu ampliato, elevato di due piani e destinato a sede dei sacerdoti scrittori, che vennero ad abitarvi il 6 novembre 1950.

I sacerdoti scrittori si occupano delle scuole e soprattutto della cura spirituale del noviziato prima, poi delle vocazioni adulte, che risiedono nella ex-villa De Gregorio, do-

po che il noviziato è stato trasferito a Ostia; hanno la cura spirituale della Casa di Cura «Regina Apostolorum» delle Figlie di San Paolo, della Casa «Divin Maestro» per esercizi spirituali (Ariccia), della Casa Madre, del Noviziato e dello Studentato delle Suore Pastorelle, dell'Istituto Regina Apostolorum, dell'Istituto Ortopedico «Principe di Napoli», dell'Ospedale civile di Albano e prestano la loro opera nelle parrocchie di San Pancrazio e Cuore Immacolato di Maria di Albano e in altri ministeri.

Però l'attività principale dei sacerdoti ospiti della Casa Scrittori è la redazione. Per vari anni essi hanno pubblicato la rivista per il clero *Vita Pastorale*, il *Bollettino Bibliografico Internazionale*, da molti anni collaborano stabilmente e abbondantemente alle riviste *Orizzonti*, *Famiglia Cristiana*, *Via Verità e Vita*, *La Madre di Dio*, hanno curato la traduzione della Bibbia dai testi originali e il commento, molte edizioni di Vangeli per le varie categorie di persone, stanno preparando un Grande Dizionario Enciclopedico dei Religiosi, curano l'edizione italiana della collana «Documenti Pontifici», pubblicano studi pazienti e faticosi sulla spiritualità paolina e particolarmente, sui fondamenti teologici, filosofici e scientifici della principale devozione della Famiglia Paolina, cioè sul divino Maestro Via, Verità e Vita; hanno in preparazione l'edizione italiana delle Lettere di San Francesco di Sales ed hanno pubblicato decine di volumi di catechesi e di vari altri argomenti, alcuni dei quali (come il commento alla Divina Commedia di Dante) hanno avuto parecchie edizioni e traduzioni in lingue straniere.

La «Casa Scrittori» è nata, si è sviluppata ed ha lavorato silenziosamente ma attivamente e fruttuosamente soprattutto per il volere e l'aiuto del Primo Maestro, che definì questa casa la più importante e il cervello dell'Istituto, dopo la Casa Generalizia di Roma. Se grazie a Dio qualcosa è stato fatto nel campo della redazione dalla «Casa Scrittori», molto più e molto meglio resta da fare, perché la redazione è la più importante e difficile delle tre parti dell'apostolato delle edizioni,

che dovranno essere preparate in massima parte dai sacerdoti paolini (cfr. Costituzioni, art. 240).

Nei pressi della Casa degli Scrittori ve n'è un'altra, adibita a Vocazionario per vocazioni adulte e a piccolo stabilimento per la stampa di dischi.

È situata nel centro della zona superiore della città ed è circondata da un vasto parco. Essa fu donata alla Pia Società S. Paolo dalla defunta marchesa De Gregorio, che, avuta la villa in eredità dal Cardinale De Gregorio di felice memoria, la usò fino alla tarda età come soggiorno estivo ricco di verde e di fiori. Subito dopo la guerra, per la stima e la venerazione ch'ella aveva per il Fondatore della Pia Società S. Paolo, la Marchesa gli donò la Casa e l'annesso parco e il Teol. Alberione vi trasportò la sede del noviziato dei chierici, che fino allora era ad Alba, in Casa Madre. Così, dal '47 al '60 schiere di giovani vennero a ritemperare le loro forze fisiche e ad approfondire il problema della loro vocazione paolina all'ombra degli alti pini, delle profumate magnolie e dei numerosi e fecondi alberi da frutta di cui è ricco il parco.

Nel 1959, per decisione del Fondatore e del suo Consiglio, il noviziato dei chierici venne aggregato al già esistente noviziato dei discepoli a Ostia, e la ex-Villa De Gregorio rimase senza inquilini. Allora si pensò di aprirvi un luogo di raccolta per vocazioni adulte, ancora non esistente nella Società S. Paolo. Proprio in quei giorni aveva fatto domanda di entrare nella Società S. Paolo un giovane universitario di origine greca, Emanuele Hatzidachis. Egli fu il primo ospite del nuovo vocazionario e ben presto a lui si aggiunsero altri, provenienti da varie parti d'Italia. Attualmente sono presenti ad Albano 23 giovani dai 18 ai 25 anni; non se ne sono accettati di più perché la Casa non può contenere maggior numero di persone: ma è già in avanzata costruzione un nuovo fabbricato per far posto ad altri giovani che il Divin Maestro manderà nella Sua vigna.

Come «apostolato», per alcune ore al giorno gli aspiranti

di Albano lavorano alla stampa dei dischi venduti dalle Librerie S. Paolo o dalle Figlie di S. Paolo.

Fin dal 1958 il Primo Maestro diede l'incarico ad alcuni membri della Casa Generalizia di dare l'avvio alla nuova attività. I dischi di lodi eucaristiche e mariane e alcuni dischi sul Vangelo ebbero buon successo. Allora il Primo Maestro pensò all'iniziativa decisiva nel campo dei dischi: l'impianto di un vero stabilimento discografico, con sala di registrazione e incisione, e macchinario da stampa. Naturalmente tale iniziativa incontrò grandi difficoltà e mosse i suoi primi passi con somma fatica; ma fu accolta subito con simpatia da un vasto pubblico già affezionato alle nostre edizioni librarie. I primi dischi usciti da tale stabilimento ebbero larga diffusione e furono un inizio incoraggiante per gli addetti alla nascente attività.

Oltre ad alcuni dischi di musica per ragazzi, come i «Canti dello Zecchino d'oro», si sono stampati 33 dischi di commento ai Vangeli festivi in elegante album, tre dischi riportanti discorsi del defunto Papa Giovanni XXIII e varie serie di dischi catechistici o di commento biblico.

Attualmente è in fase di allestimento la catena completa dei macchinari che fanno il lavoro preparatorio alla stampa dei dischi e si ha buona speranza di avere entro breve tempo un impianto efficiente, anche se di proporzioni ridotte.

BARI

La prima sede di quella che doveva essere la casa di Bari, fu aperta a Cosenza. Colà fu inviato il 1° giugno 1942 don Attilio Stanislao Cendron. I primi anni di vita cosentina furono anni di difficoltà e di sacrifici. Si abitò dapprima in casa di un benefattore. Più tardi si poté acquistare una casa propria, sulle rive del Busento, vicino ad un vecchio mulino. Con la Libreria aperta nello stesso mese d'arrivo e la piccola tipografia acquistata, si iniziò l'apostolato paolino.

Gli eventi bellici del 1942 costrinsero la piccola comunità a trasportare le tende a Montalto Uffugo, piccolo centro distante 21 Km. da Cosenza, dove si lavorò con limitate possibilità fino al 1947, anno in cui s'impose, in maniera evidente, il problema di riprendere in pieno l'attività paolina. Fu necessario dunque un trasferimento. E così, dal 6 gennaio 1950, Bari divenne la sede del vocazionario Paolino dell'Italia meridionale.

Anche nella metropoli pugliese gli inizi furono duri e si dovette abitare dapprima in una casa colonica con annesso un ettaro di terreno.

A tre chilometri dalla città, precisamente in Via Vassallo 35, si stabilirono una quarantina di persone tra sacerdoti, discepoli e giovani. L'impresa non fu semplice, se si pensa che quella casa colonica fino allora aveva alloggiato soltanto sei persone, e vi si doveva impiantare anche una tipografia.

Dal 1950 al 1952 fu un tempo di sistemazione e di acquisto di macchine e materiale tipografico per potenziare e rendere più efficienti l'apostolato e la vita paolina.

A Bari era assolutamente necessaria una nuova casa.

La costruzione fu iniziata nel 1951. A lavori ultimati, risultò di 5 piani, lunga 40 metri e larga 14.

Il nido si riempì ben presto di giovani ed ora si è fatto piccolo per tante vocazioni.

Recentemente si è reso necessario l'acquisto di tre appezzamenti di terreno, che formano complessivamente due ettari. Si sta progettando la costruzione di una moderna tipografia e di una casa per le Suore al servizio del vocazionario.

La comunità barese è composta di 8 Sacerdoti, 7 Discepoli professi e 120 Aspiranti.

La *tipografia* conta tre macchine piane da stampa, due piegatrici, due cucitrici, tre linotypes, due tagliacarte.

Le *collane* stampate dalle Edizioni Paoline di Bari comprendono:

Gens Sancta (I serie), con 87 titoli; *Gens Sancta* (II serie), con 12 titoli; *Fiori di Cielo*, con 86 titoli; *Raggi di Sole*, con 20 titoli; Collezione *Maestri*, con 48 titoli; *Papà e Mamme di Santi*, con 8 titoli; Libri fuori collane, 30 titoli.

La *Libreria*, passata alla Pia Società S. Paolo nel 1956, è molto frequentata dal clero e dai fedeli.

Nel 1956 la *Sampaolo Film* iniziò la distribuzione di pellicole e attualmente ha 324 films, 48 cortometraggi catechistici, 286 cortometraggi vari, con cinescritte e notiziari. In media si ha un centinaio di passaggi alla settimana.

CATANIA

Storia delle origini

Don Luca Rocca il 12 dicembre 1931 diede inizio alla Casa di Messina.

In un primo tempo si occupò un angolo del Seminario arcivescovile, in Via S. Filippo Bianchi 12. In due stanzoni furono sistemati il dormitorio e la sala di studio; in due piccoli locali la cappella, il refettorio e il parlatorio. I giovani aspiranti erano una ventina.

Nell'anno 1934 la sede venne trasferita in Via Antonio Iaci 21, dove furono presi in affitto due piani e una terrazza. La tipografia era sistemata in un altro locale. Una macchina piana, un tagliacarte e pochi cassoni era tutto ciò che si possedeva. Si stampava un bollettino mensile, «La Voce di Maria SS. della Lettera», alcuni bollettini parrocchiali e qualche libro.

Nel gennaio del 1935 Don Saverio Boano, proveniente da San Paolo del Brasile dove aveva fondato la prima casa paolina all'estero, sostituì Don Luca Rocca come superiore.

Il primo ad iniziare la propaganda fu Don Davide Cordeiro. Viaggiò con molto sacrificio attraverso i paesi della Sicilia e della Calabria, portando, anche a spalla, grossi pacchi di libri ed interessandosi pure della recluta dei giovani aspiranti.

Sviluppo e difficoltà

Il problema più grave restava sempre quello della costruzione di una casa propria. Si pensava però a Catania, città più centrale.

Nel 1936, l'Arcivescovo di Catania Mons. Patanè offrì ai Paolini i locali dell'ex-Monastero di S. Agata con la chiesa annessa. Il 15 settembre dello stesso anno avvenne il trasloco. Parecchie spese si dovettero affrontare per adattare i vecchi locali e per l'acquisto di macchinari e di materiale tipografico.

Nella nuova casa di Catania il numero degli aspiranti aumentò rapidamente, fino a superare il centinaio.

La tipografia, dotata ora di una linotype e di tre macchine piane curava la stampa, oltre che di numerosi libri, dei seguenti giornali:

- a) «La voce di S. Agata», giornale mensile con una tiratura di 20.000 copie.
- b) «La Sicilia Cattolica», settimanale, con una tiratura di 5.000 copie.
- c) Bollettini parrocchiali in numero di circa 150.

In località Cibali venne intanto acquistato un terreno destinato ad accogliere la nuova sede. Vennero iniziati i lavori, ma la guerra ne causò la sospensione.

La costruzione della nuova casa procedette tra innumerevoli difficoltà. Soltanto nel 1950 fu possibile trasferirvi la comunità, gli aspiranti e la tipografia.

Nel 1954, ultimati finalmente i lavori, iniziò per la casa di Catania un nuovo periodo. Il numero degli aspiranti superò nuovamente il centinaio. La tipografia, completamente rimodernata con l'acquisto di macchinario modernissimo e di una macchina offset, iniziò la stampa di nuove collane, come la «Stella Maris» e la «Enciclopedia Cattolica dell'uomo d'oggi».

STATISTICHE ATTUALI

CASE. – Una, situata in Via S. Paolo, 73.

MEMBRI. – Professi Sacerdoti 10; Professi Discepoli 13; Giovani Aspiranti 120.

EDIZIONI. – *Attrezzatura tecnica*. – Linotypes 2; piegatrici 2; cucitrici 3; macchine piane 3; macchine offset 1.

Libri: dagli inizi fino al 1° settembre 1963 sono stati stampati 890 titoli diversi.

Libreria: una, situata in Via Vittorio Emanuele 182. Data di apertura: 1946.

Agenzia SPF: una, situata in Via Vittorio Emanuele, 182. Media dei passaggi settimanali: 100.

Programmi per l'avvenire

È di prossima realizzazione la costruzione di una nuova casa, destinata ad accogliere la comunità delle Suore Pie Discepoli, al servizio del Vocazionario, la cucina, il refettorio e la lavanderia.

FIRENZE

I Paolini vi giunsero il 7 Ottobre del 1948.

All'iniziale attività libraria – Libreria San Paolo, situata in Piazza Duomo – s'aggiunse due mesi dopo l'apostolato del cinema.

In un primo momento i Paolini s'accomodarono in alcune stanze presso la Parrocchia di S. Lucia sul Prato, messe a disposizione caritatevolmente e con disinteresse dal Priore Mons. Adelmo Marrani (che poi si è sempre interessato per fare vivere e sviluppare la casa e l'apostolato paolino in Firenze, largheggiando di saggi ed opportuni consigli e di un vero appoggio morale per ogni difficoltà e problema che sovrappiungeva), mentre le refezioni erano consumate in via del Corso, 8, presso le Pie Discepolo del Divin Maestro. L'andare e venire di ogni giorno, spesso sotto le intemperie, rappresentava una perdita di tempo ed una distrazione inopportuna: era perciò desiderio di tutti avere un'abitazione che favorisse la vita in comune più raccolta possibile.

Un 1° piano di via Luigi Alamanni, 41 presentò la prima opportunità e venne abitato dal 1-9-'51. Due anni dopo, i Paolini passarono nel viale Belfiore (1-12-'53) al primo piano di una piccola villa.

Si sentiva però la necessità di avere una casa propria che fosse di stabile residenza ed un luogo più conveniente per religiosi. Dopo molte ricerche, si poté acquistare una casa posta in via Benedetto Castelli, 1. Tra tutte quelle prese in visione sembrava riassumere le maggiori caratteristiche per essi: abitazione spaziosa e sana, luogo isolato e panora-

mico, circondato da un parco di alberi secolari e distante appena tre chilometri dal centro della città.

Dopo necessarie riparazioni ed opportune modifiche ne presero possesso il giorno 11-2-'61, e tutta la comunità vi si trasferì il 1° marzo successivo.

All'inizio, per l'Agenzia San Paolo Film, era sufficiente il retro della Libreria S. Paolo; venne poi trasferita in Piazza del Duomo, 9 e di qui, passò in via del Corso, 8. In seguito trovò adeguato posto nell'abitazione della stessa Comunità prima in via L. Alamanni e poi nel viale Belfiore. Il continuo incremento di questo Apostolato, l'aumento di pellicole e materiale annesso, obbligarono a cercare un apposito locale più spazioso. Venne trasferita allora in via dell'Oche, 4, ambiente con carattere esclusivamente di Agenzia di noleggio film.

In seguito, sempre per esigenze di spazio, passò in via del Giglio, 15, ove si trova attualmente.

MEMBRI. – Sacerdoti 3; Discepoli 3.

Agenzia SPF: Passaggi settimanali: media n. 80.

GENOVA

Fu iniziata nel 1945, da D. Perazzo. Si affittò una casa, che fu poi acquistata il 28-4-'62.

La Casa ha cappella interna.

Attualmente fanno parte della casa di Genova: 3 Sacerdoti e 5 Discepoli professi.

Dipendono dalla Casa di Genova attualmente *due Librerie*: Libreria San Paolo: Piazza Matteotti, 31-33r. e Libreria Arcivescovile: Via Tommaso Regio, 43 r., iniziata il 5 Settembre 1961.

Cinema. – Agenzia: Via Granello 29 rosso, con la media di 110 passaggi settimanali.

LIDO DI OSTIA (Roma)

Nel 1952 Don Michelino Gagna (m. 1961) inaugurava, su un terreno di 11.000 mq. prospiciente la Via del Mare, una costruzione a 3 piani che veniva adibita a vocazionario per gli aspiranti più piccoli della casa di Roma.

Nel 1954 i giovani erano richiamati alla casa d'origine; la compositoria e le macchine da stampa passarono ad altre case.

Lo stesso anno il noviziato dei discepoli, dalla sede di Villa San Giuseppe sulla Via Portuense (attualmente occupata dalla San Paolo Film) venne trasferito a Ostia. Proprio allora furono acquistate le prime macchine moderne per una legatoria di grande produzione.

Frattanto il numero dei novizi aumentava. Il tempo di noviziato, per i discepoli, venne portato da uno a due anni. Quando fu deciso il trasferimento a Ostia anche del noviziato dei chierici, si rese impellente la costruzione di una nuova ala di casa capace di ospitare un centinaio di persone. L'edificio (a 3 piani, di m. 55x13) fu iniziato nell'autunno del 1959.

Non erano ancora arrivati i nuovi ospiti (settembre 1961) allorché fu deciso di prolungare a due anni anche il noviziato dei chierici. In tutta fretta, nel febbraio 1962, si dovettero gettare le fondamenta di una terza articolazione della casa.

In breve l'apostolato prese un grande sviluppo, sia per l'aumentato numero dei giovani, sia per la rilegatura della collana «Maestri». Si acquistarono altre macchine che re-

sero possibile la preparazione di notevoli quantità di volumi in breve tempo.

STATISTICHE ATTUALI

CAPPELLE PAOLINE. Due: una per il Noviziato, l'altra per la comunità delle Pie Discepole.

CASE. – Una, articolata in tre parti.

MEMBRI. – 5 Sacerdoti, 2 Discepoli Professi, 120 novizi, di cui 76 Chierici e 44 Discepoli.

Attrezzatura tecnica: 2 linotypes; 2 macchine da stampa; 2 piegatrici; 1 macchina per inserti; 3 cucitrici; 2 tagliacarte; 1 trilaterale; 1 brachettrice; 1 capitellatrice; 2 macchine per confezionare copertine; 1 saldatrice elettronica; 4 presse a dorare; 1 cesoia circolare; 1 incassatrice, 1 tagliatela, 1 macchina per tondo e falso.

Libri: Dalla primavera a tutto il 1961 furono rilegati circa 520.000 volumetti della collana «Maestri»; nel 1962 circa 660.000; 750.000 nel 1963. Dal 1960 a tutto il 1963 furono rilegati inoltre almeno 600.000 volumi di 200 titoli diversi.

In generale i libri vengono forniti dalle case paoline già piegati e cuciti.

MILANO

Storia delle origini

Nel 1935, il Primo Maestro, allora anche Superiore nella Casa Madre di Alba, inviava a più riprese Don Ugo Zecchin a trattare con il Card. Ildefonso Schuster, Arcivescovo di Milano, la possibilità di erigere un centro del nostro apostolato nella metropoli lombarda. Quando don Zecchin poté presentargli le petizioni dei Rev.mi parroci della città, con in testa i nomi dei RR.mi Prevosti Bernareggi, più tardi Vescovo ausiliare e Vicario Generale, e Barbavara, Abate di sant' Ambrogio, accolse la nostra istanza e ci ricevette volentieri. Congedando il sacerdote paolino gli raccomandava: «*Venite, lavorate, in silenzio, in umiltà. Avete tutte le mie benedizioni*».

Il 5 Agosto del medesimo anno 1935, don Zecchin era ancora a Milano, questa volta insieme al discepolo Paolo Ferraro, per dare inizio alla fondazione. S'era deciso di trovare un luogo centrale e nel perimetro della parrocchia di sant' Ambrogio il cui parroco-abate era stato intercessore a nostro favore e insieme al Rev.mo don Giuseppe Del Cordo, primo Prevosto della chiesa di S. Giuseppe dei Morenti, offriva la più larga collaborazione. I nostri due paolini, sperduti nel frastuono della metropoli, girovagarono per ore nelle vie del centro ed erano ormai le ore 11, quando il buon fratel Ferraro disse al compagno:

«Don Zecchin, diciamo un *Angelo di Dio* perché possiamo trovar subito un buco in cui poter cominciare».

Erano giunti in Via sant' Agnese: in quel momento, le-

vando gli occhi, videro appesa alla porta del numero civico 6 un cartello, con la scritta: «Affittasi locale libero». Poco dopo i due recitavano l'*Angelus*, ringraziando di aver potuto impegnare due modeste stanzette al piano terra, proprietà delle Sorelle Eredi Folli. Alcuni giorni dopo, esperite le pratiche necessarie, si aprì la libreria *Apostolato-Stampa*.

Ostacoli e difficoltà

Fratel Ferraro si installò nelle due povere stanzette. Di lui è rimasto il ricordo edificante della sua estrema abnegazione, della sua mortificazione e dello spirito d'orazione che riempiva il suo animo anche nel lavoro. Si può dire di lui che pregava sempre.

La raccomandazione del Cardinale Arcivescovo di lavorare nell'umiltà era ben motivata. Fratel Ferraro, cui ben presto si aggiunse Fratel Corrado Siccardi, in abiti borghesi, non si distinguevano che per la loro pietà fra i cristiani della parrocchia di S. Ambrogio. Una vecchia bicicletta inaugurò la propaganda collettiva, alle porte delle chiese e di parrocchia in parrocchia, in Milano e poi in tutta la Lombardia.

Nel '41 fu affittato il piano superiore alla libreria e fu chiesto al Cardinale di poter aprire la cappellina. Il Cardinale Arcivescovo regalò il primo calice e mons. Bernareggi benedisse il modesto altare.

La guerra venne a interrompere il silenzioso e laborioso ascendere dell'apostolato paolino. La propaganda continuò tra difficoltà e pericoli. Nell'agosto del 1943 Milano fu rasa dai bombardamenti a tappeto. Nella notte del 16 numerosi spezzoni caddero sul centro intorno a sant'Ambrogio. La Basilica divenne un immenso rogo. Il quartiere di via sant'Agnese arse per diversi giorni; la libreria e la casa paolina andarono perdute. 1000 Bibbie, appena giunte da Alba, diedero esca al grande falò. La comunità peregrinò in sedi

di fortuna, prima a Cusano Milanino, presso don Luigi Civilini e poi presso la Basilica di sant'Ambrogio, ove l'abate Barbavara mise a disposizione dei nostri la casa dell'Oratorio.

Nel 1944, avendo gli Eredi Folli messo in vendita l'area, ancora ingombra di macerie, fu acquistata e s'iniziò la ricostruzione dello stabile che fu ultimata nel 1945.

Nel 1948, accanto alla risorta libreria, s'iniziò l'attività dell'Agenzia cinematografica.

Il vocazionario lombardo

Il 30 Settembre 1946 don Carmine Salerni fu inviato con l'incarico di dar vita al vocazionario lombardo. Egli visitò alcuni centri della Brianza. Fu l'alpestre paese di Carenno, sulle prealpi orobiche, in provincia e diocesi di Bergamo, che accolse la prima comunità di giovinetti. Un albergo ammobiliato fu la prima sede. Il Vescovo di Bergamo, Mons. Adriano Bernareggi, consentì di offrire l'ospitalità per un anno. Allo scadere del primo anno, in seguito alle buone referenze del parroco locale, consentì che l'Istituto si fermasse stabilmente in diocesi. I giovani erano ormai sulla trentina.

Le difficoltà erano notevoli. I mesi invernali trascorsero in forzata inazione. I giovani confezionavano corone per la libreria. Nessuna seria attrezzatura di apostolato era possibile lassù, per la difficoltà delle comunicazioni.

Nel 1947, in estate, trascorrevano le ferie a Carenno i coniugi Luigi e Vittoria Crippa residenti a Cinisello-Balsamo, fattori del Marchese Camillo Casati-Stampa in Soncino. Il Marchese era defunto da alcuni anni e la sua villa era stata messa in vendita. Il sig. Crippa parlò ai superiori della villa Casati che sorgeva alle porte di Milano, nel comune di Cinisello-Balsamo, in uno storico parco già caro a Re Umberto I, nei suoi frequenti soggiorni nel palazzo reale di Monza. Il palazzo era la residenza estiva dei Marchesi: di

stile rinascimento, greggio, assai provato dalle intemperie e dalle usure di guerra, non offriva che scarsa funzionalità per una comunità, ma l'ampio parco, con un perimetro di 24.000 mq. era una allettante promessa.

Dopo trattative laboriose si arrivò al compromesso di acquisto.

Nel Natale del 1947, il vocazionario era trasferito da Carrenno a Cinisello-Balsamo. La villa fatiscente fu restaurata. L'ampio salone di ricevimenti fu trasformato in cappella; la serra divenne la casa dell'apostolato.

Sviluppo e attività

L'atto di acquisto della villa Casati-Stampa fu rogato dal Notaio Domenico Moretti il 26 Marzo 1954 e sottoscritto dal Primo Maestro. Con atto notarile susseguente, il 26 Agosto 1955, furono acquistati altri 3.500 metri di terreno adiacente. Il vocazionario andava intanto prendendo la sua fisionomia paolina, sempre più nettamente. Nuove e moderne macchine scandiscono quegli anni: edizioni nitide escono in tirature sempre copiose dalla tipografia del vocazionario. Di pari passo con lo sviluppo editoriale sale il diagramma che segna l'attività di propaganda. Divenuto ormai insufficiente il vecchio centro di via sant'Agnese, il 12 Marzo 1947 era stato aperto un secondo centro in via Vittorio Emanuele, 26 in Milano, centro che rimase aperto fino al 27 Febbraio 1954, data della demolizione dello stabile della libreria, a scopo di ricostruzione. Si dovette ritornare alla vecchia sede di sant'Agnese, ma già il 18 Novembre 1955 si otteneva dall'Amministrazione della Fabbrica del Duomo, per i buoni uffici del Presidente, l'Em.mo Card. Arcivescovo Montini e di Mons. Maini suo rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione, un centralissimo locale nello storico palazzo dell'Orologio, dietro l'abside del Duomo medesimo, ove l'architetto Gardella, di chiara fama, ideò e realizzò la nuova degnissima sede delle Edizioni Paoline, uno dei migliori centri, librari di Milano.

Anche per la Sampaolo-film, resasi ormai insufficiente la primitiva sede di sant'Agnese, fu acquistato uno spazioso appartamento in via Soperga, n. 45 Milano, ove fu trasferita l'agenzia di distribuzione. L'atto notarile, rogato dal Notaio Moretti e sottoscritto da don Gabriele Piazzo, Procuratore della SAIE di Torino, reca la data del 19 Ottobre 1956.

Il vocazionario di Cinisello-Balsamo si andava frattanto sviluppando. La primitiva sede, sempre più fatiscente e sempre meno funzionale, era ora del tutto insufficiente. Il 20 Agosto del 1956 si iniziò la costruzione del nuovo vocazionario, progettato dall'Architetto Ing. Antonio Cassi Ramelli.

Il 7 Maggio 1959 si procedeva alla benedizione dei locali del Nuovo Vocazionario, opera egregia e di ampio respiro, nel quale si stabilì tutta la comunità dei religiosi paolini che operano nella metropoli lombarda.

Avvenimento notevole di quel tempo fu la visita che l'Eminentissimo card. Montini rese alla libreria delle Edizioni Paoline di Piazza del Duomo, nella quale l'Arcivescovo si compiacque vivamente del lavoro dei nostri.

Gli sviluppi successivi della presenza paolina in Milano sono puntualizzati dalle seguenti date:

2 Maggio 1959 – atto rogato dal notaio Renato Tabucchi e sottoscritto dal Rev.mo Primo Maestro, nel quale si acquista un'area di mq. 470 con stabile da ultimare e da adibire ad abitazione della Comunità delle Pie Discepoli in servizio presso il Vocazionario di Balsamo.

25 Settembre 1961 – atto rogato dal notaio Carlo Gallizia e sottoscritto da don Carlo Borio (successivamente intestato all'erigendo Ente morale *Vocazionario Lombardo* della Pia Società S. Paolo) con il quale si acquista un appartamento in Milano, via Soperga, 45, adiacente alla sede della Sampaolo-film che può così convenientemente ampliare i propri servizi.

27 Febbraio 1962 – atto rogato dal notaio Carlo Gallizia, con cui si procede all'acquisto (per mandato del Consiglio Generalizio, delibera del 24-2-1960) dell'area adiacente

alla casa di via Sant'Agnese, di proprietà dei PP. Gesuiti, mappale N. 6629, per costruirvi il palazzo delle Attività Paoline in Milano. Il progetto, su disegno dell'Architetto Cassi Ramelli, è in corso di realizzazione.

8 Dicembre 1962 – Inaugurazione della nuova sede delle Suore Pie Discepole, su progetto dell'architetto Ezio Acquati, realizzato dall'Impresa GI-CI di Milano. Sede a tre piani con servizi e attrezzature per abitazione di 25 suore.

17 Febbraio 1963 – atto di vendita privata, redatto dal notaio dott. Giulio Rodino di Monza, intestato e sottoscritto dal Vicario don Luigi Zanoni, con cui si procede all'acquisto di un'area di terreno di 74.000 metri nel Comune di Lesmo (Milano), presso Monza, in vista di un prossimo sviluppo e per ulteriori opere della Pia Società S. Paolo in Lombardia.

I Ottobre 1963 – inaugurazione della nuova casa di apostolato, presso il vocazionario di Cinisello-Balsamo.

STATISTICHE ATTUALI

La Pia Società S. Paolo in Milano, dispone dei seguenti immobili:
a) Vocazionario in Balsamo, comprendente la vecchia Villa Casati Stampa con le vecchie dipendenze e le nuove sedi del vocazionario, casa professa, casa delle Suore Pie Discepole, casa dell'apostolato; b) Libreria e stabile di via Sant'Agnese, n. 4-6; c) Sede della Sampaolo Film, Agenzia di noleggio, in Milano, Via Soperga, 45; d) Ampia area disponibile in Lesmo (Milano); e) Libreria Internazionale in piazza Duomo, 20 (in affitto).

Al 1° ottobre 1963, i *membri* della Sede di Milano erano così distribuiti: Sacerdoti 15; Discepoli 8; Chierici 1; Aspiranti 154.

La *tipografia* dispone di 2 linotypes, 4 macchine per impressione piana, 2 piegatrici automatiche, 3 cucitrici automatiche, corredo di macchinario per la brossura e la rilegatura tipo artigianale.

EDIZIONI. – I titoli stampati nella tipografia del Vocazionario di Milano, dalle origini al 1° settembre 1963 sono in tutto 274.

Le edizioni più significative curate dal nostro Centro Edizioni appartengono alle collane «*Sit pax et Veritas*» e «*Voci dall'Alto*», entrambe di meditazione e lettura spirituale. Buon esito ha sempre la

collana «*Famiglia*» con la bella sequenza dei libri di Pierre Dufoyer e altri specialisti in problemi di carattere educativo-psicologico-familiare. Anche la collanina «*Incontri di Cuori*» con la sua serie di romanzi-rosa per le ragazze è di buona diffusione. Nella collana «*Capolavori della Letteratura o Grandi Romanzi*» notevole è stato il successo de *I Miserabili* di Victor Hugo, edizione appositamente curata e uscita con il consenso del S. Ufficio e *I Racconti di Padre Brown* di G.K. Chesterton. Nel catalogo già figura la *Enciclopedia Eucaristica* uscita recentemente, mentre il *Dizionario musicale Larousse* (in tre volumi) costituisce senza dubbio l'opera di maggior impegno che noi abbiamo finora curata.

Un settore particolare della nostra editoria è offerto dalle edizioni liturgiche del rito ambrosiano. Abbiamo diffuso sinora 80.000 messali festivi e 20.000 messali quotidiani, oltre 150.000 edizioni varie di pietà liturgica ambrosiana e manuali affini. Tale diffusione si articola attraverso le due librerie in Milano, presso la sede editoriale di Balsamo e, fino al 1960, attraverso la capillare propaganda collettiva presso le sezioni «buona stampa» di ogni parrocchia dell'Archidiocesi Ambrosiana e delle diocesi lombarde.

Dallo sguardo al passato, il passaggio ad una rapida carrellata dell'avvenire è facile. Il buon accoglimento fatto alle collane di ascetica e di formazione educativa-familiare ci conforta nello sforzo di proseguire e migliorare ancora nella via intrapresa.

Nella collana «*Sit Pax et Veritas*» sono apparsi tre autorevoli lavori: del Beauchamp: *I Profeti, guida di vita spirituale* e *I Saggi d'Israele, guida all'esperienza di Dio*, nella limpida traduzione del Rosadoni, e una selecta di *Spiritualità Rosminiana* che ci offre il meglio di questo gigante delle vie dello spirito.

Una novità sarà costituita dalla nostra «Opera Omnia» di Alessandro Manzoni, con commento di carattere storico, estetico-morale, esplicativo. La collana si articola in sei volumi di complessive 1000 pagine caduno.

Lo sviluppo editoriale porterà con sé una più adeguata strutturazione del nostro complesso tipografico che si realizzerà con l'acquisto di quelle macchine tipografiche che l'ampiezza della nuova sede e i successivi sviluppi renderanno necessario.

Lo sviluppo della propaganda acquisterà nuovo incremento non appena si potrà aprire al pubblico la nuova libreria contemplata nel progettato palazzo di via sant'Agnese, in costruzione. Sarà la più razionale, efficiente, funzionale libreria dell'apostolato paolino in Italia.

Quanto all'attività della nostra *Agenzia di Sampaolo Film* basterà rilevare che i passaggi settimanali salgono a circa cinquecento. Per il personale che impegna è la maggiore Agenzia d'Italia e segue passo passo lo sviluppo di questo settore del nostro Apostolato in cui è impegnato il Centro di Roma, dal quale ogni Agenzia, e quindi anche la nostra, è condizionata.

MODENA

I primi inizi

Nell'Agosto del 1946, a Don Corrado Santi era affidato il compito di aprire un vocazionario paolino nella regione dell'Emilia. A quell'epoca la Pia Società era già presente nella regione per mezzo di una libreria che era stata aperta dai fratelli di Alba, non molto tempo prima, nella città di Piacenza. Accettò i paolini nella propria diocesi il vescovo di Fidenza, Mons. Francesco Giberti, il quale fu anche a loro paternamente vicino nell'arduo lavoro di dar vita al vocazionario. Questo nacque in Fidenza, nel sacro ambiente di una sacrestia, la quale, nel clima di provvisorietà degli alloggi proprio del dopoguerra, servì come locale di scuola, di lavoro e di riposo ad un tempo. Al sopraggiungere dell'inverno fu trovata ospitalità presso l'Istituto delle Suore di Sant'Anna in Salsomaggiore. In primavera, la minuscola comunità ritornò a Fidenza e si stabilì presso una casa colonica acquistata e alla meglio assestata in una zona della periferia.

La permanenza a Fidenza non sarebbe stata tuttavia definitiva e praticamente non fu neppure lunga. Si era infatti subito avvertita l'opportunità che l'istituto avesse la sede in una località più centrale rispetto alla posizione geografica della regione, per agevolare il reclutamento vocazionario; in una località che al tempo stesso fosse assai favorevole allo svolgimento dell'apostolato. La scelta cadde sulla città di Modena.

Nella città di Modena era stata acquistata una vecchia

villa nella periferia sud, in località Scaglia. Al momento dell'acquisto, la casa portava i segni della guerra; vi erano ricoverate alcune famiglie sinistrate le quali, a loro volta, avevano ereditato l'alloggio da un comando militare ivi accuartierato nei mesi della guerriglia partigiana. I paolini, quantunque padroni legali dello stabile, dovranno pazientare diversi anni prima di possedere integralmente la loro casa.

Il trasferimento da Fidenza a Modena avvenne il giorno 21 novembre 1947; questa data è passata come quella ufficiale della fondazione dell'Istituto in Emilia. Nella nuova sede, la vita avrebbe richiesto ancora tanta fede e non meno abnegazione. La coabitazione con esterni nella stessa casa recava, da una parte, il disagio di una vita assai disturbata, la povertà dei mezzi ed il molto lavoro da compiere portavano il disagio di una vita dura.

All'inizio del 1948 giunse da Casa Madre una vecchia macchina da stampa e con essa alcune casse di caratteri, un tirabozze e quant'altro era strettamente necessario per attrezzare una piccola tipografia. Questi mezzi, accolti come il miglior dono del cielo, segnarono la nascita dell'apostolato; il locale era stato ricavato da un'autorimessa e da un vano della casa del contadino.

Il primo libro uscito per le Edizioni Paoline di Modena è stato quello de «I Fioretti di S. Francesco», risalente al periodo di Fidenza; però questa opera di paolino aveva soltanto il lavoro di brossura. La prima edizione curata integralmente in casa risale al 1952; in quell'epoca veniva stampata una serie di volumetti di letteratura fiabesca per ragazzi e la composizione era fatta a mano dagli aspiranti. La macchina compositrice Italtpe venne acquistata agli inizi del 1953 e segnò l'inizio di una graduale meccanizzazione dell'apostolato. Dopo i primi anni di libera iniziativa nella scelta e pubblicazione delle opere, intervenne l'Ufficio E. P. di Roma. Dietro la sua assistenza anche la nostra editoria organizzò delle collane, alcune delle quali non hanno sfigurato nella vasta gamma dell'intera editoria paolina. Ricordiamo specialmente la collana «Biografie di contemporanei»; la

«Formichina d'oro» ceduta nel 1956 alle E. P. di Vicenza; e una parte della collana «Maestri», in collaborazione con altri vocazionari.

L'apostolato di diffusione fin dall'inizio è stato esercitato per mezzo della libreria. Infatti al vocazionario, fin dal suo nascere fu affiliata la libreria di Piacenza. Passando a Modena, si trovò notevolmente aumentato il disagio della distanza tra Istituto e libreria. A normalizzare le cose intervenne un accordo per il quale la Pia Società e le Figlie di S. Paolo di Modena si scambiassero le rispettive librerie. Conseguentemente il giorno 11 settembre del 1950 la Pia Società trasferiva a Modena la libreria. La sede di questa era un locale di Corso Canalchiaro, non comodo né pratico all'interno, più comodo e adatto per la ubicazione; il locale non era in proprio ma in affitto, come era stato quello precedente di via Torre dove la libreria aveva avuto i natali. Nel dicembre del 1959 venne acquistato e successivamente trasformato e arredato per divenire una libreria moderna.

Lo sviluppo

La villa ove si era stabilita la comunità, nel 1947, rimase completamente disponibile soltanto nel 1955. D'altra parte nel decorso dei primi tre anni di residenza, la famiglia paolina modenese si era ampliata fino a raggiungere le cinquanta unità. Il numero, relativamente elevato, dei membri sottolineava evidentemente che la famiglia mancava del necessario posto. A questo scopo, nell'autunno del 1950, si iniziò la costruzione di un edificio che corrispondeva circa alla metà di quello progettato per accogliere la sede nuova dell'Istituto. Il fabbricato sorgeva adiacente alla villa, su di un'area di circa 300 metri quadrati, composto, oltre il piano terra, di due piani dai quali si ricavavano aule di scuola, la camerata ed il locale dell'apostolato. Le prime ore lavorative per questa realizzazione vennero messe dagli aspiranti

stessi i quali vollero riservarsi il merito di aprire con le loro braccia le fondazioni della prima casa paolina emiliana. Nell'estate del 1951 si poteva abitarla; non aveva, specialmente il primo anno, il conforto delle rifiniture, del riscaldamento e dell'ammobiliamento, ma era tuttavia confortevole per lo spazio e non meno per la libertà che offriva.

Dopo il 1951, vennero intraprese altre opere murarie di rilievo nel 1957 per sopraelevare di un piano l'edificio della villa e apportarvi migliorie sia all'interno sia all'esterno. Nella primavera del 1961 si iniziò l'ampliamento della casa nuova su di una superficie di mq. 550, e un riadattamento all'interno della stessa. Queste ultime opere murarie, terminate nei primi mesi del 1963, davano al vocazionario una sede pressoché definitiva. Cosicché, alla vigilia del cinquantennio della Fondazione della Congregazione, il vocazionario, chiudendo il primo ciclo di vita, entra in un secondo con le opportune premesse per l'ulteriore sviluppo ed incremento delle opere.

STATISTICHE ATTUALI

CAPPELLA. – Una: Modena, Via Formigina, 73 (dedicata al Divin Maestro).

CASE. – Una, Modena, Via Formigina, 73.

MEMBRI. – Professi Sacerdoti 5; Professi Discepoli 2; Aspiranti 55.

EDIZIONI. – *Attrezzatura tecnica*: linotypes 2; macchine piane 4; piegatrici 1; cucitrici 3.

Libri stampati: Anno 1948: titoli stampati n. 1; anno 1949: titoli stampati n. 3; anno 1950: titoli stampati n. 3; anno 1951: titoli stampati n. 5; anno 1952: titoli stampati n. 4; anno 1953: titoli stampati n. 12; anno 1954: titoli stampati n. 8; anno 1955: titoli stampati n. 16; anno 1956: titoli stampati n. 20; anno 1957: titoli stampati n. 23; anno 1958: titoli stampati n. 29; anno 1959: titoli stampati n. 32; anno 1960: titoli stampati n. 38; anno 1961: titoli stampati n. 45; anno 1962: titoli stampati n. 32; anno 1963: titoli stampati n. 26.

Libreria: una, Corso Canalchiaro, 28-30.

PESCARA

Il Vocazionario di Pescara fu aperto nell'agosto del 1942, quando vi giunsero tre sacerdoti, D. Ignazio Maritano, D. Luigi Fornari e D. Saverio Boano.

Fu presa in affitto la Villa Baiocchi, una bella palazzina sulla Via Nazionale Nord, che venne subito adattata alle necessità di una piccola comunità religiosa e dei giovani che cominciarono presto ad arrivare. Un'autorimessa fu trasformata in cappella; e una vecchia pedalina con qualche cassa di caratteri costituì la prima tipografia.

Tra la popolazione della zona, alla quale si assicurava il servizio religioso, si formò un nucleo di Cooperatori che diffondevano libricini e foglietti.

Nello stesso tempo fu prelevata dalle Figlie di San Paolo la libreria, situata nella zona di Porta Nuova e che dopo verrà trasferita in zona più centrale, in Corso Italia, 115.

Erano gli anni difficili della guerra. Ad un certo punto i bombardamenti divennero così insistenti, che si dovette sfollare: la Comunità trovò ospitalità nel Convento dei Cappuccini, nei pressi di Colle Corvino, ove rimase dal settembre 1943 al giugno 1944.

Quando si poté tornare a Pescara, si dovette ricominciare quasi da capo, perché la libreria era andata distrutta con quanto conteneva, e la casa era stata completamente spogliata.

Nel 1945 fu acquistato, in Via Nazionale Adriatica, n. 162, un terreno di 10.000 mq. ove erano i ruderi di un cementificio e di una fornace distrutti dalla guerra, e si diede inizio alla costruzione di una sede più ampia. Sorsero così

tre caseggiati che ospitarono la tipografia, la cappella e l'abitazione dei religiosi e degli aspiranti.

Ma difficoltà economiche, e specialmente la non sempre felice riuscita delle vocazioni della Casa di Pescara, fecero prospettare per alcuni anni la possibilità di una evacuazione dalla terra d'Abruzzo.

Nei piani del Signore era scritto però diversamente; da un incremento delle opere di apostolato si poté guardare alla situazione economica con più fiducia, dalla buona volontà e dal lavoro nascosto ma tenace di chi aveva questa responsabilità fu possibile una spinta in avanti per la vita della comunità.

Nel gennaio 1962 il Consiglio Generalizio decideva di lasciare in vita il Vocazionario di Pescara.

I locali erano però diventati troppo ristretti per le necessità di un rinnovamento. Si acquistò perciò un terreno di 57.600 mq. alle porte di Pescara, nel comune di Francavilla a Mare, e lì il 25 aprile 1963 avevano inizio i lavori per la costruzione del nuovo vocazionario.

Si tratta di un complesso di tre edifici, ai quali col tempo si spera possa aggiungersi anche una moderna chiesetta. La cubatura totale del complesso misura 25.000 m.c. Il fabbricato più grande, quello che ospiterà i giovani, conta quattro piani e misura m. 50 x 12, ed è alto 15 m. C'è poi la Casa dell'Apostolato a forma di L: a pianterreno un ampio salone continuo per la tipografia; al primo piano le abitazioni dei religiosi professi, in comode e moderne stanzette.

La casetta delle suore al servizio della comunità, a due piani, misura 14 x 11, per un totale di 1400 m.c.

Il nuovo vocazionario sarà pronto per l'estate 1964.

STATISTICHE ATTUALI

Attrezzatura tecnica: intertype 1; macchine piane Nebiolo, 2; pedalina a mano Nebiolo, 1; tagliacarte 1; piegatrice automatica 1; cucitrici 2; trilaterale 1; altre macchine minori per la confezione di libri rilegati.

Con la nuova sede sono previste altre macchine: un'altra lino, una pedalina, una macchina da stampa.

Libri pubblicati: l'attività editoriale della casa di Pescara ha avuto uno sviluppo sempre crescente. Negli ultimi sei anni si sono stampati circa 300 titoli diversi.

Attualmente le collane sono sei: «Aurea», «Mani giunte», «Le mie devozioni più care», «Ut innotescat», «Verbum Dei», «Maestri» È in preparazione una collana di lettura.

Significative sono le collane «Aurea» e la collana «Mani giunte» che hanno avuto un largo successo.

La *Storia Sacra*, per esempio, è giunta alla 12.a edizione; il *Vangelo nelle famiglie*, in questi ultimi sei anni, ha avuto un totale di copie 121.000.

Nella collana «Mani giunte» larga diffusione hanno avuto i libri del P. Luigi Chiavarino: *Comunicatevi bene* (4.a ediz.); *Miracoli e racconti di Gesù* (6.a ediz.); *Su, bambini andiamo a Gesù* (9.a ediz.); *Il Vangelo narrato ai piccoli*, di A. Nasetti, conta già nove edizioni.

Molto apprezzata viene anche la collana «Verbum Dei», che conta 4 volumi e che si arricchisce di altre opere di notevole valore.

Libreria: la Libreria S. Paolo di Pescara, inizialmente situata nella zona di Pescara Porta Nuova, fu subito dopo la guerra trasferita in Corso Italia, la strada principale della città. Nel 1959 dovette però di nuovo evacuare perché il locale che aveva in affitto dovette essere abbattuto per far luogo all'attuale palazzo della Standa. Si trasferì allora in Via Ravenna, 55 dove tutt'ora irradia, pur nelle difficoltà di ordine culturale comuni a tutte le case editrici che si trovano a Pescara, un po' di luce paolina.

Il locale misura m. 10 x 5, con una piccola retrobottega.

ROMA

Parrocchia di Gesù Buon Pastore

Il 7 febbraio 1937, come da desiderio di S. S. Pio XI, l'Em. Card. Vicario di S. S. per Roma e Suburbio, l'Em.mo Francesco Marchetti Selvaggiani, affidava al Rev.mo Don Giacomo Alberione, Superiore Generale della Pia Società San Paolo, la Parrocchia Romana dal titolo «Gesù Buon Pastore» nella zona detta «La Montagnola S. Paolo» e «Lauren-tina».

Aderendo al desiderio del Santo Padre, Don Alberione si impegnava per la Pia Società S. Paolo «a costruire la Chiesa Parrocchiale e gli edifici necessari (casa canonica, uffici, locali per opere, etc.), a provvedere alle spese di impianto e di funzionamento della Parrocchia, a quelle di culto e di sosten-tamento del parroco e del clero parrocchiale».

Nel '37 la Parrocchia abbracciava una estensione di circa 2.000 ettari e una popolazione di 5.000 anime, oggi 1.200 et-tari e 50.000 anime.

Il periodo bellico, che vide l'occupazione tedesca di Ro-ma, dopo la «battaglia della Montagnola», mentre si arresta-va la già iniziata costruzione della Chiesa, dava modo ai Pa-dri Paolini addetti alla cura pastorale di esercitare opera al-tamente umana e patriottica, assistendo i militari e i civili nella resistenza ai Tedeschi (54 Caduti tra la popolazione e i soldati), di ospitare duemila sfollati da Ardea e Pomezia, di salvare la vita a 23 israeliti perseguitati a morte e rifugiati nei locali parrocchiali.

Superate le difficoltà belliche, con l'augusta benedizione di S. S. Pio XII che aveva approvato (26-XII-1941) il titolo

di *Tempio Nazionale dei Caduti* all'erigenda Chiesa Parrocchiale «Gesù Buon Pastore» si dava finalmente inizio alla monumentale costruzione. La pianta del Tempio è a croce latina; la sua architettura di moderna slanciata stilizzazione romanica tocca i 56 m. di lunghezza, 25 di altezza (interno), larghezza 22 (e 34 nelle cappelle del braccio). Ha tre navate e una cripta-sacrario dei Caduti. La consacrazione della Chiesa avvenne il 18 marzo 1959, per le mani dell'Em.mo Card. Luigi Traglia, Provicario di S. S., mentre le campane venivano consacrate da S. E. Ettore Cunial Vicegerente.

L'altare maggiore in onice d'Algeria e del Marocco è sormontato da una statua in marmo di Carrara raffigurante il Buon Pastore (altezza 3,50, peso di 4 quintali), opera pregevole dello scultore Carlo Pisi. Le vaste pareti sono coperte per ben 900 mq. da una spaziale Via Crucis, unica nel suo genere, opera del Prof. Teo Licini. Gli altari laterali e delle cappelle minori sono arricchiti di marmi e brecce pregevoli delle migliori cave italiane, di pitture in affresco dei Professori Licini, Fratolocchi Giuseppe e Carlo Mariani. Del Mariani sono anche gli affreschi del Fonte Battesimale (quattro grandi angeli ritofori con la scena del peccato originale e del battesimo). Nella Cripta si ammira un Cristo in bronzo di Raoul Vistoli, dono del Comune di Roma, in memoria dei Caduti della Resistenza, mentre sulle pareti sono raffigurate in affresco le tragiche scene del bombardamento di San Lorenzo (la presenza tra i feriti di Papa Pacelli) e la strage delle Fosse Ardeatine.

Tra gli sbalzi e le sculture che adornano la chiesa vanno ricordati i 12 pannelli della misericordia, accanto ai confessionali, poetico commento alle parabole del perdono e agli incontri evangelici di Gesù coi peccatori, le grandi scene della Cena di Emmaus e il Sacrificio di Abramo sulle pareti del presbiterio; le due valve del portone (alte 6 metri) raffiguranti Cristo e la Vergine sono dovute allo scultore Teofilo Raggio e all'officina d'arte di Angelo Bortolotti sbalzatore.

I lavori furono eseguiti sotto l'alta direzione dell'Architetto Prof. Carlo Bodini, con l'illuminato consiglio dell'Em.mo Card. Celso Costantini, la cui tesi «In Italia l'arte sacra ha da essere italiana, fedele alla tradizione e comprensibile dal popolo» fu norma dei Padri Paolini preposti alla realizzazione della Chiesa.

Il premio più ambito per i gravi sacrifici affrontati nell'erezione e abbellimento del Tempio, i Paolini l'ebbero con la visita augusta che il S. Padre Giovanni XXIII si degnò compiere il 10 marzo 1963 alla Chiesa del Buon Pastore. Oltre quarantamila parrocchiani del popoloso quartiere fecero corona ed esaltazione al Papa buono che aveva scelto la nostra Chiesa per sostenere l'evangelica tesi del Suo Pontificato: andare ai lontani, fare un solo ovile sotto un solo pastore.

Il titolo della Chiesa fu scelto dal nostro Fondatore, che giovane sacerdote aveva pubblicato da Marietti un efficace manuale di Teologia Pastorale, e più tardi aveva fondato la Rivista del Clero «Vita Pastorale» e una Congregazione femminile «Le Suore del Buon Pastore», sempre sensibile ai gravi ed urgenti problemi dell'assistenza pastorale in mezzo al popolo numeroso e abbandonato della periferia dell'Urbe.

ROMA
San Paolo Film

I primi passi

L'attività cinematografica della Pia Società San Paolo ebbe inizio con la produzione del film «Abuna Messias», nel 1938. Il film ebbe un largo successo di critica e si aggiudicò il primo premio, «La Coppa Mussolini», nel Festival di Venezia nel 1939.

Purtroppo la guerra e i cambiamenti politici non acconsentirono al film il successo che si meritava.

Per svolgere più liberamente l'attività cinematografica si costituì una società a parte che fu la *Ref* (Romana Editrice Film) costituita il 13 Maggio 1939 come società anonima, messa in liquidazione il 15 Nov. 1948 e chiusa nel 1951. Alla *Ref* si sostituì la *Parva Film*, società a responsabilità limitata costituita il 19-12-1947. Nel 1952 la società adottava la ragione sociale Parva-Sampaolo Film. L'11 gennaio 1955 veniva messa in liquidazione e sostituita con l'ente morale «San Paolo Film», approvato da S. E. Mons. Carlo Stoppa il 22-5-1956 e approvato come ente giuridico dal Presidente della Repubblica il 5-2-1957.

Cessata la guerra si riprese l'attività, su altre basi, a titolo sperimentale e con l'intendimento di preparare personale della San Paolo alle diverse mansioni richieste dall'apostolato cinematografico.

Si produssero due filmetti: «Il piccolo Ribelle» e «Inquietudine». Ma né l'uno né l'altro riuscirono bene, e nono-

stante la penuria dei film in quell'immediato dopoguerra, si faticò molto a trovare un noleggio.

Il noleggio 16mm

Il Primo Maestro allora suggerì, incoraggiò e sostenne l'iniziativa del noleggio 16mm. «Provvedete le macchine a 16mm ai parroci e forniteli di film, dei migliori film che ci sono attualmente in circolazione a passo normale in modo che possano dare spettacoli buoni e sicuri ai loro fedeli».

Non c'erano in Italia che poche sale, pochi proiettori a passo ridotto e nessuno stabilimento di riduzione. Si riuscì ad affidare i due film prodotti a una casa di distribuzione, e con l'anticipazione avuta sui proventi e premi si riuscì a finanziare la Ditta Fumeo che si mise all'opera per la produzione dei proiettori in 16mm. Nel frattempo si incoraggiarono alcuni tentativi di stabilimenti di riduzione, sviluppo e stampa, e si cominciarono a scegliere e acquistare i primi film per il passo ridotto.

Nel mese di luglio 1947 la società Fumeo cominciò a consegnare i proiettori e nel mese di settembre riuscimmo ad avere le prime pellicole. Entro il 31 dicembre 1947 erano usciti 12 film con complessive 223 copie, ed erano stati fatti 136 passaggi.

Mentre la Fumeo preparava i proiettori e gli stabilimenti improvvisati di Roma riducevano le prime pellicole, si organizzò la distribuzione.

In tre mesi si riuscì ad avviare 25 agenzie e 30 sub-agenzie. Si facevano turni straordinari di istruzioni dalle 7 del mattino, talvolta fino alle 11 di sera. C'era tutto da fare: conoscere che cosa era il cinema, in che cosa consisteva l'apostolato del cinema, come, praticamente, si sarebbe svolto. Imparare a passare le pellicole, a fare le giunte, a tenere i registri di programmazione, a fare le fatture, a tenere la contabilità, le spedizioni, la pubblicità. Per fortuna c'era un entusiasmo tale e così generale per l'iniziativa del cinema, che

ogni fatica, ogni sacrificio fu leggero. L'attività 16mm si riassume in queste cifre¹:

Anno	Titoli di Film	Copie		Passaggi
1947	12	223		136
1948	32	448		9.723
1949	43	485		19.034
1950	44 (5)	655	(125)	21.571
1951	29 (1)	701	(25)	49.025
1952	35	1.384		51.525
1953	61	1.528		66.805
1954	38 (1)	1.274	(25)	70.362
1955	50	1.165		71.109
1956	55 (1)	1.638	(25)	90.993
1957	44 (2)	1.273	(50)	91.620
1958	83 (8)	1.863	(200)	104.464
1959	40 (5)	1.177	(142)	111.728
1960	106 (7)	1.646	(162)	118.738
1961	47 (12)	1.474	(343)	133.439
1962	31 (19)	1.130	(537)	146.683
	750 (61)	18.064	(1.634)	1.156.955

Nel numero di 91 film risultanti nel 1958, sono compresi 48 film acquistati dalla Ceiad e già in parte sfruttati. Così nel numero di 113 film risultanti nel 1960, sono compresi 50 film acquistati dalla Universal solo come proseguimento dello sfruttamento delle copie ridotte già esistenti.

Attualmente le agenzie gestite dalla Pia Società San Paolo sono:

MILANO svolge il 14% dell'attività
 PADOVA svolge il 4,30% dell'attività
 GENOVA svolge il 4% dell'attività
 FIRENZE svolge il 3,50% dell'attività
 CATANIA svolge il 2,20% dell'attività
 BARI svolge il 2% dell'attività

TOTALE 30%.

¹ I numeri tra parentesi indicano i film e il numero di copie a colori.

Le agenzie gestite dalle Figlie di San Paolo sono: Ancona; Arezzo; Bologna; Brescia; Cagliari; Catanzaro; Cremona; Livorno; Messina; Napoli; Palermo; Perugia; Reggio Emilia; Roma; Salerno; Sassari; Torino; Trento; Udine; Vercelli; Verona, a cui vanno aggiunte 37 sub-agenzie, con sede nelle Librerie delle Figlie di S. Paolo.

Complessivamente le agenzie e sub-agenzie delle Figlie di San Paolo svolgono il 70% dell'attività di noleggio.

La Direzione di Roma manda alle singole agenzie le copie dei film e la pubblicità relativa: affissi, fotobuste, fogli vari di propaganda, schede per i cineforum, ecc.

Ogni agenzia provvede a far conoscere alle singole sale le novità e con opportuni giri di propaganda fatti dai Discepoli per le agenzie della Pia Società San Paolo e dalle Suore per le agenzie delle Figlie, si fanno le programmazioni per le singole sale. Molti clienti però si rivolgono direttamente alla sede dell'agenzia di persona o per scritto per ogni loro fabbisogno.

Per lo più la proiezione nelle sale viene fatta al sabato e alla domenica; quindi il venerdì è il giorno delle spedizioni, il sabato quello della consegna alla città: lunedì e martedì rientro delle pellicole e verifica, quindi approntamento per la nuova spedizione.

Ogni programmazione, anche la più modesta, comporta: operazioni sui registri di programmazione, scheda film, scheda cliente, scheda uscita e scheda rientro, fatturazione, corrispondenza nonché spedizione, ritiro, verifica delle copie, resoconto della verifica, sistemazione.

Le difficoltà principali del noleggio, sono costituite dalla mancanza del nostro personale, dall'alto costo della mano d'opera esterna, dallo spopolamento dei paesi e dalle altre cause della crisi cinematografica.

La produzione

Il Primo Maestro però insisteva perché assieme ai film spettacolari si potesse dare anche qualche cosa di formativo,

di religioso. Così si iniziarono i primi cortometraggi catechistici in sedici millimetri su la Preghiera: *La Preghiera - necessità - come pregare*. Poi si pensò di farne alcuni sulla Madonna. Strada facendo si maturò l'idea di unire i 4 cortometraggi in un film unico e così venne fuori il film «Mater Dei». Si girò in 16mm a colori: Anscocolor, ed era il primo film a colori che si girava in Italia. Per l'ingrandimento e la stampa delle copie si andò in America. Il film risultò mediocre, la stampa delle copie in 35mm non venne bene: risultato definitivo: un tentativo mal riuscito.

Nel 1951 si avviò la produzione in serie dei cortometraggi catechistici. I primi furono fatti completamente da personale della Casa; poi per migliorare il prodotto e accelerare i tempi si affidò la produzione della serie completa di 50 documentari al dott. Sabel con l'impegno di ricavarne anche un film.

I cortometraggi incontrarono, dovunque, nonostante i loro difetti e la povertà con cui erano prodotti, un discreto successo. Furono doppiati tutti in spagnolo e parte anche in francese, inglese, portoghese.

Anche il film sulla vita di Cristo «Il Figlio dell'Uomo» risultò buono ed ebbe un discreto successo sia in Italia che all'estero.

Il noleggio 35mm

Tra le varie iniziative tentate dobbiamo segnalare quella dei film per ragazzi. Acquistammo un gruppo di 13 film dalla Rank e dopo averli doppiati in italiano li mettemmo in circolazione in 35 e 16mm. Il 16mm andò bene, ma in 35mm si fece poco.

Nel 1956 tentammo anche il noleggio del 35mm. Producemmo un film noi: «Ho ritrovato mio figlio», e acquistammo un gruppo di 7 film e studiammo una organizzazione che si serviva di distributori indipendenti regionali

per le programmazioni, mentre tutto l'altro lavoro veniva svolto dalle nostre agenzie.

L'iniziativa, un po' per i film, un po' per la concorrenza, un po' per l'inesperienza nostra, non riuscì e si ebbe il coraggio di soprassedere.

Lo stabilimento di riduzione-sviluppo-stampa

Fin dal 1952, considerando la quantità di lavoro che si andava facendo, si venne nella determinazione di mettere su per conto nostro uno stabilimento di riduzione, sviluppo e stampa in bianco e nero 16mm.

Si adattarono a questo scopo, a Roma, i locali del sottochiesa e si acquistarono i macchinari dalla Microstampa. Vennero per alcune settimane i tecnici della Microstampa, poi tutto il lavoro fu preso dal personale San Paolo: le Figlie curarono la riduzione e stampa; i Discepoli, sotto la guida di Don Soligo, tutto il resto.

Nel maggio 1954 il Primo Maestro dispose che la San Paolo Film si trasferisse in Via Portuense: si cominciò col trasportare gli uffici; si provvide a costruire lo stabilimento e in Aprile dell'anno successivo si cominciò il trasloco. L'inaugurazione ufficiale ebbe luogo il 20 agosto 1955.

Nel 1956 si provvide pure il macchinario per sviluppo e stampa del 35mm bianco e nero; e nel 1962 si acquistò il macchinario e tutti gli impianti per il colore 16 e 35mm, e nel 1963 il macchinario per l'8mm bianco e nero e a colori.

Nel 1962 si diede pure inizio al vocazionario. Le prime vocazioni arrivarono il 18 maggio 1962, ma solo il 21 ottobre dello stesso anno si ebbe l'inaugurazione ufficiale del Vocazionario. Il Primo Maestro, in quella circostanza, ricordò i primi anni della Congregazione, le prime vocazioni, distribuì il Vangelo e la corona ai 12 giovani aspiranti e poi si intrattenne con i suoi figli più piccoli e più bisognosi.

Produzione dei Cortometraggi Biblici

È sempre stato desiderio del Primo Maestro la produzione dei cortometraggi catechistici. Quindi dopo la produzione dei cortometraggi catechistici in bianco e nero insiste perché si producano i cortometraggi su la Storia Sacra e la Storia della Chiesa.

Il 6 agosto 1962, in Sardegna, si dava il primo giro di manovella al primo gruppo di cortometraggi a colori su la Storia Sacra.

Il 12 aprile 1963 era possibile presentare al Primo Maestro il lavoro della durata di circa 3 ore e con il titolo «I Patriarchi della Bibbia» comprendente: *Le Origini - Il Diluvio - Abramo - Isacco - Giacobbe - Ritorno di Giacobbe*. Attualmente sono in corso di preparazione gli episodi riguardanti i *Giudici e I Re*.

REALIZZAZIONI ATTUALI

La San Paolo Film ha una cappella capace di una cinquantina di persone; un complesso di costruzioni adattate a uffici (7), camere per abitazione (14), vocazionario adatto per 20 persone (una camerata, uno studio, sale di ricreazione), uno stabilimento.

Il personale è composto da 6 sacerdoti e 3 discepoli professi; 18 aspiranti discepoli.

Lo stabilimento sviluppo e stampa ha i seguenti macchinari: 2 sviluppatrici 16mm bianco e nero; 1 sviluppatrice 16 e 35mm bianco e nero; 1 sviluppatrice 35mm bianco e nero; 1 sviluppatrice 16 e 35mm colore; 2 riduttrici 16mm Arri doppio canale bianco e nero; 2 riduttrici 16mm Arri doppio canale per il colore; 1 stampatrice per il 35mm colore; 1 stampatrice continua per il 35mm bianco e nero; 1 stampatrice continua per il 16mm bianco e nero; 3 stampatrici per colonne; 1 riduttrice Debie per l'8mm colore e bianco e nero; 2 taglierine; 2 accoppiatrici; 8 tavoli passafilm; 3 moviole. Attrezzatura preparazione e controllo bagni sviluppo; 1 gabinetto chimico; 1 record per riduzione elettronica colonne dal 35 al 16mm; 3 sale di proiezione; 1 officina meccanica dotata di 2 torni di alta precisione e di macchinario vario per i diversi lavori.

La produzione dispone dei seguenti mezzi tecnici: Una macchina da ripresa Newal (300) dotata di obiettivi superkook. Una macchina da ripresa Arriflex (150) dotata di obiettivi superkook. Due cavalletti Cartoni. Accessori vari. Una titolatrice 35mm. Una titolatrice 16mm. Un dolly. Una gru. Due gruppi elettrogeni. Un parco lampade di 100 kw. Due bruti. Un parco macchine.

Attrezzeria varia: carrelli, binari, trabanelli, ecc. ecc., vasellame, armi, scudi, macchine da guerra, soprammobili, mobili, ecc. ecc.

Sartoria: oltre 1500 costumi già confezionati; riserva di tessuti e filaterie per altri 1000 costumi; corazze, elmi, duecento paia di scarpe, ecc.

Riassunto delle opere prodotte

1939 – *Abuna Messias* (film in b. e n. premiato a Venezia con il 1° premio).

1946 – *Il piccolo ribelle* (film in b. e n.); *Inquietudine* (film in b. e n.).

1947 – *Missionari della metropoli* (cortometraggio in b. e n.).

1949 – *Che cosa è la preghiera - Come pregare - Necessità della preghiera* (cortometraggi in b. e n. 16mm).

1950 – *Mater Dei* (film a colori in 16mm).

1951-1954 – *Documentari Catechistici:* Chi è Dio - Chi ci ha creato - Dio creatore e Signore - Attributi di Dio - il Segno della Croce - Gli Angeli - Unità e Trinità di Dio - Gesù vero Dio - L'Incarnazione - Fu crocifisso - Ascensione - Giudizio e Risurrezione della Carne - Credo nello Spirito Santo - Credo nella Santa Chiesa Cattolica - Il Papa - La Comunione dei Santi - L'Anima - Il Peccato Originale - Alla ricerca della Felicità - Il Purgatorio - L'inferno - La Legge di Dio - Io sono il Signore Dio tuo - Non nominare il Nome di Dio invano - Santificare le Feste - Onora il Padre e la Madre - Non ammazzare - Non commettere atti impuri - Non rubare - Non dire falsa testimonianza - Non desiderare la Roba di altri - La Grazia - Il Battesimo - La Cresima - La Confessione - L'Esame di Coscienza - La Penitenza - Eucaristia - Comunione - Santa Messa (I parte) - Santa Messa (II parte) - Santa Messa (III parte) - Estrema Unzione - La Vocazione - Ordini Minori e Maggiori - Ordinazione Sacerdotale - Il Matrimonio - I Sacramenti - La Preghiera - Necessità della Preghiera - Come pregare.

1953 – *Il Figlio dell'Uomo* (film in b. e n. 35mm)

1954 – *Ho ritrovato mio figlio* (film in b. e n. 35mm).

1955 – *Stato Città Vaticano* (cortometraggio a colori).

- 1956 – *Manto azzurro* (documentario a colori).
- 1955-1957 – *Roma nel mondo* (cinegiornale mensile di attualità cattolica) - *Guardiamoci attorno* (documentario in b. e n.) - *Il porto della speranza* (documentario b. e n.).
- 1957 – *Codice B* (documentario a colori).
- 1958 – *Avventura nell'Arcipelago* (film per ragazzi in b. e n.).
- 1959 – *Un giorno tra i Paolini* (lungometraggio in b. e n.).
- 1961 – *Testamento di Cristo* (cortometraggio a colori).
- 1962-1963 – *I Patriarchi della Bibbia* (film a episodi biblici a colori).

Noleggio 16mm

Attualmente sono in circolazione in 16mm n. 242 film in bianco e nero e 73 a colori con complessive copie 8.505, di cui 1.971 a colori e 6.534 in bianco e nero.

In media si fanno in Italia circa 3.000 passaggi alla settimana.

La riserva dei film acquistati e da editare è di 50 a colori e 75 in b. e nero.

Dallo stabilimento escono in media ogni mese 2 film a colori con complessive 60 copie e 120 presentazioni; 3 film in bianco e nero con complessive 90 copie e 160 presentazioni; 150 copie di documentari o attualità.

Ogni film ha un corredo pubblicitario di 2.000 affissi e 700 fotobuste, alcune decine di migliaia di volantini, una scheda per cineforum; è inoltre appoggiato dal bollettino mensile «Un Mese San Paolo Film», dalla edizione annuale di un catalogo generale e da una cineagenda.

Programmi per il futuro

Oltre a sviluppare il noleggio 16mm e 8mm, sono in corso di preparazione gli episodi biblici su *Giosuè - Gedeone - Sansone - Jefte - Rut - Samuele - Saul - Davide*.

Inoltre è allo studio la costruzione dei teatri di posa con tutti gli accessori in modo da avere il ciclo completo della lavorazione e imprimere sempre di più a questa attività il timbro dell'apostolato paolino.

ROMA
Vocazionario

I. ORIGINI E PRIMO SVILUPPO (1926-1930)

Le origini e il primo sviluppo del Vocazionario di Roma sembrano sufficientemente chiari, tenuto conto delle fonti principali a cui si può attingere: 1) la testimonianza orale di alcuni che hanno vissuto quei primi anni; 2) due memorie scritte, per il periodo 1926-1929¹; 3) le corrispondenze «Dalla Casa di Roma», pubblicate sull'UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA².

Su questi primi anni ci dilungheremo di più, essendo l'argomento, ovviamente, interessante e significativo.

¹ ROLFO LUIGI, SP., *I primi passi* (1914-1930), in: Autori diversi, *Mi protendo in avanti*, ed. Paoline, Alba 1954, 130-134; BORRANO Luigina, F.S.P., *La storia dei primi anni*, I.c., 411-417: questo scritto si riferisce direttamente alle Figlie di S. Paolo, ma alcune osservazioni sono valide anche per il ramo maschile, dato che i due rami furono, a Roma, per diversi anni, affiancati dalle medesime vicende.

² Indicheremo questa pubblicazione con la sigla U.C. Le citazioni non sono sempre agevoli, per il fatto che la rivista ha subito diverse trasformazioni, sia nel titolo (cfr. il n. del 1928), sia nell'edizione (cfr. i nn. 10-11 del 1928), sia soprattutto nelle annate e nella paginazione: le *annate*, nel 1954, improvvisamente da 36 diventano 26, errore che ha continuato, a ripetersi fino a tutto il 1963; la *paginazione* muta continuamente, in tanti numeri è addirittura assente.

A VIA OSTIENSE 75 E (1926-1927)

1. *Preparazione della sede: 1925: Anno Santo.* – Il Fondatore invia a Roma un Sacerdote con il compito «di trovare una sede conveniente» per il primo vocazionario fuori di Alba; l'orientamento suggerito è «nelle vicinanze della Basilica di s. Paolo»³. Il locale è trovato, e precisamente in Via Ostiense 75 E, che, usando un eufemismo, la prima memoria scritta giudica «un locale non ideale»⁴. Verso la fine dell'anno il Fondatore stesso si reca a Roma conciliando le esigenze dell'Anno Santo con la necessità di vedere di persona la nuova sede⁵.

2. *Data di fondazione: 15 gennaio 1926.* – È da ritenersi senz'altro questa data, nonostante la prova contraria della U.C.⁶. Chi vi partecipò, infatti, è in grado di testimoniare con assoluta certezza che la partenza da Alba del primo gruppo, che aveva il compito di fondare il Vocazionario di Roma, avvenne la sera del 14 gennaio, e non la sera del 13. Il gruppo era formato da «una dozzina di alunni della seconda ginnasiale», da un chierico come assistente e dal Superiore, D. Timoteo Giaccardo: «la Casa Madre forniva alla filiale non solo il personale, ma anche le macchine, i banchi di scuola, i libri, i letti e persino gli utensili»⁷.

La prima giornata romana non dovette essere facile: «La vita dei paolini in Roma cominciò con una nota comica: il pacco del pane, che i nuovi arrivati avevano portato da Alba come scorta, si sfasciò mentre attraversavano il binario del tram n. 23, che stava sopraggiungendo in corsa e che dovette fermarsi per dar tempo di raccogliere i pani sparsi per la via. La prima minestra fu preparata con una pentola prestata da un oste e consumata con scodelle e cuc-

^{3 4 5} ROLFO, *I primi passi...*, 130.

⁶ «Il giorno 13 gennaio partiva il Sig. Teol. Giaccardo con un piccolo gruppo di giovani per aprire una Casa a Roma...»: U.C. 8/1 (20 gennaio 1926) 10. Anche il CALENDARIO PAOLINO concorda nell'assegnare come data di fondazione il 15 gennaio.

⁷ ROLFO, a.c., 130.132.131.

chiai ugualmente chiesti in prestito»⁸. Quella prima giornata si chiuse nel segno della povertà: dormirono «su un mucchio di paglia nell'angolo di un vasto stanzone, perché i letti spediti da Alba non erano ancor giunti»⁹.

3. *Primi passi. – Disciplina generale.* Seguendo le prime attività della Casa di Roma, in questo inizio, possiamo dire, in forma generale, che tutto era modellato su quanto già il gruppo faceva in Alba: «L'orario si svolge come in Alba – informa una delle prime relazioni da Roma –: per ore di pietà, di studio, di esercizio di apostolato, di ricreazione, e si fa pur ogni cosa negli stessi tempi...»¹⁰.

Pietà. La Chiesa in cui i primi paolini romani svolgevano la loro pietà era la Basilica di s. Paolo, che distava dalla sede «circa un chilometro»¹¹. Vi si recavano due volte al giorno: per la s. Messa e per la Visita al SS. Sacramento¹². C'era stato anche un abbozzo di Cappella all'interno della casa ove abitavano: «La nostra cappellina di Roma fin'ora consiste in un muro con tre pareti di assito – confessa mestamente il relatore – e in due quadri della nostra Madonna che ci regalarono i Maggiorini di Alba, e di s. Paolo: ci siamo fatte anche quattro panchettine. Ci occorre un po' di tutto: un altarino semplice a un solo gradino con un piccolo tabernacolo... Tre tendine e un po' tutti i paramenti...»¹³. Non era però possibile celebrarvi la s. Messa e conservare l'Eucaristia. Per la prima volta la s. Messa vi fu celebrata il 30 giugno 1926. Ce lo dice, con gran gioia, il relatore: «Per quel giorno la bontà di S. E. il Card. Vicario ci ha concesso di celebrare la S.ta Messa nella nostra Cappellina; e su un altare che ci mandò il Monastero di S. Paolo per l'occasione, celebrò la S. Messa il V. Parroco di San Paolo...»¹⁴. Solo però nel

⁸ ROLFO, a.c. 130.132.131.

⁹ ROLFO, a.c. 130.132.131.

¹⁰ U.C. 8/3 (20 marzo 1926) 7-8.

¹¹ ROLFO, a.c., 132.

¹² U.C. 8/2 (15 febbraio 1926) 7-8.

¹³ U.C. 8/3 (20 marzo 1926) 8.

¹⁴ U.C. 8/7 (20 luglio 1926) 8-9.

1927, domenica 30 gennaio, festa del Divin Maestro, la Cappellina venne benedetta, vi si celebrò nuovamente la Santa Messa e si poté conservare in continuità la SS.ma Eucaristia¹⁵.

Abitazione e Apostolato. A Via Ostiense 75 E i primi paolini romani abitavano un appartamento in affitto¹⁶, mentre avevano sistemato l'Apostolato in un capannone vicino all'abitazione: «Le macchine, giunte pochi giorni dopo, furono collocate in un capannone coperto con semplici lastre di “eternit” che aveva per pavimento un selciato recentissimo che cedeva al più piccolo peso. Quando nei mesi seguenti, il vento di Roma cominciò a soffiare con la violenza che gli è abituale in primavera, la terra e la sabbia penetravano in quel capannone come nel Colosseo e coprivano tutto»¹⁷. Verso la fine dell'anno, però, e precisamente in novembre, la situazione era leggermente migliorata¹⁸.

Nonostante queste evidenti difficoltà, il primo lavoro di Apostolato fu iniziato con entusiasmo. Tutta la produzione era orientata verso quei Bollettini Parrocchiali dell'Italia Centro-Meridionale, che la Casa Madre di Alba aveva passato alla filiale di Roma¹⁹. Quasi contemporaneamente venne avviato un «nuovo giornale settimanale», la VOCE DI ROMA, in quattro edizioni, per quattro diverse diocesi²⁰.

¹⁵ U.C. 9/3 (20 marzo 1927) XV.

¹⁶ U.C. 8/4 (20 aprile 1926) 10.

¹⁷ ROLFO, a.c., 132. «Gli inizi nella città santa rinnovarono quelli di Casa Madre con una nota realistica tutta propria. Dapprima, tre anni in un appartamento in Via Ostiense, con tipografia posticcia in un magazzino di operai, ove si lavorava a turno. Poi in via Grottaperfetta...» (BORRANO, *La storia dei primi anni*, l.c., 411).

¹⁸ «Le due famiglie si poterono avvicinare in due appartamenti attigui: e il locale di tipografia per l'apostolato della stampa si poté sistemare nell'abitazione in un salone più ampio e più adatto». U.C. 9/3 (20 marzo 1927) XV-XVI.

¹⁹ U.C. 8/2 (15 febbraio 1926) 8. Ce lo conferma il seguente avviso: «Opera bollettini parrocchiali. - *Per l'Italia Meridionale e media.* - Abbiamo trasferito alla nostra Tipografia di Roma tutti i Bollettini mensili (Tipo B) e quelli *tutti propri* (Tipo A) dell'Italia meridionale e media che già stampavamo in Alba... Rivolgersi quindi direttamente a Roma, Via Ostiense 75 E»: U.C. 8/3 (20 marzo 1926) 12.

²⁰ U.C. 8/3 (20 marzo 1926) 4.

Nell'aprile del 1926 i Bollettini Parrocchiali stampati a Roma erano 63, ma già nel giugno successivo il lavoro era notevolmente aumentato, sia per i Bollettini, sia per nuove edizioni della VOCE DI ROMA: «L'Araldo» di Volterra, «L'Unità Sabina» di Rieti e «La Voce del Popolo» di Montefiascone²¹.

Abbiamo notizia anche dell'esistenza di una libreria che aveva per primo scopo quello di far funzionare la «Biblioteca circolante S. Paolo»²²; mancano, però, al riguardo, notizie più precise.

Durante il 1927 l'Apostolato si sviluppa nel medesimo senso. I Bollettini Parrocchiali aumentano di numero, fino ad oltrepassare il centinaio²³. La VOCE DI ROMA continua le sue varie edizioni per diocesi diverse. Le biblioteche circolanti vengono istituite in ospedali e parrocchie. Si aggiungono fogli volanti per la «Stampa Antiblasfema»²⁴.

Studio e prima laurea. Prima Sacra Ordinazione. Prima vocazione. Altre preziose notizie completano questo quadro degli inizi, svoltisi a Via Ostiense 75 E. Per lo *studio* abbiamo solo descrizioni generali che rendono difficile valutare il grado di preparazione dato agli alunni in quegli anni. Comunque, esso continuava con il medesimo orario e con la quantità di tempo già sperimentata in Alba. L'anno scolastico si concludeva a Natale. La *prima laurea* conseguita a Roma da un paolino è del 1927. Ce lo ricorda con entusiasmo il relatore: «All'Accademia di San Tommaso, presso il Seminario Angelico di Roma, ha ottenuto con lusinghiero esito la laurea in filosofia il nostro carissimo Don Pietro Borrano...»²⁵.

La *prima tonsura* e i *primi ordini minori* ricevuti da un paolino a Roma ci sono ugualmente noti: «Il nostro Ch. Lui-

²¹ U.C. 8/7 (20 luglio 1926) 8-9: «Il Divin Maestro ci ha mandati vari settimanali diocesani; e nuovi bollettini parrocchiali, e si sono costituite varie biblioteche parrocchiali!».

²² U.C. 8/1 (20 gennaio 1926) 10; *ibid.*, 8/4 (20 aprile 1926) 10.

²³ U.C. 9/10 (30 ottobre 1927) 13; *ibid.*, 9/11 (15 nov.) 10.

²⁴ U.C. 9/10 (30 ottobre 1927) 13; *ibid.*, 9/11 (15 nov.) 10.

²⁵ U.C. 9/11 (15 novembre 1927) 10.

gi Borio che a Roma è l'Angelo custode dei giovanetti fu per ordine di S. E. il Card. Vicario e per dimissorie del Ven.mo Vescovo di Alba, promosso ai primi gradi dell'Ordine Sacro; e ricevette la prima tonsura, e poi, il giorno dei santi, e a fine novembre gli ordini minori»²⁶.

In fine, come ultimo dato, registriamo che la *prima vocazione romana* entrò a far parte del gruppo il giorno 15 agosto 1926 festa dell'Assunta, ma terminò malinconicamente in un insuccesso²⁷.

A VIA GROTTA PERFETTA 58 (1928-1930)

1. *Nuova sede*. – A metà dell'anno 1927, il Fondatore annunciava «l'acquisto del terreno per la nuova sede della Casa di Roma»²⁸. Era la così detta «Vigna di San Paolo», proprietà dei monaci benedettini, situata poco lontano dalla Basilica dell'Apostolo²⁹. Fu una delle tante cordiali testimonianze di aiuto e di stima che i monaci della Basilica, ed in particolare l'allora Abate Schuster, poi Arcivescovo di Milano e Cardinale, diedero alla Pia Società San Paolo³⁰.

Il terreno costò lire 10 al mq., e fu consegnato in proprietà alla Società San Paolo nel novembre del 1927. Subito un gruppo andò ad abitare «nella vecchia casa colonica»³¹. E così, con la divisione, in quegli ultimi mesi del 1927 e per l'anno successivo, la situazione di disagio per la prima comunità romana giunse al suo punto più culminante: «Nel 1928 la comunità aveva il dormitorio e la tipografia in Via Ostiense 75 E e la cucina e gli studi in Via Grottaperfetta... Tre volte al

²⁶ U.C. 9/11 (15 novembre 1927) 11.

²⁷ U.C. 8/10 (20 ottobre 1926) 8. «Il 15 agosto del 1926, venne accolto il primo ragazzo laziale, e le vocazioni cominciarono ad affluire numerose, sebbene le difficoltà dei primi tempi scoraggiassero parecchi che non perseverarono (ROLFO, a.c., 133)

²⁸ U.C. 9/8 (20 agosto 1927) 12.

²⁹ U.C. 9/10 (30 ottobre 1927) 12.

³⁰ ROLFO, a.c., 133; U.C. 11/14 (16 luglio 1929) 14.

³¹ ROLFO, a.c., 134; U.C. 9/11 (15 novembre 1927) 10.

giorno quindi, bisognava correre da una casa all'altra – cinque chilometri circa tra andata e ritorno – a ore fisse e perciò con qualunque tempo. Il vento in primavera, il freddo in inverno e le piogge improvvisi un po' in tutte le stagioni rendevano quei viaggi ben poco piacevoli»³².

L'entusiasmo per la nuova sede era, tuttavia, grande. Già si avanzava il programma di costruirvi «la casa e la Chiesa»³³. Il nome stesso di «Vigna di San Paolo» esercitava la sua attrazione. In una diffusa relazione sull'U.C., l'articlista, evidentemente infervorato dall'idea di una futura sistemazione in quel luogo, la chiama «casa, porta, ferrovia, apostolato, paradiso»; e poi, più concretamente, «disiata meta del passeggio e della ricreazione, dove santamente ci si ricrea, dove con pietà si lavora, dove devotamente si prega... Una parte della famiglia vi abita già... Nel piccolo forno, già si cuoce il pane quotidiano... Lì vi sta pure una buona vaccherella che pazientemente ci dà ogni giorno il candido latte; lì si allarga e si raduna una famiglia di domestiche galline... Lì si prepara il luogo per la casa che ci ospiterà»³⁴.

L'8 settembre 1928 si iniziò lo scavo per la costruzione della nuova Casa nella Vigna di S. Paolo³⁵, che alla fine dell'anno era «quasi ultimato»³⁶.

Le difficoltà, tuttavia, non mancarono, e furono prima di indole burocratica e finanziaria, perché il governatorato e il dazio esigevano, per la licenza di costruzione, lire 8.000 di tasse; poi per le sorprese del sottosuolo che fin da quella prima costruzione presentò sempre, a causa della sua instabilità, conti di spesa debitamente duplicati: fenomeno che si è puntualmente ripetuto in tutte le successive costruzioni.

In un primo bilancio preventivo si poteva calcolare che «la costruzione in mattoni e pietra romana» venisse a costare «in media lire 90 il me. La parte da fabbricarsi in mattoni co-

³² ROLFO, a.c., 132; cfr. U.C. 10/8 (30 aprile 1928) 16.

³³ U.C. 9/10 (30 ottobre 1927) 12.

³⁴ U.C. 10/2 (15 febbraio 1928) 30-31.

³⁵ U.C. 10/15 (settembre 1928) 30-31.

³⁶ U.C. 10/18 (1 novembre 1928) 1.15.

sterà L. 160 mila»³⁷. Poco dopo, però, veniva precisato che la spesa era di «lire 100 circa» per metro cubo di muratura³⁸. Tutti questi calcoli si riferiscono a metà soltanto della casa, poi costruita in due tempi.

Per la fine dell'anno alcune difficoltà erano superate: il Governatorato di Roma aveva dato «l'approvazione ai progetti di costruzione ed ai disegni presentati dall'Ing. Badoglio»³⁹ Così che poteva essere pubblicata, quasi subito, «la fotografia del disegno» della Casa di Roma⁴⁰.

La nuova costruzione fu dedicata alla Regina degli Apostoli, e, a mano a mano che i lavori di fondazione procedevano, creava grattacapi sempre più seri: «...qualche non lieve apprensione ci cagiona a motivo della disuguaglianza del terreno di fondazione, per cui molta spesa è occorsa e ancora occorre per una buona base alle fondamenta»⁴¹. L'8 aprile, festa liturgica dell'Annunciazione per quell'anno 1929, «si cominciò a riempire le fondazioni»⁴². A metà dell'anno la costruzione procedeva «sempre tra nuove difficoltà» e maggiori spese⁴³. Ad Agosto il ritornello delle difficoltà a causa del terreno non cambia; in compenso si poteva annunciare che «la nuova casa procede in modo da essere pronta per il

³⁷ U.C. 10/18 (1 novembre 1928) 15. È difficile tradurre in cifre moderne questa somma, poiché l'Ufficio Centrale di Statistica – ISTAT – ha sempre calcolato la svalutazione monetaria partendo dall'anno 1938, considerato pari a uno. Tenendo tuttavia presente che tra il 1928 e il 1938 c'è stata la guerra d'Africa, si può, con una certa approssimazione, stabilire che nel campo dell'edilizia dal 1928 ad oggi ci sia stato un rincaro di circa il 500 per 1. Ciò significa che la sola prima metà della casa in costruzione, secondo il preventivo, sarebbe costata circa 80 milioni, in moneta odierna, escluso il terreno e le fondazioni.

³⁸ U.C. 11/3 (15 febbraio 1929) 12.

³⁹ U.C. 10/12 (15 dicembre 1928) 5.

⁴⁰ U.C. 11/3 (15 febbraio 1929) 12.

⁴¹ U.C. 11/10 (16 maggio 1929) 7.

⁴² U.C. 11/3 (15 febbraio 1929) 9: «Un metro cubo di scavi con lire 8». Cfr. *ibid.*, 11/5 (1 aprile 1929): «I pali di fondazione costano lire 70 ciascuno».

⁴³ «La nuova casa, sempre tra nuove difficoltà, cresce ed è arrivata al soffitto del piano terreno... La muratura che si dovette fare in questo piano costa 200 lire al mc.»: U.C. 11/12 (16 giugno 1929) 13.

prossimo autunno... È forte»⁴⁴. Si tratta sempre della prima metà, che venne poi inaugurata nel corso del 1930⁴⁵.

Intanto, nel gennaio del 1929, tutta la comunità si era trasferita a Via Grotta Perfetta, numero 6, secondo una prima indicazione⁴⁶, poi subito precisato, in forma definitiva, con il numero 58⁴⁷. «San Paolo ci ha portati tutti alla Vigna: una casa già esisteva, si è adattata una camerata, si è costruito un posto per la tipografia, e così la famiglia e la tipografia e lo studio siamo per tutto radunati sotto gli occhi di San Paolo»⁴⁸.

2. *Cappella*. – Anche nella nuova sede una delle prime preoccupazioni fu quella di adattare un locale a cappellina. Il locale scelto non era certo il più indicato, ma vi supplì, accanto alla divozione propria dei primi entusiastici pionieri, una interpretazione allegorica: «...quello che era il presepio delle mucche venne decorato, ed è il presepio di Gesù, e forma la cappellina della Regina degli Apostoli»⁴⁹. Vi si praticò molto presto l'esposizione eucaristica, con una certa continuità: è infatti di quel medesimo 1929 la notizia che alcune Pie Discepoli, inviate dalla Casa Madre di Alba, «portarono il principio della bella e soave adorazione eucaristica»⁵⁰. Nella Settimana Santa del 1930 vi si poté celebrare, per la prima volta per concessione del Card. Vicario, le solenni funzioni⁵¹.

Nel 1930 lo sforzo per abbellire la cappellina era continuo. È degno di nota un curiosissimo, anche se contorto, allegorismo del relatore da Roma, in occasione dell'offerta di «un elegante ciborio o giardinetto per l'esposizione del

⁴⁴ U.C. 11/16 (16 agosto 1929)15.

⁴⁵ U.C. 16/9 (1934) 13.

⁴⁶ U.C. 11/20 (16 ottobre 1929), pagina di copertina.

⁴⁷ U.C. 11/22 (17 novembre 1929), pagina di copertina.

⁴⁸ U.C. 11/3 (15 febbraio 1929) 11.

⁴⁹ U.C. 11/3 (15 febbraio 1929) 11; cfr. ROLFO, a.c., 134.

⁵⁰ U.C. 11/5 (1 marzo 1929) 9.

⁵¹ U.C. 12/12 (17 giugno 1930) 10. Converrà notare anche che la festa del Divin Maestro si celebrava, già allora, «l'ultima domenica di gennaio»: U.C. 10/2 (15 febbraio 1928) 30-31.

SS. Sacramento»: «Sullo sfondo, attorno al raggio sono incise le quattro lettere A L B A, inizio dei quattro simboli evangelici, le quali mentre ci ammoniscono dell'apostolato della stampa e della sua bellezza, ci ricordano pure, per felice coincidenza, la nostra culla, e la Casa Madre di Alba»⁵².

3. *Studio. Prima vestizione religiosa.* – Il quadro precedentemente tracciato sullo studio non varia. Le notizie, sull'argomento, anche durante questo periodo, sono piuttosto poche. Quasi sempre, a fine anno, si parla con entusiasmo degli esami di Natale, ma non ci sono forniti dati più concreti per una valutazione oggettiva.

Nel frattempo, durante il 1928, c'era già stata «la prima vestizione religiosa degli Aspiranti alla Società San Paolo»⁵³, ma non possiamo precisare in quale giorno. Nella medesima relazione viene annunciata la vestizione di altri due, «a breve distanza»⁵⁴.

4. *Apostolato.* – All'inizio del 1928, il lavoro di Apostolato sempre più intenso fece avanzare, timidamente, il progetto di comperare una *linotype*. Sarebbe la prima macchina acquistata dalla casa di Roma; infatti, le macchine fino ad allora in uso erano state fornite dalla Casa Madre. Per coprire la spesa, di 3.000 dollari, si impegnarono a fondo «i giovani e le figliuole»⁵⁵. In quel medesimo inizio dell'anno vide la luce il primo libro scritto da un paolino a Roma: GIACCARDO Timoteo, *La Regina degli Apostoli*⁵⁶.

L'attività maggiore di Apostolato era però sempre quella dei Bollettini Parrocchiali che, nell'aprile del '29, dovevano aver superato abbondantemente il centinaio⁵⁷. I settimanali

⁵² U.C. 12/18 (17 settembre 1920) 14.

⁵³ U.C. 10/12 (15 dicembre 1928) 5.

⁵⁴ U.C. 11/1 (1 gennaio 1929) 7.

⁵⁵ U.C. 10/2 (15 febbraio 1928) 30-31.

⁵⁶ U.C. 10/8 (30 aprile 1928) 16.

⁵⁷ U.C. 11/8 (16 aprile 1929) 9-10, dove vengono anche riportati i titoli dei Bollettini stampati: sono 98; è evidente però che tra le due pagine mancano diverse righe tipografiche.

erano 5⁵⁸, Durante i primi mesi del 1930 la tipografia fu sistemata nella casa di recente costruzione⁵⁹.

Anche l'attività di libreria prendeva consistenza maggiore: la prima libreria paolina romana, sita in Via Ostiense 75 E, fu trasferita, verso la fine del 1928, in una parte centrale della città, in Via della Chiesa Nuova n. 1⁶⁰.

Interessanti notizie abbiamo pure della propaganda a domicilio che allora veniva fatta con la distribuzione di un foglietto religioso intitolato L'ANGELO DELLE FAMIGLIE. Non senza contrasti, però, e con qualche delusione per le propagandiste: «Parechie case di Roma non aprono la porta alle persone che distribuiscono il foglietto religioso: i portinai fanno difficoltà a lasciar entrare nelle case popolari. Testimoniano che sia propaganda protestante, fogli protestanti...»⁶¹. Ma, con grande soddisfazione il caso si chiarì ben presto: «Ora poi le famiglie, avendo meglio conosciute le Figlie di San Paolo e il loro retto scopo nel distribuire l'Angelo, offrono anche fiori per l'altare...»⁶². Poi nel 1930, le Figlie di S. Paolo ebbero dal Vicariato un primo incoraggiamento ufficiale, con l'attestazione «che fanno molto bene»⁶³.

5. *Povertà. Relazioni con la Casa Madre.* – Nonostante il lavoro, il senso di rinuncia e di dedizione dei componenti la prima famiglia romana, la situazione della comunità, in questo periodo, non doveva essere molto florida: infatti venivano richieste e pubblicate offerte molto concrete, caratteristiche dell'indigenza: «Sig.ra De Rubeis - gallina...; Signor De Paoli - 2 kg. di salame...; Sig.ra Laurenzi kg. 80 patate; Don Francesco Corrado kg. 1 salame»⁶⁴.

E, a chiusura di questi primi anni, una nota simpatica e distensiva: le relazioni tra la prima casa filiale e la Casa Madre

⁵⁸ Ibid., 9.

⁵⁹ U.C. 12/12 (17 giugno 1930) 9.

⁶⁰ U.C. 11/1 (1 gennaio 1929) 6.

⁶¹ U.C. 11/8 (16 aprile 1929) 9-10.

⁶² U.C. 11/10 (16 maggio 1929) 7.

⁶³ U.C. 12/18 (17 settembre 1930) 15.

⁶⁴ U.C. 10/2 (15 feb. 1928) 30-31; *ibid.*, 10/8 (30 aprile 1928) 16.

erano continue e improntate a viva cordialità: «Abbiamo avuto nei giorni scorsi il bene di poter salutare alcuni dei più cari amici conosciuti in Alba, che abbiamo veduto assai con gioia...»⁶⁵.

II. LA CASA DI ROMA APRE LA VIA ALLA CURIA GENERALIZIA (1931-1936)

La nota dominante di questo periodo, a nostro avviso, è il graduale sganciamento della Congregazione dall'ambiente in cui era nata, per un ambiente più vasto e universale, dove l'azione potesse essere più liberamente impostata alle dirette dipendenze della S. Sede. È infatti di questo tempo il passaggio definitivo del Fondatore da Alba a Roma con il conseguente embrionale avvio della Curia Generalizia e lo spostamento degli studi teologici e delle Sacre Ordinazioni.

Fonte preziosa, anche se unica ormai, è sempre la rivista UNIONE COOPERATORI¹.

1. *Studi teologici e Sacre Ordinazioni. Il Fondatore trasferisce la sua sede a Roma. La Pia Società S. Paolo riconosciuta Ente Morale.* – Durante gli anni 1931-1932 non abbiamo, per gli studi in generale, notizie degne di rilievo. Nel 1933, però, troviamo la prima conferma del graduale spostamento degli studi teologici da Alba a Roma, a cui si collegheranno, con il tempo, anche le Sacre Ordinazioni. Infatti, in quell'anno, per la prima volta, gli esami «si diedero

⁶⁵ U.C. 10/8 (30 aprile 1928) 16.

¹ La trasformazione della Rivista è continua: già negli ultimi numeri del 1931 da mensile diventa quindicinale. Sovente cambia formato [(cfr. 14/4 (1932) e 18/8 (1936)] Per la prima volta appare «con approvazione ecclesiastica» nel 1935 [U.C. 17/7 (1935) ultima pagina di copertina]. Le relazioni non sempre sono mensili, come avrebbero dovuto essere. In una relazione dall'Argentina è detto: «Ci si chiede una breve relazione mensile della nostra Casa...»: U.C. 14/3 (1932); frase che lascia trasparire un indirizzo generale, a cui, di fatto, nessuno rimase veramente fedele.

alla presenza del Visitatore Apostolico»² e una scuola intera, formata da dodici diaconi, fu inviata da Alba a Roma per «poter completare gli studi nella città eterna, secondo le santissime tradizioni romane»³.

D'ora in poi, le vicende di questo primo nucleo, destinato a studi superiori, sono seguite con particolare affetto dal relatore della Casa di Roma, il quale lascia anche trasparire qual era il vero senso di quella formazione più accurata: formare dei Sacerdoti scrittori: «Con assidua diligenza i nostri Diaconi continuano a frequentare i Corsi di Studi Superiori presso la Pontificia Università Gregoriana. Venuti da Casa Madre con un desiderio vivissimo di bere a larghi sorsi alla fonte di verità presso la Rocca Vaticana vi impiegano tutto l'impegno di cui sono capaci. Occorre formare un buon corpo di scrittori per la Pia Società S. Paolo»⁴. Fedeli all'orientamento suggerito, questi primi «chierici scrittori» vollero fare a s. Paolo un dono significativo: in occasione della visita alla sua Basilica, offrirono all'Apostolo una preziosa penna d'oro «perché, professandosi continuatori dell'opera sua – ci informa il relatore – benedica il loro apostolato». Il dono portava la scritta: «*Glorioso Sancto Paulo Apostolo, Clerici scriptores Piae Societatis s. Pauli*»⁵.

Però, l'ordinazione sacerdotale di questi diaconi-studenti-scrittori-maestri, rimasti in undici, avvenne ancora in Alba, il 24 agosto del 1934, per le mani di S. E. Mons. Luigi Grassi, Vescovo di Alba⁶.

² U. C. 15/9 (1933) 13.

³ U.C. 15/11-12 (1933) 17.

⁴ U.C. 16/3 (1934) 14.

⁵ U.C. 16/4 (1934), 11, dove, in fotografia, è riprodotta anche la penna.

⁶ Si celebrava, allora, il VENTENNIO DI FONDAZIONE. All'occasione l'U.C. ha dedicato il n. 9 dell'anno 16 (1934) con una interessante «Storia sulle origini e lo sviluppo della Pia Società S. Paolo» e relativo servizio fotografico. Di questo documento riteniamo utile riportare due brani: il primo riguarda la fondazione e lo sviluppo della Casa di Roma; il secondo, la formazione iniziale impartita ai primi alunni della Pia Società S. Paolo.

1. *Fondazione e sviluppo della Casa di Roma*: «Anche il 1925 diede i suoi frutti... A Roma l'Eterna città, che raccoglie i più grandi e

Le numerose occupazioni del gruppo, che non sempre potevano armonizzarsi con una accurata preparazione, furono sottolineate nei festeggiamenti, mettendo in risalto i «sacrifici compiuti per un continuo e generoso lavoro nello spirito, nello studio, specialmente nell'ultimo anno scolastico frequentando la Università di Roma, ed anche nell'apostolato con gli scritti e con la scuola nel Ginnasio»⁷.

Degli undici novelli sacerdoti, sette ritornarono a Roma «per continuare e portare a termine gli studi profondi e poderosi – dice il relatore – con cui faranno tanto bene ai loro confratelli e a molte anime». Gli altri quattro, invece, furono lanciati direttamente nel lavoro apostolico «perché – sempre secondo il relatore – la Società... sente il fremito della vita che Iddio le ha donata e vuole estendersi, trapiantarsi»⁸.

A conferma di quanto si diceva all'inizio, troviamo, nel 1936, un altro intero corso teologico, il IV, trasferito a Roma⁹. Fu il primo corso che ricevette gli ordini maggiori,

soavi ricordi del Cristianesimo ove è la tomba di San Paolo, nostro Padre e Modello, voleva il Signor Primo Maestro stabilire un centro di Apostolato. E partì il Teologo Giaccardo con un gruppo di giovani, che, dopo aver ricevuta la benedizione del S. Padre, si stabilirono in alcune stanze poste in Via Ostiense. Ramo turgido di un albero vivo, anche la famiglia romana si sviluppò, e nel 1929, in Via Grottaperfetta, fu costruito un fabbricato ampio, inaugurato nel 1930, sede di macchine stampatrici, tipografia, di studi, di dormitori, della cappella, ove circa 120 giovanetti attendono alla stampa dei loro libri e periodici, studiano, pregano. La Casa, nata all'ombra di S. Paolo, cresce continuamente e vigorosamente»: *ibid.* 13, dove è riprodotta, per la prima volta, una fotografia dei «Superiori e alunni» della Casa di Roma.

2. *Formazione iniziale dei primi alunni della Pia Società S. Paolo*: (È un *Dialogo* recitato nell'Accademia a S. Paolo da due piccoli Immacolatini, A. e G.): «E che quando il nostro - Sig. Primo Maestro - fece la prima casa, - in tasca non aveva - nemmeno un soldo, - ma un debito aveva di settanta lire, - e non ostante questo - si mise a costruire» (*Ibid.*, 26). «...In un cantuccio - dov'eravi il camino, - mentre bolliva la pentola, - sopra di un cadregghino, - seduto il Direttore, - Teol. Alberione, - faceva la lezione. - D'intorno a lui giaceva - la scolaresca attenta, - nell'impaziente attesa - di fare alla polenta - la festa rituale, - ormai, purtroppo, anch'essa, - da tempo abituale» (*ibid.*, 27).

⁷ U.C. 16/9 (1934) 24.

⁸ U.C. 16/10 (1934) 13; cfr. *ibid.*, 16/11 (1934) 18.

⁹ U.C. 18/1-2 (1936) 9.

Suddiaconato, Diaconato e Presbiterato a Roma: il Suddiaconato dalle mani di S. E. Mons. Luca Ermenegildo Pasetto, nella Cappella del Collegio Leoniano, domenica 5 luglio 1936¹⁰; il Diaconato nella Chiesa di Santa Maria in Campitelli dalle mani di S. E. Mons. Palica, Vice-Gerente di Roma, il giorno 19 settembre 1936¹¹; il Presbiterato, in fine, il giorno 19 dicembre 1936, dal citato Mons. Pasetto, ugualmente nella Cappella del Collegio Leoniano¹², Il fatto costituisce una data importante nel processo di trasferimento e fu annunciato giustamente, «con grande esultanza»¹³.

Ma il dato più importante di questo periodo è il passaggio definitivo dello stesso Fondatore da Alba a Via Grottaperfetta 58¹⁴, mentre Don Giaccardo veniva nominato superiore di Casa Madre¹⁵. Naturalmente, in tutto ciò non fu estraneo il Vescovo di Alba, S. E. Mons. Luigi Grassi, da cui la Congregazione, ancora di diritto diocesano, allora dipendeva. Egli, in precedenza, prendendo occasione dal Pellegrinaggio albese della Gioventù Cattolica da lui guidato, era stato anche a Via Grottaperfetta 58 «per sentire la rinnovazione dei Voti religiosi dei nostri Chierici di Filosofia»¹⁶.

L'atmosfera più universale che incominciava a respirare la Congregazione fu favorita anche dal Regio Decreto del 15 marzo 1934: la Pia Società S. Paolo veniva riconosciuta come Ente Morale con il titolo «Le Missioni della Pia Società S. Paolo» per l'Apostolato della Stampa fra gli Italiani all'estero e i popoli infedeli, con sede in Alba¹⁷.

Chiudendo l'argomento degli studi in questo periodo, diciamo che le notizie su quelli di grado inferiore sono piuttosto

¹⁰ U.C. 18/8 (1936) 6.

¹¹ U.C. 18/10 (1936) 12.

¹² U.C. 18/12 (1936) 12; *ibid.*, 19/1 (1937) 10.

¹³ U.C. 18/12 (1936) 12. La relazione è firmata, per la prima volta; da M. A., sigla facilmente identificabile con quella del Fondatore.

¹⁴ U.C. 18/8 (1936) 7: lettera a sei nuovi sacerdoti ordinati in Alba il 15 agosto 1936, datata «Roma 19 agosto 1936, XIV».

¹⁵ U.C. 18/11 (1936) 9-10.12-13.

¹⁶ U.C. 16/2 (1934) 12.

¹⁷ U.C. 16/5 (1934) 7; *cfr. ibid.* 18/4 (1936) 9.

sto generiche: gli esami finali continuavano ad effettuarsi verso la fine dell'anno, a Natale¹⁸. Durante l'estate del 1936, però, si chiuse l'anno con un esame semestrale che servì praticamente da esame finale, e si aggiornò l'anno scolastico secondo il ritmo degli studi seguito in tutte le altre scuole, cioè autunno-estate di due anni solari successivi¹⁹.

2. *Primi Missionari*. – Segnaliamo questa notizia non già perché i primi missionari paolini, partiti dall'Italia per l'America, siano un'iniziativa della Casa di Roma, ma perché a Via Grottaperfetta 58 si fermarono alcuni giorni, di modo che il relatore fu in grado di concludere che «essi partirono come alunni di Roma». Ecco la sua riflessione: «La partenza per l'America dei religiosi della Pia Società San Paolo e delle Figlie di San Paolo ha costituito e costituisce per noi un fatto di importante considerazione. Il Superiore ha infatti disposto che ognuno passasse prima nella Casa di Roma qualche giorno, per visitare le tombe dei Ss. Apostoli e ricevesse la benedizione del Santo Padre, e infine partisse da Roma... come alunno di Roma»²⁰. Un'altra partenza avvenne, sempre da Roma, nel 1936, per la Cina: «Il Maestro Don Agostino Ghione, che, per quasi tre anni, confortò, edificò in questa casa..., arrivò in Cina ad Hancow»²¹.

3. *Primi frutti tra gli aspiranti al Sacerdozio e primi Discepoli*. – Le vestizioni religiose notate nel periodo precedente erano di vocazioni entrate in Casa Madre e trasferite a Roma nella spedizione del '26. Ora, invece, abbiamo la prima vestizione religiosa di vocazioni entrate direttamente nella casa di Roma. Avvenne il 20 agosto 1932, festa di s. Bernardo: «vestirono l'abito chiericale alcuni giovani del 4.o e 5.o corso ginnasiale – ci informa il relatore –. La funzione riuscì bella e commovente, tanto più che quei cari giovani furono i primi che vennero nella Casa di Roma»²².

¹⁸ U.C. 16/2 (1934) 12; cfr. *ibid.*, 17/2-3 (1935) 13-14.

¹⁹ U.C. 18/8 (1936) 7; cfr. *ibid.*, 18/10 (1936) 13.

²⁰ U.C. 13/12 (dicembre 1931) 9; *ibid.*, 10; troviamo anche le prime notizie dal Brasile, dall'Argentina e dagli Stati Uniti.

²¹ U.C. 18/1-2 (1936) 9.

²² U.C. 14/10 (1932) 9.

La prima vestizione tra i Discepoli si ebbe solo nel 1933²³. Però, nell'anno successivo, già potevano essere inviati in noviziato «i primi quattro Discepoli della Casa di Roma... Prime reclute, speriamo di un grande esercito di giovani santi e apostoli»²⁴. Mentre, sempre nel 1934, in occasione della vestizione religiosa di due Discepoli, veniva pubblicata la prima fotografia degli otto che formavano il gruppo²⁵.

Il tardivo sviluppo dei religiosi laici, nella Casa di Roma, va messo in relazione con il medesimo comportamento tenuto dalla Casa Madre. Ne troviamo la spiegazione in due preziosi numeri dell'U.C., anno 1935, che meritano di essere conosciuti: 1. «I DISCEPOLI (o COADIUTORI LAICI). *Come nacquero.* (Fu) uno dei primi pensieri... Egli (il Fondatore) disse il noto assioma, dando la vestizione religiosa ai primi otto giovani: “il fine è primo nell'intenzione, ultimo nell'esecuzione”. Quantunque i Discepoli siano sorti con la stessa Pia Società, tuttavia nei primi anni non ebbero grande sviluppo. ...Nel 1929 il gruppo dei Discepoli contava otto giovani. ...il Primo (Maestro) credette volontà di Dio e giunto il tempo di dare a questi giovani l'abito religioso ed un nome “Discepoli del Divin Maestro”. ...Così diede inizio ad una vera famiglia di religiosi-laici, col regolare anno di Noviziato (anno 1931). ...I giorni 3-7 luglio 1929 segnarono quindi una data memoranda per i Discepoli»²⁶. 2. Nel numero successivo, continuando la spiegazione dell'argomento, veniva precisato *il loro scopo*: «Duplice è lo scopo... Il primo è la santificazione di se stesso coi mezzi che la Congregazione dà ai suoi membri. ...Il secondo scopo è il cooperare direttamente coll'opera, e secondo le proprie forze, all'apostolato specifico della Pia Società S. Paolo, l'apostolato della stampa. Per questo, il Discepolo è, fin dal suo entrare in Casa, avviato ad uno studio teorico-pratico del lavoro tipografi-

²³ U.C. 15/5 (1933) 12.

²⁴ U.C. 16/3 (1934) 14.

²⁵ U.C. 16/12 (1934) 18.

²⁶ U.C. 17/5 (1935) 12-13.

co, nelle sue diverse parti e nelle svariate esplicazioni. Alla tipografia sono annessi infatti altri reparti, in cui trovano campo le più diverse attitudini. Attualmente i principali rami che da diversi anni sono in efficienza nella Pia Società S. Paolo, sono i meccanici, i falegnami, i fonditori di caratteri, i monotypisti, gli impressori, i legatori, gli stereotipi, i compositori, gli zincotipi, i cartai, i muratori, gli agricoltori. I giovani vengono destinati ai diversi uffici secondo la loro età, il titolo di studio, le attitudini e tendenze che meglio danno fiducia di riuscita»²⁷.

4. *Il desiderio e l'esigenza di una grande Chiesa.* – Nel 1932 la Cappella venne sistemata nella Casa da poco costruita²⁸. La stessa pietà ne risultò favorita: «Anche le sacre funzioni – confessa il relatore – ora riescono più solenni per l'esecuzione di tutte le cerimonie, del canto, e in special modo del suono del nuovo armonium. È finalmente appagato il nostro desiderio di poterci uniformare in tutto nelle sacre funzioni ai nostri fratelli di Alba»²⁹. Ma già nel 1934 la numerosa famiglia paolina romana³⁰ si trovava a disagio nella ristretta cappellina. Fu allora avanzata, per la prima volta in forma concreta, dopo il timido pensiero del 1927³¹ l'idea e il desiderio di avere una grande Chiesa: «Quest'anno ci attendiamo dal S. Bambino delle grandi grazie. Ci attendiamo soprattutto che Gesù Bambino ci conceda di potergli innalzare presto, qui, fra le nostre Case, una bella Chiesa. Già da parecchio tempo, ne sentiamo un bisogno sempre crescente: la Cappella è ormai troppo ristretta, e troppo esposta ad essere

²⁷ U.C. 17/6 (1935) 22.

²⁸ U.C. 14/7 (1932) 10-11: «vi lavorarono a decorarla due dei nostri giovani per parecchi giorni».

²⁹ U.C. 14/8 (1932) 10.

³⁰ U.C. 16/3 (1934) 14: «Quest'anno la famiglia romana è notevolmente cresciuta. Oltre a sette Sacerdoti, dodici Diaconi e ventitre Chierici professi di Liceo, vi sono nove Chierichetti di quinta Ginnasiale, un centinaio di giovanetti di Ginnasio ed una ventina di Discepoli o coadiutori laici».

³¹ Cfr. pag. 107.

disturbata; ed anche le sacre funzioni non si possono svolgere con quella solennità e con quel decoro che si vorrebbe. Di più, i nostri Sacerdoti dovendo celebrare più Messe al medesimo altare, vengono spesso disturbati nei loro doveri di studio e di apostolato... Le difficoltà che si incontrano e che si incontreranno ancora, per la costruzione della Chiesa, sono molte senza dubbio»³². Ci si dovette, invece, accontentare di ingrandire la Cappella occupando quasi tutti i vani del piano terra della nuova costruzione, nella speranza «che il Signore ci mandi presto l'aiuto della sua provvidenza per la Chiesa che dovrà sorgere maestosa vicino alle nostre case»³³.

5. *L'Apostolato*. – Durante il triennio '31-'33 l'Apostolato della Casa di Roma conobbe un graduale ampliamento. I settimanali diocesani nel giugno del '31 erano sette, e precisamente: «La Voce di Roma, La Voce delle Marche, La Voce di S. Matteo, La Voce di Bari, La Voce del Molise, La Voce di Calabria, La Voce del Popolo di Montefiascone»³⁴.

Per smaltire più celermente il lavoro furono acquistate due macchine nuove, prima una rotativa³⁵, poi una Linotype³⁶.

Anche la propaganda, durante questo periodo, prende maggiore consistenza. I giovani, alla domenica, – ci informa il relatore – «fanno propaganda del Giornalino, della Domenica Illustrata e di buoni libri», alla porta delle Chiese di Roma³⁷. Qualche volta con un po' di delusione, ma in generale i frutti erano buoni³⁸. Si arrivò anche nei paesi vicini a Roma³⁹, mentre le Figlie di S. Paolo si spingevano fino a

³² U.C. 17/1 (1935) 17.

³³ U.C. 17/6 (1935) 22.

³⁴ U.C. 13/12 (17 giugno 1931) 13.

³⁵ U.C. 13/12 (dicembre 1931) 9; cfr. *ibid.*, 14/4 (1932) 10.

³⁶ U.C. 14/4 (1932) 10; cfr. *ibid.*, 15/4 (1933) 11.

³⁷ U.C. 15/9 (1933) 13.

³⁸ U.C. 13/14 (17 luglio 1931) 11: «Alcuni pochi, quando offriamo il buon cibo, ci rimandano con sgarbo, e questo fa pena». *Ibid.*, lettera di un giovane che riporta due esempi di rifiuto «con sgarbo».

³⁹ A Genzano: U.C. 13/14 (17 luglio 1931) 13.

Napoli⁴⁰ e nelle diocesi di Subiaco e di Bagnoregio, dove «furono bene accolte»⁴¹.

Per il seguente triennio '34-'36 ricorderemo questi particolari: nel 1934 era molto sentita, e perciò richiesta per svolgere più celermente il lavoro di propaganda, «una Balilla o una 509»⁴²; e, sempre nel '34, IL GIORNALINO fu trasferito da Alba a Roma⁴³, dove, unitamente agli altri periodici, si cercò di migliorarne l'edizione nel corso del 1935⁴⁴.

Nel 1936 l'orientamento dell'Apostolato fu avviato più decisamente verso la produzione libraria: per la prima volta troviamo, infatti, pubblicati i titoli di 4 libri stampati a Roma, ai quali si aggiunsero altri 2 prima e 5 poi⁴⁵. Proprio per questo furono acquistate, nel 1936, due macchine nuove per la confezione dei libri: una cucitrice ed una macchina da stampa⁴⁶.

Nel frattempo, la libreria aperta nel giugno del '34 a Piazza della Pigna⁴⁷ prendeva nuovo vigore dall'aumentata clientela e per le sempre crescenti commissioni librerie. Una curiosità piuttosto rara: il numero telefonico della libreria era il medesimo di oggi, cioè 681303⁴⁸.

Chiudiamo questo periodo con una notizia di portata più universale. Nel 1936 fu aperta a Roma l'«Esposizione mondiale della Stampa Cattolica». L'U.C. se ne interessò riportando un articolo di LUCATELLO E., *Guida all'Esposizione mondiale della Stampa Cattolica*, dove, però, non si fa paro-

⁴⁰ U.C. 13/6 (1 marzo 1931) 10. Secondo il CALENDARIO PAOLINO le Figlie di S. Paolo aprirono a Napoli una nuova casa l'8/10/1930.

⁴¹ U.C. 13/16 (17 agosto 1931) 11.

⁴² U.C. 16/3 (1934) 14.

⁴³ U.C. 16/10 (1934) 10.

⁴⁴ U.C. 17/4 (1935) 17. La pubblicazione del Giornalino, secondo il CALENDARIO PAOLINO risale all'8 settembre del 1924. Verso la fine del '36, accanto al Giornalino, troviamo tra le pubblicazioni della casa di Roma il BOLLETTINO LITURGICO [U.C. 18/12 (1936) 13]; sulla sua origine, però, non abbiamo notizie più precise.

⁴⁵ U.C. 18/10 (1936) 13; *ibid.*, 18/11 (1936) 11; *ibid.*, 18/12 (1936) 13.

⁴⁶ U.C. 18/9 (1936) 14; *ibid.*, 18/11 (1936) 11.

⁴⁷ CALENDARIO PAOLINO, anno 1964, alla data dell'8 settembre.

⁴⁸ U.C. 18/11 (1936) 11.

la della presenza o meno all'Esposizione della Pia Società San Paolo. In compenso il Fondatore poté celebrare nella Cappella dell'Esposizione e la sua presenza fu segnalata con simpatia dall'Osservatore Romano del 23 giugno 1936⁴⁹.

III. NUOVE INIZIATIVE (1937-1945)

Le attività della Casa di Roma e quelle della Curia Generalizia, in questo periodo, non sono ben distinte, anzi spesso s'identificano¹. Inevitabile, quindi, una certa indecisione nel segnalare le varie iniziative. Così, per es., il complesso delle costruzioni attorno alla Parrocchia del B. Pastore, il primo progetto dell'Ing. Gallo per la chiesa «Regina Apostolorum», l'avvio dell'Apostolato cinematografico con Abuna Messias, l'approvazione Pontificia della Pia Società San Paolo con il «Decretum laudis», che costituiscono i dati principali di questo periodo, sono indubbiamente iniziative della Curia Generalizia ma, dato che allora le due case praticamente si identificavano, ne parliamo qui brevemente come fossero anche della Casa di Roma.

Attingiamo sempre dall'Unione Cooperatori perché è l'unica fonte scritta che può dirci qualche cosa di positivo al riguardo².

⁴⁹ U.C. 18/7 (1936) 3-4.17.

¹ La fondazione della Curia Generalizia, secondo il CALENDARIO PAOLINO, è avvenuta il 10 giugno 1936 (C.P., alla data del 10 giugno).

² Le relazioni dalla Casa di Roma sono quasi sempre firmate con la sigla M. A. che, con tutta probabilità, corrisponde a quella del Fondatore (= Maestro Alberione). Nel 1937, pur continuando a stamparsi la rivista in Alba, la PIA UNIONE COOPERATORI fu trasferita a Roma. Il decreto del Vicariato, del 22 marzo 1937, sottolinea che «fin dal 30 giugno 1917 fu costituita in Alba, con l'approvazione di quel Vescovo, l'Unione Cooperatori Apostolato Stampa», e che «visto il nulla osta di S. E. il Vescovo di Alba, in data 10 c. m., relativo al trasferimento a Roma della Pia Unione Cooperatori Apostolato Stampa, eretta a norma dei canoni 707-708 in quella Diocesi» veniva accolta la richiesta di trasferimento [U.C. 19/4 (1937) 83]. È opportuno tenere presente quanto segue: Benedetto XV, nel Concistoro del 4 dicembre 1916, annunciò che il Codice di Diritto Canonico era pronto. Lo promulgò con la Const. «*Providentissima Mater Ecclesia*», il 27 maggio 1917. Contemporaneamente stabilì che il Codice entrasse in vigore so-

1. *Primo progetto della Chiesa «Regina Apostolorum».* – Dopo le precedenti dichiarazioni sulla necessità di una nuova grande Chiesa³, nel 1938-1939 si passò ad una fase più concreta con un preventivo, anche se generico, e con il primo progetto dell'Ing. Gallo di Alba. In una lettera diretta ai Cooperatori nel 1938, si trova, infatti, la seguente proposta: «...Vi è la necessità di costruire una conveniente Chiesa per la comunità che sarebbe un omaggio a “Maria Regina degli Apostoli”»; contemporaneamente veniva avanzato anche un generico preventivo: la costruzione verrà a costare lire 200 al me.: «i lavori per l'erigenda Chiesa “Regina degli Apostoli” – prosegue la lettera – saranno iniziati nel più breve tempo possibile»⁴. All'inizio del 1939 era già pronto il progetto dell'Ing. Gallo di Alba con relativa approvazione della Commissione di Arte Sacra incaricata di esaminarlo, la quale aveva dato dell'opera un giudizio molto lusinghiero: «un gioiello di arte sacra»⁵. Il progetto fu riprodotto, per diversi numeri, sulla copertina dell'U.C. La seconda guerra mondiale, che iniziò la sua triste marcia nel settembre del 1939, fece accantonare tutto.

2. *La Santa Sede concede il «Decretum Laudis» alla Pia Società San Paolo e ne approva le Costituzioni*⁶. – L'approvazione «ad septennium», fu concessa il 10 maggio 1941. In seguito, il Fondatore e D. Giaccardo ottennero un'udienza

lo a partire dal 19 maggio 1918. Il 20 agosto 1917, però, concedeva ai Cardinali l'uso immediato dei loro privilegi, e, dietro richiesta di diversi vescovi, permise che alcuni canoni entrassero immediatamente in vigore: tra questi non troviamo i due citati, cioè il 707 e il 708. Le date che riguardano l'U.C. sono, perciò, queste: 1) 30 giugno 1917: Mons. Re approva l'U. C.; 2) 25 ottobre 1918: fondazione del Cooperatore Paolino; 3) 22 marzo 1937: trasferimento a Roma dell'U. C., la rivista, però, continua ad essere stampata in Alba; 4) nel 1943, dopo i primi quattro numeri, la rivista fu sospesa a causa della guerra: riprese le pubblicazioni nel 1946, a Roma.

³ Cfr. sopra pag. 107 e 118.

⁴ U.C. 20/12 (1938) 267.

⁵ U.C. 21/1 (1939) 9.

⁶ Cfr. C.P., alla data del 10 maggio.

privata da Pio XII per ringraziarlo del grande beneficio ricevuto⁷. Erano passati poco più di 14 anni dall'approvazione di diritto diocesano, concessa ad Alba il 12 marzo 1927⁸. L'approvazione definitiva da parte della Santa Sede avverrà poi nel 1949, il 27 giugno⁹.

3. *Studio, apostolato, pietà e nuove costruzioni.* – Per la *pietà* noteremo due particolari: 1° Una serie di istruzioni sulla devozione al Divin Maestro, tenute dal Fondatore alla prima domenica di ogni mese e pubblicate anche sull'U.C., durante l'anno 1937. 2° Le precisazioni sulla festa liturgica della Regina degli Apostoli fatte dalla Sacra Congregazione dei Riti, con due decreti: il primo, in data 20 marzo 1943, fissava «al sabato fra l'ottava dell'Ascensione» la celebrazione della festa liturgica «con rito doppio maggiore»; il secondo, in data 26 marzo 1943 concedeva a tutta la Pia Società S. Paolo di «celebrare la festa esterna la prima domenica di maggio, con una Messa solenne cantata e una letta proprie»¹⁰.

Nel settore degli *studi* si tentò, in questo periodo, di perfezionare maggiormente i novelli sacerdoti, con l'istituzione del «Corso di pastorale»: l'orientamento doveva essere tipicamente paolino, cioè verso «ciò che costituisce la missione speciale, l'apostolato della penna» dei sacerdoti paolini¹¹.

Notiamo anche un maggiore interesse per dotare gli studi di una buona biblioteca¹² e una più decisa ricerca del perfezionamento universitario: così possiamo catalogare due laureati in diritto nel 1938¹³ e quattro nel 1942, dei quali due in filosofia e due in belle lettere¹⁴.

⁷ U.C. 23/8 (agosto 1941) 110; cfr. C.P., alla data del 12 luglio.

⁸ Cfr. C.P., alla data del 12 marzo.

⁹ Cfr. C.P., alla data del 27 giugno.

¹⁰ U.C. 25 (aprile 1943) 39.

¹¹ U.C. 19/2 (1937) 35.

¹² U.C. 21/2 (1939) 29.

¹³ U.C. 20/2 (1938) 29; *ibid.*, 20/6 (1938) 126-127.

¹⁴ U.C. 24/5 (1942) 40; *ibid.*, 24/7 (1942) 65-66; *ibid.*, 66; *ibid.*, 24 (dicembre 1942) 107.

L'inizio delle scuole fu poi definitivamente fissato all'otto settembre¹⁵.

Le Sacre Ordinazioni, dopo quelle avvenute a Roma nel 1936, si alternarono con schema non fisso tra Alba e Roma nel modo seguente: 1937, parte ad Alba e parte a Roma; 1938, ad Alba; 1940-1942, a Roma; 1943, ad Alba; 1944, ad Alba; dal 1945 in poi sempre a Roma.

L'*apostolato*, in questo periodo vide un aumento e un graduale ammodernamento dei macchinari per la produzione¹⁶. Quello catechistico, in particolare, fu avviato decisamente con una prima stampa di 50 mila copie¹⁷.

Alle riviste segnalate nel periodo precedente se ne aggiunsero altre due: il PASTOR BONUS rivista di teologia pastorale «redatto ordinariamente in latino»¹⁸, e LA DOMENICA ILLUSTRATA, trasferita da Alba a Roma¹⁹. Perciò, 4 erano le riviste paoline che uscivano a Roma in questo periodo: Il Giornalino, La Domenica Illustrata, Il Bollettino Liturgico, il Pastor Bonus²⁰. Al contrario, non si fa più parola dei Bollettini Parrocchiali e della Voce di Roma nelle sue varie edizioni che avevano sostenuto l'apostolato della prima epoca.

Un nuovo locale tipografico fu costruito nel 1939²¹: «Era necessario per la stampa dell'importantissima rivista missionaria "Crociata Missionaria", ed altri giornali e riviste affini – ci informa il relatore –. La Provvidenza ce lo diede bello, comodo, rispondente assai bene alle esigenze della tecnica moderna»²².

Anche la *sede* fu ampliata con la costruzione della secon-

¹⁵ U.C. 20/9 (1938) 199.

¹⁶ U.C. 19/1 (1937) 13; *ibid.*, 19/4 (1937) 84; *ibid.*, 24 (novembre 1942) 96.

¹⁷ U.C. 19 (1937) 107-108.

¹⁸ U.C. 19/7 (1937) 156.

¹⁹ U.C. 20/4 (1938) 79; il settimanale, l'odierno *Orizzonti*, fu fondato l'8 dicembre 1926: cfr. C.P., alla data dell'8 dicembre.

²⁰ U.C. 23/11 (1941) 134-135; *ibid.*, 24 (novembre 1942) 90.

²¹ È l'attuale capannone, prossimo alla demolizione.

²² U.C. 21/1 (1939) 1.

da parte della casa iniziata nel 1928²³; questa volta i lavori camminarono più celermente, tanto che si poté inaugurarla il primo gennaio 1938²⁴. Nel 1939 si parlava anche di «una nuova grande casa»²⁵. Causa la guerra, si finì con il costruire, a singhiozzo, l'attuale appendice che si trova a Nord della prima costruzione paolina romana.

6. *Notizie sparse*. – Raduniamo qui alcune notizie di indubbio interesse, ma che da sole non possono fermare l'attenzione in modo particolare. Esse sono: la costituzione del noviziato dei Discepoli a Roma²⁶; la costituzione del noviziato ad Albano²⁷; l'apertura della libreria internazionale a via s. Pio X²⁸; l'apertura della Casa a Villa s. Giuseppe²⁹.

Infine, degno di rilievo a parte, il viaggio del Fondatore per la prima volta all'estero, in Polonia, il 26 febbraio 1939³⁰.

IV. GLI ANNI PIÙ RECENTI (1946-1963)

Gli anni più recenti comprendono opere e indirizzi sufficientemente noti anche alle più giovani generazioni. Ci limiteremo, perciò, in forma telegrafica alle cose essenziali¹. Dobbiamo ripetere, per questo periodo, quanto già detto per

²³ U.C. 19/6 (1937) 131-132; *ibid.*, 19/8 (1937) 181.

²⁴ U.C. 20/1 (1938) 13; *ibid.*, 20/3 (1938) 57, dove è riprodotta la fotografia di tutta la Casa di Roma.

²⁵ U.C. 21/7 (1939) 155.

²⁶ U.C. 20/4 (1938) 78-79.

²⁷ 1 maggio 1943: cfr. C.P., alla data del 1° maggio.

²⁸ 6 agosto 1944: cfr. C.P., alla data del 6 agosto.

²⁹ 23 ottobre 1944: cfr. C.P., alla data del 23 ottobre.

³⁰ U.C. 21/2 (1939) 29.

¹ L'U.C., dopo un intervallo di due anni e sei mesi, dovuto alla guerra, riprese le pubblicazioni all'inizio del 1946, conteggiando, però, ugualmente, le due annate perse. Poi, nel 1954, come abbiamo già detto, per un errore di redazione, gli anni dalla fondazione, da 36 che erano, divennero improvvisamente 26; l'errore continua a ripetersi. Nel 1946, la redazione e la stampa della rivista furono definitivamente trasferite a Roma: cfr. U.C. 28 (gennaio-febbraio 1946) 2-3.

il precedente: non è sempre agevole distinguere le notizie riguardanti la Casa Generalizia da quelle della Casa di Roma².

1. *Il Santuario alla Regina degli Apostoli*. – Tutti i precedenti tentativi fatti per la costruzione di una grande Chiesa da dedicarsi alla Regina degli Apostoli³ ebbero una definitiva spinta pratica durante la guerra da un voto emesso dal Fondatore. Troviamo di questo voto una precisa testimonianza che ci presenta anche le circostanze in cui fu emesso: il 28 dicembre 1943, una quindicina di spezzoni dirompenti caddero presso il complesso delle costruzioni della Pia Società S. Paolo a Roma, senza danno per le persone; poi, il 1° giugno 1944, fu organizzato un pellegrinaggio dei paolini romani all'icone della Vergine «Salus populi romani» che era stata trasportata allora in S. Maria Maggiore. Ed è proprio in questa circostanza che si ha la prima notizia ufficiale del voto emesso dal Fondatore a nome di tutta la Congregazione: «Già da alcuni mesi prima – testimonia il relatore – a nome di tutta la Congregazione il Sig. Primo Maestro aveva formulato alla Regina degli Apostoli il voto di costruire, non appena le circostanze lo permettessero, una Chiesa a Lei dedicata, in testimonianza di ringraziamento per la sua protezione su tutti i membri e tutte le Case dell'Istituto»⁴.

Nell'immediato dopoguerra, la prima preoccupazione fu appunto quella di costruire la Chiesa da dedicarsi alla Regina degli Apostoli. Ed ecco le tappe più significative di questa realizzazione:

1) *maggio 1945*: hanno inizio i lavori di sterro. Per la circostanza veniva ricordato che «i primi membri della Congregazione si erano proposto di costruire tre Chiese per la propria vita spirituale e per l'apostolato particolare. Le Chiese a San Paolo ed a Gesù Cristo Divin Maestro sono costruite; ora

² Ibid., 7, dove troviamo una delle poche relazioni «Dalla Casa Generalizia».

³ Cfr. sopra, pag. 107.118.122.

⁴ U.C. 28 (gennaio-febbraio 1946) 7.

non dimenticheremo la Madre!... A Roma sarà la Chiesa centrale della Pia Società S. Paolo, delle Figlie di San Paolo, dei Cooperatori... Sarà la Chiesa della pietà mariana... Sarà la Chiesa delle vocazioni»⁵. Assieme al progetto della nuova chiesa fu presentato anche un plastico per la sistemazione generale di tutti i caseggiati della Pia Società San Paolo e delle Figlie di San Paolo⁶. Rimase, però, senza seguito. Nel primo trimestre del 1947 si era giunti, con i lavori, all'altezza della Cripta, cioè a 17 metri dal suolo⁷.

2) *19 agosto 1947*: il Card. Salotti benedice e colloca la prima pietra della chiesa superiore⁸.

3) *25 dicembre 1951*: inaugurazione della Cripta⁹.

4) *20 agosto 1952*: consacrazione dell'altare centrale della Cripta, effettuata dall'attuale Card. Traglia¹⁰.

5) *30 novembre 1954*: consacrazione del Santuario «Regina Apostolorum» per le mani di S. E. Mons. Ettore Cunial¹¹.

A queste date possiamo aggiungere quella del 20 agosto 1959 che ricorda la consacrazione del capannone del Santuario, effettuata dal Card. Mimmi¹².

⁵ U.C. 28 (gennaio-febbraio 1946) 16, dove è presentato anche il nuovo progetto dell'Ing. Forneris di Roma, e un sommario preventivo: «ogni metro di muratura, come media, costerà lire 200; ogni metro di pavimento costerà lire 1500; ogni metro di rivestimento di marmo lire 1000» (ibid., 17). Cfr. ibid., 28 (marzo-aprile 1946) 8-9: altri disegni con dati tecnici, e ibid., 28 (settembre 1946) 14: pianta a «croce greca» e sezione frontale.

⁶ U.C. 29 (gennaio 1947) 8-9.

⁷ U.C. 29 (marzo-aprile 1947) 10.

⁸ U.C. 29 (settembre-ottobre 1947) 8-9.13.

⁹ U.C. 34 (gennaio-febbraio-marzo 1952): quasi tutto il numero è dedicato all'avvenimento.

¹⁰ U.C. 34 (settembre-ottobre 1952).

¹¹ U.C. 36 (dicembre 1954).

¹² U.C. 41 (novembre 1959): il numero è riassuntivo per la storia del Santuario.

2. *Nuove costruzioni.* – Gli anni del dopoguerra furono un po' dominati dal bisogno di nuove costruzioni; anche a Roma si respirò a pieni polmoni questo clima.

Le più importanti costruzioni romane di questo periodo, oltre la chiesa «Regina Apostolorum», sono le seguenti:

1) Il 20 giugno 1945 furono iniziati i lavori per la costruzione della casa ove attualmente ha sede la Curia Generalizia¹³; procedettero febbrilmente, tanto che già nell'aprile del 1946 la casa era coperta e si lavorava per le rifiniture¹⁴. Inutile ripetere che anche in questo caso si ebbe il medesimo fenomeno precedentemente segnalato della instabilità del terreno e conseguenti maggiori spese. Caso mai si potrebbe aggiungere che a queste ultime diede un valido contributo il materiale postbellico, tutto di qualità piuttosto scadente. Comunque, durante l'estate del 1946, la casa divenne abitabile¹⁵.

2) La «Casa dell'Apostolato» prese l'avvio 11 anni dopo, nel 1956¹⁶ e fu inaugurata il 26 gennaio 1958: per l'occasione, l'allora ministro della Pubblica Istruzione, Moro, rappresentato dal Prof. Nazareno Padellaro, conferì al Fondatore la medaglia d'oro con la seguente motivazione: «per la diffusione che la Pia Società San Paolo ha dato alla cultura»¹⁷.

3) In quel medesimo anno 1958 veniva iniziata la «Casa degli Esercizi» sul lago di Castelgandolfo, nel comune di Ariccia, dedicata al Divin Maestro e inaugurata l'anno successivo, 1959¹⁸.

4) Per gli anni 1962-'64 segnaliamo le ultime due costruzioni romane: la Casa di riposo estivo sul lido di Torvaiani-

¹³ U.C. 28 (gennaio-febbraio 1946) 7.

¹⁴ U.C. 28 (marzo-aprile 1946) 5.8-9: con fotografia della nuova casa.

¹⁵ U.C. 28 (settembre 1946) 11.

¹⁶ U.C. 38 (agosto 1956); *ibid.*, 39/1-2 (1957): ambedue i numeri con servizio fotografico.

¹⁷ U.C. 40 (1958).

¹⁸ U.C. 40 (maggio-giugno 1958); *ibid.*, 40 (luglio-agosto-settembre 1958); *ibid.*, 41 (dicembre 1959).

ca, nel comune di Pomezia, e la Casa di abitazione per i Sacerdoti e Discepoli, in Via Alessandro Severo: in un primo tempo, secondo il relatore, doveva essere «dedicata a San Giuseppe»¹⁹. In realtà fu poi dedicata al Divin Maestro e inaugurata il 4 aprile 1964, in occasione dell'ottantesimo compleanno del Fondatore. Anche questa volta, come in precedenza, il terreno si dimostrò abbondantemente ingrato.

3. *Collegio teologico internazionale. Sacre Ordinazioni.* – Con l'aggiunta, nel settembre del 1945, dei due corsi che durante la guerra erano rimasti in Alba²⁰, gli studi teologici ebbero da quell'anno definitiva sede in Roma. Per la prima volta si parlò allora di «Collegio teologico paolino», il quale, però, in quel periodo era composto quasi esclusivamente da alunni italiani della Pia Società San Paolo. Contemporaneamente si poteva notare un lieve miglioramento degli studi in generale, dovuto anche ad un maggior numero di licenziati e di laureati nelle varie Università Pontificie romane²¹.

Poi, nel 1951, il Collegio teologico divenne «internazionale»: più semplicemente, tutti i teologi alunni della Pia Società San Paolo, per gli studi e la formazione durante i 4 anni di teologia e l'anno di pastorale, furono radunati dalle varie nazioni a Roma²².

Infine, il 14 aprile 1961, il Collegio teologico fu «affiliato alla Pontificia Università Lateranense», con la possibilità, cioè, di conferire il primo grado accademico, il Bacellierato, sotto il controllo dell'Università stessa²³.

Di pari passo procedevano le Sacre Ordinazioni, ormai stabilmente a Roma, salvo qualche raro caso. Da segnalare che il 24 gennaio 1954 si ebbe la prima ordinazione sacerdo-

¹⁹ U. C 44/2-3 (1963) 13: con servizio fotografico.

²⁰ U.C. 28 (gennaio-febbraio 1946) 8.

²¹ U.C. 28 (gennaio-febbraio 1946) 8; *ibid.*, 28 (marzo-aprile 1946) 5; *ibid.*, 28 (maggio-giugno 1946) 5; *ibid.*, 28 (luglio 1946) 4; *ibid.*, 29 (marzo-aprile 1947) 11; *ibid.*, 29 (luglio-agosto 1947) 10-11.

²² Cfr. U.C. 39/10-11-12 (1957).

²³ U.C. 43/11-12 (1961) 6.

tale in Cripta e, per il Natale di quel medesimo anno, la prima ordinazione nella chiesa Regina Apostolorum²⁴.

4. *Apostolato*. – Lo sviluppo dell’Apostolato, nel dopoguerra, è stato costante. Nel campo della produzione, in forma sintetica, si può indicare: il nuovo reparto per «l’incisione calcografica»²⁵; l’immediata ripresa dei periodici, appena cessato il conflitto²⁶; un primo tentativo di organizzare la produzione affidando ad ogni casa «un campo specifico da coltivare»²⁷; tentativo che divenne realtà solo più tardi, nel 1952, con la costituzione dell’Ufficio Generale delle Edizioni Paoline in Italia²⁸; la costituzione o l’ammodernamento di parecchi nuovi reparti; la rotocalco acquistata nel 1963²⁹.

Tra le iniziative di maggior spicco nel campo della propaganda ricorderemo: l’apertura della libreria internazionale a Via Traspontina, poi in via S. Pio X, avvenuta il 15 agosto 1944, della quale già si è parlato sopra³⁰; la costituzione dell’Unione Editrici Paoline (UEP), nel 1957, per la vendita rateale; e, nel 1963, l’apertura di una nuova libreria vicino alla Basilica di San Giovanni.

5. *Notizie sparse*. – Anche a conclusione di questo periodo, crediamo opportuno riportare alcune notizie di contenuto vario, ma di indubbio interesse. Ricordiamo: 1) le due visite fatte da Papa Paolo VI, quand’era ancora Mons. Montini, alla Casa di Roma: la prima nel 1953 e la seconda nel 1954, appena eletto Arcivescovo di Milano, prima di partire per la città lombarda³¹; 2) la prima visita del Fondatore alle case

²⁴ U.C. 36 (1954).

²⁵ U.C. 28 (gennaio-febbraio 1946) 7.

²⁶ U.C. 28 (marzo-aprile 1946) 3.

²⁷ U.C. 28 (novembre 1946) 11-12.

²⁸ Cfr. i «dati sulla produzione delle varie case in Italia»: *ibid.*, 42/1 (1960) 3; *ibid.*, 42/2-3 (1960).

²⁹ U.C. 44/6 (1963) 7.

³⁰ Cfr. pag. 125, dove però è indicata la data del 6 agosto, in contrasto con U.C. 28 (gennaio-febbraio 1946) 7.

³¹ U.C. 37/1-2 (1955); *ibid.*, 44/7-8-9 (1963): numero dedicato in gran parte alle precedenti relazioni tra il nuovo Papa e la Pia Società S. Paolo.

d'America, con partenza da Roma, il 27 dicembre 1945³² e alle case d'Oriente, con partenza sempre da Roma, il 3 aprile 1949³³; 3) la morte di Don Giaccardo, fondatore e primo superiore della Casa di Roma, il 24 gennaio 1948³⁴; 4) le due trasmissioni radio con la sigla «I 1 RSP Radio San Paolo»: la prima effettuata alle ore 8,10 del 25 dicembre 1948 dal Fondatore in un indirizzo a tutti i membri della Congregazione, e la seconda alle 7,30 del 19 marzo 1949³⁵.

CASA DI ROMA IN CIFRE

CHIESA. – «Regina Apostolorum»: iniziata nel maggio 1945, consacrata il 30 novembre 1954¹.

CASE. – 3 case di abitazione: la *prima*, attualmente abitata dai giovani aspiranti studenti e discepoli, fu iniziata nel settembre 1928 e inaugurata nel 1930 la prima metà², il 1° gennaio 1938 la seconda metà³: l'appendice che si trova a Nord di questa casa fu costruita a strappi durante la guerra 1939-1945. La *seconda*, dove ha sede la Casa Generalizia e il Collegio Teologico Internazionale Paolino, fu iniziata il 20 giugno 1945 e resa abitabile durante l'estate del 1946⁴. La *terza* è adibita ad abitazione dei Sacerdoti e dei Discepoli: iniziata nella primavera del 1962 fu inaugurata il 4 aprile 1964⁵.

I casa per l'Apostolato in Via Alessandro Severo, 56-58; iniziata nel 1956 e inaugurata il 26 gennaio 1958⁶.

³² U.C. 28 (gennaio-febbraio 1946) 13; cfr. *ibid.*, 28 (maggio-giugno 1946) 5.

³³ U.C. 31/5-6 (1949) 24.

³⁴ U.C. 30 (gennaio-febbraio 1948) 8-9.

³⁵ U.C. 31/1-2 (1949) 3; *ibid.*, 31/5-6 (1949) 3-4.

¹ Cfr. pagg. 126-127.

² Cfr. pagg. 107-108.

³ Cfr. pag. 125.

⁴ Cfr. pag. 128.

⁵ Cfr. pag. 129.

⁶ Cfr. pag. 128.

*I casa per villeggiatura estiva sul lido di Torvaianica nel Comune di Pomezia, costruita negli anni 1962-1963*⁷.

MEMBRI. – Sacerdoti 53; Discepoli Perpetui 32; Teologi 74; Discepoli Biennali 28; Aspiranti sacerdoti 171; Aspiranti discepoli 94. *Totale*: 452.

EDIZIONI. – *Tipografia*: la produzione si avvale dei seguenti macchinari: linotypes 7, monotypes 1, macchine da stampa piane 7, offset 3, rotocalco 2, piegatrici 5, cucitrici 5.

Libri: Situazione attuale (vengono indicate le collane con il numero approssimativo dei titoli: ogni titolo comprende, in media, una tiratura di circa 3 mila copie): Biblica, 20 titoli; Cantate Domino 5; Corpus et Anima 4; Biblioteca di Cultura religiosa 71; Ideali 6; Insegnamenti Pontifici 13; Musa (due serie) 25; Mater Dei 12; Orientamenti (due serie) 33; Problemi umani del lavoro 10; Psycologica (due serie) 173; Philosophica (saggi e testi) 33; Tempi e figure (due serie) 46; Theologica 4; «Libri d'oro» (volumetti di singoli libri della S. Scrittura) 22; Sacra Bibbia 11 edizioni diverse; Vangeli 18 edizioni diverse; Grandi opere fuori collana 13; Volumi fuori collana 28.

Periodici di proprietà delle Edizioni Paoline: Il Cooperatore Paolino (anno di fondazione 1918) 25 mila copie; Vita Pastorale (1909) 35 mila copie; Orizzonti (La Domenica illustrata: 1926) 57.000; Il Giornalino (1924) 120.000; La Madre di Dio (1932) 35.000; La Domenica (?) 450.000.

Periodici stampati per conto terzi: Vita in Cristo (Pie Discepole) 15 mila copie; Se vuoi (Suore «Regina Apostolorum») 10.000; Crociata Missionaria (Propaganda Fide) 320.000; Scoglio di S. Rita (Santuario di s. Rita da Cascia) 150.000; Vita (Suore Canossiane) 20.000; In Alto (Azione Cattolica) 300.000; Collegamento (Comitati Civici) 25.000.

Librerie n. 3: a Piazza della Pigna, aperta nel 1934⁸; a Via s. Pio X, aperta il 15 agosto 1944⁹; a s. Giovanni in Laterano, aperta nel 1963¹⁰.

⁷ Cfr. pag. 129.

⁸ Cfr. pag. 120.

⁹ Cfr. pagg. 125-130.

¹⁰ Cfr. pag. 130.

SANFRÈ (Cuneo)

La casa di Sanfrè ha lo scopo di ospitare coloro che hanno bisogno di cure e di riposo.

È interessante conoscere almeno i momenti essenziali delle sue origini perché sono bene intonati al suo scopo. È necessario risalire fino al termine del secolo decimosesto.

In quegli anni, nel castello di Sanfrè abitava un marchese. Un giorno ebbe la disgrazia di vedersi ammalare gravemente un suo figlio di circa 16 anni. Ricco di fede e di amore alla Madonna fece voto di far costruire nel luogo più bello di Sanfrè, qualora suo figlio fosse guarito, una chiesetta dedicata alla Madonna di Loreto. Suo figlio ottenne la grazia della guarigione e il padre mantenne la promessa facendo costruire la chiesetta con le stesse dimensioni e le stesse caratteristiche della santa casa di Loreto. Annesso alla chiesa fece costruire anche un convento e vi chiamò i religiosi di S. Francesco, che con le loro preghiere e penitenze santificarono questo luogo fino al 1860 circa. Da questo punto, per causa dell'incameramento dei beni ecclesiastici da parte della Casa Savoia, la chiesa, il convento e la terra annessa passò in proprietà di famiglie private.

Verso il 1930 l'allora proprietaria di Villa Loreto era rimasta sola e vedova. Da cristiana convinta e praticante, ebbe la bella ispirazione di ridare alla Chiesa quello che ingiustamente le era stato tolto. Cedette alla Pia Società San Paolo tutta la proprietà di Villa Loreto. Nasceva così per la nostra Congregazione la casa di Sanfrè: era il 15 Settembre 1930, giorno sacro alla Madonna Addolorata, titolare di una cappellina dei dintorni, i cui buoni abitanti così distanti dalla

Parrocchia, avevano forse tanto desiderato una maggiore comodità per recarsi alle sacre funzioni.

Purtroppo la casa era quella che era. Non vi era luce elettrica e anche per l'acqua vi erano difficoltà. Per la potabile ci si serviva di una fontanella che riempiva una specie di pozzanghera: si trovava a circa 100 metri dall'abitazione. Per gli altri usi vi era una cisterna annessa alla stessa abitazione che raccoglieva l'acqua piovana.

Dal settembre 1930 all'ottobre 1935 la casa di Sanfrè ospitò per lo più suore ammalate ed anche qualche sacerdote. In quei tempi purtroppo per certe malattie non esistevano rimedi veramente efficaci. Così la casa di Sanfrè fu, per la maggior parte di quanti vennero ospitati in quei primi anni, l'anticamera del Paradiso. Tra l'altro mancava anche la comodità della Messa quotidiana perché non vi era nessun sacerdote permanente ed in buone condizioni di salute. Chi poteva, andava a Messa in Parrocchia distante un chilometro e più. Per gli altri, veniva il Parroco stesso a distribuire la Comunione due o tre volte alla settimana. Nei giorni festivi, veniva un Sacerdote da Alba. Il 25 Ottobre 1935 la casa di Sanfrè veniva riconosciuta dall'autorità ecclesiastica come casa di noviziato per gli aspiranti al Sacerdozio. E fu casa di noviziato per quattro anni circa. L'ultimo gruppo di novizi emise la professione l'8 Settembre 1939. Intanto durante la permanenza dei novizi molte cose erano state fatte. Nel primo anno si era costruito un piccolo pezzo di casa: due camere capaci di 4 letti ciascuna e due rampe di scale che dal pian terreno portavano comodamente al primo piano.

Nel corso del 1938, arrivò la luce elettrica e l'acqua potabile fu portata in casa nella misura sufficiente.

Dal 9 settembre 1939 al 16 aprile 1949 la casa di Sanfrè attraversò un periodo di difficoltà e di incertezze. La distanza da Alba, che è di circa 25 chilometri, causava diversi inconvenienti. In questo periodo per lo più continuò ad ospitare bisognosi di riposo ed ammalati. In modo particolare durante il periodo delle vacanze estive venivano a trascorrere qual-

che giorno quei chierici, discepoli ed anche aspiranti che non avevano possibilità di andare altrove.

Intanto si decise di fare della casa di Sanfrè una vera e propria casa di cura bella ed accogliente. Verso la fine del 1942 si ripresero i lavori per la costruzione di altri locali. La casa già esistente venne alzata di un piano e ne venne costruito un altro pezzo a destra.

Il lavoro per questo complesso di costruzioni durò fino al 1946. Intanto con la fine della guerra, si cercò di farla riconoscere giuridicamente dall'autorità civile sanitaria. Se ne iniziarono subito le pratiche, ed il tanto desiderato riconoscimento venne il 16 Aprile 1949.

Ma altre necessità si prospettavano. Occorreva un locale più adatto per la cucina ed altre camere perché gli ospiti aumentavano sempre di più. Anche la chiesa non era più adatta perché pericolante e troppo difficile ne sarebbe stata la restaurazione e l'ampliamento.

Fu così che nel 1951 si demolì la vecchia chiesa con una piccola parte della casa vecchia che vi era collegata. Almeno per 2 anni le sacre funzioni si celebrarono in una camera un po' ampia adattata a cappella. Gli anni 1951, '52 e metà del 1953 rappresentano un periodo di grande lavoro per la costruzione della nuova chiesa ed altri locali. La nuova costruzione conferì a tutto l'insieme un aspetto elegante ed ordinato.

All'inizio del 1964 la casa fu ceduta alle Pie Discepolo per ricovero esclusivo delle loro ammalate.

TORINO

La prima Sede – con annessa Libreria in via della Consolata N. 9, angolo via S. Chiara, vicino al Santuario della Madonna Consolata – venne iniziata il 3 Febbraio del 1942.

Il 28 Luglio del 1949 la Sede venne trasferita in Corso Regina Margherita N. 1, angolo Lungopo Machiavelli sulla riva del Po, ai piedi delle colline, di fronte al Col della Maddalena, in una villa a tre piani acquistata dal Dott. Del Piano Giuseppe con Atto Pubblico N. 22288 del 28-7-1949.

La Libreria fu trasferita in via della Consolata N. 1 bis, angolo Piazza Savoia, il 1° Luglio del 1958 e attrezzata in un locale ampio e accogliente con 10 vetrine d'esposizione, tutto di nostra proprietà.

Nel 1954 furono iniziati i lavori per la costruzione della Nuova Sede sul vecchio caseggiato in Corso Regina Margherita N. 1 e la Sede venne provvisoriamente trasferita in Via Conte Rosso. L'anno seguente, 1955, il nuovo stabile fu occupato e adibito come abitazione della comunità, come magazzino di libri, spedizione e uffici di Contabilità. È formato da sette piani fuori terra e uno interrato, il tutto ricoperto da terrazza. In esso risiedono anche i Gabriellini di vita comune che lavorano presso la nostra Casa.

Il 20 Aprile 1957 cominciarono i lavori – al N. 2 di Corso Regina Margherita, di fronte alla nuova sede – di uno stabile di otto piani sopra terra e due interrati; una vasta terrazza ricopre il caseggiato, donde si può contemplare il panorama della città, le colline vicine e il grande arco delle Alpi non lontane. Fu terminato alla fine del 1958. In esso sono stati collocati gli uffici e magazzini del Centro diffusione

UEP della Provincia italiana e della Rateale SAIE-UEP (magazzini-uffici), nonché l'Istituto femminile «Maria SS.ma Annunziata» con vita comune che presta la sua opera nelle attività della nostra Casa di Torino.

Il «*Centro diff. UEP*» raccoglie tutte le edizioni paoline della Provincia italiana e le distribuisce alle varie librerie paoline, ad enti e librerie non paoline e a privati che le richiedono. Fu iniziato nel Settembre del 1962 in Torino.

La «*Rateale*» ha iniziato le sue attività nel 1956 con opere proprie «SAIE» diffondendole con sistema rateale a mezzo di Agenzie (non paoline). Nell'aprile del 1962 alla Rateale SAIE è stata unita la Rateale UEP già organizzata e funzionante in Roma con opere paoline e con lo stesso sistema.

La Rateale SAIE-UEP attualmente conta: 15 Agenzie regionali; 68 Agenzie di Città, 350 produttori specializzati per la vendita delle varie opere paoline-saie.

La Casa di Torino non ha propria tipografia, ma si vale dell'opera di terzi per la stampa e rilegatura delle opere di propria edizione.

STATISTICHE ATTUALI

MEMBRI: Sacerdoti 8; Disc. prof. perpetui 8; Gabriellini 13.

EDIZIONI. – Edizioni di lusso in rateale: Sacra Bibbia in 3 volumi, copie stampate quarantottomila, copie vendute quarantacinquemila; Sacra Bibbia del fanciullo in 2 volumi, copie stampate 5.000, copie vendute 4.400; Sacra Bibbia tascabile, copie stampate 25.000, copie vendute 25.000; Storia della Chiesa (usciti 9 volumi); Diz. Enciclopedico di Pedagogia in 4 volumi; Enciclop. Anedd. del Fanciullo in 7 volumi; Natura Vivente in 13 volumi; Moderna Encicl. femminile in 2 volumi; Dizionario Medico Larousse; Nove Muse (usciti 8 volumi - l'opera è di 10 vol.); L'arte e l'Uomo in 3 volumi.

Dispone inoltre di 707 titoli vari con diversa tiratura di copie in parte venduta e in parte da vendere al di fuori della rateale.

A Torino si pubblica «*Edizioni nostre*», periodico mensile a carattere pubblicitario per le opere paoline-saie, con 50.000 copie al mese.

Prospettive per il futuro. – La libreria nel 1966 potrà essere ampliata di una metà dell'attuale con locali di nostra proprietà poiché verrà allora a cessare l'affitto di chi ora ne ha l'uso.

La costruzione sita al N. 1 di Corso Regina Margherita potrebbe essere raddoppiata di estensione non appena i fondi necessari permettano l'esecuzione dei progetti.

VICENZA

Il 23 agosto 1938 D. Paolo Ruggeri si avviava verso il Veneto per aprirvi un vocazionario. Dopo aver superato difficoltà iniziali di vario genere, nei primi giorni di Novembre poteva fissare la sua attenzione sulla cittadina di Sacile, in provincia di Udine.

Fu acquistata una villa di tre piani più il seminterrato, capace di ospitare 25 ragazzi. Vi era pure un'adiacenza a due piani con vasta autorimessa che fu subito adibita a tipografia. I fabbricati sorgevano su un'area di circa 10.000 mq. con un ricco parco tutto cintato.

Il 21 novembre si dava inizio alla vita della casa paolina con l'entrata di cinque giovani aspiranti.

Mentre si andava attrezzando sempre meglio la tipografia, si organizzò la propaganda dei libri e fu aperta una libreria a Sacile.

La guerra impose restrizioni d'ogni sorta; ma la situazione divenne critica quando Sacile, nel 1944, cominciò ad essere obiettivo di bombardamenti aerei. Nel Novembre di quell'anno si fu costretti a cercare rifugio altrove, e si trovò una sistemazione presso il parroco di Vigonovo, mentre il parroco di Cavolano mise a disposizione dei locali ove si poterono portare i libri e altri oggetti tolti dall'abitazione. Fu così possibile anche in quei tristi tempi continuare la diffusione della buona stampa.

Alla fine della guerra il locale della tipografia era andato distrutto; l'abitazione era ancora in piedi, sebbene avesse subito danni notevoli.

Si diede subito inizio ai lavori di ricostruzione e restauro,

e nel Settembre del 1945 era possibile ritornare a Sacile.

Per ampliare il campo della diffusione, nel Settembre del 1946 veniva aperta una libreria a Vicenza.

Le esigenze dell'apostolato facevano intanto sentire viva la necessità di stabilirsi in un centro di maggiore importanza.

Fu quindi acquistato nel 1951 un vasto terreno di 50.000 mq. alla periferia di Vicenza, in Viale Ferrarin, fuori Porta Croce.

Alla fine d'Agosto si dava inizio alla nuova casa (un edificio a quattro piani di metri 60 per 15) che doveva ospitare il vocazionario.

I lavori procedettero molto celermente, e nel Settembre del 1952 i giovani, che erano partiti per vacanze estive da Sacile, poterono rientrare a Vicenza.

Nella nuova sede si era potuto sistemare in modo più conveniente e razionale la tipografia, che nel frattempo era stata tutta rimodernata nel macchinario. L'andamento delle edizioni prese allora un nuovo ritmo, e i libri furono sempre più curati e più numerosi.

REALIZZAZIONI ATTUALI

CASE. – Un edificio a 4 piani di m. 60 per 15, con tipografia e abitazione.

Un edificio separato a 2 piani di m. 50 per 12, per cucina, refettori e altri servizi.

A Tonezza – a m. 1000 di altitudine e a 45 Km. da Vicenza – nel 1960 si è acquistata una proprietà per il soggiorno estivo dei giovani. Terreno di 9.000 mq., edificio a due piani di m. 30 per 9.

EDIZIONI. – *Attrezzatura tecnica*: 2 linotypes, 4 macchine da stampa piane, 1 pedalina, 1 piegatrice, 1 raccogliitrice semiautomatica; 3 cucitrici; 1 pressa; 2 tagliacarte, di cui 1 trilaterale, 7 altre macchine per la confezione dei volumi.

Libri stampati. A Sacile si stampavano in media 2-3 titoli al mese. In dodici anni (1938-50) si sono pubblicati a Sacile circa 300 titoli. A Vicenza (1950-63) si sono pubblicati 845 titoli diversi.

Libreria San Paolo, in Corso Palladio, 132, Vicenza.

Fu aperta nel Settembre del 1946 in Piazza delle Biade, da dove fu portata nella sede attuale, veramente centrale, nel Marzo del 1957.

Sampaolo Film, Via Trieste, 23, Padova.

L'agenzia di distribuzione di pellicole fu aperta nel 1947 a Vicenza.

Nel 1951 veniva trasferita a Padova e potenziata. Media dei passaggi settimanali 160.

ARGENTINA

Storia delle origini

Verso la fine del Settembre del 1931 arrivava a Buenos Aires, la maggior città dell'America del Sud, D. Sebastiano Trosso, di venerata memoria.

Arrivava come gli Apostoli inviati dal Divino Maestro, sine sacculo neque pera, senza raccomandazioni né conoscenze, e senza sapere neppure una parola della lingua che avrebbe dovuto parlare.

Fu benignamente accolto dai Padri Salesiani del Collegio Pio IX, che gli diedero ospitalità come a un buon pellegrino di Dio, in attesa che la sua situazione trovasse una via.

Appena gli fu possibile, D. Trosso si presentò alla Curia di La Plata, capitale della Provincia di Buenos Aires, dove S. E. Mons. Francesco Alberti, di venerata memoria, lo ricevette con molta bontà, e, conosciuto il motivo della sua venuta in Argentina, acconsentì di buon grado a che si fermasse nella Diocesi invitandolo a cercare un Parroco che lo accogliesse nella propria Parrocchia.

Strumento della Provvidenza fu il Rev. Edmundo Vanini, da poco Parroco della Parrocchia di Florida, grosso sobborgo che confina con la Capitale Federale, Buenos Aires.

Per alcuni giorni D. Trosso fu ospite del Parroco stesso, finché trovò in affitto una casa vecchia, ma piuttosto ampia, sita sulla confluenza delle vie O' Higgins e Urquiza.

Alla fine di Ottobre dello stesso anno 1931, in questa casa D. Trosso fu raggiunto da D. Teresio Costa, giunto dall'Italia. Fu così che il 21 Novembre del 1931 si dava inizio ufficialmente alla Pia Società San Paolo in Argentina.

CASA DI FLORIDA

Con l'arrivo di due altri confratelli, con una casa in affitto, le speranze si aprivano un poco più rosee.

Fu allora che D. Trosso incominciò a far debiti, come ogni buon Sampaolino, sull'esempio del loro Venerato Fondatore.

Fu conchiuso il primo contratto per la compera del necessario a dar inizio al nostro apostolato. Fu comprata una macchina da stampa Nebiolo, nuova, una pedalina usata – fa ancora ora bella figura nei locali dell'apostolato, e a qualche cosa serve ancora! – un tagliacarte nuovo e vari cassoni di caratteri, più o meno in buono stato.

Quello che mancava, era il locale.

La casa non era sufficiente per tutte quelle macchine, e allora si pensò ad un capannone, addossato alla casa stessa, piccolo, basso, coperto solamente con zinco, e nel quale d'inverno si gelava e d'estate si cuoceva. Per esempio, si componeva con asciugamani al collo per non lasciar colare il sudore, e con una bottiglia di acqua con caffè accanto...

Tuttavia l'apostolato incominciò. E anche a Florida, sulla bella tradizione di Casa Madre, s'iniziò con la stampa del Catechismo di Pio X e alcuni foglietti volanti, quali: «Cumplid con Pascua», «Contra los errores de los Protestantes», ecc. S'incominciò pure a stampare settimanalmente «La Domenica», che in principio era composta di quattro pagine in italiano, però presto cambiò titolo e testo in lingua locale, divenendo «El Domingo». Inoltre s'incominciò a stampare alcuni Bollettini Parrocchiali, che servirono a far conoscere un poco la Pia Società San Paolo, per lo meno nella Diocesi di La Plata e nelle adiacenti.

Con l'inizio dell'anno scolastico 1932 arrivarono le prime vocazioni.

Cambio della guardia

La fibra di D. Trosso, per quanto robusta, non resistette molto al clima umido del luogo alle preoccupazioni e ai sacrifici che tutti gli inizi comportano, e si ammalò abbastanza seriamente. Fu perciò necessario suo rientro in patria, e a sostituirlo, nel Dicembre del 1932 fu mandato D. Tito Armani.

Nuovi passi

Nel 1933 si pubblicò la prima edizione sampaolina del Vangelo: si approfittò di una traduzione già fatta, e se ne stamparono 5.000 copie. Era la seconda edizione che si faceva in Argentina in forma popolare. La prima era stata fatta dalla Compagnia San Paolo del Card. Ferrari qualche anno prima, ma già da tempo esaurita. A quella prima ne succedettero rapidamente altre, si può dire ogni anno, finché nel 1945 si cominciò la pubblicazione del Vangelo in nuova traduzione dai testi originali, fatta da un celebre scrittore, Mons. Straubinger. Di questa traduzione si continuarono le edizioni sino all'anno 1962, quando si pubblicò la prima edizione della versione fatta sui testi originali curata dai nostri Padri.

Trapianti

Con l'aumento delle vocazioni, che continuarono ad arrivare nonostante la povertà della presentazione della Pia Società San Paolo in Florida, la casa si manifestò sempre più piccola. Fu perciò necessario cercare altro locale più ampio, che permettesse maggior respiro. Un primo trapianto, sempre in casa d'affitto, si fece in Via Francisco Beirò. Un secondo, e fu in terreno e casa propria, si fece nel 1938, in Avenida San Martìn, 4350, dove ancora attualmente si trova.

Nuovi rinforzi e sviluppi

Aumentando le necessità, si fece sentire più viva la mancanza di personale. Furono perciò inviati dall'Italia due sacerdoti.

La casa di Florida si orientò sempre meglio verso la sua vera fisionomia: si moltiplicarono le edizioni, si succedettero le costruzioni, sino ad arrivare alla posizione attuale.

Una data importante che merita di essere ricordata è quella del 25 Maggio 1945: in quel giorno si benedisse la prima edizione, stampata dai nostri, della Sacra Bibbia. Fu una festa che destò un entusiasmo unico, giacché sin'allora, oltre al Vangelo e al Catechismo, le edizioni stampate in casa erano sempre state piccole cose di propaganda, ma non di molta importanza, per la scarsità dei mezzi e delle capacità. L'entrata della Sacra Bibbia nelle Edizioni Paoline significò perciò un gran passo avanti e un segno particolare delle benedizioni di Dio.

Un'altra data degna di menzione è quella del 12 Dicembre del 1948: in essa fu ordinato il primo Sacerdote Sampaolino dell'Argentina: P. Paolo Luchino.

SITUAZIONE ATTUALE

Attualmente la Casa di Florida consta di una costruzione grande, sull'Avenida San Martin, che serve per i Padri, i Professi, i Novizi e il gruppo dei giovani più grandi; di un'altra costruzione che per ora ha un solo piano – ma che in seguito dovrebbe averne quattro – per i giovani più piccoli; inoltre la Cappella, i locali di apostolato, i refettori ed un piccolo magazzino per la carta da stampa.

La *Cappella*, con l'entrata sull'Avenida San Martin, e capace di 150 persone, è molto frequentata anche dagli esterni, specie alla Domenica, con una Messa ad ogni ora, dalle 7 alle 11, ed una vespertina, alle 19.

Il *personale* attualmente è costituito di 11 Sacerdoti, tre Discepoli Professi Perpetui, otto Chierici Professi temporanei, quattro Novizi Discepoli, dodici giovani del Ginnasio Superiore e Liceo, trentasette giovani del Ginnasio inferiore.

In totale: 75 persone.

La *tipografia*: oltre al necessario carattere per libri e titoli, margini e materiale bianco, è composta di tre macchine tipografiche piane, di cui due nuove; una pedalina – ricordo dei tempi eroici! –; due linotypes, di cui una nuova; una piegatrice nuova; un tagliacarte lineare ed uno trilaterale; due cucitrici a filo di refe ed una a filo metallico; una offset Nebiolo del formato 56x80 a un colore, di quasi tre anni, con tutto il necessario per montaggio e incisione; di una nuova offset Roland a due colori, del formato 76x112.

Le *edizioni* si stanno lentamente migliorando nel contenuto e nella presentazione. Il piccolo Centro Edizioni, a cui attende un Padre che ha altre molteplici incombenze, funziona come può. Tuttavia si lavora abbastanza.

Ecco un riassunto delle edizioni:

In data Novembre del 1956, quando la Casa di Florida celebrò il 25° della sua fondazione, si erano stampati e diffusi:

Sezione Biblica: El Evangelio de la Escuela y del hogar (2 edizioni): copie 150.000. Los Santos Evangelios (trad. dalla Volgata, 8 edizioni): c. 370.000. Los Santos Evangelios (trad. dai testi orig., 7 edizioni): c. 900.000. Sagrada Biblia (2 edizioni): c. 30.000. Libros varios (5 titoli): c. 73.000.

Libri vari: Spiritualità (52 titoli): c. 717.300. Mariani (32 titoli): c. 579.800. Formazione (34 titoli): c. 418.400. Agiografia (40 titoli): c. 705.700. Racconti e romanzi (46 titoli): c. 525.000. Vari (23 titoli): c. 157.000.

Dal 1957 alla fine di Agosto del 1963 si sono stampati:

Sezione biblica: Los Santos Evangelios, trad. dai testi originali (5 ediz.): copie 350.000. Los Santos Evangelios, trad. nuova, 1.a ediz.: c. 57.000. Nuevo Testamento, trad. nuova, in corso di stampa: c. 10.000. Sagrada Biblia (3.a ediz.): c. 20000. Libri di argomento biblico (32 titoli): c. 119.000.

Libri vari: Spiritualità (43 titoli): c. 199.000. Mariani (2 titoli): c. 11.000. Formazione (56 titoli): c. 153.000. Agiografia (7 titoli): c. 24.000. Racconti e romanzi (50 titoli): c. 171.000. Vari (20 titoli): c. 85.000.

Attualmente, in Argentina, la produzione libraria si è moltiplicata enormemente col moltiplicarsi delle Case Editrici e per l'invasione delle edizioni spagnole, che possono con maggior rapidità approfittare della produzione europea, e possono dare i libri ad un prezzo più basso di quanto costa il libro argentino. È per questo motivo che nelle

attuali edizioni non si può più passare il numero di 2.000-3.000 copie, mentre fino al 1956 si potevano tranquillamente stampare sino a 10.000 copie di ogni libro, O almeno si stampavano, come provano alcuni titoli che non è facile fare uscire dai magazzini.

Libreria S. Pablo

Si è potuto aprire la Libreria S. Paolo nella Capitale Federale solamente nel 1948, in Via Chacabuco, 58. Era situata in buona ubicazione, ma al primo piano, per cui non era facile accedervi. Per questo motivo, dopo poco più di sei anni di relativa attività, il 15 Novembre del 1954, fu affittato un locale in Via Talchahuano, 230, chiuso definitivamente il 21 Settembre 1963.

Infatti, il 20 Agosto del 1963, si benedisse ed aprì solennemente la nuova Libreria in una delle principali arterie di Buenos Aires, Avenida Callao, 325, dove si trasportarono le tende, forse definitivamente, giacché il locale, ampio e bello, con interrato e mezzanino, fu comperato recentemente.

Periodici

Fin dai primi tempi della Pia Società San Paolo in Argentina si iniziò la stampa de «La Domenica», che nel 1932 divenne «El Domingo», che ancora oggi continua le sue pubblicazioni, contando tra i suoi amici i Parroci delle più lontane Parrocchie della Repubblica Argentina. La sua tiratura attuale è di 40.000 copie settimanali, con la speranza di crescere, ma in lotta con le enormi distanze della Nazione, e i mezzi di comunicazione che in molti posti sono ancora abbastanza precari.

Nel 1954 s'incominciò la redazione e stampa della Rivista «Ella», che dal 1962 cambiò il titolo in «Madre de Dios». Ora ha una tiratura di 9.000 copie mensili, ed in alcune Province della Repubblica è stata adottata come organo ufficiale della «Legione di Maria».

Nel 1960 s'iniziò la pubblicazione di «Vida Pastoral», che si manda quasi gratis a tutti i Parroci e Vescovi della Repubblica Argentina e anche ad alcuni stranieri. Uscì per due anni ogni due mesi; ora, esce ogni tre mesi, per mancanza di persone che la possano seguire più assiduamente.

Sampablo Film

L'attività cinematografica fu sempre un desiderio della Pia Società in Argentina, ma l'inizio di essa è relativamente recente.

Solamente nel 1952, il 5 di Giugno, si poté aprire, in un primo piano preso in affitto in Buenos Aires, Via Lavalle 1982, quello che poi fu l'Ufficio Centrale.

S'incominciò anche lì molto umilmente, con molto sacrificio, ma poi lo sviluppo fu abbastanza rapido. Nel 1960 quel primo Centro diveniva «Centro Cinematografico per l'America Latina», il locale veniva comprato, si moltiplicavano le Agenzie nella Repubblica, si aumentava il numero delle pellicole e delle programmazioni.

Non abbiamo produzione propria, né stabilimento proprio di doppiaggio.

Le Agenzie sono gestite in generale dalle Figlie di San Paolo, eccettuata quella di Cordoba, molto ben avviata, gestita dai nostri.

Esse si trovano in: Buenos Aires, Rosario, Santa Fé, Cordoba, Resistencia, Corrientes e Mendoza.

Una speranza

In Florida il Vocazionario si trova ora come ingolfato in un terreno diventato piccolo – sono circa 14.000 mq. soltanto – attorniato da fabbriche, con strade che ogni giorno si guastano di più: è perciò desiderio cambiare, andando in un luogo migliore, specialmente più grande, per una migliore

sistemazione dei locali, la divisione dei gruppi, un ampio ambiente per l'apostolato. Il desiderio non è di oggi.

Nel 1960 parve per un momento che la cosa fosse fattibile; poi le speranze diminuirono.

Ora quella speranza vede vicina la realizzazione. Una buona Signora regalò alla Pia Società San Paolo un vasto appezzamento di terreno, in ottima ubicazione, un poco più lontano dalla Capitale di quanto siamo ora, ma in posizione molto più favorevole per la rapidità delle comunicazioni. Si tratta di 40.000 mq., sufficienti per una buona sistemazione e buone possibilità di sviluppo.

CASA DI CORDOBA

Nel 1938 il giovane Sacerdote D. Angelo Cozzani dovette ritirarsi in Cordoba per un periodo di cura e riposo, in una casa di cura dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

La Divina Provvidenza, però, si serviva della infermità di D. Angelo Cozzani per trapiantare anche nella «Città dotta» una pianticella della Pia Società San Paolo.

D. Angelo, partito per andarsi a curare e riposare, aveva già avuto l'incarico di sondare il terreno, per vedere se era possibile aprire una casa anche in quella città. Ebbe la fortuna di incontrare là un'ottima guida nella persona dell'allora Provinciale dei Fratelli delle Scuole Cristiane, Fratello Amadeo, che lo volle presentare personalmente a S. E. Mons. Arcivescovo di Cordoba. Questi si dichiarò disposto a permettere l'apertura di una Casa della Pia Società San Paolo nella sua Diocesi.

Era il 21 Giugno del 1939.

Appena sistemato in Barrio Colòn, la prima preoccupazione di D. Angelo Cozzani fu quella di assicurarsi un terreno proprio per la futura costruzione della nuova sede della Pia Società San Paolo.

Per prima cosa, si pensò alla costruzione di un'ampia

Cappella, per la comodità dei fedeli, e di una casetta. In effetti si costruirono le due cose sul terreno dato dalla Curia alla Pia Società San Paolo in uso perpetuo, e si costruirono con elargizioni e prestazioni spontanee dei fedeli.

Per la festa del Natale del 1943 si benedisse l'ampia Cappella in onore di San Paolo, eretta più tardi in Parrocchia, prima e fino ad ora unica Chiesa dedicata a S. Paolo nell'Archidiocesi di Cordoba.

Fu in quella casetta che per due anni fecero il loro Noviziato le prime giovani Vocazioni argentine.

Il Vocazionario

La casa vera e propria per raccogliere vocazioni Sampauline non esisteva ancora.

Al principio del 1945 pareva giunto il tempo per iniziarne la costruzione, ma poi, per difficoltà varie sopravvenute, e soprattutto per la morte di D. Pio Baroni, da poco arrivato dall'Italia, la costruzione fu tramandata.

Ci si riuscì nel 1947, quando si presentò l'occasione per la compera di un terreno con un vecchio locale chiamato «Escuela Rubén Darío». Lì s'installarono i primi elementi indispensabili per il nostro apostolato: alcuni cassoni di caratteri, un tagliacarte a mano, una cucitrice a filo metallico ed una pedalina.

Il nido, per quanto piccolo e scomodo, aspettava i primi ospiti.

Questi arrivarono a poco a poco, e fu con l'inizio delle scuole in marzo del 1947 che si poté incominciare il primo corso regolare di scuola.

Però presto il vecchio edificio si rivelò insufficiente. Per di più, la costituzione del terreno rendeva particolarmente costosa una eventuale costruzione di una casa più adatta. Fu allora che si pensò di comperare un terreno con casa nei dintorni di Cordoba, come dimora provvisoria, dove però fosse possibile la futura costruzione del Vocazionario.

Fu trovato un bellissimo appezzamento di terreno di 40.000 metri quadrati, con ricco parco e abbondanti alberi da frutta, una casa con tutti gli accessori necessari per un Primo passo del Vocazionario. Fu comprato, e la casa da Barrio Colòn si trasportò al completo là. Il luogo si trova in Villa Indarte, in località chiamata, con antico nome indio, «Quizquizacate». La proprietà era stata delle Madri Scolapie, e la casa si trovava ancora in buono stato.

Il trasloco ebbe luogo nel marzo 1950, cosicché quell'anno le scuole poterono iniziarsi nel nuovo locale.

Per poter attendere maggiormente al nostro apostolato, per desiderio del Primo Maestro e d'accordo con l'Arcivescovo, si consegnò alla Curia la Parrocchia di S. Paolo, con gran rammarico dei fedeli, che ancora oggi ricordano con molta riconoscenza i Padri Paolini.

La Libreria

Con l'inizio dell'apostolato proprio nostro, si presentò anche a Cordoba la necessità di aprire una Libreria.

Non fu difficile ottenere il permesso, ma molto più difficile fu trovare il posto. Affitti alti, locali fuori mano, concorrenza di altre numerose Librerie.

S'incominciò ad aprire un deposito di Edizioni Paoline. Nell'ottobre del 1955, nel medesimo locale, che era stato la «Libreria del Pueblo», poterono entrare i Paolini. D'allora in poi si ebbe anche in Cordoba la «Libreria San Paolo».

Il locale era in affitto; ma in una via abbastanza centrale. In poco tempo divenne una delle Librerie più fornite e visitate della città di Cordoba.

Però poco dopo il Comune incominciò a far progetti per l'ampliamento della Via 27 de Abril al N. 156, nella quale si trovava la nostra Libreria, e da allora s'incominciò a vivere un poco sulle spine. Nel 1962 fu presa la decisione dell'ampliamento della Via, e per noi fu giocoforza cercare altrove.

Si presentarono gli stessi problemi della prima volta, ancora più acuti, per il fatto che erano molti i negozi che dovevano venir chiusi, ma la Divina Provvidenza non venne a mancare neppure questa volta, anzi, la soluzione fu migliore che la prima volta. Sulla stessa Via, al N. 290, fu posta in vendita una vecchia casa, di un piano solo, di poco più di otto metri di fronte per 35 di fondo, e noi la comprammo: il 21 Dicembre del 1962 fu firmato il contratto di compera e pagato. Furono necessari lavori di rifinitura e adattamento, ma nel Maggio del 1963 la Libreria San Pablo incominciò a funzionare nel nuovo, rimodernato locale, dove ha sede anche la Sampaolo Film, e dove si volle costituire pure una Mostra Catechistica permanente. L'inaugurazione solenne ebbe luogo il 12 Settembre 1963.

La Sampaolo Film

Con l'attività libraria, ebbe inizio pure, fin dal 1955, quella cinematografica.

In principio fu curata da persone esterne, per mancanza di personale nostro, e non si può dire che l'attività fosse molto viva. Con la venuta di un Discepolo dalla Spagna, la prendemmo direttamente nelle nostre mani, e da allora, poco per volta, la situazione migliorò, le sale di noleggio aumentarono, e ora si può dire che delle agenzie della Sampaolo Film dell'Argentina, quella di Cordoba è la migliore.

Nuovi mezzi di apostolato

Nell'anno 1962 anche il Vocazionario di Cordoba si è provvisto di nuove macchine per lo sviluppo dell'apostolato: una piegatrice automatica di grande formato, e una Johannisberg 56x80 che, pur non essendo nuova, si presenta molto bene, e potrà dare il suo contributo all'apostolato paolino ancora per molti anni.

Una speranza

È quella della costruzione di un moderno Vocazionario: ambienti nuovi, moderni, ampi, abbondanti. Il luogo in cui si trova attualmente è magnifico, ma, rispetto alle necessità dell'apostolato nostro, un po' scomodo per le relazioni con la città: è sito a circa 15 km. dal centro.

Ed ecco che un bravo benefattore, il sig. Annibale Saporiti, ci ha donato nel mese di Agosto del 1963 un appezzamento di terreno, in bellissima posizione, di 36.500 mq. di superficie. Lì si pensa di costruire il nuovo Vocazionario nel 1964.

AUSTRALIA

Il primo paolino che giunse in Australia, a scopo di sondaggio, fu Don Francesco Saverio Borrano, che vi arrivò nell'Agosto del 1952 e vi si fermò circa un anno.

Don Egidio Bernardo Gnata arrivò a Sidney – accolto con la benedizione del Card. T. Normanno Gilroy – il 6 Giugno 1953 con l'incarico di avviare l'apostolato delle edizioni.

La prima sede dei Paolini era situata a Concord, sobborgo della grande Sidney, in una casetta messa a disposizione dai Padri Redentoristi.

Si cominciò l'apostolato con la distribuzione dei pochi libri che Don Gnata aveva portato dall'Italia. L'otto Dicembre 1953 si iniziò a gestire l'edicola di opuscoli nella Cattedrale di Sidney.

Il 25 gennaio 1954 si entrò in possesso di una nuova casa, che era stata acquistata in una zona centrale della città, in località Homebush. Un letto, alcune vecchie sedie, qualche utensile di cucina, era quanto si aveva. Per altare fu usato un vecchio cassone.

Intanto si allargava l'azione nell'apostolato, assumendoci la direzione, per il New South Wales e il Queensland, dell'A.C.T.S., cioè della Società Australiana della Verità Cattolica.

Nel 1954 giungevano due nuovi confratelli dall'Italia, e vestiva l'abito religioso Michele Byrnes, il primo aspirante in Australia.

Si poté così dedicarsi maggiormente alla diffusione della stampa cattolica con ogni forma di propaganda. Si erano

portate dall'Italia alcune pellicole in 16 mm., che furono proiettate in ogni angolo dove fosse un gruppo di Italiani.

Fu poi possibile dar vita a una piccola tipografia e stampare le prime edizioni in lingua inglese. Si stamparono così e furono diffusi alcuni libri e diversi opuscoli e molti manuali di devozione. Per l'archidiocesi di Sidney fu stampato un catechismo, oltre 100.000 copie, e fogli religiosi in forma periodica.

La comunità diventava intanto più numerosa e si sentì la necessità di una casa più grande, che fu acquistata nel 1959. La proprietà si trovava in zona residenziale e ci furono serie difficoltà per ottenere che in essa ci fosse una tipografia. Solo dopo anni di pratiche, le autorità municipali permisero l'apertura di una scuola tipografica.

STATISTICHE ATTUALI

CAPPELLA. – Una (Homebush).

CASE. – Una (Homebush).

MEMBRI. – Sacerdoti 3, Discepoli 3, Aspiranti 1.

EDIZIONI. – *Attrezzatura tecnica*: linotypes 1; macchine da stampa 2; piegatrici 1; cucitrici 1.

Libri stampati dal 1955 al settembre 1963, 10 titoli, e una ventina di opuscoli.

Copie vendute del S. Vangelo: 6.300.

Librerie: 1) St. Paul Book Centre (Sydney) aperta il 1° luglio 1963; 2) St. Paul Publications (Melbourne) aperta nell'aprile del 1963.

Programmi per l'avvenire. – È in preparazione un'edizione del S. Vangelo e del Nuovo Testamento (20.000 copie compless.) per iniziare le Giornate del vangelo.

BRASILE

Al compiersi dei trent'anni di presenza paolina nel Brasile, una relazione del Superiore Provinciale al Primo Maestro riassumeva la situazione generale in questi termini:

«La realtà sostanziale è che in questi trent'anni la Famiglia Paolina ha avuto modo, non solo di nascere in questa nazione, ma di mettervi buone e profonde radici, di manifestarvi sufficientemente il suo volto religioso e apostolico e di portarsi a un punto di sviluppo che può preludere a una vera solidità e a un grande lavoro. Tutto ciò che si è realizzato (in persone, impianti, attività) è una realtà positiva, sufficientemente nota in questa nazione e in questo quadro entrano sia i Paolini, Sacerdoti e Discepoli, sia le Figlie di San Paolo e le Suore Pastorelle, e ora anche le Pie Discepole. La Famiglia Paolina ha trovato in Brasile terreno propizio, quell'«ostium magnum» intravisto da San Paolo, in cui dovrà porre piede sempre più decisamente. Si deve dire con l'Apostolo: “*Gratias agentes semper pro omnibus*” (Ef. 5, 20).

Il ringraziamento “pro omnibus” contempla anzitutto il fatto che la Congregazione della Pia Società San Paolo ha dimostrato in Brasile, nei trent'anni, uomini forti, generosi, capaci di soffrire e di edificare in spirito religioso e apostolico, secondo le direttive del Primo Maestro, sostenendo umilmente e tenacemente l'edificio anche quando esso passava in qualche modo per la prova dei venti, delle piogge e dei fiumi limacciosi, secondo che sta scritto: e in testa a tutti sempre il compianto Don Trosso, con gli altri primi.

Il ringraziamento contempla poi con soddisfazione l'ingresso nella Famiglia Paolina di buon personale di questa nazione, che se trionfa ormai nelle belle Congregazioni femminili, in ampia fedeltà, è asceso pure a larga responsabilità nella Pia Società San Paolo, soprattutto con un sacerdozio di buono spirito, intelligente, attivo e ben introdotto nell'animo della Congregazione.

Ancora si deve essere riconoscenti per poter essere giunti a darsi sedi ed attrezzature ormai solide e atte alle migliori prospettive di svi-

luppo, con basi economiche di buona sicurezza e con utili garanzie di progresso.

Suggeriscono il grazie anche tutti i giovani che vi sono nelle due case di formazione, che in semplicità guardano all'ideale paolino come al migliore per la loro vita.

Infine devono darsi notevoli grazie a Dio per il lavoro apostolico compiuto, pur in mezzo a difficoltà, oscillazioni e incomprensioni varie. Se centinaia di migliaia di copie di Bibbia e di Vangelo hanno potuto invadere questa grande nazione, tanto insistentemente assediata da nemici della fede cattolica, lo si deve quasi esclusivamente al lavoro dei Paolini e alla buona organizzazione delle Suore Paoline; se numerose edizioni ottime, soprattutto negli ultimi anni, hanno dato alla Chiesa brasiliana la sicurezza di essere servita e sorretta nei suoi sforzi organizzativi e formativi, dai migliori sussidi, ciò si deve certamente all'assiduo lavoro redazionale, tecnico e propagandistico della Famiglia Paolina, la cui presenza nella nazione è ogni giorno più viva, proprio per questo: essa, pur nella limitatezza delle sue possibilità, offre quel senso di dinamismo e di sana modernità apostolica che molti infatti sottolineano ed incoraggiano. In questo quadro si deve anche rendere il giusto ricordo a tutta l'opera di sussidi catechistici preparata dalle Figlie di San Paolo, affiancate tecnicamente dai Paolini; e ad alcuni periodici, quali, in prima linea, *O Domingo* e *A Família Cristã* che interessano, mensilmente o settimanalmente, centinaia di migliaia di persone, le quali vi possono attingere quel sorso di verità che vale a tenere accesa e forse a rendere più viva la lampada della loro fede.

Sono le realtà per cui occorre benedire Dio largamente, ricordandone così, rapidamente, i termini principali.

Allo stesso tempo è indispensabile un certo *esame di coscienza*, il quale, mentre equilibra i valori, serve anche a tenere vigili, per camminare con maggior sicurezza. Si direbbe che, guardando indietro a questo fine, e volendo fare questo esame con realismo e utilità, vengano incontro essenzialmente due cose: a) subito, netto, l'obbligo del servizio alla comunità, della integrazione di se stessi nella comunità, della vita, opere, merito, intenzioni, amicizie, risultati, crescita nella comunità. Gli scompensi sotto questo aspetto – che è aspetto sano, essenziale, eccezionalmente produttivo – hanno una ripercussione non buona sulla vita religiosa, sulle iniziative di apostolato, sul senso di collaborazione e integrazione che ciascuno deve avere con gli altri, come pure sulla giusta indipendenza e libertà della Congregazione nella sua vita, nel suo pensiero, nelle sue iniziative di apostolato; possono aversi ripercussioni in qualche modo negative anche in ordine ai Cooperatori. Una ferma vigilanza dei Superiori su questo punto e la formazione di una coscienza chiaramente comunitaria presso tutti, sarà indispensabile e vantaggiosissima per il fortificarsi e la crescita secolare di queste case: così come è necessario

che una casa abbia porte e finestre non solo per salvarsi da tutte le intemperie e le epidemie, ma anche per assicurarsi tutta la lieta intimità familiare, e per custodire e promuovere i propri beni; b) l'esame di coscienza chiama poi molto l'attenzione sull'ammonimento di San Paolo a Timoteo: "*Noli contendere verbis: ad nihil enim utile est, nisi ad subversionem*" (2Tim. 2,14): principio netto e santo, alle volte forse meno avvertito e meno esercitato, con perdite di tempo e di persone, da far meditare a lungo, dolorosamente. Tale forte disciplina delle parole, mentre manterrà in guardia da inutili dispute e controversie, assicurerà buona laboriosità e manterrà una chiara visione dei fini, sì da far evitare qualsiasi sciupio di preziose energie.

L'esame di coscienza ha davanti a sé in modo netto soprattutto questi due punti fondamentali».

Questo rapido prospetto veniva fuori da una storia interessante, che ha superato ormai i trentadue anni: una storia essenzialmente positiva e rispondente alle idealità iniziali e che tuttavia, costruita da uomini per lo più giovani, e corrispondendo al periodo tipico della infanzia e della prima adolescenza della Istituzione, ha indispensabilmente qualche ombra che ispira umiltà e desiderio quotidiano di svolgere più consapevolmente quel programma che tutta la Chiesa cerca di svolgere faticosamente ogni giorno su scala universale: *«non habentem maculam aut rugam aut aliquid huiusmodi: sed ut sit sancta et immaculata»* (Ef. 5, 27).

Primo passo all'estero: São Paulo del Brasile

Inattesa, meravigliosa per noi giovani – chi scrive stava facendo l'anno di noviziato – venne nel luglio 1931 la notizia che la Congregazione prendeva la via delle nazioni.

Brasile-Argentina furono i primi nomi che entrarono nella visione e nell'affetto dei Paolini. Don Boano-Don Trosso, il primo giovanissimo, erano i prescelti per le due nazioni.

São Paulo del Brasile – certo in omaggio al nome luminoso ed invitante dell'Apostolo delle genti – doveva dunque essere la città del primo approdo paolino fuori d'Italia.

Ciò avvenne favorevolmente nella data già consacrata col l'inizio stesso della Congregazione in Alba: 20 agosto (1914-1931). In São Paulo del Brasile il 20 agosto ha quindi sempre un doppio peso commemorativo: la nascita della Congregazione nella Chiesa e la sua prima nascita fuori d'Italia, in questa città.

L'incontro con l'Arcivescovo, Dom Duarte Leopoldo e Silva, che accoglie; l'incontro coi Padri Cappuccini dell'Immacolata, in rua Brigadeiro Luiz Antonio, che ospitano fraternamente; l'incontro con le Suore Missionarie della Cabrini che chiedono servizio di cappellania; i primi passi in un mondo nuovo, le prime impressioni, i primi sforzi per trovare un modulo di inizio e una casa dove collocarsi: sono tutte cose semplici e normali, ma fermamente guidate dalla fede e dalla obbedienza alla missione ricevuta: esse restano profondamente impresse nello spirito dei due sacerdoti, i quali hanno la viva consolazione, dopo qualche giorno, di ricevere la prima lettera inviata dal Primo Maestro ai suoi figli fuori di patria. Una lettera insieme amabile e forte, che don Saverio Boano porta gelosamente con sé da trentadue anni.

«Vengo a benedirvi e a darvi il programma per l'America: “Gloria a Dio; pace agli uomini...”. Non fate commercio, ma negozio spirituale, “negotium vestrum agatis”, non industria, ma infinite industrie per salvare le anime... Buona è la confidenza nel Signore: essa non sarà mai delusa! ma si fondi su una sincerissima umiltà e diffidenza di noi. So che siete buoni a nulla; ma non vorrei vi credeste buoni a qualcosa: questo io temerei e temo e temerò. – Al più presto possibile, ciascuno a sua destinazione...».

Con rapidità di decisione il settimanale *La Squilla*, che più tardi avrà per titolo *A Imprensa*, passa con qualche prima attrezzatura tipografica dai PP. Cappuccini ai PP. Paolini, che vengono a trovarsi così direttamente nel loro campo di apostolato.

Don Sebastiano Trosso riprende quasi subito il viaggio e va a destinazione: Buenos Aires. Don Saverio Boano si fis-

sa in quella che resta, storicamente, la prima sede della Pia Società San Paolo fuori d'Italia: *rua Pinto Ferraz 97*, nel rione di Villa Mariana.

Meno di tre mesi dopo giungono i primi rinforzi: un novello Sacerdote, Don Pierino Marazza e il Diacono Don Romano Gori; così prende inizio il lento processo di impostazione e di conquista.

Povertà totale, pienamente conscia e volontaria. D. Saverio dice di aver rimandato al Primo Maestro tre mila lire avanzate dal viaggio. Don Marazza ricorda che la prima volta che uscì di casa in Brasile, fu, su ordine del suo giovane Superiore, per andare a spedire in Italia lire 500, che gli erano avanzate dal viaggio. Ordine del Primo Maestro eseguito ad litteram: spedire indietro tutto ciò che era avanzato dalle spese di trasferimento. Quelle 500 lire che ripartono, restano un gran simbolo, un grande atto di fede. *Rua Pinto Ferraz*, nella storia della Congregazione, conserva grande valore: è lì che il grano di frumento è sceso silenziosamente nel suolo di una nuova nazione e vi è rimasto per il tempo necessario: è lì che i due primi sacerdoti, in una forte e nascosta dedizione e pazienza, vengono a indebolire assai la loro salute, in un impegno quotidiano superiore alle forze ordinarie. I due dovranno rientrare in Italia dopo pochi anni: Don Boano circa tre anni dopo; e Don Marazza meno di sei anni più tardi. Si hanno tutti i motivi per ritenere che in questo posto si sia compiuto il sapiente disegno di Dio: «*Nisi granum frumenti cadens in terram mortuum fuerit, ipsum solum manet; si autem mortuum fuerit, multum fructum affert*» (Gv. 12, 24).

Non ricordare questo inizio, più che ingeneroso sarebbe ingiusto. E chi si mettesse a sostenere che il grano parte dalla superficie e non, piuttosto, da lunga e sofferente gestazione sotto terra, si manifesterebbe appunto superficiale.

Pare che *rua Pinto Ferraz* avesse un certo destino nella storia di questa prima nazione conquistata dai Paolini. Quando, a trentadue anni di distanza da questo piccolo inizio, si rendeva necessario costituire una Casa Provinciale colle indispensabili funzioni centrali e per la direzione dei nuovi

Istituti dipendenti dalla Pia Società San Paolo, la scelta, dopo lunga ricerca e senza che gli attuali superiori nulla sapessero della prima casa in rua Pinto Ferraz, cadde nella stessa strada, a circa 80 metri da quella prima, che ancora esiste. Questo rientro alla prima sorgente, in questo modo, appare bello. E nell'atrio della Casa Provinciale campeggia oggi il ricordo fotografico di don Saverio Boano, che reca in calce un brano della prima lettera mandata a questo indirizzo dal Primo Maestro nell'agosto del 1931. Tale presenza – ci piace sottolinearlo – è di grande giustizia e di buono stimolo spirituale: quei primi tre anni, come sotto terra, sono esistiti e hanno avuto un valore determinante.

Don Trosso e i successivi passaggi

A parte questi primi venuti dall'Italia, nessuno è in grado di ricordare quegli anni: nessuno dei sacerdoti o discepoli di questa nazione entrò quando la Casa si trovava a rua Pinto Ferraz. Qualcuno di essi entrò invece nella casa successiva, in *Alameda das Rosas*: tale trasferimento avvenne quando, oltre due anni dopo, il proprietario della Casa di rua Pinto Ferraz cominciò a divenire esigente e ad alzare il prezzo di affitto.

Fu ad *Alameda das Rosas* che entrarono i primi giovani che poi perseverarono fino al sacerdozio; e fu in questa dimora che si ripresentò in Brasile il sacerdote don Sebastiano Trosso, che vi giungeva altra volta dall'Italia.

Don Trosso deve essere molto ricordato: egli è il nobile costruttore della Congregazione in questa nazione; egli è stato l'anima motrice di tutte le iniziative che da allora cominciarono a sbocciare e a intensificarsi, fino a divenire notevoli di uomini e di opere; egli è stato il costruttore delle prime case paoline di questa nazione. Don Trosso ha accompagnato e sostenuto quest'opera di sviluppo con una vita di eminente fede e pietà, con l'energia e la caratteristica giovialità del suo temperamento, con la semplicità e amabi-

lità del suo carattere. Questo distintissimo sacerdote, che restò una quindicina di anni alla direzione della casa del Brasile, rientrò poi in Italia per dirigere, vicino al Primo Maestro, le case maggiori della Congregazione: ma nei disegni di Dio era disposto che egli raggiungesse la vera patria, con santa morte il 14 ottobre 1952 tra largo rimpianto. Così tutti i figli e figlie della Famiglia paolina di questa nazione sono rimasti colla viva memoria di quest'uomo che è una sicura gloria della nascente Congregazione e un buon protettore nel cielo; e che – salvo il caso in cui qualcuno, in modo deprecabile, lo volesse erigere in falsa bandiera contro responsabili successivi – resta e resterà degnissimo simbolo per tutti i paolini del Brasile: resta come colui che ama il Primo Maestro e la Congregazione al di sopra di ogni limite e di ogni calcolo personale: come colui che con ogni forza tende allo sviluppo costante di ciò che gli è stato affidato; come colui che anche quando assiste o si interessa di persone che non fanno parte della Congregazione, lo fa sempre nel più sano equilibrio e coll'occhio fermamente fisso ai fini essenziali per cui è stato inviato.

Nel cuore della «Cidade Paulina» – sforzo odierno di ampia estensione dell'opera compiuta nel decorso di 15 anni in Brasile da don Trosso – un edificio è intitolato «Circulo Padre Trosso», a continuo ricordo della sua grande figura; e un busto in bronzo ricorda molte volte nel giorno, alla grande comunità in continuo sviluppo (e che per essere giovanissima, non ha più avuto alcun contatto con lui), ricorda la faccia austera e simpaticissima del grande operaio paolino in questa prima nazione, in cui doveva espandersi la nostra Congregazione.

Don Trosso trovò piccola la casa presa in affitto ad Alameda das Rosas; e quanto prima si portò un poco più al centro, a rua *Domingos de Morais*: terza sede paolina, ove cominciò ad entrare buon numero di giovani e ove si svolsero buone iniziative editoriali. Tale casa oggi non esiste più. L'anno 1962 l'ha spazzata via, insieme a varie altre case, e in quel luogo sorge adesso un grandioso palazzo, che, insieme

ad altre costruzioni simili, viene gradualmente cambiando fisionomia all'arteria centrale di Villa Mariana.

Erano trascorsi sei anni e si erano visti costanti movimenti progressivi, nella più grande povertà. Stavano affluendo i giovani e l'apostolato delle edizioni, in un campo quasi vergine e molto recettivo, si presentava ricco di promesse. Ormai era tempo di cercarsi un terreno proprio e di stabilirsi in casa propria. L'anno 1937 portò a questo passo: compra di un terreno, nella vicina strada di rua Major Maragliano: un terreno dell'ampiezza di circa 9.000 metri quadrati, con possibilità di eventuale espansione, col tempo.

Fu su questo terreno di rua Major Maragliano che andò svolgendosi a poco a poco la struttura della Pia Società San Paolo: case, produzione di apostolato, numero di vocazioni. Don Trosso tutto guidò e tutto meritò colla sua semplice e costante orazione; e colla dignità del suo spirito sostenne e orientò chiaramente i suoi giovani in questo primo promettente fiorire.

Nel 1939 fu costruita la prima casa (metri 30x11, quattro piani). Lungo gli anni 1944-1948 fu costruita la tipografia che intersecava il terreno al centro: la tipografia aveva la misura di 50x8, a due piani. Più avanti, nel 1952, si poté costruire una seconda casa di abitazione, della misura della precedente: su rua Major Maragliano si ebbe così facciata degna e completa e nell'interno possibilità maggiori, per la cappella, per gli uffici di apostolato e per l'abitazione dei religiosi professi.

Don Trosso, che nel frattempo aveva ricevuto il rinforzo di alcuni altri giovani sacerdoti, restò alla direzione delle case fino all'anno 1948, quando dal Primo Maestro ricevette l'incarico di visitare altre case dell'America Latina e di studiare le possibilità che si potessero presentare alla Congregazione in altre nazioni di questo continente. Rientrò quindi in Italia, ove diresse per alcuni anni le case di Roma e di Alba, fino al giorno della santa morte nell'età di 56 anni.

Le aperture in Brasile

Crescendo equilibratamente ogni cosa, e aprendosi ogni giorno più lo sguardo verso la grande Nazione, i Paolini avvertirono la necessità e la possibilità di espandersi per il Brasile: si trattava di risolvere in modo più ampio il fondamentale problema delle vocazioni e di dare più largo respiro all'apostolato, specialmente sotto l'aspetto della diffusione.

Vennero così successivamente le case di Rio de Janeiro (1938), di Fortaleza (più tardi Recife) nel 1946, di Caxias do Sul nel 1949. In São Paulo, nel frattempo, si accettò di costituire una parrocchia nella zona in cui risiedeva la Casa religiosa (1940) e si trovò una definitiva e splendida soluzione per la Libreria Internazionale, per cui fu acquistato il locale al lato della Cattedrale nel 1950. Nella loro quasi totalità queste varie aperture ebbero la decisione e la propulsione di Don Trosso.

Rio de Janeiro. – Don Domenico Ambrosio, che nel 1935, dopo un tentativo di inizio in India, aveva raggiunto il Brasile, fu inviato nel 1938 nella Capitale federale del Brasile, Rio de Janeiro. Una grande casa con buon terreno su una delle fresche alture che circondano la «Cidade maravilhosa» servì per alcuni anni come vocazionario, con annessa piccola tipografia. Vocazionario e tipografia scomparvero da Rio quando la Congregazione si aperse verso il Nord del Brasile, al fine di provvedere colà sufficientemente. Resta a Rio la casa: essa rappresenta sempre col suo terreno, un discreto patrimonio e continua ad essere l'abitazione dei religiosi che trascorrono il giorno intero nella Libreria al centro di città, in rua Sete de Setembro 65A. Tale libreria, ormai notissima in Rio de Janeiro col titolo di Livraria Missionaria Editora, è sempre in sede di affitto, ma nel corso di tutti questi anni ha compiuto la sua buona opera di diffusione sotto la successiva direzione di vari sacerdoti.

Per Rio de Janeiro si resta in attesa di uno sviluppo proporzionato alla città; e si pensa che un giorno vi si potrà favorevolmente iniziare l'apostolato cinematografico, quando Dio manifesterà il suo volere e l'ora di compierlo.

Parrocchia di Santo Inácio. – Lo sviluppo eccezionale della città di São Paulo e la presenza dei Padri Paolini nella zona di Villa Mariana, fece sì che la Curia Metropolitana richiedesse ai Superiori Maggiori della Congregazione l'impegno per una parrocchia, che infatti fu giuridicamente eretta il 10 ottobre 1940 sotto il titolo di Sant'Ignazio di Loyola, stabilito dalla Curia. Tale Chiesa va pure sotto la protezione di Maria Santissima Regina degli Apostoli, che in determinate circostanze si atteggia specialmente a Nostra Signora del Mare. La bella Chiesa, che ha un sottostante salone di feste e cinematografo, con annesse attrezzature di molteplice assistenza sociale, presenta, nelle pareti laterali, l'effigie di molti altri santi e sante, simbolo di alto interesse devozionale.

Casa di Fortaleza-Recife. – La Congregazione paolina fece un lungo giro al Nord del Brasile. Il Nord fu infatti una grande speranza e non cessa di esserlo. Ma attualmente la nostra Congregazione, dopo il marzo 1956, non si trova più in quella zona: fu necessario ritirarsi. L'Arcivescovo di Recife, ecc.mo Dom Antonio de Moraes, che fu poi trasferito egli stesso assai più al Sud, diceva essere del tutto logico che i Paolini in quell'ora si ritirassero dal Nord: ma suggeriva che mantenessero la disposizione di ritornarvi con maggiori forze e disponibilità in seguito. Verrà forse il momento di poterlo fare.

Nei ricordi della prima visita che il Primo Maestro fece in Brasile (febbraio 1946), che si conservano nell'archivio della Provincia e che sono firmati dal Primo Maestro stesso, vi era anche questo punto:

«Le vocazioni. – Per il reclutamento si apra un vocazionario al Nord del Brasile; ed è un voto ardente quello della sollecita apertura di un vocazionario al Sud. Si accoglieranno i giovani che presenteranno carattere di maggiore perseveranza e che hanno attitudini e qualità migliori».

L'occhio dei responsabili era rivolto al Nord del Brasile fin dall'anno 1944. Dalla cittadina di Baturité (Ceará), il Sig. Anania Arruda, fondatore e direttore del giornaleto «A verdade», aveva scritto e riscritto al Superiore dei Padri Paolini perché la Congregazione assumesse colà l'opera della stampa. Interveneva poi lo stesso Arcivescovo di Fortaleza (capitale dello stato del Ceará), ecc.mo Dom Antonio de Almeida Lustosa, che il 10 marzo 1944 stimolava in questi termini: «La venuta dei Rev.mi Padri della Pia Società San Paolo sarebbe una benedizione per questa Archidiocesi. Penso che ne guadagnerebbe anche la Pia Società San Paolo, perché questo è uno Stato nel quale abbondano le vocazioni alla vita religiosa».

Fu più che altro la prospettiva delle vocazioni che determinò al grande salto nel Nord-est del paese, a una distanza da São Paulo, per le difficili strade di terra, di chilometri 4.297. Aperta nei primi mesi del 1946, quella casa si mantenne nella città di Fortaleza fino a luglio 1953. Entrarono alcune vocazioni. Vi fu qualche piccola attività. Molta povertà effettiva. Reali difficoltà per il personale e soprattutto per l'approvvigionamento relativo all'apostolato, praticamente impossibile. Troppo enorme distanza dai centri industriali e dai grandi porti della nazione, per poter sussistere con speranza di buono sviluppo. La Congregazione ancora troppo tenue e di poco personale, per potersi sostenere ed essere normalmente assistita a tali distanze.

Si ripiegò dunque, nel 1953, sulla città di Recife, la terza città del Brasile, per popolazione, capitale dello Stato di Pernambuco, a 3.379 chilometri, via terra, da São Paulo.

Fu aperta una Libreria in buona posizione, servita soprattutto da personale esterno; si prese in affitto una piccola casa ai margini della città, per vocazionario e tipografia. La

cosa andò avanti senza ulteriori svolgimenti fino alla fine del 1955.

In ottobre 1955 D. Giovanni Roatta fu inviato in Brasile come visitatore e vi restò poi come superiore. La visita immediata che fece alle varie case gli offerse questo quadro: a Recife, un sacerdote in Libreria e un sacerdote in casa, per attendere all'apostolato e alla formazione dei pochi giovani. A Caxias do Sul, estremità opposta del Brasile: un sacerdote nella città di Caxias, con piccola tipografia e un gruppetto di bimbi; un sacerdote nel vocazionario di III Legua, a 14 chilometri, con sette bambini e senza apostolato; un sacerdote parroco a San Pietro di III Legua. Questa semina di pochi sacerdoti a distanze enormi e nella impossibilità pratica di muoversi con esito, non poteva essere molto produttiva per la Congregazione. Si trattava di riunire un poco le forze, orientarsi, scegliere.

Nel consiglio di inizio del dicembre 1955, sotto la direzione del Primo Maestro e presenti quasi tutti i sacerdoti paolini della nazione, si decise di chiudere, per il momento, al Nord e di fare ogni sforzo per la casa di Caxias do Sul.

Il mese di marzo successivo vedeva i pochi paolini del Nord trasferirsi, armi e bagagli, al Sud. Un certo rimpianto nel cuore e la speranza di un futuro ritorno.

Caxias do Sul. – Trovo nell'archivio della Provincia una fitta corrispondenza tra il Superiore della Pia Società San Paolo e il Vescovo e il Vicario Generale della Diocesi di Santa Maria, nel centro del Rio Grande do Sul (stato brasiliano confinante con l'Uruguay), per dar seguito alla richiesta del Primo Maestro di aprire un vocazionario al Sud del Brasile. Tale corrispondenza è del 1946, e si chiude al 2 dicembre di quello stesso anno, con una notificazione di Don Trosso, secondo cui non è possibile, per la Congregazione, affrontare nel momento le condizioni suggerite da quel Vescovo per l'ingresso dei Paolini colà si trattava di assumersi, fra l'altro, la costruzione di una Chiesa a Nostra Signora

di Fatima: chiesa già iniziata, ma rimasta incompiuta e con debiti.

La cosa riuscì meglio, in un certo senso, nella Diocesi di Caxias do Sul. Tale città, in forte sviluppo agricolo-industriale, è più prossima a Porto Alegre, capitale di quello Stato del Sud. Don Celeste Lenta, che aveva trattato la cosa personalmente, con buon successo, col primo Vescovo di quella città, Mons. José Barrea, ricevette licenza scritta il 20 gennaio 1949, in questi termini:

«La domanda di vostra Paternità reverendissima comprende due licenze: una per la fondazione di una casa destinata alle attività apostoliche proprie della Congregazione e l'altra per lo stabilimento di un giovenato ovverosia Seminario ove saranno raccolti ed educati i giovani che desiderassero entrare nella Congregazione. Il luogo per la prima di queste fondazioni sarà scelto da vostra Paternità insieme a me nella sua prossima venuta, che spero avvenga presto, portando già in sua compagnia i religiosi che saranno incaricati dell'opera. Quanto al Seminario, esso resterà localizzato nella piccola parrocchia di San Pietro della III Legua di Caxias, a circa 14 chilometri da questa città».

L'iniziativa fu assunta in questi termini e la Congregazione entrò laggiù nel 1949, disponendosi a sviluppare tre iniziative: apostolato e libreria in città, con sede presso il Carmelo (libreria presso la Cattedrale); vocazionario a III Legua, paesino a 14 chilometri; Parrocchia di San Pietro a III Legua.

Fu certamente molto bene essere entrati in quella diocesi. Le cose però si protrassero alla meglio, fra complicazioni di varia natura, fino all'inizio del 1956, quando, dopo la visita del Primo Maestro ed essendosi deciso di far muovere i dovuti passi a quella casa, ci si trovò dinanzi a una situazione intrinsecamente improcedente e vista ora meno favorevolmente dal nuovo Vescovo della città. Portar tutto a III Legua, vocazionario e tipografia? Ma la mancanza di energia elettrica in quel posto eliminava ogni buon proposito: non si sarebbe potuto creare l'apostolato. Portare tipografia e vocazionario tutto in città, presso il Carmelo? Ma vi era il netto

divieto del Vescovo, che con apposito consiglio diocesano riunito in data 7 febbraio 1956, ribadiva seccamente la decisione di quella diocesi di non ammettere altro seminario oltre quello diocesano, nella “città” di Caxias. Si trattava di cercare fuori e si fu sul punto di spingersi in tentativi verso altre diocesi. Il caso occupò fortemente i primi mesi del 1956 e per la buona volontà di tutti, colla grazia di Dio e colla benedizione di Sua Eccellenza Mons. Benedito Zorzi, si giunse, attraverso la crisi, alla migliore soluzione. Si trovò buon terreno di 65.000 metri quadrati a sei chilometri dalla Cattedrale, lungo la grande arteria federale del Brasile, sempre nel comune di Caxias e sotto una parrocchia di città.

Là si poté finalmente trasferire quel poco che si aveva nei vari posti e ciò che stava arrivando da Recife, in modo da costituirsi in una certa unità di mezzi e di personale. Nel trasferimento si riuscì pure a lasciare l'onere della Parrocchia di San Pietro di III Legua, dirigendosi così con tutte le forze ai fini della Congregazione. A metà luglio 1956 tutto si trovava nella nuova sede (cappella di São Ciro), in un grande capannone di legno, e subito si dava inizio alla costruzione del vocazionario, che in questi sette anni ha già potuto dare numerosi chierici e discepoli alla Congregazione. Vi sono oggi in quel vocazionario paolino sei sacerdoti, quattro discepoli professi, il noviziato dei discepoli e circa novanta aspiranti. Nei dintorni vennero presto a stabilirsi le Pie Discepole e si risolse così in modo congruo il servizio indispensabile per il Seminario.

Anche circostanze penose furono strumento in mano a Dio per giungere a semplificare le cose e a mettere quella casa sul chiaro cammino per un forte sviluppo delle vocazioni e dell'apostolato. Per questi fini infatti ci sono laggiù le più belle speranze.

Sviluppo e trasformazione in São Paulo

Il concetto della «Cidade Paulina» nacque e fu accennato per la prima volta il 20 agosto 1956, giorno in cui si celebrava il 25.mo di esistenza della Congregazione in Brasile. Si trattava di pensare ormai al massimo sviluppo possibile in São Paulo, tenendo presente l'impressionante sviluppo delle iniziative quale si era avuto in Italia, e le esigenze per il nostro apostolato in una nazione immensa come il Brasile; e tenendo pure presente la complessità della Famiglia paolina, con problemi che dovevano essere globalmente risolti.

L'idea non nasceva evidentemente per generazione spontanea, ma sorgeva da un complesso di necessità chiarissime a chiunque volesse osservare. L'acquisto di una offset nel gennaio 1956 con ciò che comportava di attrezzature e di locale; la notizia certa dell'arrivo di una offset bicolori e di altre macchine dalla Germania: tutto ciò impostava il grosso problema del locale per lo sviluppo dell'apostolato. L'entrata, pure all'inizio del 1956, di un forte numero di giovani – che raggiunsero il totale di 150 – proponeva sotto parecchi altri aspetti il problema dello spazio. Che sviluppo si poteva pretendere in rua Major Maragliano dove frattanto il terreno dei Paolini era stato completamente circondato da altre case? Un ulteriore piccolo acquisto nel 1954 aveva portato le dimensioni globali del terreno paolino a metri quadrati 10.450: ma si pensi che oggi i soli cortili, nella nuova sede, della Cidade Paulina occupano oltre 18.000 metri quadrati. – Proprio in quei momenti (27 luglio 1956) si era aggiunta in rua Maragliano, e per la prima volta in Brasile, la Congregazione delle Pie Discepolo: non le si poteva dare un palmo di terreno, ove disporsi per il servizio sacerdotale. – Aggiungasi che le Figlie di San Paolo, con proprietà di circa 5.000 mq. in rua Domingos de Morais, stavano preoccupandosi e chiedendo consigli per lo stesso problema dello spazio. Tutto portava a cercar di risolvere in modo appropriato il caso del terreno per uno sviluppo logi-

co di tutta la Famiglia paolina. E così nacque l'idea della «Cidade Paulina», termine proposto soprattutto ai giovani aspiranti, per dare loro il senso del movimento che ci attendeva e il senso grande della organizzazione richiesta dalla vocazione paolina.

Il Primo Maestro vide subito e nettamente il programma di massima e lo appoggiò dal primo istante: «Avanti in San Paolo camminatore!». Egli stesso risolvette con facilità la logica esitazione dinanzi al caso di una vendita globale della proprietà di rua Major Maragliano: «Vi manca il denaro, avete poco personale di formazione e poche attrezzature di apostolato: meglio vi mettiate al largo in un posto solo: unica entità, senza dispersione di forze». Così ci si orientò alla soluzione: ricerca di un terreno adatto e contemporaneamente vendita della proprietà di rua Major Maragliano.

La ricerca del terreno fu intensa e scrupolosa e portò, dopo vari mesi di osservazioni, alla scelta della località lungo la grande Via Raposo Tavares, a circa 18 chilometri dalla Cattedrale di San Paolo. Intanto il 27 novembre 1956 la Santa Sede, con rescritto firmato dal Padre Larraona, allora Segretario della Congregazione dei Religiosi, autorizzava la vendita della proprietà di rua Major Maragliano. E poiché ovviamente si prospettavano all'orizzonte alcune difficoltà, il Primo Maestro, in data 28 novembre 1956, faceva sapere a tutti chiaramente il suo pensiero:

«Carissimi fratelli del Brasile,

Era già nella convinzione di Don Trosso che un giorno si sarebbe dovuta estendersi, la Famiglia Paolina, in luogo più largo e fuori dell'abitato. San Giovanni Bosco cambiò sede almeno quattro volte e San Giuseppe Benedetto Cottolengo mutò pure lui: entrambi per mettersi in luoghi più larghi ed in aperta campagna. San Giuseppe Cottolengo diceva che gli ortaggi (i cavoli) nascono e crescono prima in un piccolo vivaio, finché sono piccoli; poi si trapiantano più al largo ed allora si sviluppano meglio.

La Casa Madre della Pia Società San Paolo (Alba) ha cambiato quattro volte; finché per svilupparsi andò in aperta campagna. A

Roma, a Londra, a Parigi, a Madrid, a Tokio, a New York, ecc., si è fatto così. E si dovrà fare così dovunque cresce la Famiglia Paolina. Sarà beneficio, gloria, sviluppo, se accogliete bene il volere santo di Dio.

Aggiungo i migliori auguri per il santo Natale e prego il Bambino Gesù – Nostro Maestro – perché conceda alla Famiglia Paolina del Brasile uno sviluppo corrispondente alla grandezza della cara nazione.

Aff.mo Sac. Alberione».

Su queste basi si procedette decisamente alla realizzazione del generoso programma, che ebbe queste date principali:

14 gennaio 1957: acquisto del nuovo terreno: l'area prescelta aveva l'estensione di 458.000 mq;

11 febbraio 1957: presenti tutte le comunità, prima Messa nel bosco, per la benedizione del nuovo terreno;

agosto 1957: costruzione della casa colonica;

22 dicembre 1957: il Vescovo Ausiliare, Dom Paulo Rolim Loureiro, benedice la cappella costruita, per il popolo dei dintorni, sul nuovo terreno;

24 dicembre 1957: il Governatore dello Stato di São Paulo, sig. Janio Quadros, decreta la compra della proprietà di rua Maragliano per collocarvi di urgenza un ospedale del Governo;

13 gennaio 1958: inizio della costruzione di una casa provvisoria, a un sol piano, per mettervi temporaneamente, nella parte del terreno più prossima alla grande strada, la comunità giovane e una parte dell'apostolato. La casa è di m. 48x16 (oggi è deposito di libri). Vi si aggiunge costruzione laterale per refettori e cucina, e qualche baraccone per sistemazioni di emergenza. Durante gennaio-febbraio lento trasporto di tutto nei nuovi ambienti, man mano che offrivano possibilità;

7 marzo 1958: passaggio definitivo della comunità quasi al completo nella nuova sede provvisoria. Memorabile acquazzone nella prima notte, e prova del fango. Piccolo numero di membri più anziani prende sede temporanea in città, in

una bella casa di rua Vergueiro 3.073: anche per attendere meglio a determinate esigenze di apostolato e di ministero;

24 marzo 1958: firma del contratto di vendita della proprietà di rua Maragliano tra la Pia Società San Paolo e il Governo dello Stato. Pagamento nell'atto stesso: cruzeiros 33.054.450,00;

1° maggio 1958: conclusa la prima parte indispensabile di via e di sterro, comincia la costruzione della tipografia, che coprirà una superficie di 2.400 mq: un solo grande piano terreno. Tale costruzione sarà pronta quasi totalmente a metà ottobre;

20 ottobre 1958: entrano le prime macchine nella nuova tipografia. La prima è la nuova offset bicolori, che, prendendo il suo posto proprio nei giorni dei funerali di Pio XII, viene battezzata con questo grande nome. Da ottobre a gennaio: ingresso nella tipografia e montaggio di tutte le macchine e disposizione generale del settore di apostolato;

25 gennaio 1959: celebrazione della luce per Saulo sulla via di Damasco; ed energia motrice e moltiplicazione di luce nella Cidade Paulina. La Light lega in quel giorno, dopo aver prolungato a nostra richiesta la linea ad alta tensione per una estensione di circa nove chilometri;

gennaio-maggio 1959: costruzione, sempre più difficile, del Circolo Padre Trosso (refettori e cucina, forma circolare, superficie 714 mq.) e della Casa "20 agosto" per i giovani e i professi: casa quest'ultima rimasta incompleta, ma abitabile ed abitata infatti fino ad oggi con buon profitto;

maggio 1959: graduale collocarsi dei giovani nella nuova sede: studi, cappella, refettori, dormitori, cortili;

10 giugno 1959: si trasferiscono nella nuova sede anche i pochi membri di città. A sera cominciano gli esercizi spirituali di otto giorni;

30 giugno 1959: solenne inaugurazione del complesso, con benedizione di Sua Eminenza Rev.ma Dom Carlos Carmelo de Vasconcelos Motta, Arcivescovo di São Paulo, e Messa del suo Vescovo Ausiliare, Dom Paulo Rolim Loureiro.

Lavoro intensissimo di apostolato nei mesi che seguono, senza più muovere nemmeno un mattone nel campo della edilizia.

Coll'inizio del 1960 si riprendono le attività costruttive della Cidade Paulina. Dal 1960 ad oggi si è data sede ampia e conveniente alle Pie Discepoli del servizio domestico. È nata la bella Casa «Menino Jesus», per i più piccoli, che vi abitano, in numero di circa 130; è costruita tutta l'armatura in sei piani della casa «Divino Mestre», per i Sacerdoti, i Discepoli, gli uffici. Nascono vari cortili spaziosi e si va ornando e dominando a poco a poco il terreno; si provvede abbondanza di acqua col pozzo artesiano, ecc. I cinque anni, dall'inizio, hanno visto un fortissimo lavoro in tutti i sensi: le basi per il più ampio sviluppo voluto dalla Congregazione, sono lì, abbastanza evidenti. Si deve dire che la cosa non ha neppur costato molto sacrificio: per i chierici e i giovani fu, anzi, una fase delle più interessanti della loro vita di chiamati alla Congregazione Paolina.

Nel frattempo, come previsto, si orienta alla nuova sede tutta la Famiglia Paolina. Le Figlie di San Paolo con grande terreno e laboratorio molto spazioso al km. 19; le Pie Discepoli si collocano sul loro terreno al km. 18; le Suore Pastorelle comprano il loro terreno al km. 17: così prende figura giusta il pensiero fondamentale della Cidade Paulina del Brasile, come vista e decisamente lanciata dal Primo Maestro.

Intanto, lungo la grande arteria stradale, ove è sorta questa disposizione della Famiglia Paolina, vanno comprando terreno e sistemandosi altre Congregazioni religiose: Carmelitani, Orionisti, Camilliani, Redentoristi (questi ultimi al km. 20, colla mastodontica struttura dell'Alphonsianum, iniziata nel 1961); e varie Congregazioni femminili. Questa frequentatissima arteria che si inoltra lungo lo Stato di San Paolo, verso il Nord del Paranà e verso il Mato Grosso, sta configurandosi così come la via dei religiosi. Ora è saltata fuori anche la profezia di un buon padre salesiano morto da tempo, il quale

aveva previsto ed annunziato si dice, che tale via sarebbe stata santificata dalla presenza di molti religiosi; e il notissimo Padre Miguel, che ha ereditato dal detto salesiano il difficilissimo compito dell'esorcismo, assicura che il diavolo si è lamentato varie volte, prima e poi, che in quella zona riesce a combinare molto poco. Speriamo che, quanto al diavolo, la cosa sia realmente così, e che abbia a durare in quel senso fino al suono della notissima tuba.

Ma una grande garanzia è venuta davvero nei giorni 19-23 giugno 1963, quando il nostro Fondatore venne a fare la sua visita e diede a tutta l'opera la sua ampia e lieta benedizione.

La Casa Provinciale e l'istituto di San Gabriele

La Pia Società San Paolo in Brasile fu eretta in provincia, colle altre prime, nel gennaio del 1956. Il Superiore Provinciale prese indispensabilmente parte attiva e diretta nei movimenti delle varie case, fino a piena normalizzazione della loro situazione, cioè fino al 30 giugno 1959, giorno di inaugurazione della Cidade Paulina. – Da quel giorno in avanti ricevette ospitalità presso la Parrocchia di Sant'Ignazio e prese ivi sede nella «torre» di comando.

Fu di lì che poté agevolmente accompagnare a definitiva soluzione il caso della Libreria Internazionale di Praça da Sá che si trascinava in tribunale da vari anni: così la Libreria giunse a occupare il suo magnifico pian terreno e fu solennemente inaugurata dal Nunzio Apostolico, ecc.mo Dom Armando Lombardi, il 23 novembre 1959.

Nella «torre», ovverosia nella sede provvisoria dell'ente provinciale, nacque pure il 1° novembre 1960, l'Istituto secolare dei Gabriellini, con un bel pomeriggio di ritiro: i cinque giovani, che si resero in quel giorno aspiranti dell'Istituto, divennero quattro novizi fedeli e prossimi ormai alla loro professione religiosa.

Lungo il 1962 la torre restò praticamente vacante, essen-

dosi il Superiore Provinciale ritrasferito nella Cidade Paulina in funzione di emergenza, come maestro dei novizi.

Nella riunione dei Superiori Provinciali ad Ariccia, nell'aprile 1962, la questione della sede provinciale fu però esposta in questi termini:

«Una casa non grande, e tuttavia di una certa capacità, che servirebbe ai seguenti scopi: a) sede libera e pienamente indipendente del Superiore Provinciale; b) abitazione dei Fratelli Librai di Praga da Sà; c) abitazione di alcuni sacerdoti per il ministero sacerdotale verso le nostre Congregazioni femminili; d) contatto più facilitato per tutto ciò che concerne le relazioni di apostolato: scrittori, traduttori, propagandisti; direzione generale delle edizioni della Provincia; e) sede, o punto di incontro dei membri degli Istituti secolari, per i loro raduni in città; f) una più facile ospitalità per tutti i paolini che eventualmente si trovino di passaggio, ecc.».».

Si concordò per questa soluzione separata e centrale. Una intensa ricerca portò, nei mesi successivi, al luogo ideale: rua Pinto Ferraz 183, con casa a due piani, e casa indipendente pel servizio; con terreno a giardino, di circa 2.300 metri quadrati. Cadeva, senza saperlo, a ottanta metri dalla prima casa, quella di Don Boano.

L'acquisto fu firmato il 22 agosto 1962, festa del Cuore Immacolato di Maria. La proprietaria poté consegnarci la casa solo il 10 gennaio 1963. Occorsero poi alcuni mesi per riforme sostanziali. Si poté celebrarvi la prima Messa e inaugurarla nel giorno liturgico della Regina degli Apostoli, il 25 maggio 1963. Il suo nome è Casa Regina Apostolorum. Entrarono ad abitarvi, col Superiore Provinciale, due Sacerdoti, due Discepoli librai, un Gabrielino e le Pie Discepoli per il servizio.

Il Primo Maestro, a meno di un mese di distanza dalla inaugurazione, vi giunse, primo ospite: vi prese alloggio durante la permanenza in San Paolo, vi fece i suoi vari incontri e vi lasciò la più grande benedizione.

La Casa Provinciale sta ora incamminandosi verso i suoi compiti specifici, colla direzione centrale e colla promozione

di quelle crescenti attività paoline che non possono appartenere a una casa con Seminario e con attività essenzialmente editoriale.

Le visite del Primo Maestro in Brasile

Nella storia della Provincia hanno, ed avranno sempre più importanza le visite compiutevi dal Primo Maestro. Il Brasile ebbe cinque visite da parte del Primo Maestro:

la *prima* si realizzò nel febbraio del 1946. Ne restano larghi documenti in archivio e buon ricordo presso quelli che vi erano nell'epoca. Tale visita segnò l'inizio della propulsione maggiore, con l'apertura di altri vocazionari. – Restano osservazioni di mano del Primo Maestro che, prese più «ad litteram», avrebbero evitato successivi ritardi e pene;

la *seconda* visita si ebbe nel maggio del 1952: non ho trovato documenti che vi si riferiscano; in questa occasione il Primo Maestro visitò pure la Casa di Fortaleza e si spinse fino alla città di Belem, nel Parà, per vedervi una determinata organizzazione di apostolato che aveva prossimità coi fini della nostra Congregazione;

la *terza* visita fu nell'agosto del 1953, quando la casa di Fortaleza già si era trasferita a Recife. Mentre, della prima visita erano rimasti documenti scritti del Primo Maestro, pieni di grande stimolo spirituale ed apostolico, e che sempre furono filialmente conservati, di questa terza visita resta invece solo un documento fatto da alcuni membri della casa, una specie di richiesta in trentun punti, sotto forma di «pedimos» al Primo Maestro. La cosa, vista a distanza, appare espressiva: qualcosa, dal 1946 al 1953, si era profondamente trasformato, nella Casa di São Paulo;

la *quarta* visita si ebbe nel novembre-dicembre 1955, ed ebbe la insolita durata di 24 giorni. Era il momento di erigere la provincia; vi erano pene; bisognava ridurre qualcosa; occorreva muoverne diverse altre. Fu con questa visita che

presero il via i movimenti di cui si è fatto rapido cenno in questa relazione. In quei giorni il Primo Maestro dettò pure gli esercizi spirituali a tutti i sacerdoti presenti nella nazione. Ultima sua affermazione, all'atto di partenza, nell'aeroporto di Rio de Janeiro: «Occorre vedere le cose nella loro piena realtà: se no, non vi si metterà mai rimedio»;

la *quinta* visita del Fondatore la si ebbe, come in tutte le altre nazioni, a distanza di sette anni e mezzo dalla precedente. Ebbe luogo nel mese di giugno del 1963, dal 14 al 24. Fu un trionfo di amore e di paternità. Fu per tutti l'appuntamento massimo colla propria vocazione, collo spirito paolino. Il Primo Maestro godette molto ovunque e vide il buon cammino solidamente tracciato con larga base di personale, di luogo, di azione. Giunto in Venezuela, riassunse così il suo pensiero e il suo augurio per tutta la Famiglia Paolina nel Brasile:

«Ho passato giorni molto lieti, visitando sempre realizzazioni nuove e constatando i miglioramenti delle precedenti:

- 1) per la Pia Società San Paolo;
- 2) per le Figlie di San Paolo;
- 3) per le Suore Pie Discepole;
- 4) per le Suore di Gesù Buon Pastore;
- 5) per il gruppo dei Gabrielini (Istituto secolare).

Ho benedetto tanto il Signore.

Quello che è più prezioso riguarda le persone: sacerdoti, religiosi, religiose; in ogni istituto un crescendo di numero e di opere.

Vi è un buono spirito religioso; un intimo attaccamento alla Famiglia Paolina e rispettivamente al proprio istituto; un forte impegno per la formazione degli Aspiranti e delle Aspiranti; docilità a chi guida.

Un grande impegno per le vocazioni; specialmente per i Discepoli di Gesù Maestro, secondo scritto nelle Costituzioni; sono "necessari".
Avanti! in umiltà e fede, per il progresso.

Nati dall'Eucaristia, viviamo di Eucaristia.

Tutti tesi verso la santificazione.

Lo spirito paolino: Gesù Maestro Via, Verità e Vita, come ci viene presentato da San Paolo.

Le benedizioni di Dio, su *tutti*, su *tutte*, su *tutto*.

Dal Venezuela, 25 giugno 1963.

Sac. G. Alberione».

STATISTICHE ATTUALI

CAPPELLE PAOLINE. – L'idea che ha sostenuto spiritualmente l'apertura verso la Cidade Paulina è stata quella di poter giungere a organizzare tutto, intorno a un degno tempio a Gesù Maestro, ispirandoci alla visione che il Primo Maestro ci descriveva, a proposito, il 10 settembre 1956: «Gesù Maestro trionfi in una civiltà nuova». Ma, per quanto ci sia già un abbozzo di progetto e sia già ben determinato il luogo della futura costruzione, la Pia Società San Paolo rende per ora il suo culto al Maestro Divino in una Cappella all'estremità della tipografia; cappella che prossimamente verrà trasferita in ambiente maggiore (20 x 20), già in fase di avanzata preparazione: nella nuova casa «Divino Mestre».

Altre cappelle della Pia Società San Paolo in Brasile:

1. *Cappella* dedicata alla Regina degli Apostoli, nella Casa Provinciale; 2. *Cappella* interna della Casa di Rio de Janeiro; 3. *Cappella* interna della Casa di Caxias do Sul; 4. *Cappella* aperta per le Pie Discepoli in servizio nella Cidade Paulina; 5. *Cappella* a Gesù Maestro, per il popolo dei dintorni della Cidade Paulina; 6. *Cappella* di São Ciro, servita dai nostri, per il popolo che circonda la Casa di Caxias do Sul.

Già si ha avuto occasione di parlare della Parrocchia di sant'Ignazio.

CASE. – 1. Casa Provinciale, in rua Pinto Ferraz 183: casa a due piani, con edificio separato per le Pie Discepoli.

2. *Casa di São Paulo*, comprendente il complesso della Cidade Paulina coi seguenti edifici: a) Casa São Paulo, cioè tipografia, di metri 120 x 20. b) Casa «20 agosto», non terminata. Abitazione: metri 50 x 16: due piani. c) Casa Menino Jesus. Abitazione: 50 x 16. Due piani. d) Casa Divino Mestre: sei piani. Eseguita quasi solo la parte di cemento armato. e) Circulo Padre Trosso: rotonda; m² 714.

Accessori.

3. *Casa di Rio de Janeiro*, nella Estrada Velha da Tijuca, per l'abitazione dei religiosi che attendono alla libreria.

4. *Casa di Caxias do Sul*, un edificio grande a due piani: 50 x 15; e una lunga casa a un piano, di legno, per studi, cucina, refettori.

5. *Parrocchia di sant'Ignazio*, con annessa abitazione parrocchiale per i due sacerdoti paolini.

MEMBRI. – Il totale dei membri professi della Pia Società San Paolo in Brasile è di 62.

Di essi: 23 sono Sacerdoti; 14 sono Discepoli; 25 sono Chierici (di essi 8 sono a Roma, per studi).

In questa provincia vi sono due noviziati: il noviziato per i Chierici a São Paulo, attualmente con 6 novizi; il noviziato dei Discepoli a Caxias do Sul, attualmente con 5 novizi.

Il numero complessivo di Aspiranti, nelle due case di formazione, è attualmente il seguente: 215 Aspiranti studenti; 10 Aspiranti discepoli.

EDIZIONI. – *Attrezzatura tecnica*: In complesso la Pia Società San Paolo in queste case è giunta a dotarsi dei seguenti mezzi: 5 intertypes; 8 macchine da stampa piane; 4 macchine da stampa offset; 5 macchine piegatrici; 5 macchine cucitrici. E altra attrezzatura corrispondente, per un equilibrato movimento delle due tipografie.

Ufficio edizioni: L'Ufficio edizioni in Brasile non è ancora costituito in una forma così chiaramente organizzata come in altre nazioni. I Superiori delle case che hanno produzione libraria scelgono essi stessi le edizioni da farsi, basandosi molto sulle edizioni paoline d'Italia e tenendo presenti i migliori cataloghi di altre nazioni. Il mondo di lingua portoghese, ha, nel campo delle edizioni, larga possibilità di scelta nella produzione mondiale. – Nata ora la Casa Provinciale, si pensa che l'ufficio edizioni, a poco a poco, possa venire organizzato in questa sede per tutta la nazione.

Libri stampati: Con tutti i movimenti che vi sono stati è difficile oggi dire con esattezza quale e quanta sia stata la produzione libraria nelle varie case di questa nazione. Ma non si va lontani dal vero precisando il numero dei titoli di libri editi dalla Pia Società San Paolo in Brasile tra i 550 e i 600. Con certezza la Casa di São Paulo, dal 1954 ad oggi, ne ha editato 380. Occorre dire che nella loro maggioranza tali libri sono passati per varie edizioni.

Il libro di cui si sono fatte il maggior numero di copie è certamente la *Bibbia*, che ha raggiunto il *mezzo milione* di esemplari diffusi. Quanto al Vangelo, ve ne sono state numerose edizioni nelle varie case, con un totale approssimativo di due milioni di esemplari. Terremo presente l'edizione del Vangelo del lavoratore con 90.000 esemplari e il Vangelo della gioventù in 15.000 esemplari. Del Nuovo Testamento furono fatte varie edizioni, per un totale di circa 100.000 esemplari.

Caratteristica delle edizioni paoline lungo tutti questi anni fu lo sforzo crescente di mettere l'apostolato stampa a servizio di tutti i settori della vita cristiana: e sono andate così nascendo edizioni e collezioni orientate alle maggiori necessità del pubblico, badando piuttosto alla necessità formativa, con edizioni di portata comune. Daremo, per accenni, la produzione maggiore, soprattutto sotto forma di *collane* nei vari campi:

a) nel *campo biblico*: Bibbia media e tascabile; varie edizioni di Vangeli e Nuovo Testamento; collezione biblica (9 volumi);

b) nel *campo liturgico*: messalino quotidiano e domenicale; settimana santa; libri di spiegazione liturgica;

c) campo degli *studi ecclesiastici*: Teologia dogmatica del Bartmann (3 volumi); Teologia morale del P. Teodoro; Filosofia del Carosi (3 volumi); Storia Ecclesiastica del Bilmayer, imminente;

d) *predicazione*: si sono pubblicati in varie edizioni i Pensieri sui Vangeli del Colombo; e ora è in grande diffusione la collezione Temi di predicazione, giunta già al 21° volume; imminente l'Enciclopedia Catechetica del Barth;

e) nel campo della formazione e spiritualità: la collezione «Attende tibi» e la collezione «Cor ardens» in numerosi volumi; uno sforzo particolare è stato fatto per appoggiare il movimento vocazionale della nazione, con numerose agili pubblicazioni; recentissima la collezioncina: «opuscoli vocazionali» in 8 volumi.

Nel campo meno direttamente religioso, sono uscite varie collezioni di cultura e di formazione umana. Tra le altre: collana «grandi romanzi del cristianesimo», in 16 volumi; collana «psicologica», in 25 volumi; «la psicologica maior» in 8 volumi; collana «mamme» in 10 volumi; collana «grandi autori spirituali» in 25 volumetti; collana «educatori» in 30 volumi; collana «primavera», libri per signorine, in 28 volumi; collana «fanciullo felice» in 15 volumi; collana «allegria», per bambini, in 20 volumi; collane «paradiso» e «stellina», per i più piccoli, in 8 volumi; collana «focolare cristiano», di formazione per le famiglie, in 10 volumi. Sono 14 espressioni principali dello sforzo editoriale soprattutto degli ultimi anni, dopo la riorganizzazione dell'apostolato nella nuova sede di São Paulo.

Librerie della Pia Società San Paolo: la Pia Società San Paolo possiede in Brasile tre librerie:

1. A São Paulo, in Praça da Sá, 180-184. Libreria a due piani. Aperta nel Maggio 1950.

2. A Rio de Janeiro, in Via Sete de Setembro 65 A. Aperta nel 1940.

3. A Caxias do Sul, in Via Visconde de Pelotas, 714. Aperta nel 1950.

NOSTRI PERIODICI. – 1. *O Domingo*, corrispondente in tutto all'italiano *La Domenica*: di formazione religiosa per il popolo in generale Fu iniziato nell'anno 1933. Se ne tirano mensilmente 160.000 esemplari.

2. *O Jornalzinho*, corrispondente al Giornalino italiano. Quindicinale. Se ne stampano 15.000 esemplari. Fu iniziato a Rio de Janeiro nel 1941.

3. *A Imprensa*, settimanale a quattro pagine, tipo giornale, passatoci dall'inizio dai Padri Cappuccini e pubblicato per molti anni sotto il titolo italiano *La Squilla*, e trasformatosi linguisticamente e nel titolo durante l'ultima guerra. Se ne tirano oggi 3.000 esemplari e sta per cessare la pubblicazione.

4. *O Cooperador Paulino*: bollettino informativo per i Cooperatori. Iniziato nel 1933. Esce quattro volte all'anno in 20.000 esemplari.

5. *Vida Pastoral*, per i sacerdoti. Si iniziarono le pubblicazioni nel novembre del 1959. Esce in 9.000 esemplari, quattro volte all'anno.

Altri apostolati

In questa Provincia non è stato praticamente possibile, fino ad oggi, specialmente per la scarsità del personale, dedicarsi alle altre forme dell'apostolato paolino. Si è parlato molte volte dell'attività cinematografica, ma non si è potuta iniziarla in forma stabile, nonostante alcuni tentativi. – Vi sono trattative avanzate nel campo della radio e della televisione, con belle prospettive: ma sono lontane dall'essere concluse. Si sa tuttavia che la decisione della Casa Generalizia e le preghiere di tutta la Congregazione sono da qualche tempo orientate ad alcune iniziative proprie dell'apostolato paolino, che in Brasile avrebbero terreno ottimo e possibilità forse immediate.

«IO CREDO AD UN GRANDE AVVENIRE DEL BRASILE»

A uno dei sacerdoti più anziani e benemeriti della Congregazione che nel febbraio 1956 partiva da Roma per il Brasile il Primo Maestro scriveva nel retro di una sua foto-ricordo:

«Portare all'estero quanto imparato in Italia significa imitare San Paolo Apostolo; egli non è mancato ai popoli, piuttosto i popoli sono mancati a Lui. “Andate e predicate!” con i mezzi più celeri ed efficaci. Io credo ad un grande avvenire del Brasile. Sempre: Gesù Maestro, Regina degli Apostoli

San Paolo Apostolo. Auguri, benedizione. Roma, 1-2-1956. Sac. G. Alberione».

Questi chiari principi e questo ottimismo di visione hanno sorretto ogni paolino venuto da lontano a lavorare in questa grande terra, dal 20 agosto 1931 al 30 settembre 1963. Questi medesimi principi, e questo bellissimo atto di fede cristiana nell'avvenire del Brasile infondono una grande gioia anche in tutti i figli di questa grande nazione, che sono entrati a militare nelle file dell'Apostolo delle genti, che hanno imparato ad amare e a introdursi ogni giorno più nella disciplina e nell'apostolato paolino, e che nei giorni difficili di forte evoluzione sociale della loro patria, sentono quanto sia confortante essere solidamente vincolati alla visione universale e fermissima della Chiesa Cattolica, quanto rassicuri l'essere sotto il patrocinio specialissimo dell'Apostolo delle genti e quanto sia bello che anime scelte da Dio per grandi opere per la Chiesa in questo secolo, possano scrivere con sicurezza: «Io credo a un grande avvenire del Brasile».

CANADÀ

La Pia Società San Paolo ha fatto il suo ingresso in Canada nel febbraio del 1947, stabilendo la residenza nella città di Sherbrooke.

L'accoglienza da parte dell'autorità ecclesiastica ai nostri primi confratelli – D. Dionigi Pettinati e Fratel Angelico Abrate – fu veramente cordiale ed incoraggiante: lo zelante Vescovo Mons. Desranleau, ora defunto, comprendeva l'importanza della stampa quale mezzo di apostolato, ed egli stesso, in occasione di un suo viaggio a Roma, ne aveva fatto richiesta al Fondatore.

Ai due confratelli venne affidata la libreria vescovile, già discretamente avviata.

Nello stesso anno si acquistò una casetta per l'abitazione con un vasto appezzamento di terreno in buona posizione. Fu così possibile pensare anche a qualche vocazione adulta, soprattutto nel ramo Fratelli Discepoli.

Negli anni 1948 e '49 arrivarono dall'Italia notevoli rinforzi in sacerdoti e fratelli, per cui la casetta non fu più in grado di contenere il personale. D'altra parte anche esigenze editoriali e librerie costringevano ad assumersi il peso di un nuovo edificio di quattro piani; il primo fu immediatamente costruito e adibito a libreria ed in parte ad abitazione; gli altri tre vennero nel 1950. La nuova casa venne così sistemata: Primo piano: libreria, veramente bella, spaziosa ed accogliente; secondo piano: tipografia; terzo piano: abitazione e studi; quarto piano: dormitori.

La Società, sempre più e sempre meglio conosciuta ed apprezzata per l'opera e lo zelo instancabile dei sacerdoti o

dei fratelli, si vide aumentare le domande da parte di nuove vocazioni, per cui si dovette decidere per una seconda costruzione di m. 20x12 a tre piani.

Così la casa poteva contenere un centinaio di persone.

Purtroppo dobbiamo notare che costruita la casa si arrivò ad una crisi di vocazioni, negli anni 1954-56. Si pensò allora di organizzare una metodica ricerca dei giovani, tralasciando la ricerca delle vocazioni adulte. Si pensò pure a ordinare meglio gli studi.

Nel 1957 la casa si rianimò con l'arrivo di buoni giovani, con grande consolazione di tutti. D'allora ad oggi c'è stato un continuo crescendo di domande.

Nel 1961 l'Istituto fu affiliato all'Università di Sherbrooke.

Nel 1954 si aprì una libreria a Montréal.

Nel 1957 si aprì una casa a Toronto per l'assistenza agli emigrati italiani, per i quali si iniziò pure una pubblicazione mensile in lingua italiana, «*La Famiglia*». Primi pionieri di quest'opera di carità sono stati: D. Pietro Barbati ed il Fratello Gerardo Ulmert Zeferino.

Nel 1960 si ritenne opportuno aprire una seconda libreria nel centro di Sherbrooke, che diede subito i suoi buoni frutti per la posizione-chiave nella città.

STATISTICHE ATTUALI

CAPPELLE. – 1) Cappella interna della Casa di Sherbrooke. 2) Cappella interna della casa-abitazione delle Pie Discepolo. 3) Cappella interna della casa di Montréal. 4) Cappella interna della casa di Toronto.

EDIFICI – 1) Casa del Vocazionario di Sherbrooke (due edifici: in. 25x15 di 4 piani e 20x12 di tre piani); 2) Casa «Divin Maestro» di Sherbrooke, abitazione delle Pie Discepolo - vani 10 a due piani; 3) Casa abitazione di Montréal, due piani, vani 10; 4) Casa di Toronto, un piano, cinque vani.

MEMBRI DELLA REGIONE CANADESE. – Totale professi perpetui: 18 (9 sacerdoti, di cui uno canadese e 9 fratelli, di cui uno canadese); Professi temporanei discepoli: 3; Novizi discepoli: 6; Aspiranti: 70.

EDIZIONI. – *Attrezzatura tecnica*: 3 linotypes; 3 macchine da stampa piane; 2 macchine da stampa offset (piccole); 1 piegatrice; 1 cucitrice a refe; 1 cucitrice a filo metallico; 1 tagliacarte.

L'*ufficio edizioni* è in corso di sistemazione nella casa di Sherbrooke. La *produzione editoriale* dall'inizio della casa fino al 1958 fu prevalentemente riservata alla letteratura infantile e giovanile. Dal 1958 ad oggi si sono iniziate e proseguite con vero successo una collana Psicologica – degno di rilievo è il libro «Controlez vos émotions», con tre edizioni in meno d'un anno per un totale di 16.000 esemplari –; una collana di sociologia; una terza di spiritualità. Vivo successo ha ottenuto pure la collana «Encicliche». Complessivamente dall'origine ad oggi si sono stampati 291 titoli. Si sono stampati e diffusi 62.000 esemplari di *Vangelo*.

Librerie: 1) Libreria «San Paolo», 250 nord, boul. St-François, Sherbrooke. 2) Libreria del Centro, 91 Ouest, rue King, Sherbrooke. 3) Libreria «San Paolo», 265 Est, rue Ste-Catherine, Montréal.

CINEMA. – Agenzia di Toronto.

RADIO. – A Toronto, D. Barbati tenne per due anni la spiegazione del Vangelo domenicale con vivo successo.

Diciassette anni sono trascorsi dalla fondazione della società San Paolo in Canada. Molti sacrifici sono stati compiuti dai primi confratelli e da tutti quelli che li hanno seguiti; molto lavoro è stato compiuto sotto ogni aspetto dell'attività editoriale, libraria e vocazionale, per cui oggi già se ne gode qualche buon risultato, che ci permette di intravedere un maggior successo in un prossimo futuro.

Il Canada si dimostra sempre più e sempre meglio un campo aperto e quanto mai propizio alla realizzazione di ogni attività apostolica della Società S. Paolo.

CILE

Verso la fine dell'anno 1946 partivano dall'Italia i primi Paolini destinati al Cile. Celebrarono le feste di Capodanno a Buenos Aires e rimasero ospiti dei fratelli argentini fino alla fine di Marzo del 1947. Erano P. Giuseppe Gabriele Costa e Fratel Matteo Giovanni Toffani. La permanenza in Argentina fu un tirocinio pratico ed efficace per disporli meglio al nuovo campo d'apostolato.

Il giorno 29 Marzo del 1947 mettevano piede in terra cilena. Ad aspettarli v'era un sacerdote amico, che trovava loro un posto per alloggio e vitto nella stessa Casa del Clero.

Ai primi d'Aprile, contro ogni speranza, potevano già dare inizio all'apostolato specifico paolino. La società proprietaria della Libreria ed Editoriale Splendor offriva di comprare tutti i diritti e di continuare il lavoro iniziato anni addietro. Così fecero, acquistando allo stesso tempo la filiale di Valparaiso. Era un impegno gravoso per due sole persone! Col tempo la libreria di Valparaiso fu ceduta alle Figlie di San Paolo.

Nel 1948 arrivarono altri due sacerdoti: si formava così la prima Comunità Paolina con locale affittato e vita indipendente.

Si pensò al vocazionario e, ancorché le circostanze non fossero molto favorevoli, si comprò la casa ed il terreno, che attualmente serve di dimora alla Comunità. Furono acquistate le prime macchine per la tipografia e si pubblicarono i primi libri.

Aiutati da un buon numero di Cooperatori, si organizzarono giornate del Vangelo, trasmissioni alla radio e la pub-

blicazione della rivista *Alba*. Anche la Libreria, abbellito il locale, si presentò più accogliente.

Le esigenze dell'apostolato e del vocazionario imposero la costruzione d'una nuova casa, grande, comoda, funzionale e moderna, capace d'accogliere centoventi giovani aspiranti e sedici religiosi Professi.

Intanto già da qualche anno si è esteso il campo dell'apostolato colla propaganda alle Repubbliche vicine.

L'Agencia di Sampaolo Film, unita a Charitas-Chile, ha continuato ad acquistare varie pellicole ed ha ampliato il suo campo d'azione tanto al sud come al nord del paese.

REALIZZAZIONI ATTUALI

Una Cappella.

CASE: Una (Vic. Mackenna 10777 - Santiago).

MEMBRI. – Professi Sacerdoti: 5; Professi Discepoli: 2; Aspiranti: 70.

EDIZIONI. – *Attrezzatura tecnica*: 1 linotype; 2 macchine piane; 1 pedalina; 1 piegatrice; 1 cucitrice.

Libri stampati: S'iniziò la pubblicazione di libri propri verso il 1950. A poco a poco è aumentato il numero delle Edizioni. Negli ultimi nove anni si sono stampati 211 titoli. *Vangeli*: 95.000 copie stampate e vendute.

Periodici: Vita Pastorale (s'iniziò nel 1961).

LIBRERIA: Alameda 1626 - Casilla 3746 - Telefono 89145 - Santiago. Iniziata ai primi d'Aprile 1947.

CINEMATOGRAFO. – Agencia imita a Charitas-Chile. Almirante Barroso 64 - Fono 87150, Santiago.

CINA

(1934-1952)

Uno dei più bei sogni della Società San Paolo era di svolgere l'apostolato delle edizioni in terra di missione. Il 7 novembre 1934 partirono da Alba, diretti in Cina, i primi due sacerdoti paolini.

Si fermarono per qualche tempo nella città cosmopolita di Shangai, col desiderio di poter svolgere la loro opera in quella grande nazione, ma nell'impossibilità di agire per l'assoluta mancanza di mezzi di qualsiasi genere e per l'ignoranza totale della lingua locale. Per vivere, diffusero qualche libro religioso tra i connazionali residenti nella città.

Nel febbraio del 1935 si trasferivano ad Hankow, su invito del vescovo di quella diocesi. Affittarono una casetta; con i primi mezzi comprarono l'indispensabile per una modesta tipografia che collocarono sotto un portico; e mentre s'impraticavano nella lingua cinese raccolsero i primi giovani che condivisero subito la loro vita difficile.

Stamparono così i primi libri: il Vangelo domenicale, catechismi, libri di preghiere, e un giornaleto quindicinale per gli Italiani in Cina.

Le cose sembravano avviarsi ormai discretamente, quando ricevettero un invito da Mons. Yu Pin di trasferirsi a Nankino, che era allora la capitale della Cina.

In breve tempo riuscirono a organizzare nuovamente il loro lavoro; ma sorsero nuove difficoltà a causa del conflitto cino-giapponese. A un certo punto i bombardamenti aerei divennero così insistenti e pericolosi, che furono costretti ad affidare le loro cose a cristiani di fiducia, e ripararono

presso la comunità paolina delle isole Filippine (settembre 1937-marzo 1938).

Appena lo permise l'evolversi della situazione militare, tornarono a Nankino, allora occupata dalle truppe giapponesi. Trovarono intatte le macchine tipografiche, ma devastato e rubato ogni altro loro avere. Ripresero a lavorare, inizialmente, nell'unico modo che era allora possibile: prestandosi cioè al servizio religioso che era richiesto dalle autorità ecclesiastiche e insegnando il catechismo. A poco a poco poterono riprendere l'attività tipografica e incrementare le vocazioni locali. Fu con profonda gioia che si giungeva, nel 1942, a dare l'abito religioso a tre aspiranti chierici e a due discepoli cinesi.

Nuove difficoltà sorsero nel 1943, dopo l'armistizio dell'Italia. Oltre al resto i nostri padri furono internati per un periodo di quattro mesi.

Nuovo impulso di attività e nuove speranze sorsero nella comunità alla fine della seconda guerra mondiale. Lo sviluppo del lavoro tipografico e l'esigenza delle abbondanti vocazioni resero anzi necessaria una più ampia casa. Fu acquistato un terreno di 4.000 mq., ove fu iniziata nel 1948 la costruzione d'un edificio di metri 55 per 12. Fu inaugurato il primo piano nel febbraio del 1949; ma non si poté procedere oltre, poiché nell'aprile la città era occupata dalle truppe comuniste.

I Paolini rimasero al loro posto e per qualche tempo poterono continuare il loro apostolato con discreta tranquillità. Nel 1950 cominciarono i severi controlli e le vessazioni. I giovani erano continuamente sorvegliati e interrogati dalle autorità comuniste, finché nel 1951 furono rimandati alle loro case.

Nel 1952 la tipografia fu chiusa e confiscata, e i religiosi arrestati. Fu inscenato un clamoroso processo, in cui vennero accusati come «imperialisti reazionari», e infine condannati all'espulsione perpetua – per un atto di clemenza del governo e del popolo – dalla Cina popolare.

COLOMBIA

Gli inizi

Arrivarono i primi due Paolini alla «Sabana» di Bogotà in un giorno di luglio 1947: senza sapere lo spagnolo, senza conoscere nessuno, senza soldi. Erano Don Francesco Siritto e Fr. Andrea Degani. Dopo poche settimane già avevano messo su una discreta libreria non lontano dal centro commerciale della città e già avevano attirato una scelta clientela. Meno di due anni dopo, nel febbraio 1949, si apriva il seminario paolino in una casa di due piani, piccola, scura e scomoda, presa in affitto nel quartiere popolare di San Cristóbal. Si alzava come base di un triangoletto di terra i cui lati restanti erano il torrente, in piena ad ogni pioggia, e una strada di molto traffico, in discesa, frequentata soprattutto di notte dagli autocarri che arrivavano in città portando bestiame dalle remote regioni orientali del paese.

In questa prima sede paolina cominciarono la loro formazione tre successivi corsi di aspiranti. Nel frattempo si comprò una «Nebiolo» automatica, di mezzo foglio, una pedalina d'occasione, un tagliacarte, una cucitrice a filo metallico e si organizzò una rudimentale tipografia. Si faceva comporre dai Salesiani, si piegava e cuciva a mano in casa, si pressavano i libri sotto il peso di enormi pietre (benedetto torrente!), e si brossuravano alla moda vecchia. Così, per quasi quatt'anni, fino all'ottobre del 1951. A questo punto i sacerdoti erano già quattro e i fratelli discepoli si erano accresciuti, anche con alcuni giovani colombiani.

Furono tempi eroici, ma non potevano durare troppo, a scapito dello sviluppo della comunità. Nel Luglio di quell'anno si firmò il contratto d'acquisto d'una casa di tre piani, con uno spazioso e fertile terreno attorno, al lato opposto della città e a 18 km. dal centro, in una zona chiamata «La Cita» (l'Appuntamento), dove attualmente si sono dati appuntamento una quantità di istituti e collegi: sono già oltre una ventina. La villetta acquistata si chiamava «El Recreo» (La ricreazione). Tra pini, eucaliptus, salici e fiori, soprattutto garofani, sembrò un vero paradiso in confronto con la vecchia e scura casona di San Cristóbal. Furono eseguiti lavori di adattamento all'edificio, e gli si appoggiò una appendice d'un piano per il salone di apostolato, e lo si inaugurò il 28 ottobre 1951.

Sviluppo

Sono trascorsi 12 anni da allora. Negli ampi cortili che a poco a poco sostituirono i garofani, e poi a loro volta furono sostituiti da edifici, la vita paolina esplose in grida di giochi, in canti, in ritmo di apostolato. Nel 1952 si cominciò il primo noviziato con tre chierici e tre discepoli.

Nel 1953 si iniziò la pubblicazione della rivista «La Familia Cristiana»: umili inizi, con una copertina a tre colori offset e 16 pagine di testo, formato 17x24. Oggi dopo dieci anni esatti, la nostra rivista può considerarsi la prima nel paese, almeno come tiratura e presentazione tecnica.

Più o meno allo stesso tempo, si cominciava l'apostolato radiofonico e cinematografico.

In quanto alla radio, i sacerdoti paolini si fecero sentire settimanalmente attraverso le migliori emittenti della capitale, durante un settennio. La «Hora Paulina» era un efficace mezzo di apostolato del quale si servivano per far conoscere i loro libri, le loro riviste, la loro vocazione, la loro spiritualità. Si alternarono davanti ai microfoni vari sacerdoti e perfino aspiranti e chierici. Alcuni anni fa, furono costretti a ri-

nunziare a questo apostolato, più che altro per scarsità assoluta di personale. In Colombia l'apostolato radiofonico è molto familiare a tutte le congregazioni religiose; e l'istituzione di «Radio Sutatenza», dovuta a un parroco di campagna, ha assunto oggi proporzioni gigantesche, conosciute in tutto il mondo. Ciò permette di affermare che le possibilità dei Paolini in questo campo sarebbero immense, se disponessero di personale sufficiente e preparato.

L'apostolato del cinema fu iniziato nel 1953, in collaborazione colle Figlie di San Paolo. Fino al presente è costituito più che altro nel revisionare pellicole o nel prestare assistenza di vario genere alle Suore. Con la fondazione della casa di Medellín, si è organizzato colà un centro di distribuzione gestito direttamente dai Paolini.

Al principio del 1957, fu eletto superiore Don Renato Perino. Corrisponde al suo sessennio l'epoca di progressi più notevoli sia nel campo dei periodici come in quello librario. Oltre a «Familia», che coll'aumentare pagine e tiratura duplicava anche il formato, si cominciò la stampa di «El Domingo», e di «Vida Pastoral».

Ma soprattutto nel campo librario si ebbe un notevole sviluppo. Si cominciò con la collana «Sé y Creo», piuttosto popolare, che, si limitò a 13 titoli ma servì come prezioso esperimento. La collana «*Biblioteca de Familia*» (I serie) raggiunse in poco tempo oltre quaranta titoli, con opere di psicologia, formazione, pedagogia e igiene, alcune delle quali si esaurivano in pochi mesi. Visto l'esito, si decise di sfrondate la prima serie e dar inizio alla seconda, migliorata nella presentazione e nella scelta dei temi: fino ad oggi sono usciti una ventina di titoli. Dal 1960 in qua, oltre alla «*Biblioteca de Familia*», che è per un pubblico generico come la rivista di cui porta il nome, si diede vita alle seguenti collane:

«*Es Verdad que...*», una quarantina di quaderni apologetici su temi popolari di attualità, soprattutto sul comunismo.

«*Alfa y Omega*», collana di libri di cultura per un pubblico più esigente; ne son già usciti una quindicina, tra cui «Le Lettere di San Paolo» con introduzioni e Commenti del Canonico spagnolo Bejamín Martín Sanchez.

«*Trigo Verde*» (Frumento in erba), in formato tascabile, con copertine a cinque colori, per adolescenti. La collana si suddivide in quattro settori: formazione, spiritualità, biografie, narrativa. Fino ad oggi son usciti una ventina di volumi, molto ricercati nei collegi.

«*Eficiencia*»: dodici volumi, in preparazione.

Naturalmente, al progresso tipografico contribuivano le nuove macchine acquistate a poco a poco, soprattutto le offset, attorno alle quali lavorano i nostri Discepoli.

Anche in altri settori della vita paolina si sono avuti in questi ultimi anni notevoli realizzazioni. A poco a poco, attorno alla ormai vecchia e gloriosa casa del «Recreo», son venuti sorgendo ampi ed eleganti edifici. Il primo, di tre piani, adibito a vocazionario per gli aspiranti, sorse nel 1954. Nel 1958 la sua capacità veniva raddoppiata. Nel 1963 si è inaugurato l'edificio dell'apostolato, portato a termine con tanti sacrifici e destinato a dare un forte impulso alle attività editoriali. Misura 65 metri di lunghezza per 21 di larghezza: quasi una metà, nel senso longitudinale, è a due piani. Così può accogliere comodamente tutte le dipendenze dell'apostolato paolino con laboratori ed uffici. Si tratta di un edificio universalmente ammirato per l'eleganza delle sue linee e per la sua precisa funzionalità. Fu benedetto dal Primo Maestro il 30 Giugno 1963, durante la sua quarta visita in Colombia. Un salone laterale, per qualche anno, servirà anche da cappella, mentre si spera di edificare appena possibile la chiesa definitiva.

Così com'è, la casa di Bogotà ha raggiunto un notevole sviluppo, anche se è ancora lontana dal realizzare le speranze dei Paolini. La ragione principale va ricercata nel fattore vi-

tale: le vocazioni. Mentre in altre case si è avuto il problema di come raccogliere aspiranti per riempire i locali, qui si è sempre avuto quello contrario: come far posto per accogliere le domande sempre crescenti. Attualmente è possibile accogliere 130 aspiranti e una quarantina di novizi e professi. Già sono stati portati a termine vari noviziati misti, con decine di professioni e si sono avuti quattro sacerdoti colombiani e due fratelli discepoli perpetui. Dietro, incalzano ormai ininterrottamente vari gruppetti di paolini che stanno arrivando alla meta. Molte speranze sono poste presentemente nella prossima fondazione di Medellín, che è una realtà fin dal mese di Novembre del 1963. Medellín, con tutta la regione circostante, è conosciuta in tutta l'America come la «terra delle vocazioni». Quindi darà un vivo contributo al successivo sviluppo dei Paolini in Colombia.

Un ultimo dato non ci sembra, affatto trascurabile: le approvazioni ufficiali del Ministero dell'Educazione Nazionale agli studi paolini. Il Ministero riconobbe ufficialmente il ginnasio-liceo con risoluzione del 15 Maggio 1959 e conferì alla Pia Società San Paolo il potere di dare ai suoi alunni il diploma di baccalaureato, con cui possono entrare nelle università. Ugualmente, per i Discepoli, il Ministero approvò il curriculum teorico-pratico come Baccalaureato Tecnico Industriale Tipografico, con risoluzione del 3 Novembre 1962, con la facoltà di conferire ai Discepoli che abbiano terminato i corsi il titolo di Tecnico tipografo, linotipista o litografo, e più tardi, quello di perito. Nel 1962, una commissione dello stesso Ministero, incaricata di sorvegliare gli istituti ufficialmente riconosciuti, classificò al secondo posto l'istituto della Società S. Paolo, ponendo in risalto non solamente lo studio, ma soprattutto la formazione umana della personalità che la vita paolina riesce a dare, grazie all'apostolato e alla sua propria spiritualità.

STATISTICHE ATTUALI

CASE IN COLOMBIA. – Bogotà, località La Cita. *Libreria* nel centro, Calle 12 N. 6-11.

MEMBRI. – Sacerdoti 9, di cui 4 colombiani; Discepoli perpetui 3, di cui 2 colombiani; temporanei 8; postulanti 4. Chierici di Teologia (a Roma) 5; di Filosofia professi 10; di filos. non professi 5; totale 20.

Aspiranti: 115.

EDIZIONI. – *Attrezzatura tecnica*: 1 linotype; 3 macchine da stampa piane; 2 offset monocolori; 1 amplificatrice fotografica; reparto di incisione essenzialmente completo; piegatrice automatica; 1 tagliacarte; 2 cucitrici a filo metallico; 2 incollatrici; 1 pressa.

Ufficio Edizioni in dipendenza dal Centro Edizioni Paoline Latino Americano (CEPLA) con sede attualmente a Madrid. Fino al presente c'è stato un incaricato locale.

Libri stampati: dal principio dell'attività editoriale in Colombia fino al 30 settembre 1963 sono usciti, salvo errori, 199 titoli, di cui una buona parte in varie edizioni. Solo nel corso del 1962 si pubblicarono 73 titoli, per un totale di 900.000 copie.

Si sono diffuse almeno 20.000 *Bibbie*. Dei *Vangeli* si sono stampate 225.000 copie, in cinque edizioni diverse, dal 1950 in poi. Sono totalmente esaurite. Si attende la nuova versione dai testi originali, a cura del Centro Edizioni.

Librerie: Bogotà, Calle 12 N. 6-11. Medellín, Calle 59 N. 46-28.

PERIODICI. – *Familia - Revista Católica Ilustrada*. Fondata nel Novembre 1953 col titolo di «Familia Cristiana», si chiamò semplicemente «Familia» nel Gennaio 1959, con la speranza di estenderne il raggio di diffusione: vorrebbe essere un quid medium tra le riviste italiane «Orizzonti» e «Famiglia Cristiana». È destinata al pubblico in generale; per ora è mensile, ma si spera di portarla presto a quindicinale. Tiratura: 30.000 copie.

Vida Pastoral - Revista trimestral para el Clero. Fondata nel luglio 1959. Destinata esclusivamente al clero colombiano e regioni circostanti. Tiratura 2.500 copie.

El Domingo - Semanario Parroquial. Fondato nel gennaio 1959. Quattro pagine a due colori. Per i fedeli delle parrocchie. Tiratura: 55.000 copie.

RADIO. – Dal 1953 al 1960 si trasmise settimanalmente il programma «La Hora Paulina». Attualmente non c'è attività radiofonica fissa.

Programmi per l'avvenire

Si guarda da tanti anni verso Medellín, capitale industriale della Colombia e terra promessa delle vocazioni: non c'è famiglia della regione che non abbia almeno un sacerdote o una religiosa. Dopo molte insistenze, finalmente si è ricevuto recentemente il permesso di stabilirsi in questa archidiocesi, dove si ha in programma una libreria, agenzia di Sampaolo Film, costruzione di un ampio vocazionario con tipografia propria. Le prospettive sono magnifiche sotto ogni punto di vista.

CONGO

Storia delle origini

Il movente immediato dell'apertura delle Case Paoline nel Congo va ricercato nell'Enciclica «Fidei donum» del Sommo Pontefice Pio XII, pubblicata il 21 aprile 1957 sulle condizioni della Chiesa in Africa e sull'urgente necessità di impiegare tutti i mezzi moderni per rendere efficiente il lavoro missionario.

La Pia Società S. Paolo ha accolto l'appello del S. Padre come un impegno, che i primi partenti hanno raccolto più volte dal labbro del Fondatore tradotto in questa espressione: «Non voglio presentarmi al tribunale di Dio senza aver fatto qualcosa per l'Africa».

Pura coincidenza o disposizione divina, in seguito alla Enciclica «Fidei donum», da varie parti dell'Africa – Ghana, Togo, Cameroun, Congo – giunsero insistenti domande per avere del personale paolino che si dedicasse all'opera della stampa.

Fu scelto il Congo e la scelta non cadde male, perché il Congo rappresenta la chiave dell'Africa Centrale, per posizione geografica, valore economico e, soprattutto, influenza cattolica.

I Missionari di Scheut del Vicariato di Léopoldville invitarono D. Zanoni, Vicario Generale, a rendersi conto personalmente del grande campo d'apostolato che si apriva nel Congo; e il Vicario Generale, a contatto con la realtà della situazione, si confermò nella convinzione che nel Congo era necessario entrare in una forma efficiente sia come mezzi di apostolato sia come personale.

Quelli che hanno vissuto le vicende del Congo in questi ultimi duri anni e hanno sentito da vicino l'ansiosa trepidazione della Chiesa e il suo sforzo per non essere travolta dalla bufera che si è scatenata in questo Paese, possono testimoniare quanto illuminata sia stata la convinzione del Vicario Generale di mettere in piedi una Casa capace fin dall'inizio di dare un apporto efficiente nell'apostolato della stampa. In altri paesi si poteva crescere un po' alla volta e rendersi efficienti con uno sviluppo che richiedeva degli anni: nel Congo bisognava bruciare le tappe, perché «domani poteva essere troppo tardi». Peccato che il piano di sviluppo sia rimasto a metà in seguito a successive difficoltà; ma una cosa è certa: se le cose procedevano come erano state pensate all'inizio, la Pia Società S. Paolo nel Congo avrebbe svolto un'azione meravigliosa!

L'idea e la convinzione del Vicario Generale trovò l'appoggio del Superiore Generale. Posarono gli occhi sul personale da destinarsi alla nuova fondazione e studiarono il modo di dotare la nuova Casa di una tipografia efficiente e moderna. La Casa Madre di Alba si assunse l'impegno di far fronte alle spese delle macchine.

Il 9 novembre 1957 partirono i primi tre Sacerdoti. Passando per il Portogallo, misero nelle mani della Madonna di Fatima la loro missione in quella terra avvolta per loro nel mistero della leggenda. Arrivarono a Léopoldville il 12 novembre. Rimasero ospiti della Procura delle Missioni di Léopoldville per una quindicina di giorni, giusto il tempo impiegato dalla stampa locale per annunciare e commentare la loro venuta «Sono arrivati tre Padri italiani, specialisti della stampa... Sono le spie del Vaticano... Perché non dovrebbero essere trattati come tutte le spie e messi davanti al plotone di esecuzione?». I più benigni li chiamavano «i tre moschettieri ovvero le tre Grazie».

Dopo una quindicina di giorni presero in affitto due villette in un quartiere indigeno, dove rimasero per otto mesi: vero periodo di rodaggio alla vita in Africa. Un Padre dirigeva la Libreria delle Missioni, un altro Padre dirigeva la

minuscola tipografia dotata di due Rotaprint e il terzo era occupato nell'ufficio d'amministrazione del giornale delle Missioni, «Horizons». Ma l'assillo continuo era questo: dove piantare definitivamente le tende?

Dall'Italia giungevano notizie confortanti: «Le macchine sono ordinate. Altro personale è destinato a raggiungere i primi tre».

Tutto sarebbe stato entusiasmante se non fosse pesata sui primi tre una situazione di cose imbarazzanti. I Missionari pensavano di costituire con la Società S. Paolo una società di edizioni, in cui i Paolini coprivano il ruolo di tecnici e di azionari. La formula suggerita dai Missionari non era aderente alle Costituzioni della Pia Società S. Paolo e il vero volto della Congregazione non appariva chiaro.

Si trovò questa comprensione nei Missionari e si venne all'accordo di installare la tipografia a conto della Società S. Paolo. Senonché il problema tecnico nel campo della stampa rappresentava un valore minimo di fronte al valore redazionale, in un paese immenso come il Congo e con lingue differenti a seconda dei gruppi etnici. Ci sarebbe voluto del personale che si specializzasse nelle lingue del posto, per mettere bene a frutto i mezzi di apostolato in una maniera adatta alla mentalità del paese e conformemente alle Costituzioni. In mancanza di ciò si cercò la collaborazione delle Missioni, in attesa che la Società S. Paolo abbia un personale formato da poter dire la «sua parola». In questo spirito di collaborazione fu messo il sigillo alla presenza paolina in Congo.

L'azione di apostolato può essere giudicata sotto un angolo di vista diverso dalla realtà, soprattutto se non si tiene conto della realtà ambientale congolese e degli accordi iniziali, che potranno lentamente essere portati nella direzione giusta col progressivo sviluppo della capacità del personale.

In Aprile del 1958 cominciò il lavoro di sistemazione della tipografia, con l'arrivo del rinforzo di un Discepolo. Nell'Agosto arrivarono due nuovi sacerdoti, tra i quali Don

Michelino Gagna Superiore, e un discepolo. Si completò il lavoro d'impianto delle macchine e nell'Ottobre si cominciò a lavorare nel campo della stampa. D'allora in poi è stato un crescendo continuo. Il caldo, la fatica d'ogni giorno paiono talora minare la fibra; ma in questa terra si prova un fenomeno tutto particolare che dà il coraggio di avanzare sempre e comunque: si sente che la Chiesa ha bisogno di noi e che la nostra collaborazione s'innesta nella vita stessa della Chiesa.

Sviluppo e difficoltà fino al 1° settembre 1963

La presenza della Società S. Paolo nel Congo data da sei anni non ancora completi; sei anni che segnano il periodo più difficile e burrascoso del Congo. Si era appena riusciti a mettere in piedi la tipografia a Léopoldville, che il 4 gennaio 1959 scoppiavano i primi moti rivoluzionari al grido di Indipendenza. Terminava così l'alone di tranquillità che regnava in questo paese da quando il Belgio l'aveva trasformato in colonia. Dal 4 Gennaio 1959 al 30 Giugno 1960, data dell'indipendenza del Congo, si è vissuto un periodo di angosciata incertezza dell'avvenire, che per una Casa ai suoi primi passi era più che sufficiente per paralizzare ogni iniziativa, specialmente nel campo delle vocazioni. Dal Luglio 1960 a tutto il 1961 il Congo è passato attraverso la sua spaventosa crisi economica, sociale, politica e religiosa, a risollevarlo dalla quale non sono bastati gli anni 1962-63 e lo sforzo congiunto della maggior parte delle nazioni del mondo.

La Casa di Léopoldville, nonostante la situazione, ha potuto comunque esplicare il suo apostolato con raddoppiato impulso, per rispondere al bisogno della Chiesa congolese di salvare il salvabile. La casa di Elisabethville ha avuto i suoi passi in avanti impediti da una situazione esplosiva durata per tutto il periodo dal 1960 in poi, e che ha visto tre

successive azioni di guerra ed è culminata nella tragica morte del Superiore, D. Michelino Gagna.

Per tutte queste difficoltà esteriori, a cui si aggiunge la mancanza di personale, non si è ancora potuto dar vita ad un vocazionario. Attualmente le due Case hanno congiunto i loro sforzi per la costruzione del Vocazionario a Elisabethville, regione giudicata per il clima più adatta per una casa di formazione.

Rimane tutta intera la difficoltà del reclutamento delle vocazioni in un paese immenso, con scarse comunicazioni con mancanza di contatto diretto da parte dei nostri, con barriere tribali che separano i vari gruppi etnici, col fardello d'una mentalità discriminatoria acuitasi in questi ultimi anni.

Rimane tutta intera la difficoltà della formazione di individui che per l'ambiente di famiglia, di strutture sociali, di tradizioni sono immensamente lontani dalla nostra mentalità. Motivi per cui è assolutamente indispensabile, prima di pensare alla formazione, preparare convenientemente del personale, se non si vuole rischiare il fallimento di un tentativo che, per il posto dove operiamo, comprometterebbe l'avvenire dell'iniziativa.

STATISTICHE ATTUALI

CASE: *due* (Léopoldville ed Elisabethville)

MEMBRI. – *Léopoldville*. 3 sacerdoti e 4 Discepoli. *Elisabethville*. 2 sacerdoti.

EDIZIONI. – *Attrezzatura tecnica*: A Léo: 3 linotypes, 3 Offset, 2 macchine piane 1 pedalina, 2 piegatrici, 2 cucitrici a filo refe, 3 cucitrici a filo metallico, 1 macchina per copertine in plastica, 1 tagliacarte, 1 trilaterale.

A Elisabethville. 1 macchina piana, 1 intertype, 1 pedalina, 1 tagliacarte, 1 piegatrice 1 cucitrice a filo refe, 1 cucitrice a filo metallico.

Libri stampati dal 30 ottobre 1958 di nostra edizione: *Vangeli* in lingua francese, mashi, thsiluba, kiswahili, tshokwe, chiluba, in tirature da 10.000 a 50.000 copie. Catechismi: *Catéchisme du Congo*, edizione completa, 377 pagg. illustrato, 50.000 copie; *Extrait du Catéchisme*, edizione ridotta, 64 pagg. nelle seguenti lingue: Francese, lingala, thsiluba, mongala, ngwaka, kiswahili, kikongo, lomongo, mashi, kinyaranda, in edizioni da 20.000 a 150.000 copie. Formazione: *Morale civique*, 270 pagg., 25.000 copie; *Aimes et sers ton pays*, 110 pagg., 20.000 copie; *Codice del lavoro del Katanga*, vol. I; *Interrogatoire pré-nuptial*. Testi scolastici: *Dizionario thsiluba-francese-fiammingo*, 16.000 copie. Agiografia: *Saint Martin de Porres*, *Sainte Thérèse de l'E.J.* Messalini: Thisiluba, kikongo, lingala, mongala (4 differenti lingue). Altri libri liturgici: *Lectionnaire Kisanga*, Canti in kisanga, Per seguire la mesi a in swahili.

Per le Figlie di S. Paolo si sono stampati 25 titoli differenti.

Giornali di nostra edizione: *Antilope*, per i ragazzi, 22.000 copie; *Afrique Chrétienne*, settimanale per il popolo, 16.000 copie; *L'écho du Katanga* (dal 1959 al 1961). Per le Missioni: Riviste: *Voir et savoir*, *Documents pour l'action*, *Orientations pastorales*, *Route de la lumière*, *Journal J.E.A.* (Jeunesse étudiante africaine), *Hodi* (in kiswahili).

Per le scuole delle missioni: 80 titoli di testi differenti per materia e per lingua.

A ciò si devono aggiungere numerosissimi altri piccoli lavori per le Missioni che rappresentano un servizio di collaborazione in un paese dove non è facile avere tipografie per ogni necessità.

Nel campo della stampa si potrebbe compiere un'azione veramente decisiva in questo momento così importante per l'avvenire del Congo. È un paese vergine dove tutto c'è da fare e dove il campo è libero. È solo questione di poter avere del personale preparato e di buona volontà. I Protestanti hanno la Bibbia in tutte le lingue indigene e la diffondono a piene mani; noi riusciamo a fare qualche Vangelo.

COREA

La sera del 2 dicembre 1961 arrivava a Seoul il primo paulino, Don Paolo Marcellino, iniziando così la realizzazione di un progetto accarezzato fin dal 1936, quando la Corea era sotto il dominio politico del Giappone.

Lo attendeva alla stazione centrale il rappresentante di S. E. Mons. Ro, allora Vicario Apostolico ed ora Arcivescovo di Seoul, che accoglieva «toto corde» la nuova fondazione.

Per un mese ospite dei Padri Gesuiti, poi ospite in una comoda casetta messa gratuitamente a disposizione dei Paulini dal Padre Pan, Fondatore della Congregazione Religiosa dei Beati Martiri Coreani, Don Marcellino veniva prima raggiunto dal Padre Vincenzo Testi, già veterano dell'Estremo Oriente e poi dal Fratello Discepolo Lorenzo Kim, un coreano che era stato accettato a Tokyo nel 1946.

Studio della lingua, contatti con l'ambiente; progetti a gettito continuo, naturalmente destinati a sfumare quasi tutti, finché non si indovinasse quello giusto; grande aspettativa da parte del Clero e dei Fedeli nei riguardi delle realizzazioni future della San Paolo, molto ben conosciuta e da lungo tempo desiderata in questo paese. Tante aspettative, da sentirsi seriamente imbarazzati.

Il 10 ottobre 1962 finalmente sul terreno di circa 12.000 metri quadrati, acquistato in una zona periferica in sviluppo, veniva iniziata la costruzione della prima casa: circa 650 metri quadri di pavimento, a tre piani, alquanto elevata sul pendio della montagna. A tempo di primato, prima dei

grandi freddi, per il 15 gennaio 1962, la comunità ne prendeva possesso.

Intanto venivano installate le prime macchine da stampa: due vecchie stampatrici e un tagliacarte rimessi a nuovo, una bella nuova macchina da stampa giapponese e l'impianto per la fusione delle stereotipie.

Contemporaneamente venivano accettati i primi aspiranti: dieci aspiranti discepoli e due studenti.

Purtroppo la posizione di marca di frontiera contro il blocco comunista che la Repubblica Sud Coreana è stata costretta ad assumere, la obbliga a tenere in piedi un'armata stabile sproporzionata al numero degli abitanti (circa 25 milioni); per cui tutti i giovani coreani fisicamente sani devono fare circa tre anni di servizio militare. Questo fatto costituisce una particolare difficoltà per la scelta e la formazione delle vocazioni religiose e sacerdotali. Inoltre gli studenti che non frequentano scuole approvate dal Ministero dell'Educazione praticamente non possono ascendere agli Ordini. Per fortuna sia i due Seminari Maggiori, di Seoul e di Kwanju, sia l'Università dei Padri Gesuiti sono regolarmente approvati.

Così sono stati scelti giovani in parte ritornati dal servizio militare, dai 24 anni in su; ed in parte giovani prossimi al servizio militare. Di questi già cinque sono sotto le armi, col proposito di ritornare appena compiuto il dovere verso la Patria, per consacrarsi a Dio nella Società San Paolo. Gli altri stanno preparandosi per il noviziato che dovrebbe incominciare il 1° aprile del 1964.

I 2 studenti per intanto frequentano, uno il Seminario Maggiore per il biennio filosofico, e l'altro, per altri 2 anni ancora, l'Università dei Padri Gesuiti. Poi andranno sotto le armi, dopo di che potranno fare il Noviziato e la Teologia. Certo che, in queste condizioni, prima di poter avere sacerdoti coreani nella società, dovranno passare ancora molti anni.

Ora sono in cantiere le prime edizioni paoline. Ma a questo proposito, va notato che fin dal 1952, dietro richiesta di

cappellani militari, sono state stampate a Tokyo circa 15.000 copie del Nuovo Testamento, antica traduzione in lingua coreana, e 5.000 copie del Messalino festivo.

La prima edizione, che si spera pubblicare presto e si pensa possa riuscire benino, è una nuova traduzione in lingua moderna corrente e scorrevole, del Nuovo Testamento, in due volumetti separati, Vangeli ed Atti il primo, Lettere degli Apostoli e Apocalisse il secondo. L'altra iniziativa è la pubblicazione della serie «Edizioni per la Famiglia» del belga Dufoyer: il primo volume è ora uscito.

Ora è atteso qualche giovane sacerdote che certamente troverà minor difficoltà degli altri due (sessanta e cinquant'anni) ad apprendere la lingua coreana, veramente difficile per gli stranieri in genere. È simile al giapponese come è simile all'italiano l'inglese o meglio il russo; nel senso cioè che l'ordine delle parti del discorso nella proposizione e delle proposizioni nel periodo è press'a poco uguale, cioè rovesciato nei confronti delle lingue occidentali; inoltre molte parole delle due lingue suppongono l'uso dei medesimi caratteri ideografici cinesi, con una lettura diversissima, però, e una combinazione spesso differente.

Fortunatamente quasi tutti i coreani istruiti, dai 30 anni in su, conoscono più o meno bene il giapponese, a causa dell'occupazione durata 35 anni. Ma dopo la liberazione, dalle scuole la lingua giapponese venne assolutamente bandita. Inoltre venne bandito pure quasi del tutto l'uso dei caratteri cinesi, in un tentativo di rigenerazione della lingua, di per sé appartenente al gruppo centro-asiatico. Quasi si direbbe che stia nascendo una lingua nuova molto diversa da quella di cinquant'anni fa. Questo fatto complica non poco il lavoro redazionale. Se si aggiunge che purtroppo non è ancora stato fissato un lessico per la terminologia cattolica accettato universalmente e che troppi termini in uso nell'ambiente cattolico sono praticamente incomprensibili anche per le persone colte non cattoliche, si comprenderanno le difficoltà. Inoltre la povertà generale non consente grande diffusione alle edizioni in genere.

Ma appunto per questo v'è un enorme bisogno di buone edizioni culturali cattoliche, sia per il più che mezzo milione di fedeli, sia per i non cattolici che mostrano un interesse notevole per la nostra fede, particolarmente i protestanti.

Praticamente l'editoria cattolica in tutta la nazione, a parte il quotidiano cattolico di Taegu non arriva che ad una minima percentuale in confronto della editoria protestante.

Il lavoro da fare è immenso, assolutamente necessario ma altrettanto difficile. Dovrebbe toccare alla San Paolo farsi promotrice d'una mobilitazione di tutte le forze cattoliche disponibili per questo scopo. Si incominciano a fare i primi tentativi, in questo senso.

CUBA

Don Ugo Zecchin, inviato ad aprire una Casa della Pia Società San Paolo nell'isola di Cuba, sbarcava il 13 Maggio 1953 nel porto di La Avana, portando con sé alcuni pacchi di libri cedutigli in credito dalla casa paolina del Messico.

Fu ospite per un certo tempo dei Padri Salesiani, finché fu raggiunto da altri confratelli e poté prendere una casa in affitto.

Intanto il Cardinal Manuel Arteaga Betancourt offriva un locale al pianterreno dello stesso palazzo vescovile, dove fu possibile aprire una libreria verso la metà d'agosto.

Dopo un periodo iniziale piuttosto difficile, si riuscì a organizzare la diffusione del libro in modo tale che i Paolini furono favorevolmente accolti in tutta la nazione.

Nel 1953 furono importati dall'Italia i documentari catechistici, che si riuscì a far programmare dalla televisione. Dopo questo successo iniziale, si acquistarono i diritti di numerose pellicole e si avviò una distribuzione molto efficiente di film a 16 mm.

Nel 1957 un ottimo cooperatore, il sig. Miguel Suárez, regalava un terreno di circa 7.000 mq., nelle vicinanze di La Avana, dove si progettava di costruire una casa e la tipografia. Ma giunse la rivoluzione castrista a rallentare e poi a distruggere ogni prospettiva.

In un primo tempo si poté continuare indisturbati l'apostolato paolino. Ma dopo il fallito tentativo di invasione dell'isola del 1961, la situazione si fece sempre più difficile. Ci furono arresti e interrogatori dei Padri; si dovette chiudere la libreria per evitare che venisse espropriata e confiscata;

ad uno ad uno si fu costretti a riparare all'estero. L'ultimo a partire fu D. Soppelsa, che negli ultimi tempi fu invitato a occupare il posto di vice-cancelliere nella Curia, e lasciò l'isola il 3 Marzo 1962.

FRANCIA

Ad invitare la Pia Società San Paolo in Francia, fu Mons. Costantino Babini, Delegato della Congregazione Concistoriale presso i missionari italiani per l'emigrazione in Europa. Egli proponeva al Primo Maestro di mettere a disposizione dei Paolini una stanza della Missione Italiana di Parigi, se avessero voluto aprire una sede in Francia e incaricarsi di pubblicare un giornale per gli Italiani emigrati.

Fu inviato D. Paolino Gilli, che giunse a Parigi il 22 ottobre 1932. Egli si rese conto che lo spazio offertogli era insufficiente per una tipografia anche modesta; e si limitò ad accettare vitto e alloggio in cambio del ministero che prestava nella cappella della Missione e presso gli Italiani della periferia. Nel tempo libero che gli rimaneva cominciò ad organizzare l'apostolato delle edizioni.

Iniziò la propaganda di libri italiani tra gli emigrati, ma diffuse anche una Bibbia francese che era stata stampata in Alba; inoltre egli stesso pubblicò in quattro volumetti un'edizione dei Vangeli concordati.

Bisognava tuttavia impostare un'azione a più largo raggio. E occorreva per questo un'autorizzazione dell'autorità ecclesiastica del luogo. L'arcivescovo di Parigi, che era allora il Card. Verdier, accolse con benevolenza la richiesta che gli era fatta, e in data 5 marzo 1933 autorizzava la Società San Paolo a diffondere la buona stampa sia tra gli Italiani che tra i Francesi. Qualche mese dopo, anzi, chiamava il superiore per dirgli: «Ho scritto un libro sulla questione sociale; vorrei che lo stampaste e lo diffondeste nella periferia rossa». Consegnò gli originali e aggiunse una somma

in denaro per partecipare alle spese di stampa, precisando: «Vi sarò riconoscente se alla fine d'ogni anno mi darete un resoconto della diffusione e specialmente dei luoghi della vostra propaganda».

Intanto era arrivato dall'Italia un chierico, dato che per il momento non erano disponibili sacerdoti, e la piccola comunità nel marzo del '33 affittava una casa al n. 111 di Rue Diderot.

Fu comperata una macchina da stampa d'occasione e l'indispensabile per una modestissima tipografia; così si stamparono i primi libri e foglietti di propaganda.

In seguito sorsero difficoltà d'ordine politico, acuitesi nel 1936 – al tempo del Fronte Popolare – dovute anche ai rapporti piuttosto tesi che esistevano tra Italia e Francia. Ci fu chi volle accusare di propaganda politica la diffusione di libri religiosi; e ci furono interventi della polizia, specialmente in seguito a un interrogatorio di una suora a Marsiglia che si lasciò sfuggire la parola «congregazione». Essendo in Francia vietate le «congregazioni» e permesse solo le «comunità», si stava per formulare contro la Società S. Paolo l'accusa di illegalità. Ci furono allora interventi autorevoli, soprattutto quello del Nunzio Mons. Valerio Valeri presso il Presidente del Consiglio Léon Blum, e si riuscì a sistemare le cose, assumendo il nome di «scuola tipografica».

L'incremento delle attività, l'arrivo di nuove vocazioni, e la richiesta d'ospitalità da parte del Superiore della casa paolina di Bilbao, con 18 persone, costretti a fuggire nel 1938 di fronte alla guerra civile, spinsero a cercare un'abitazione più adatta, che fu trovata al n. 51 della Grand-rue, a Nogent-sur-Marne.

Si ebbe in quel tempo un notevole incremento nelle edizioni, che fu ripreso dopo la difficile parentesi della seconda guerra mondiale.

All'inizio del 1946 si poté finalmente acquistare un'abitazione al n. 84 del Boulevard Gambetta.

Un ultimo trasferimento avvenne nel 1960. Fu venduta la

casa precedente e fu acquistata, la vasta proprietà di Chanteloup ad Arpajon (S.-&-O.), dove le sistemazioni apportate agli edifici offrono attualmente la possibilità di ospitare 60 giovani.

STATISTICHE ATTUALI

Due cappelle.

Una *casa* ad Arpajon, con vocazionario e tipografia.

Membri: Sacerdoti 8; fratelli Discepoli 5; Aspiranti 22.

Edizioni. – *Attrezzatura tecnica:* Linotype 1; macchine da stampa piane 2; 1 offset con relativo impianto di preparazione e di fotografia, piegatrice 1; cucitrice 1.

Libri stampati: Dalle origini (1932) sono stati stampati circa 250 titoli diversi, con circa un milione di copie vendute, tra cui almeno 250.000 Vangeli. Le collane di Vite di Santi, sia per ragazzi che per adulti, sono in costante sviluppo. Una quindicina di titoli stanno per essere pubblicati in inglese, e diversi sono stati stampati anche in italiano.

Libreria: Apostolat de la Presse, 46-48 Rue du Four, Paris VI. È in posizione centrale, molto efficiente; e ha anche un appartamento al primo piano per gli uffici.

Periodici: «La Famille» recentemente è stata migliorata e aumentata di pagine. Tiratura: 10.000 copie al mese.

Gli sforzi degli ultimi anni si sono rivolti soprattutto al miglioramento degli studi degli aspiranti. Si spera di completare presto gli edifici riservati al vocazionario, che permetteranno di disporre di più vasti locali anche per l'apostolato delle edizioni.

GERMANIA

I Paolini arrivarono in Germania il 16 giugno 1954. Erano in due, un sacerdote ed un chierico, e due sono rimasti, fino al giorno d'oggi. Grazie all'interessamento del missionario italiano M. Mecheroni essi ottennero provvisoriamente due camere in una pensione della periferia di Colonia, la città dalle origini romane in riva al Reno.

La Germania è un paese dove, senza le carte perfettamente in regola, non si può né lavorare né esistere. Il primo problema fu perciò quello dell'approvazione canonica, la quale fu concessa da Sua Eminenza il Cardinal Frings, Arcivescovo di Colonia, il 7 Ottobre 1954, dopo che le trattative con le organizzazioni già esistenti nel campo della stampa, della radio e del cinema, sgombrarono il terreno da tutte le possibili obiezioni.

Quindi, per avere pure l'approvazione civile, fu fondato l'ente giuridico *St. Paulus Missionsgesellschaft*, corrispondente nello spirito e nella lettera all'Istituto Missionario Pia Società S. Paolo.

Come attività di apostolato la prima intenzione fu quella di aprire una libreria. Ma intuì che una iniziativa del genere non avrebbe incontrato il gusto dei cattolici e tanto meno del clero e delle autorità ecclesiastiche, ci si orientò verso l'attività editoriale. Sulla base dell'ente giuridico *St. Paulus Missionsgesellschaft* fu così fondata, con statuti propri, l'editrice S. Paolo, la quale ottenne dalle autorità competenti il riconoscimento come Opera Pia.

Intanto si era preso in affitto un appartamento a Mödrath, a poca distanza da Colonia, dove i due membri rimasero fino all'autunno del 1955. Poi, dietro invito del Vicario Generale

dell'Archidiocesi di Colonia, nell'intento di prendere più diretto contatto col popolo, rendersi meglio conto della mentalità tedesca e fare un'esperienza di cura d'anime, si assunse, col beneplacito del Primo Maestro, un rettorato nella città di Remscheid, a 40 chilometri dalla capitale della Renania, ai margini della zona industriale della Ruhr, in una zona di netta prevalenza protestante.

L'esperienza pastorale è certamente preziosa come orientamento per l'apostolato tecnico; ma in questo caso impegnò più del previsto le forze dei due membri della Congregazione. Si trattava di fatto di una vera e propria parrocchia in formazione, dove tutto doveva essere costruito ed organizzato, dalla chiesa alle opere parrocchiali. Di conseguenza l'attività editoriale rimase molto limitata.

Finora sono usciti due libri, fatti stampare in una tipografia di Düsseldorf:

Das Evangelium der erziehenden Mutter, un rifacimento del Vangelo della mamma educatrice, di D. Robaldo, e

Giovanni immer heiter, la storia dell'infanzia del Santo D. Bosco, scritta appositamente per la gioventù.

Del primo sono state diffuse finora 13.500 copie, del secondo 5.000.

In preparazione sono attualmente tre opere di divulgazione teologica del Cuttaz ed il primo volume degli «Insegnamenti pontifici», la collana edita la prima volta in francese dai Benedettini di Solesmes.

A Remscheid si accolsero pure a varie riprese giovani vocazioni, non più di due per volta, nell'intento di avviarle nello spirito della nostra Congregazione. Il primo frutto di questo lavoro è maturato recentemente: è stato ordinato un sacerdote berlinese, il quale sarà il terzo membro della comunità paolina di Remscheid.

Attualmente c'è a Remscheid un solo aspirante, il quale frequenta il ginnasio-liceo, mentre un secondo sta frequentando i medesimi studi a Königstein, in un seminario per profughi.

GIAPPONE

Storia delle origini

Il 9 Dicembre 1934 giunsero in Giappone i due primi sacerdoti della Pia Società San Paolo: don Paolo Marcellino e don Lorenzo Bertero.

Non avendo un regolare permesso dell'autorità ecclesiastica, i due paolini se ne stettero quieti e nascosti, ospitati caritatevolmente dai Salesiani e da altri Missionari, senza poter dare inizio al loro apostolato. Ma questo giovò loro, in quanto poterono avviarsi nello studio della difficile lingua giapponese e fare un po' di esperienza delle usanze locali.

E così passarono quasi due anni, quando il 14 aprile 1936 l'Arcivescovo di Tokyo, Mons. Chambon, concesse finalmente loro il permesso ufficiale di rimanere come missionari nei dintorni della grande capitale nipponica, nel povero quartiere di Oji, che contava allora appena una trentina di cattolici. La piccola parrocchia di Oji fu perciò il primo campo di apostolato dei primi missionari paolini in Giappone.

La fiducia data loro dall'autorità ecclesiastica li incoraggiò a dedicarsi anima e corpo alla cura pastorale, che doveva continuare fino al 1944. Il loro lavoro pastorale fu infatti molto apprezzato per la sua efficienza e modernità: accanto alla chiesa sorse ben presto un bell'asilo infantile, frequentato da un centinaio di bambini, la maggior parte pagani; fu fondata l'associazione scoutistica con circa 120 iscritti; si aprì un doposcuola e la scuola domenicale, frequentati da

un centinaio di ragazzi; fu organizzata l'Azione Cattolica in tutti i suoi rami e si poté così svolgere una vasta attività assistenziale ed educativa non solo tra i cattolici, ma anche in mezzo ai pagani del popoloso quartiere, che allora contava circa 200.000 abitanti.

«Di tutte queste opere – scrive lo stesso don Paolo Marcellino – soltanto il personale dirigente era cattolico. Tutto si svolgeva in una casa di affitto, le cui camere diventavano, di volta in volta, aule scolastiche, palestra, cappella, per trasformarsi poi di notte nelle nostre povere camere da letto. Non potendo contare su aiuti dall'estero, ci procuravamo il necessario per vivere, noi e i nostri quattro giovani aspiranti giapponesi, con lavori diversi ricompensati e le opere contavano su piccole contribuzioni volontarie di alcuni stranieri nostri amici e sulle proprie entrate».

Intanto la piccola comunità paolina di Oji andava aumentando con l'arrivo di due nuovi sacerdoti e un discepolo. Il 19 aprile 1937 con decreto dell'Arcivescovo Mons. Chambon, la prima casa religiosa paolina in Giappone (composta allora di tre sacerdoti e un discepolo), venne canonicamente eretta.

I fedeli della parrocchia erano intanto saliti da trenta a circa trecento ed incominciarono a spuntare le prime vocazioni paoline. Si aperse allora una piccola tipografia, con mezzi di fortuna raccolti qua e là, e s'iniziò l'apostolato delle edizioni con la pubblicazione di alcuni libretti nostri e di altri editori. I primi quattro aspiranti, mentre frequentavano le scuole, aiutavano nelle opere.

Intanto con lo scoppio della guerra mondiale le difficoltà, sia per la cura della parrocchia che per l'efficienza della tipografia, andarono aumentando. Nel 1940 le disposizioni del governo circa l'assegnazione della carta soppressero praticamente la piccola casa editrice. Il Giappone stava preparandosi per il suo intervento. I sacerdoti giapponesi, l'uno dopo l'altro, vennero mobilitati. Anche il direttore dell'Opera diocesana della Buona Stampa dovette vestire la divisa militare. Fu così che Don Paolo Marcellino venne pre-

gato di assumersi in pratica la responsabilità di direttore del reparto edizioni di detta Opera.

Se un certo numero di volumi, tra cui alcuni di valore, poterono uscire in quel periodo burrascoso, nonostante restrizioni ed ostilità, fu quasi unicamente per opera dei Paolini. Non solo, ma si riuscì pure ad evitare la confisca della nostra minuscola tipografia e di quella dei Padri Conventuali Polacchi, riunendo tutto a nostre spese in una più grande sotto l'egida dell'Opera Nazionale Buona Stampa. Questa nuova tipografia si trovava in una zona centrale di Tokyo, vicino alla stazione di Yotsuya.

Nel 1943 si ebbe così una forte ripresa dell'attività editoriale. Però durante la guerra la permanenza della comunità paolina nel quartiere di Oji fu resa impossibile dalle circostanze. Perciò fu necessario nella primavera del 1944 trovare un'altra casa più al centro di Tokyo, situata in una località non molto lontana dalla stessa tipografia. Nel maggio dello stesso anno la comunità fece il trasloco e nella parrocchia di Oji vi rimase solo più un sacerdote per la cura dei fedeli.

Nonostante le difficoltà d'ogni genere che si dovettero incontrare, pareva che tutto fosse ormai ben avviato e si aveva fondata speranza in un più ampio sviluppo nel prossimo avvenire. Ma nell'agosto del 1944 si scatenò sulla comunità paolina una specie di persecuzione da parte delle autorità governative, in conseguenza della capitolazione dell'Italia nella guerra. Da quel tempo i missionari italiani furono sorvegliati e pedinati come delle spie. E il 25 agosto Don Paolo Marcelino, allora Superiore della comunità paolina di Tokyo, fu arrestato e messo in prigione. Contemporaneamente veniva pure arrestato e messo in prigione Don Guido Paganini, allora Superiore della Casa di Yotsuya. La parrocchia fu chiusa per ordine del governo.

I due sacerdoti furono presto rimessi in libertà; ma per l'aumentata frequenza dei bombardamenti ogni forma di attività fu quasi resa impossibile. Il 25 maggio 1945 sia la casa che la tipografia andarono in fiamme sotto i bombardamenti

dei B-29 americani e furono completamente distrutte. La comunità fu costretta allora a disperdersi, cercando scampo uno qua e l'altro là, per sopravvivere.

Sembrava la fine!... Ma non era così nei disegni di Dio. Infatti, appena passato l'uragano, i membri che, grazie a Dio, erano rimasti tutti incolumi, si riunirono in una casa, presa in affitto da Padre Flaujak delle Missioni Estere di Parigi, detta «Casa di Nazareth». E si poté così riprendere la vita di comunità.

Sviluppo e difficoltà (fino al 1-IX-1963)

Quindici giorni appena dopo la fine della guerra, la Pia Società San Paolo aveva già ripreso la sua attività editoriale in proprio, e nel giro di due mesi, in vero tempo di primato, erano già usciti alcuni volumi. Intanto la Conferenza Nazionale dei Vescovi del Giappone, il 30 novembre 1945, affidava alla Società S. Paolo (Catholic Press Center) la pubblicazione del «Katorikku Shimbun» (Il Giornale Cattolico). E così questo e l'antichissima rivista «Vox Catholica» rividero la luce nella primavera del 1946.

Incominciò allora una nuova fase di attività dei paolini in Giappone. Nello stesso anno 1946, radunato un po' di materiale, si iniziò la costruzione di una baracca, sulle rovine della casa distrutta dai bombardamenti, nel quartiere di Yotsuya. Così la comunità poté trasferirsi sul posto della primitiva abitazione. Quasi subito dopo fu iniziata la costruzione di una nuova casa, più grande e più solida. Poi, sempre a Yotsuya, fu costruita quella che avrebbe dovuto essere la sede dell'Editrice e della tipografia. Intanto erano incominciate trattative per comperare il terreno su cui si stava fabbricando e il terreno circostante, rimasto abbandonato dopo la guerra. Alla fine di marzo del '47 i tre primi novizi iniziarono gli esercizi spirituali, che dovevano concludersi con la professione religiosa e l'inaugurazione della nuova casa dell'apostolato. Ma la sera del 1° aprile si sca-

tenò su Tokyo una bufera di vento impetuoso che durò tutta la notte. La mattina del 2 aprile, mercoledì santo, verso le ore 9, si udì uno schianto: sotto la continua pressione del vento che colpiva in pieno il grande fabbricato non ancora finito, questo cedeva, diventando in pochi istanti un mucchio di rovine. Dalle macerie fu estratto il cadavere della madre di uno dei tre novizi, la buona Paola Kuwajima, la quale fin dall'inizio aveva lavorato per la Pia Società S. Paolo, dopo che Don Paolo Marcellino l'aveva condotta alla fede. In quell'occasione anche il discepolo Fratel Michele Trappolini riportava una grave ferita. Per la piccola comunità, già tanto provata, i danni sorpassarono quelli di bombardamenti.

Fu una prova ben dura. Però nessuno si perse di coraggio e il lavoro continuò. Si costruì, sempre a Yotsuya, un'altra casa che doveva servire come seminario per gli studenti. Contemporaneamente sullo stesso terreno, diventato ormai nostra proprietà, sorse una piccola costruzione che fu la prima sede del Catholic Press Center. Si cercò pure altro terreno che fosse più adatto per la costruzione della casa di formazione della Società. E fu trovato nella zona di Akasaka, amenissima località centrale di Tokyo, nel quartiere Minato: era una parte della vasta area su cui prima sorgeva la caserma di un reggimento di fanteria dell'esercito giapponese. Sulle mura di quello che era stato un magazzino di munizioni si sopraelevò un secondo piano in legno, che doveva servire da abitazione. Sullo stesso terreno si costruì pure un fabbricato in cemento armato, destinato alla tipografia e alle aule scolastiche.

Intanto erano entrati altri giovani aspiranti, sia studenti che discepoli, i quali si aggiunsero ai tre chierici professi temporanei. Furono acquistate alcune macchine per la tipografia e così l'apostolato si avviò a poco a poco verso un ritmo regolare, come pure gli studi, le pratiche di pietà e tutto il complesso della vita religiosa propria della Pia Società S. Paolo, secondo le regole e le tradizioni della Casa.

Si formarono così due comunità: una in Yotsuya, che doveva particolarmente dedicarsi alle opere di apostolato

che già fin d'allora si pensava di svolgere; l'altra in Akasaka, destinata particolarmente ad essere la casa di formazione e dell'apostolato tipografico.

Il 1949 fu l'anno della prima visita del Primo Maestro alla famiglia paolina del Giappone. La sua presenza fu una grande gioia e un incoraggiamento per tutti e le sue direttive aprirono gli orizzonti a nuove forme di apostolato paolino. In seguito alla sua venuta si acquistò altro terreno per la costruzione della libreria (era stato il Primo Maestro stesso a indicare il posto dove sarebbe dovuta sorgere), in uno dei siti meglio adatti della città di Tokyo, frequentatissimo, vicino all'Università Sophia e alla chiesa dei Padri Gesuiti e al Centro Nazionale Cattolico del Giappone. Così la libreria, che fino ad allora era rimasta un po' fuori mano, poté finalmente trasferirsi in una località che avrebbe certamente facilitato un maggiore sviluppo.

Oltre al Giornale Cattolico (di cui anche la redazione nel 1950 passò alla Pia Società San Paolo) e ai nuovi titoli che vennero fatti uscire con regolare costanza insieme alle ristampe, una nuova rivista per le famiglie, «Katei no Tomo» (che corrisponde in piccolo alla Famiglia Cristiana), vide la luce.

Intanto nel 1949 due altri sacerdoti giungevano in Giappone. Verso la fine dello stesso anno, Don Bertero, Don Castellotto e Fratel Paolo Yamano (uno dei primi discepoli giapponesi) lasciarono la capitale per recarsi a Fukuoka (nell'isola meridionale dell'arcipelago giapponese, detta Kyushu) ad aprirvi un nuovo vocazionario. In questa regione i cattolici sono più numerosi e specialmente sono più numerose le famiglie di antica tradizione cristiana. Il contributo di vocazioni sacerdotali e religiose dato dal Kyushu è maggiore che in ogni altra parte del Giappone. Questo fu il motivo che spinse ad aprire il nuovo vocazionario nella città di Fukuoka, centro amministrativo di questa regione.

Intanto a Tokyo, nello stesso anno 1949, si era iniziata la costruzione di un grande edificio in cemento armato a sei piani, per la costituenda «Radio San Paolo». È necessario

qui accennare ad alcuni precedenti che avevano condotto la Pia Società S. Paolo alla costituzione di una radio trasmittente.

Quando nell'estate del 1948 venne pubblicato il memorandum del Generale McArthur al governo giapponese, in cui ordinava di fare approvare una legge che autorizzasse le radio private, allo scopo di incrementare la democratizzazione del paese, il Superiore della Pia Soc. San Paolo di Tokyo (allora era Don Paolo Marcellino), fondandosi sul disposto dell'art. 2 e dell'art. 260 delle Costituzioni, decise di prendere l'iniziativa di fondare in Giappone una «Radio San Paolo».

Dopo i necessari studi preparatori, il 25 dicembre 1949, la Pia Soc. S. Paolo presentava la domanda ufficiale per ottenere l'approvazione di una stazione in Tokyo e di undici Stazioni in provincia. Il 6 giugno 1950, Mons. McDonnell di New York, in rappresentanza del Card. Gilroy (che erano in Giappone per le celebrazioni del 400.mo anniversario della venuta di S. Francesco Saverio in questa nazione), posava la prima pietra dell'edificio. Il 2 maggio dello stesso anno veniva approvata dalle due Camere la legge sulle radio private e il 5 dicembre veniva pubblicato il regolamento esecutivo, che fissava tante condizioni per l'approvazione e non permetteva che le onde pubbliche potessero essere controllate da una determinata religione o partito, e la Commissione di sette membri iniziava il suo lavoro di esame delle domande.

Su 27 concorrenti a Tokyo, due soli gruppi ottennero l'approvazione: uno di questi fu quello della Pia Società S. Paolo, la quale, unitasi ad altri due dei 27 concorrenti, aveva presentato la domanda per l'erezione della Fondazione Ente Radio Culturale, aiutata in questo dall'appoggio morale di personalità d'ogni campo, quasi tutte non cattoliche. Dopo innumerevoli difficoltà e varie vicende più tardi questa radio dovette cambiare la sua fisionomia da Ente Fondazione a Società Anonima per azioni e anche le nostre relazioni con questa cambiarono.

Col nascere dell'ente morale «Radio Culturale Giapponese» è pure legato l'inizio dell'attività della «Sezione Radiofonica San Paolo» (Saint Paul Radio Center). In un primo tempo il suo scopo fu quello di fondare l'ente «Nippon Bunka Hoso Kyokai» di fargli l'offerta del palazzo, degli impianti, e di stringere con esso il contratto relativo alla collaborazione avvenire. In seguito, colla costituzione della società anonima per azioni, si delineò meglio anche l'attività da svolgere, come sezione dell'apostolato radiofonico della Pia Società San Paolo.

Fin dal 1948 la comunità di Akasaka, con l'affluire di nuove vocazioni, andava crescendo. In quello stesso anno, un secondo gruppo di giovani (due studenti e due discepoli) faceva la prima professione religiosa. Per assicurare agli aspiranti una buona formazione intellettuale e morale, fu necessario pensare a costituire un ente scolastico riconosciuto dallo Stato e nello stesso tempo diretto dalla Società S. Paolo. Fu così che nacque il Sei Pauro Gakuen (Scuola Media Superiore San Paolo), che da ormai 15 anni svolge la sua insostituibile attività educativa, non solo in mezzo ai nostri aspiranti, ma anche tra i giovani esteri cattolici e pagani.

Nel 1952, il 22 dicembre, Don Luca Kuwajima veniva ordinato sacerdote da S. E. Mons. De Furstenberg, allora Internunzio Apostolico in Giappone. Fu una grande gioia per tutta la comunità paolina giapponese che vedeva così coronati, con l'ordinazione sacerdotale della prima vocazione giapponese, tanti sacrifici e tante speranze.

Intanto due chierici, vocazioni entrate nell'immediato dopoguerra, compiuti i loro corsi universitari all'Università Sophia, stavano preparandosi a partire per Roma, dove avrebbero fatto il corso teologico. Fu un avvenimento la loro partenza, perché era la prima volta che membri giapponesi della Pia Società si recavano al centro della cattolicità.

Il continuo sviluppo dell'apostolato della stampa esigeva

ormai un locale più spazioso e più solido. E così nel 1954 fu inaugurato il nuovo edificio in cemento del Catholic Press Center (La Libreria e la sede del Centro Edizioni). In quell'occasione fu pure benedetta ed illuminata la statua della Regina degli Apostoli, che, posta in una nicchia esterna nel posto più in vista del nuovo edificio, ancora ora domina l'intenso traffico dell'incrocio di Yotsuya.

Nello stesso anno, ad Akasaka, per il continuo crescere del numero degli alunni esterni, si dovette ampliare il locale per la scuola con la costruzione di un nuovo edificio in legno a un piano, sul terreno adiacente alla topografia.

Nel 1955 Don Paolo Marcellino, dopo un ventennio di indefesso lavoro tra pericoli e difficoltà d'ogni specie, ritornava in Italia.

Nello stesso anno, colla erezione della Provincia giapponese, Don Guido Paganini veniva ufficialmente nominato Provinciale. Lo attendeva un compito molto delicato, dal cui esito poteva dipendere tutto l'avvenire della Pia Società San Paolo in Giappone; si trattava infatti di regolare i rapporti tra la congregazione e la costituenda società anonima Bunka Hoso, risolvere tutte le questioni pendenti e dare una solida base economica a tutta la Provincia, dato che l'esistenza stessa dell'Ente Radio Culturale Nipponica era in pericolo e questo poteva mettere in grave pericolo anche le altre nostre opere.

Colla stipulazione del contratto, nel 1956 la Pia Soc. San Paolo cedeva, sotto certe condizioni, i suoi diritti sull'Ente Radio alla Società Anonima Bunka Hoso, di cui però entrava a fare parte come azionista e riservando come proprietà della congregazione il V e il VI piano dello stesso palazzo della Radio, dove fin dal 1951 abitava la comunità di Yotsuya.

Nel 1956 nella casa di Yotsuya nasceva, pur con mezzi molto limitati, il Saint Paul Film Center, come reparto

dell'apostolato cinematografico della Pia Società San Paolo in Giappone.

Nel 1957 venne inaugurato il nuovo edificio della comunità di Akasaka. Ormai, per l'aumento delle vocazioni e le nuove esigenze della loro formazione, la vecchia casa di legno era insufficiente ed inadatta. Sorse così un bel fabbricato in cemento armato, a due piani con seminterrato.

Ma l'avvenimento più importante del 1957 fu certamente quello delle ordinazioni sacerdotali di tre diaconi paolini giapponesi: uno di essi, Don Bernardo Kayaba, fu ordinato a Tokyo, e gli altri due furono ordinati a Roma (Don Maeda e Don Ikeda). Il numero dei sacerdoti paolini giapponesi saliva così a quattro.

Dal 1957 si può dire che la Pia Società s. Paolo in Giappone ha ormai la sua fisionomia ben definita, sia nella costituzione ed andamento delle case religiose, dei vocazionari, come nelle varie attività di apostolato.

Nella ricorrenza del 25° della fondazione in Giappone della Pia Società S. Paolo, tra l'altro merita di essere ricordato ciò che scriveva S. Em. il Cardinale di Tokyo: «Dio ha benedetto la Società San Paolo ed ora essa sta svolgendo il suo così necessario apostolato, bene adatto ad una nazione come il Giappone, dove si fa tanto uso della stampa, del film e della radio, essendo in questo bene coadiuvata dalle altre Congregazioni dello stesso Fondatore».

Affinché i festeggiamenti del 25° fossero anche una buona occasione per incrementare le vocazioni, si pubblicò una edizione speciale commemorativa, per fare conoscere a tutti che cosa è e che cosa fa la Pia Società San Paolo nel mondo e nel Giappone.

Nel 1960 fu inaugurato un nuovo fabbricato di tre piani in cemento ed il grande salone della palestra per la scuola di Akasaka.

Per una migliore sistemazione della casa di Yotsuya (che attualmente è detta «di Wakaba»), si stipulò un contratto con

la Bunka Hosō (Società Anonima Radio Culturale): cedendo il V e il VI piano del palazzo della radio (che erano rimasti nostra proprietà) ed il terreno su cui sorge lo stesso palazzo, con il ricavato della vendita si poteva costruire nel 1961, accanto al palazzo della Radio e sullo stesso sito dove una volta sorgevano le vecchie costruzioni (o meglio... baracche in legno) dell'immediato dopoguerra, un bel fabbricato in cemento a tre piani con seminterrato.

STATISTICHE ATTUALI

CAPPELLE. – Numero: 3. Località: 1) Casa di Akasaka - Tokyo. 2) Casa di Wakaba - Tokyo. 3) Casa di Fukuoka - Fukuoka.

CASE. – Numero: 3. Località: 1) Casa di Wakaba (Sede della Provincia e delle Opere di apostolato) - 1/5 Wakaba Shinjuku-ku, Tokyo. 2) Casa di Akasaka (Casa di formazione e Scuola Parificata) - 36 Hitotsugi-cho, Akasaka, Minatoku, Tokyo. 3) Casa di Fukuoka (Vocazionario) - 461, Ozasa machi, Fukuoka.

MEMBRI. – Professi sacerdoti: 15. Professi chierici: 8 (di cui 1 a Tokyo e 7 a Roma). Professi discepoli: 9. Novizi: 6 (di cui 3 studenti e 3 discepoli). Aspiranti: 60 (di cui 20 a Tokyo e 40 a Fukuoka).

EDIZIONI. – *Attrezzatura tecnica*: monotype 1; fonditrice 1; macchine da stampa piane 2; macchine automatiche Nebiolo 2; pedaline 2.

Ufficio edizioni: sede centrale: Catholic Press Center - Choushuppansha - 1/2, Yotsuya, Shinjuku-ku, Tokyo.

Per l'apostolato della stampa il Giappone è un campo ideale, poiché tutti leggono e molto: non vi sono quasi illetterati e i giornali ed i libri hanno delle tirature altissime. Anche i libri cattolici sono abbastanza ricercati e, in paragone al numero dei cattolici (308.814 al 30 giugno 1963) il numero delle pubblicazioni cattoliche è abbastanza alto, benché la tiratura non sia rilevante.

Il limitato numero della tiratura crea gravi problemi per il prezzo, poiché importa un prezzo abbastanza alto per le singole copie, mentre gli editori comuni con forti tirature possono facilmente tenere il prezzo basso. Nonostante la tiratura bassa, noi teniamo il prezzo ad un livello il più possibile non superiore a quello delle comuni grandi editrici e a volte anche più basso. I protestanti, per superare questo problema, hanno forti sussidi dall'estero e tengono i prezzi bassissimi nel caso della Bibbia e di altri libri che vogliono lanciare.

Vi è poi il problema della lingua che sta continuamente cambiando, di modo che le stereotipie e gli zinchi per le ristampe, che potrebbero risparmiare notevoli spese, sono quasi inutili e si devono spesso ricomporre i libri.

Libri: Il seguente specchietto riporta il numero dei titoli stampati dalle origini fino al 1° settembre 1963.

Fino all'anno 1953: titoli stampati: 360; anno 1954: 19; 1955: 17; 1956: 27; 1957: 21; 1958: 20; 1959: 27; 1960: 26; 1961: 31; 1962: 32; 1963: 23; totale 603.

N.B. In queste cifre non sono comprese le ristampe, le quali, come numero di copie, superano il numero delle nuove edizioni, né i tanti foglietti e volantini per la propaganda religiosa.

Il numero approssimativo delle copie di Vangeli, Nuovo Testamento, Bibbie (di propria edizione) vendute fino al settembre 1963 è di copie 300.000 circa.

Nonostante le molte difficoltà, abbiamo potuto lanciare nel dopoguerra più di 600 libri nuovi, oltre le ristampe, e, in genere, le Edizioni Paoline sono stimate e ben ricevute: anche i protestanti ne usano alcune e un buon numero di esse varca la stretta cerchia dei cattolici e va tra i pagani con buoni frutti.

Ben accolta è la serie «Universale» (45 titoli), la serie «Psicologica» (15 titoli), la serie per le Famiglie (15 titoli), la serie per i Giovani (31 titoli), la serie per i Fanciulli (11 titoli) e la serie «Encicliche». Tra queste ultime notevole diffusione hanno raggiunto la «Mater et Magistra» e la «Pacem in Terris». Tra i cattolici ricercati sono i libri di formazione e di meditazione.

Tra le edizioni più diffuse e significative abbiamo le seguenti:

Autore	Titolo	Anno	Edizioni
S. Francesco S.	Introduzione alla vita devota	1931	XXXII
Iwashita S.	La fede cattolica	1954	VI
»	Opera Omnia (10 volumi)	1962	I
Ogiwara	Nuova trad. Imitazione di Cristo	1959	IV
Noll U.	Studio del Catech. per Catecumeni	1934	VI
Nagai	Le cose eterne	1959	VIII
»	La catena del Rosario	1959	VII
»	Brevi scritti	1951	IX
Schafer	Perché ho creduto?	1957	IV
Heuvers	La corrente del tempo	1959	IV
Pascal	Pensieri (traduzione)	1959	VII
Burger	Esperienze di una levatrice Cattol.	1953	IV
Laures	Storia della Chiesa	1958	II
Piovesana	Teologia naturale	1957	II
»	Ontologia	1960	II
Pfister	Teologia fondamentale	1956	II
Wiseman	Fabiola	1958	III
S. Teresa d'A.	Autobiografia	1960	III
Salvaneschi	Saper soffrire	1959	II
»	Saper amare	1955	II
Le Fort G.	Die Frau des Pilatus	1958	II
»	Die Ewige Frau	1958	III
Fulton Sheen	Thinking life through	1959	III
Suenens Card.	Amour et maitrise de sol	1962	I
Guittou	Portrait d'une mère	1962	I
»	Nouvel art de penser	1959	I
»	Le travail intellectuel	1960	I
Kataoka	Racconti sui primi cristiani giapponesi	1958	IV
Urakawa	Il tesoro del cristiano	1962	VII

Il libro ufficiale di preghiere ed il Catechismo lo ristampiamo tutti gli anni ed hanno sicura diffusione.

Oltre a questi libri dobbiamo ricordare pure:

- Carlo Adam – Gesù il Cristo; Cristo nostro fratello
- Pellico – Le mie prigioni
- Papini – Vita di Cristo; Lettere di Celestino VI; Sant'Agostino
- Huby – Storia del pensiero cattolico
- S. Alfonso – Pratica di amare Gesù Cristo; Le glorie di Maria; Apparecchio alla morte
- S. Teresa di Lisieux – Lettere; Consigli e ricordi
- Dufoyer – (tutta la collana di formazione dei giovani alla famiglia)

Abbiamo attualmente una sola libreria e questa si trova in una località molto importante di Tokyo, vicino alla Università Sophia e al Centro Nazionale Cattolico del Giappone. La data di apertura è il 29 marzo 1951. Il suo indirizzo è:

Catholic Press Center - 1/2 Yotsuya, Shinjuku-ku, TOKYO.

Per la diffusione delle nostre edizioni, oltre al magnifico lavoro di diffusione delle Figlie di San Paolo e la presentazione dei nostri periodici (giornale e riviste), curiamo il contatto diretto con le singole parrocchie, con le scuole e le altre organizzazioni cattoliche.

I Periodici che stampiamo attualmente sono: Katorikku Shimbun (Il Giornale Cattolico) nato nel 1923; affidato alla Pia Società S. Paolo dall'Episcopato Giapponese il 30 novembre 1945. La sua tiratura attuale è di circa 15.000 copie settimanali; è destinato alle famiglie cattoliche e anche ai pagani che vogliono conoscere la Chiesa Cattolica.

Katei no Tomo (La Famiglia Cristiana) nata nel gennaio del 1959; con una tiratura attuale di circa 5.000 copie mensili. È destinata particolarmente alle famiglie cattoliche, ai catecumeni e ai simpatizzanti.

Seiki (Il Secolo) diretta dai Padri Gesuiti; nata nel 1949. Ha una tiratura di circa 1.900 copie mensili. È destinata soprattutto agli studenti universitari e agli intellettuali.

CINEMATOGRAFO

Le condizioni attuali del Giappone e della Pia Società S. Paolo in Giappone non permettono di svolgere in modo continuato ed efficace un'attività di produzione di film o di riduzione di film stranieri. Varie sono le ragioni. Innanzitutto c'è la mancanza di grandi capitali necessari. L'organizzazione poi delle sale di proiezione qui in Giappone è tutta legata alle case produttrici locali o alle Società importatrici di film, per cui è molto difficile entrare anche nella catena delle sale di proiezione. Per la riduzione in 16mm di film stranieri, esiste particolarmente la difficoltà finanziaria. La distribuzione dei film in 16mm ha come campo le parrocchie, le scuole e gli ospedali; ma, per le poche sale di

proiezione cattoliche, è talmente ristretta che le entrate non coprirebbero le spese.

Viste e considerate queste difficoltà nel campo dell'apostolato cinematografico in Giappone, abbiamo preso questa via: scegliere delle buone pellicole di produzione locale (già ridotte in 16mm), comperarne delle copie e metterle in circolazione nell'ambiente delle parrocchie, delle scuole, degli ospedali (sanatori), ecc...

Bisogna però notare che la grande difficoltà è costituita dalla mancanza di una organizzazione delle sale parrocchiali (come per es. esiste in Italia e in Francia).

Non disponendo poi di film strettamente religiosi (attualmente in Giappone non abbiamo che poche pellicole a soggetto cattolico: Le campane di Nagasaki - Il cappuccio del Sud - Maria delle città delle formiche - e qualche cortometraggio a carattere documentario), diffondiamo soprattutto pellicole che hanno un positivo valore morale-educativo dal punto di vista della legge naturale. Tra queste abbiamo: Arpa birmana - Il mondo della madre - Una lettera per Tatsuo - Diario di polizia - La felicità è ciò che chiediamo - La gente della famiglia Ataka - Nove ore di paura.

Abbiamo anche delle pellicole di nostra produzione in italiano e in inglese, come «Il Figlio dell'Uomo» e vari «Documentari Catechistici». Però abbiamo constatato che solo «Il Figlio dell'Uomo» ha avuto un certo successo, mentre gli altri documentari non si sono rivelati adatti all'ambiente.

Tenendo presente che le pellicole di cui disponiamo vengono pure distribuite da agenzie laiche da cui ognuno può servirsi, anche i cattolici, il numero dei passaggi è naturalmente molto limitato, pur impegnandoci il più possibile nella propaganda.

Attualmente abbiamo una sola agenzia e si trova a Tokyo, presso la Casa di Wakaba.

RADIO

Appena il governo giapponese concesse la libertà di organizzare delle società private di radiodiffusione, anche la Pia Società S. Paolo cercò di avere la sua stazione radio. Per cause varie però non si è riusciti a realizzare il nostro ideale. Tuttavia da questo tentativo, nel 1951 nacque nella casa di Wakaba il cosiddetto «Saint Paul Radio Center», organizzazione di nostra proprietà, con suo studio e suoi macchinari, che si propone come fine la preparazione di programmi cattolici, o almeno culturali, da far trasmettere attraverso stazioni-radio private. Da allora furono preparati programmi vari di musica sacra, canti popolari, letture di opere cattoliche, ecc... che vennero trasmessi da varie stazioni.

Questo lavoro fu fatto sempre nella prospettiva di giungere alla produzione di un programma strettamente cattolico nostro. Nel 1960 il Saint Paul Radio Center incominciò a produrre e a far trasmettere a proprie spese la «Saint Paul Hour», per 10 minuti ogni domenica.

Attualmente, avendo messo da parte tutti gli altri programmi non strettamente religiosi, si è riusciti a prolungare la Saint Paul Hour di cinque minuti settimanali, facendola trasmettere su onde corte, per avere un maggior raggio di diffusione. Lo stesso programma viene pure trasmesso da un'altra stazione su onde medie, a cura dei Rev.di Padri delle Missioni Estere di Quebec.

Su richiesta del Ministero degli Esteri Giapponese, dal 1959 il Saint Paul Radio Center prepara anche un programma in lingua spagnola, che viene trasmesso da quindici stazioni dell'America Latina.

Infine, dal Natale del 1962, si è iniziata la produzione di nastri magnetici per uso privato (parrocchie, scuole, famiglie, ecc...) usufruendo di tutto il materiale accumulato in vari anni di lavoro. Gli argomenti di questi nastri magnetici sono vari: presentazione e spiegazione della dottrina cattolica, problemi sociali, encicliche, musica sacra li-

turgica, programmi speciali per le maggiori feste dell'anno, ecc...

Per la preparazione della Saint Paul Hour abbiamo la generosa collaborazione di vari sacerdoti diocesani in cura d'anime, di laici qualificati ed anche dei nostri sacerdoti.

PROGRAMMI PER L'AVVENIRE

Tra i progetti che si dovranno in qualche modo realizzare presto, oltre a quelli delle varie attività, ci sono quelli di una nuova casa che si è resa assolutamente necessaria per la comunità di Akasaka, dove è concentrato noviziato, studentato, casa di formazione dei Discepoli e tipografia, e di allargare il campo della tipografia nel ramo della offset e della composizione fotografica, per i quali ora ci serviamo di comuni tipografie. Ma molto dipende dalle possibilità finanziarie e non sappiamo ancora in concreto quando sarà possibile.

In particolare, per ciò che riguarda il campo delle edizioni, si sta iniziando una nuova collana «Gloria», comprendente una trentina di biografie di santi e di personalità eminenti del mondo cattolico. Sono già usciti circa 6 volumi ed altri 15 sono in programma per quest'anno.

Sarà pure lanciata un'altra nuova collana «Biblioteca Cattolica», diretta soprattutto agli studenti delle scuole medie superiori e delle università. Due o tre volumi usciranno già quest'anno. In essa figurano opere di grande valore storico ed apologetico.

Si continuerà pure la collana «Ascetica» con l'edizione di libri di meditazioni, un manuale di ascetica, studi sulle varie forme di spiritualità cattolica, ecc...

ALTRE ATTIVITÀ

La Società Biblica Internazionale Cattolica

La Società Biblica Internazionale Cattolica in Giappone è nella sua fase iniziale. La prima tappa raggiunta è stata l'approvazione da parte della Gerarchia Ecclesiastica, con i Decreti di erezione in varie Diocesi. Essa è stata eretta in quattro Diocesi: Tokio, Nagasaki, Osaka e Sendai.

La seconda tappa in via di svolgimento è l'organizzazione della Società Biblica su scala diocesana e parrocchiale.

La terza tappa che ci proponiamo di raggiungere è l'attività organizzata. Come prime iniziative pensiamo di realizzare una Mostra Biblica e in seguito un Corso Biblico per corrispondenza.

La Pia Unione delle Famiglie Cristiane

(Katorikku Kazoku Renmei). – In Giappone il suo organo ufficiale è la rivista KATEI NO TOMO (La Famiglia Cristiana) che attualmente ha circa 5.000 copie mensili.

Abbiamo già ottenuto l'approvazione degli Statuti ed il Decreto di erezione dagli Ecc.mi Vescovi di Hiroshima, Sendai e Nagoya. Anche S. E. il Vescovo di Niigata ha approvato gli Statuti.

INDIA

Quando il Primo Maestro giunse in India per la sua prima visita nel 1949 (Vi ritornò altre tre volte: nel 1953, 1955 e nel 1963), fu facile notare in lui un entusiasmo ed un interesse tutto particolare. In un momento di confidenza ci disse che l'India aveva sempre avuto per lui un richiamo speciale. Fin dai tempi del Seminario, quando giovane chierico sognava di diventare Missionario, l'India era stato il suo primo amore.

Se è vero che le difficoltà iniziali sono un segno delle benedizioni che seguiranno, i Paolini in India sono destinati ad avere molte benedizioni.

I primi Paolini giunsero in India nell'aprile del 1935, ma forse l'ora propizia non era ancora arrivata.

Un secondo tentativo fu fatto nel 1937. Il 23 luglio di quell'anno partiva per l'India Don Alfonso Ferrero, seguito dopo pochi mesi da due confratelli.

Superate le opposizioni e difficoltà iniziali, con tatto e pazienza, essi ebbero la consolazione di vedere la Pia Società San Paolo riconosciuta ed ammessa canonicamente nell'Archidiocesi di Delhi, la Capitale dell'India. Era il 13 ottobre del 1938.

Non erano però finite le croci.

Il pericolo sempre più imminente di una guerra fra l'Italia e l'Inghilterra rendeva la nostra posizione in Delhi molto precaria. Fu allora che si accettò l'invito dell'allora Vescovo

di Allahabad, Mons. A. Poli, e si trasportò la nostra sede in quella città.

Allahabad non era la capitale dell'India, è vero, ma aveva il vantaggio di essere uno dei nodi ferroviari più importanti e centrali, con facilità di accesso a tutte le parti dell'India. Città poco rumorosa, intellettuale, con un clima però che va dagli estremi del caldo a quelli del freddo, come tutti i climi continentali.

Qui trovammo terreno, chiesetta e casa per iniziare, avendoci il buon Vescovo affidata una Missione in città con piena libertà di iniziare e sviluppare le nostre opere. Questo ci dava stabilità anche legale davanti alle autorità inglesi e ci fu possibile fare riconoscere la Pia Società San Paolo fra le Società Missionarie riconosciute dal Governo, con possibilità di lavorare e possedere in India. Passo provvidenziale, che salvò la Società nascente durante e subito dopo la guerra, quando molti Missionari furono rimpatriati.

La Pia Società San Paolo in India era allora (ed era destinata ad esserlo per molti anni ancora) composta di soli due membri. Con coraggio si accettarono i primi giovani e con una piccola pedalina (veramente a pedale) si iniziarono le prime stampe.

Intanto in Europa scoppiava la guerra e si temeva da un momento all'altro che l'Italia intervenisse.

Un momento di gioia si ebbe all'inizio del giugno del 1940 quando un telegramma da Roma ci annunciava che finalmente un altro Sacerdote era in partenza per l'India e con lui sarebbe partita pure una bella macchina da stampa: una Rapida di lusso, Nebiolo. La gioia fu breve. Erano passati solo due giorni quando l'Italia entrava in guerra contro l'Inghilterra. Il sacerdote non poteva più partire; la macchina da stampa andava a finire nelle Filippine e noi qui, divenuti di punto in bianco nemici, portammo le conseguenze spiacevoli della guerra. Don A. Ferrero veniva arrestato ed internato, dando così inizio al lungo calvario di sei anni e mezzo di prigionia. Lo seguiva dopo qualche tempo anche Fratel Bernardino e così veniva ad essere chiusa la piccola

casa che con tanta fatica si era appena iniziata. I giovani che erano in vacanza non poterono tornare.

Nell'ottobre del 1946 con la liberazione di Don A. Ferrero si ricominciava da capo per la terza volta.

Della Missione rimaneva ben poco. In gran parte era ancora occupata dai profughi. Sparita era la piccola pedalina e tutto quello che si era lasciato. Vi era però la gioia della libertà ed il desiderio di riprendere presto in pieno le nostre attività di apostolato.

L'anno seguente potevano giungere in India diversi confratelli, che portavano l'entusiasmo della loro giovinezza, e così a poco a poco la casa si stabiliva e prendeva forma, anche se fra difficoltà di ogni genere.

Arrivavano le prime vocazioni e le macchine da stampa, e si dava inizio alle Edizioni Paoline anche in India. Sorgeva la bella chiesina dedicata alla Regina degli Apostoli, sorsero nuove case. Non furono anni facili, anche perché sempre più forte si faceva sentire l'opposizione alle Opere Missionarie, ma la prudenza e la costanza diedero frutti copiosi.

Nel luglio del 1951 fu finalmente possibile aprire una casa a Bombay. Da molto si mirava a questo centro importante. Il 16 luglio Don A. Ferrero prendeva possesso della libreria Diocesana, acquistata con sforzo finanziario non lieve, ma che in breve tempo era destinata a divenire la «Libreria Cattolica» per eccellenza in India.

Anche a Bombay gli inizi furono umili, ma a poco a poco venne su la bella casa piena di vocazioni su terreno nostro in uno dei posti più belli della città regina dell'India, Bombay, che conta ormai circa 5 milioni di abitanti.

Nel 1954 furono chiuse in India le porte per i Missionari. Ragioni politiche e religiose, il risveglio del nazionalismo culturale-religioso della nuova India indipendente resero sospetto tutto quello che veniva dall'estero, specialmente le opere missionarie. Fu un colpo grave per la Società San Pao-

lo che stava mettendo le fondamenta e contava sull'aiuto di personale dall'Italia. Divenne sempre più necessaria la cura delle Vocazioni Indiane. Su di esse si doveva ora contare unicamente per ogni ulteriore sviluppo in India. Si limitarono le attività apostoliche concentrandoci sulla cura delle Vocazioni. Il Signore benedisse i nostri sforzi e si ebbe una fioritura consolante di Vocazioni Paoline sia per il Sacerdozio che per i Discepoli.

E così ora la casa di Allahabad, che è prevalentemente la casa degli studi e del Noviziato, conta un'ottantina di membri, di cui 15 chierici professi e 11 Discepoli perpetui. Mentre la casa di Bombay ha sessantun membri con 20 Discepoli professi temporanei.

A Roma sette chierici indiani si avvicinano all'Ordinazione Sacerdotale, mentre i primi due Sacerdoti Indiani sono già al lavoro in India.

Cifre consolanti ed incoraggianti che promettono molto bene per l'India ove l'apertura di una nuova casa in Delhi è appena ultimata e, a Dio piacendo, si spera di aprirne una nel Sud India.

L'attività apostolica dei Paolini in India si è ristretta finora quasi esclusivamente al campo della *stampa*.

Qualche piccolo tentativo è stato fatto nel campo del Cinema, ma ci si limita a fare circolare una trentina di film senza una propria organizzazione per la loro preparazione.

È certo questo uno dei mezzi più adatti per l'evangelizzazione in India ove il popolo ama il cinema forse più che altrove, ma controlli governativi, e difficoltà ambientali, non esclusa anche la mancanza di personale e mezzi finanziari hanno ritardato finora ulteriori sviluppi in questo campo.

È da notare che l'India è una delle nazioni che producono più film del mondo, anche se non sempre possono essere esportati per il loro carattere tipicamente indiano.

Nelle edizioni stampa si è iniziato contro il parere degli «esperti» che predicevano fallimenti.

Infatti l'India presenta problemi del tutto particolari, quali la povertà estrema del popolo che è in continua lotta per tenere lontano lo spauracchio della fame, e l'analfabetismo, sempre ancora tanto diffuso, e la varietà delle lingue parlate in questo sotto-continente indiano.

L'India, sebbene unita politicamente, non è una unità nazionale come è intesa ordinariamente. Essa è divisa in 16 Stati con ben 14 lingue principali (oltre a centinaia di dialetti). Le scuole nei diversi Stati sono in lingua locale, come tutto quello che riguarda l'amministrazione governativa. Come lingua interstatale è stata imposta la lingua Hindi, che è la lingua del nord India, ma molti degli Stati del sud non vogliono questa imposizione del nord. Continua perciò l'uso dell'Inglese che è conosciuto dalla maggior parte della popolazione istruita. Eredità del dominio inglese, che ha unito l'India in una nazione con una lingua.

Per il nostro Apostolato che mira ad un largo campo di azione si decise di usare la lingua inglese e la lingua Hindi per le edizioni destinate a tutta l'India, mentre le case locali avrebbero poi sviluppato le pubblicazioni nelle lingue dei diversi Stati.

Il primo posto nella stampa fu sempre occupato dal Vangelo. Si sono esaurite due edizioni di 10.000 copie ciascuna. (20.000 copie del Vangelo quotidiano con note abbondanti furono pure stampate per le Figlie di San Paolo e diffuse assieme). Quest'anno si è iniziato ad Allahabad la stampa della *Sacra Bibbia* in lingua Hindi nella traduzione ufficialmente adottata dalla Commissione dei Vescovi per l'Hindi. È la prima volta che si stampa una Bibbia completa in questa che è la lingua ufficiale per tutta l'India. È un'opera colossale, in carattere sanscrito, di cui la monotype è specialmente fornita. Richiederà un particolare sforzo editoriale ed anche finanziario, ma la Chiesa in India si attende questo dalla Pia Società San Paolo e noi siamo contenti di dare il nostro contributo per il suo sviluppo.

Nel catalogo delle Edizioni Paoline in India, che si aggira ormai sui trecento titoli, hanno posto d'onore diverse

Vite di Gesù adattate alle diverse categorie di lettori. Ogni edizione si aggira sulle 10.000 copie.

Molto successo hanno avuto i libri formativi, sebbene non strettamente religiosi, che, con mezzi di penetrazione negli ambienti non cristiani, vengono portati in tutte le librerie da distributori laici. Sono spesso adattamenti dei migliori libri inglesi ed americani sulle questioni morali, formazione del carattere, ed anche questioni della famiglia.

Ottimo il successo dei libri catechistici, come pure dei libri di testo di Religione. Con accorgimento si sono ottenuti per l'India i diritti o si sono preparati buoni testi che furono poi adottati dalle diverse diocesi in India ed anche nei paesi vicini.

Siccome nelle scuole pubbliche, anche se cattoliche, perché aperte a giovani di diverse religioni, non è ammesso l'insegnamento del Catechismo, si sono preparati testi di quella che è qui chiamata «*Moral Science*». Sono fondamentalmente testi di religione ed etica sociale con principi prettamente cristiani in cui si parla sempre solo di Dio in generale e dei doveri dell'Uomo verso Dio e la Società. Con testi che vanno dalle prime classi fino ai corsi pre-universitari si è potuto raggiungere un larghissimo numero di giovani studenti proprio negli anni più importanti della loro formazione mentale e morale. Fu un successo. Perché la maggior parte degli studenti delle Scuole Cristiane (che sono le migliori e più ricercate in India) non sono cristiani.

Una buona collana di libri di spiritualità con i migliori autori ad un prezzo bassissimo ha dato un forte aiuto alle comunità religiose, seminari ed a Sacerdoti che non possono permettersi il lusso dei libri inglesi o americani costosissimi.

Una buona collana di libri per i giovani e una serie di libri per la famiglia sono continuamente in ristampa.

Le Encicliche Pontificie vengono stampate immediatamente, dando così l'opportunità a tutti di udire la parola del Papa.

Vi sono poi le edizioni di attualità sui problemi del giorno, per la difesa della Chiesa e delle Missioni.

Molto rimane da fare, ma le Edizioni Paoline occupano ormai un posto rispettato nella Chiesa Missionaria in India; e ne varcano i confini per giungere fino in Africa Orientale, nella Malesia, nelle Filippine e anche in Australia.

La propaganda viene fatta per mezzo di una organizzazione di distributori nelle librerie, nei seminari, case religiose e parrocchie. La nostra libreria di Bombay, come libreria internazionale, rappresenta tutti gli editori cattolici del mondo inglese, ma diffonde in modo speciale le nostre edizioni.

Un aiuto è pure dato dalle Figlie di San Paolo che con spirito veramente ammirevole visitano le famiglie sia cattoliche che pagane, fra difficoltà non piccole, ma con risultati consolanti.

La nostra libreria, che conserva il titolo di *Examiner Press Bookshop*, è di grande aiuto per la Chiesa in India. Difficoltà di importazione rendono quasi impossibile ai Sacerdoti e Suore di far giungere libri dall'estero. Con la sua ampia licenza di importazione e le diverse agenzie, la libreria può far arrivare libri cattolici da qualsiasi parte del mondo. Siamo agenti assoluti per l'India e paesi vicini dei migliori editori inglesi o americani (Burn & Oates, Londra, Bruce, U.S.A.) e si rappresentano tutti gli editori cattolici. Lavoro che richiede continuo aggiornamento ed intelligente contatto con tutta la produzione libraria cattolica nel mondo inglese.

La Pia Società San Paolo in India è ancora agli inizi. Poco si è fatto per le lingue locali, non si è ancora realizzato il sogno di una rivista su base nazionale, ma con l'arrivo dei giovani Sacerdoti Indiani che presto saranno ordinati a Roma e con la nuova offset giunta a Bombay, con i nuovi ampi locali appena ultimati, e soprattutto con la grazia di Dio, speriamo di poter sempre maggiormente allargare la nostra attività apostolica e missionaria.

STATISTICHE ATTUALI

CHIESE. – Una, dedicata alla *Regina degli Apostoli* in Allahabad.

CASE. – Due: Allahabad e Bombay. Di immediata apertura una a Delhi.

MEMBRI. – *Allahabad*: Sacerdoti 4. Discepoli Perpetui 11. Chierici Temporanei 15. Novizi 7. Aspiranti 39. *Bombay*: Sacerdoti 5. Discepoli Perpetui 1. Discepoli Temporanei 20. Aspiranti 35. Totale membri 138.

ATTREZZATURA TECNICA. – *Allahabad*: Linotype 1. Monotype 1. Macchine da stampa piane 3. Pedaline 1. Cucitrici 1. Piegatrici 1. *Bombay*: Linotype 2. Macchine da stampa piane 2. Pedaline 1. Offset 1. Cucitrici 1. Piegatrici 1.

Ogni casa ha il suo ufficio edizioni e il Superiore Regionale compie opera di coordinamento.

Anno inizio delle edizioni: Allahabad 1951, Bombay 1955.

Titoli stampati (propria Edizione): Allahabad 222; Bombay 75; totale 297.

Copie stampate, incluse le ristampe che furono numerose: Allahabad 832.800 (vendute 677.000); Bombay 690.000 (vendute 600.000); *totale copie stampate*: 1.512.800; *totale copie vendute* 1.277.000.

Vangeli stampati e diffusi 35.000.

In corso di stampa la Bibbia completa in Hindi. È la prima edizione in questa che è la lingua ufficiale per tutta l'India. Traduzione ufficialmente fatta per la Commissione Vescovile e sovvenzionata da Propaganda Fide.

Sono stati stampati anche diversi libri per le Figlie di S. Paolo, in particolare 20.000 copie del *Vangelo quotidiano*.

INGHILTERRA

Don Antonino Domenico Valente partì per l'Inghilterra nell'estate del 1947, diretto a Londra. Fu accolto dai Padri Pallottini alla Chiesa Italiana in Clerkenwell e cominciò il suo duro noviziato inglese. Non vi furono difficoltà serie da parte dell'autorità ecclesiastica; il Cardinale Griffin, Arcivescovo di Westminster, aveva ricevuto il Primo Maestro e Don Valente a San Silvestro – la Chiesa nazionale inglese a Roma – e alla loro richiesta aveva risposto che avrebbe dovuto interpellare il Capitolo prima di accettare una nuova Congregazione nella sua Archidiocesi. L'intervento dell'allora Delegato Apostolico, Mons. Godfrey – che sarebbe poi successo al Card. Griffin – accelerò le cose e il Cardinale diede non solo il suo permesso, ma indirizzò Padre Valente alla Chiesa Italiana e gli fu generoso della sua paterna simpatia fino alla sua prematura scomparsa.

Alla Chiesa Italiana, mentre si dedicava allo studio dell'inglese, Don Valente – unico sacerdote italiano in una comunità irlandese – dovette interessarsi degli emigrati nostri e nacque così l'idea di un periodico che lo mettesse a contatto con loro. Il primo numero della *Voce degli Italiani* comparve verso la fine del 1948, stampato in una tipografia di Clerkenwell, piegato e spedito da Don Valente e Don Aldo Bertolotti – che nel frattempo era giunto a Londra – con l'aiuto di alcuni amici. Il piccolo mensile piacque e raggiunse ben presto una tiratura di 5000 copie; colle offerte (la più cospicua inviata dalla Segreteria di Stato dall'allora Mons. Montini) e gli abbonamenti fu possibile affittare un appartamento in Kensington, a Ovington Mews. Successivamente

l'abitazione fu trasferita a Ovington Square e poi ad Ovington Gardens, nelle immediate vicinanze di Brompton Oratory. All'Oratorio, dove vissero il grande Card. Newman e P. Faber, tra i figli di San Filippo c'era allora Padre Edward Griffith, un gallese convertito che divenne poi Procuratore Generale della Congregazione dell'Oratorio. Padre Griffith era stato Cappellano Militare dell'esercito inglese in Italia, era un brillante oratore ed un uomo di fede e di gran cuore: la sua amicizia e il suo consiglio furono particolarmente preziosi nei difficili inizi della Società San Paolo in Inghilterra, un paese dove il *Vae soli* assume il suo pieno significato, particolarmente per uno straniero. Padre Griffith fu lo strumento della Provvidenza per uscire dall'isolamento e per penetrare nell'ambiente inglese.

Dall'Italia giunsero sacerdoti e discepoli e si cominciò ad allargare il campo dell'apostolato stampando e producendo libri e film inglesi. Ci si fece conoscere e cominciarono a spuntare timidamente i primi ragazzi e giovanotti che l'idea dell'apostolato nelle sue forme più moderne attirava. Pochissimi resistettero superando tutti gli ostacoli. Una perdita per la casa d'Inghilterra fu l'improvvisa scomparsa del Chierico di Teologia Dillon, colpito da un fulmine a Pescara.

Nel 1956, in vista appunto di nuovi sviluppi dell'apostolato e per provvedere una sede più adatta agli aspiranti, la Società San Paolo si trasferiva a Langley, sul confine del Buckinghamshire con Londra; nel vasto terreno che Don Valente dopo lunghe ricerche aveva trovato, c'erano una casa sufficientemente spaziosa per l'abitazione e un discreto capannone per l'apostolato. Nella casa per un poco di tempo si accalcarono Paolini, Pie Discepoli e Figlie di San Paolo, fino a che quest'ultime si costruirono un nuovo fabbricato in un angolo della proprietà, mentre per le Pie Discepoli si rimetteva a nuovo una casetta adiacente.

Nel 1963, a Langley, nella quiete della cosiddetta *fascia verde* di Londra, vengono su i futuri Paolini inglesi, una decina di ragazzi in tutto, tra cui tre novizi che, sotto la guida

del superiore Don Domenico Giovenale Pistone e del primo sacerdote della casa d'Inghilterra Don Vincent Siletti pregano, studiano e lavorano: quando, Dio volendo, avranno finito il loro tirocinio comincerà una nuova fase per la Pia Società San Paolo che finalmente non sarà più *straniera*, e soltanto chi non è stato in Inghilterra può sottovalutarne l'importanza.

Le edizioni e il lavoro filmistico

La casa d'Inghilterra ha fatto anche un buon lavoro nell'apostolato del cinema.

Nel 1950 con la collaborazione e l'aiuto di Beniamino Gigli, il quale prestò gratuitamente la sua opera, è stato realizzato *Trittico*, un documentario in Technicolor su tre quadri del Rinascimento: l'Annunciazione del Crivelli, la Natività del Botticelli e la Crocifissione del Mantegna. I tre Misteri della Vita e Morte del Salvatore furono commentati con tre canti: l'Ave Maria di Bach-Gounod, l'Adeste Fideles, e il Cuius Animam dallo Stabat Mater del Rossini.

L'idea di commentare l'arte con l'arte fu bene accetta e il film, girato praticamente senza esperienza e a corto di denaro, fu giudicato da autorevoli critici come il migliore documentario uscito in quell'anno in tutto il mondo.

Un secondo film fu girato nel 1956 e trasmesso per la prima volta alla televisione. Intitolato *In Praise of Mary*, il film racconta la vita della Madonna. Tenendo presente la diffidenza con cui i fratelli separati vedono la devozione dei cattolici verso la Santissima Vergine, ci si proponeva di spiegare anche perché i cattolici lodano la Madre di Dio. Il Cardinal Griffin si congratulò per l'opera e anche la stampa lodò la presentazione «bella e riverente».

Un nuovo campo in cui la Sampaolo film sta lavorando attualmente è una serie di Documentari per le scuole sulla Messa e i Sacramenti che vengono proiettati con speciali proiettori in 8mm.

REALIZZAZIONI ATTUALI

CAPPELLE. – Un oratorio semipubblico.

CASE. – Due edifici per l'abitazione con due locali per l'apostolato. La proprietà fu acquistata nel 1957 unitamente a un terreno di sette ettari ed è situata nella «green belt» di Londra, la zona verde che si trova attorno alla capitale ed è protetta dal sorgere di nuove costruzioni. Di facile accesso a Londra dalla quale dista poco più di mezz'ora d'auto è tuttavia protetta dal traffico ed è in situazione ideale per l'esercizio dell'apostolato e la formazione dei giovani.

MEMBRI. – Nove professi: 4 sacerdoti, 5 discepoli. Tre novizi, sei aspiranti.

EDIZIONI. – *Attrezzatura tipografica*: una linotype, due macchine da stampa, due piegatrici, due cucitrici e completa attrezzatura per legatoria.

Libri stampati: oltre a un certo numero di opuscoli per la propaganda furono stampati 47 volumi, alcuni dei quali furono anche tradotti in altre lingue e altri più volte ristampati,

Libreria: è stata aperta a Londra nel 1954 al centro di Londra, e successivamente affidata alle Figlie di San Paolo.

Periodici: fin dall'inizio dell'avviamento del nostro apostolato in Inghilterra è stato fondato un giornale per la comunità italiana, dapprima mensile poi quindicinale che si pubblicò ininterrottamente per 12 anni. Nel 1963 il giornale «La voce degli italiani» fu affidato ai Calabriniani specializzati per questo genere di apostolato fra gli emigrati italiani, per avere la possibilità di incrementare il nostro apostolato nel mondo inglese.

CINEMATOGRAFO. – Attualmente dispone di un complesso di macchine e attrezzature per film e filmine; macchine da presa da 35 e 16 mm. Teatro per registrazione del suono.

Furono prodotti i seguenti *film*: «Tryptic» in technicolor. «In praise of Mary» in bianco e nero per la TV. «Si vis perfectus esse» sulle vocazioni.

Inoltre fu prodotto un documentario catechistico in 8mm sul rito della messa in sette parti. 140 documentari scientifici ed educativi a colori, per le scuole, in cooperazione con la technicolor.

Filmine per le scuole di catechismo: Holy Mass. Serving low Mass. Ceremonies of Holy Week (Solemn Rite - Simple Rite). Liturgical vessels. Instruments and Books, Holy Communion. Reception of a Convert. The Crucifixion. Lourdes to-day. Ancient Rome. The Eternal City.

My parish Church. My Catholic School. The vocation to be a priest. If you wish to be perfect. They never slept.

DISCHI. – Si è iniziata questa attività con i seguenti dischi; *Holy Bible*
- Passi scelti della Bibbia nella traduzione di Ronald Knox. - *Easter Mass*
- La Messa di Pasqua in canto gregoriano. - *Canti eucaristici*. Tre dischi di Commento ai *Misteri del Rosario*.

Tra i progetti per il futuro vi è una serie di film sui sacramenti, in collaborazione con i monaci benedettini di Amplefort.

IRLANDA

Quasi contemporaneamente alla fondazione in Inghilterra si tentò di aprire una casa in Irlanda: i tentativi furono frustrati per diversi anni perché nessun Vescovo voleva accordare a Don Renato Simoni il necessario permesso.

L'Irlanda è probabilmente il paese più integralmente cattolico che esista al mondo: tre secoli di sofferenze e di martirio hanno fatto della fede come una seconda natura per i figli di San Patrizio: la tradizione cattolica è il loro patrimonio più gelosamente custodito, in patria e dovunque la miseria e la fame prezzo della loro fedeltà eroica – li costrinsero ad emigrare. Principalmente irlandese è il cattolicesimo americano, australiano, neozelandese e – piaccia o non piaccia – lo stesso cattolicesimo inglese è ancora prevalentemente di origine irlandese. La vitalità del cattolicesimo irlandese si manifesta soprattutto nella fioritura di vocazioni così numerose da far nascere il detto, scherzoso ma vero, che le principali esportazioni dell'Irlanda siano i cavalli e... i preti. Tutte le congregazioni religiose che lavorano nel mondo inglese logicamente guardano all'Irlanda come a un vivaio di vocazioni e aspirano ad impiantarvisi: altrettanto logicamente la Gerarchia cattolica vuole evitare il frazionamento e lo sfruttamento indiscriminato di una vena ricca ma limitata dallo stesso numero della popolazione che non supera i tre milioni. Questa è, in poche parole, la genesi e la spiegazione delle difficoltà quasi insormontabili di una fondazione in Irlanda.

Dopo peregrinazioni infinite attraverso tutta l'isola, per anni ed anni, dopo che suppliche e raccomandazioni riuscirono inutili, quando oramai la polizia minacciava l'espulsio-

ne accadde il miracolo: il Vescovo di Meath concesse il sospirato permesso e ci si poté stabilire ai confini della Diocesi, a quattro miglia dalla città di Athlone, che geograficamente sta quasi al centro dell'Irlanda.

Negli anni di attesa Don Simoni aveva iniziato la pubblicazione di *Leprechaun*, un periodico illustrato per bambini, ma l'impresa si rivelò ben presto troppo costosa e di non molte promesse, data l'esiguità del campo di diffusione, e fu perciò abbandonata.

Toccò ancora a Don Valente nel 1957 organizzare la nascente casa: al piccolo fabbricato in vetta a una collina prospiciente sul Loch Rhee fu aggiunto un vasto capannone e macchine moderne furono acquistate. Il primo libro stampato fu un'edizione illustrata del Catechismo irlandese che incontrò notevole successo. Seguirono numerosi libri per bambini, ma indubbiamente ciò che assorbe maggiormente l'attività della casa d'Irlanda è il *Sunday Messenger*, un foglietto religioso settimanale iniziato nel 1961 dal Padre Thomas Fogarty che ha incontrato evidentemente il gusto dei Parroci irlandesi e che viene ora diffuso anche in Inghilterra. Il *Sunday Messenger* ha raggiunto le cinquantamila copie e continua ad aumentare e costituisce senz'altro il mezzo più idoneo per farsi conoscere e per raccogliere vocazioni.

Prima ancora di ottenere il permesso dall'autorità ecclesiastica di stabilirsi in Irlanda, un discreto numero di gente venne mandata da Don Simoni in Italia: molti perseverarono e si ebbero così i primi professi e le prime suore irlandesi prima ancora che esistesse una casa in Irlanda. Oggi la difficoltà principale è la ristrettezza dello spazio: la casa non può ospitare più di una quindicina di persone.

STATISTICHE ATTUALI

CAPPELLE. – Un oratorio semipubblico.

CASE. – Situata a 120 Km. dalla Capitale su un terreno di 10 ettari, la sede si compone di due fabbricati: la casa per l'abitazione e la sede dell'apostolato costruita appositamente nel 1958.

MEMBRI. – Sette professi: tre sacerdoti e quattro discepoli. Cinque aspiranti.

EDIZIONI – *Attrezzatura tipografica*: una macchina da stampa offset con completo impianto moderno per incisione delle lastre e granitoio. Macchina fotografica. Reparto brossura con cucitrice, piegatrice e taglia-carte.

Libri stampati: la produzione è tutta di libri per bambini.

Catechismo: 5 edizioni. Libri illustrati per bambini: sette titoli. Libri di preghiere. Bible History - New Testament. Life of Jesus.

Periodici: Nel 1961 si è iniziato un periodico per le parrocchie «*Sunday Messenger*» che da un inizio di 3.000 copie settimanali raggiunge ora le 50.000 copie.

Lo scorso anno si è iniziato il «*Junior Messenger*», per i giovani, che ha attualmente una tiratura di 25.000 copie.

DISCHI. – Si è iniziata anche l'attività dei dischi, con un primo disco su canti di Natale di lingua irlandese.

ISOLE FILIPPINE

Le Isole Filippine, unica nazione cattolica nell'Estremo Oriente, dovrebbero diventare, nel pensiero del Primo Maestro, un centro di irradiazione apostolica verso tutti i popoli vicini.

Uno dei fattori immediati che spinsero alla fondazione di una casa della Pia Società San Paolo in quello Stato fu senza dubbio la visita alla Casa Madre di Alba, nel 1935, di Mons. Guglielmo Piani, Delegato Apostolico nelle Isole Filippine.

D. Bernardo Borgogno e D. Marco Grossi, scelti per la missione, giunsero a Manila il 7 Luglio di quello stesso anno. Mons. Piani fu per loro un vero padre. Li ospitò per diversi mesi nella sede della Delegazione Apostolica, e li presentò a Mons. Alfredo Verzosa, vescovo di Lipa, nella provincia di Batangas, che li accolse nella sua diocesi, dopo che insorsero difficoltà per un insediamento a Manila.

In una proprietà di circa 3.000 mq., al cui centro era una vecchia casa – messa a disposizione dei Paolini da Mons. Verzosa – fu installata una rudimentale tipografia, consistente in una pedalina e in poche casse di caratteri, e si poté dar inizio all'attività dell'apostolato della stampa.

Grazie anche all'aiuto di altri confratelli giunti dall'Italia si sistemò meglio la casa per i giovani aspiranti, fu aperta una piccola libreria, e fu acquistato nuovo macchinario e incrementate le edizioni. Il Catechismo per la Prima Comunione, che si stampava in dialetto locale, raggiunse il 120° migliaio; si pubblicò il primo bollettino in dialetto locale: «Angel ng mga Ankari» (L'Angelo della Famiglia), diversi

libretti, una rivista per i Padri Gesuiti e un'altra per l'Archidiocesi di Manila.

Nel 1940 la comunità paolina era costituita da una ventina di persone, quando Mons. Piani riuscì ad ottenere dal Vescovo di Manila il permesso di trasferirsi nella sua diocesi, assumendosi tuttavia l'obbligo di una parrocchia da erigere.

Fu acquistata una proprietà di circa 4.000 mq.; con al centro una bella casa. Un'autorimessa di metri 6 per 12 fu immediatamente trasformata in chiesa parrocchiale.

Il 10 agosto 1940 avvenne il trasloco.

Le cose sembravano avviarsi discretamente, quando scoppiò la guerra, che costrinse a drastiche limitazioni l'attività della stampa. All'inizio, qualche sacerdote – ritenuto, come italiano, complice del nemico – dovette subire la prigionia. All'arrivo degli Americani, dopo la dura occupazione giapponese, la casa fu colpita dai bombardamenti e presa sotto il tiro delle artiglierie, e andò completamente distrutta. I superstiti ritengono una grazia singolarissima di aver potuto salvare la vita.

Alla fine della guerra si dovette quindi ricominciare tutto da capo. In un primo tempo non fu possibile svolgere che il ministero parrocchiale. Poi ci fu a poco a poco una ripresa meravigliosa.

Nel 1948 la Pia Società San Paolo veniva riconosciuta ufficialmente come ente giuridico.

Il 16 dicembre dello stesso anno veniva inaugurata la nuova chiesa, ricostruita dalle fondamenta.

Nel 1950 si apriva una piccola libreria in locali annessi alla chiesa. Veniva intanto acquistata una proprietà di circa 3.000 mq. con un edificio, che, con gli opportuni adattamenti, poteva ospitare 60 giovani. Un'ala di 40 metri, aggiunta alla costruzione principale, costituiva il locale della tipografia.

Il 16 dicembre 1951 erano ordinati i primi due sacerdoti filippini della Società San Paolo.

Nel 1954 si iniziava la pubblicazione della rivista mensile

«Home Life» (la Famiglia Cristiana) e nel 1956 di «The Youngster» (Il Giornalino).

Nel 1956 si iniziava la trasmissione radiofonica settimanale «La voce di San Paolo», di carattere apologetico-catechistico, dapprima solo in inglese e poi anche in filippino.

Frattanto veniva potenziata la tipografia, aperta una libreria nel centro di Manila e si cominciava ad organizzare l'apostolato cinematografico. Quest'ultima attività acquistava in breve un notevole sviluppo, tanto da riscuotere il plauso del Presidente della Repubblica, del Nunzio Apostolico e delle altre autorità ecclesiastiche e civili. Nel 1958 la St. Paul Film nelle Filippine aveva già 200 pellicole in 16mm, che distribuiva in tutto l'arcipelago.

Nell'ottobre del 1958 si iniziò la costruzione di un nuovo vocazionario (un edificio a due piani di metri 85 per 16) in Makati, Rizal, non lontano dal centro di Manila, su un terreno di oltre 41.000 mq., che era stato acquistato nel 1955. Nel maggio del 1960 si poteva fare il trasloco nella nuova sede. A Pasay City rimaneva una piccola comunità per la cura della parrocchia, della libreria e del St. Paul Film.

Nell'anno scolastico 1963-64 le scuole della Società San Paolo nelle Filippine sono state ufficialmente riconosciute ed equiparate a quelle statali.

STATISTICHE ATTUALI

CASA di *Makati, Rizal*: Sacerdoti 4; Discepoli professi Perpetui 3; Discepoli professi Temporanei 9; Aspiranti Sacerdoti 48; Aspiranti Discepoli 16.

CASA di *Pasay City*: Sacerdoti 4.

CAPPELLE: Makati: Cappella del Vocazionario (Oratorio semipubblico). Pasay: Chiesa della Parrocchia «Our Lady of Sorrows».

Librerie: Manila: Libreria San Pablo (920, Quezon Boulevard); Pasay: Libreria San Pablo (2150, F.B. Harrison).

Agenzia SPF: Pasay: Agenzia per distribuzione di pellicole a passo ridotto.

Radio: «The Voice of St. Paul». - trasmissione settimanale religiosa di mezz'ora.

EDIZIONI. – *Attrezzatura tecnica:* 2 linotypes; 3 macchine piane; 1 offset con impianto di fotoincisione; 1 piegatrice; 1 cucitrice; 1 taglia-carte.

Libri stampati: dall'inizio della casa delle Isole Filippine fino al 1963 sono stati stampati circa 130 titoli diversi (inglese o filippino), parecchi in varie edizioni. Sono state inoltre pubblicate varie edizioni del Vangelo (in inglese o filippino) per circa 50.000 copie, e 20.000 copie del Nuovo Testamento. Una pubblicazione apprezzata è sempre stato il «Christian Family Calendar».

Periodici: «Home Life», mensile, iniziato nel 1954; «The Youngster», mensile, iniziato nel 1956.

MESSICO

Nel Maggio 1946 D. Ugo Zecchin fu invitato a prepararsi per andare ad aprire una casa nel Messico.

Per ottenere il permesso d'ingresso in quello Stato, sorse difficoltà che parvero insormontabili, a causa della legislazione locale che preclude l'entrata a qualsiasi sacerdote e religioso straniero. Un anno dopo però, cioè il 3 maggio 1947, D. Zecchin poteva arrivare a Città del Messico, grazie all'intervento dell'arcivescovo, Mons. Luigi Martínez.

Sceso dall'aereo, presentò un indirizzo all'autista d'un taxi.

Questi gli fece attraversare la città e lo portò in un sobborgo chiamato con nome azteco Mixcoac. Però la persona indicata nell'indirizzo non esisteva, o almeno non viveva lì. L'autista, notato lo smarrimento dello straniero, accortosi che nonostante il suo abito civile era sacerdote, pensò bene di condurlo dal parroco del luogo, nella parrocchia del Carmine. Egli accolse con amabilità il sacerdote italiano, lo ospitò per un mese e gli aprì la strada onde cominciare la sua opera di apostolato.

Non furono facili gli inizi. Non essendo possibile ottenere un riconoscimento giuridico della Società San Paolo a causa della legislazione vigente verso gli stranieri, i sacerdoti e i religiosi, si sormontò l'ostacolo formando una società con i cooperatori.

Il 1° Giugno fu affittata una casetta in via Giotto, nel quartiere di Mixcoac. Il 7 varcò la soglia di quell'abitazione un giovane, che sarebbe divenuto il primo discepolo paolino messicano.

Fu poi acquistato, con cambiali, del macchinario di seconda mano per avviare il lavoro tipografico: una macchina da stampa, un tagliacarte a mano, tre pedaline e qualcos'altro, tutto logoro dall'uso e dall'incuria. Fu poi un cooperatore, il Dr. Alfredo Obregón, che pagò parte delle cambiali, e che con la sua auto diventò il primo propagandista delle edizioni paoline nel Messico.

Si cominciarono a stampare i primi libri e a organizzarne la diffusione.

La comunità andava aumentando, e il 2 aprile 1949 si affittò una casa più grande, con un bel giardino, al n. 35 della stessa via Giotto. Si costituì un ampio capannone per la tipografia, nella quale a poco a poco furono sostituite le vecchie macchine con altre nuove, più moderne, più grandi, più celeri.

Nel 1951 si iniziò la pubblicazione di «El Domingo».

Nel 1953 fu aperta una piccola libreria nel centro della città. Nello stesso anno si diede inizio alla pubblicazione della «Famiglia Cristiana». Dato lo sviluppo crescente di tutte le attività di apostolato, si rese necessario inoltre pensare a una sistemazione più conveniente. Fu acquistato così un lotto di terreno di 14.500 metri quadrati in aperta campagna, a Sud-Est della capitale, a lato del sobborgo chiamato Culhuacán. Quasi subito si incominciarono i lavori per la costruzione degli edifici che, nonostante le inevitabili difficoltà, si portarono a termine nella primavera del 1957. La casa completa è a due ali e di due piani. A parte c'è il locale per la tipografia, razionale, comodo e sano, e un ampio magazzino per i libri. Un bel portico interno mette in comunicazione le varie parti della costruzione.

Nel 1955, allo scopo di ampliare la zona di diffusione dei libri e riviste ed aprire un nuovo e fertile campo alla ricerca delle vocazioni, si aprì una nuova libreria a León, città a 450 km. al Nord della capitale. A D. Pascasio Marsigli va il merito di averla avviata e nello stesso tempo di aver iniziato la stampa, con libri ben scelti, della Collana «Pedagogica». Nel 1960 la scarsità di personale consigliò di chiu-

dere la nuova fondazione, nonostante il buon lavoro svolto, per concentrare le forze nella Casa della capitale.

27 marzo 1957. Dopo tante difficoltà e sacrifici di ogni genere, finalmente la comunità può trasferirsi nella nuova casa. C'è spazio per tanti nuovi giovani aspiranti, che nello stesso anno già raggiungono il numero di 48, per aumentare sempre più negli anni successivi. Nel 1963 si è già fatta troppo piccola. Ora si pensa già ad altra costruzione o a una nuova fondazione, che, data la sua importanza per le vocazioni, dovrebbe farsi a Guadalajara, città di oltre 600 mila abitanti, a 640 km. a Nord-Ovest della capitale.

Il 20 agosto dello stesso anno si dà inizio al primo noviziato con 6 chierici.

Si acquistano pure altre macchine tipografiche più celeri e moderne. Così viene organizzata ed incrementata notevolmente la produzione: aumentano le copie delle tre riviste; la scelta dei libri, che vengono man mano riuniti in Collane, è più accurata tanto nella redazione come nella parte tecnica, tanto da meritare, assieme a un premio, l'elogio e l'incoraggiamento dallo stesso Ministro de Educación (Ministro della Pubblica Istruzione).

Il 29 agosto 1959 si iniziano i lavori per una nuova cappella, in stile moderno, con tre altari in onice, di metri 28x14, frutto della generosità dei signori D. Carlos e Guadalupe Montauriol e del Dr. Enrico Curzio, che fece fare a sue spese l'altare maggiore. Fu inaugurata il 21 dicembre 1960.

Il 3 Novembre dello stesso anno si inaugurò la libreria internazionale nel centro della città, in luogo di quella anteriore divenuta troppo piccola e inadeguata allo sviluppo delle varie attività. Ora è la meglio fornita e più frequentata tra le librerie cattoliche del Messico.

L'11 Novembre 1962 venne acquistata una piccola proprietà accanto a quella vecchia: si trattava d'un terreno di

2.500 mq. con una casa a due piani, che con gli opportuni adattamenti poté divenire la sede del noviziato.

Attualmente le Edizioni Paoline sono le più importanti in campo cattolico nel Messico, sia per qualità che per la quantità dei libri diffusi. Negli ultimi anni, dopo tentativi più o meno efficaci, si è arrivati anche al buon sistema di propaganda locale, che raggiunge i seminari, i collegi tenuti da religiosi e moltissime parrocchie e librerie di quasi tutte le città del Paese.

Si stabiliscono Centri di diffusione che si affidano a collaboratori. Si organizzano settimane del libro e feste del Vangelo, delle quali si parla anche alla radio in programmi che tante volte vengono offerti gratuitamente. Il clero appoggia efficacemente tutta questa attività, facendola conoscere ai fedeli e intervenendo il più delle volte ai raduni.

Nel 1964 si spera di iniziare l'apostolato del cinematografo, dei dischi e delle filmine, che precedentemente fu trascurato per mancanza di personale.

STATISTICHE ATTUALI

CASE. – Una a tre ali e due piani. Serve per l'abitazione dei religiosi, aspiranti e tipografia. Una minore per i novizi,

MEMBRI. – Sacerdoti 11 (5 messicani); Discepoli Professi Perpetui 3; Temporanei 1; Chierici Professi 20 (4 studiano a Roma); Novizi Discepoli 16; Aspiranti studenti e discepoli 88.

EDIZIONI. – *Attrezzatura tecnica*: 1 intertype; 1 Neby; 1 Miehle; 1 offset Man; 1 offset Roland a due colori (87 x 127); 1 offset Roland Parva con attrezzatura completa per il reparto fotografia, ritocco e preparazione lastre; 1 tagliacarte trilaterale Pivano-Johne; 1 tagliacarte automatico grande Atlas-tedesco; 1 piegatrice automatica Baum; 2 cucitrici a filo refe Brehmer; 1 cucitrice a filo metallico a catena; 1 cucitrice a filo metallico comune; 1 pressa idraulica e altro macchinario minore.

Libri stampati: titoli 440, con un totale di copie 2.750.000, oltre ai 700.000 catechismi stampati per la Diocesi. Vangeli stampati e diffusi

291.000. Sacra Bibbia nelle varie edizioni, diffuse: 23.500. Messalini Quotidiani e Festivi, diffusi: 95.300. Collane di libri più significative: Los Santos - Psicologica - Pedagogica - Digame Doctor - Madres e Hijos - Testigos - Hogar Cristiano.

Riviste: «El Domingo», settimanale, fondato nel 1951, copie attuali 302.000. La «Familia Cristiana», mensile, fondata nel 1953, copie attuali 45.000. «El Victorioso», mensile. Dal settembre 1962 all'ottobre 1963 uscì come supplemento della «Familia Cristiana» con 4 pagine a 4 colori. Dal novembre 1963 come rivista per i ragazzi indipendente, di 12 pagine a 4 colori.

PORTOGALLO

Il 25 Giugno 1943, mentre infuriava la guerra, D. Saverio B. Boano, partiva da Roma diretto a Barcellona, con un passaporto turistico per la Spagna e il Portogallo.

Tramite l'allora Nunzio Apostolico a Madrid, Mons. Amleto Cicognani, ottenne un visto di permanenza a Lisbona per un mese. In quella città giunse il 18 Ottobre 1943 e fu ospite dei Salesiani, il cui Padre Ispettore aveva conosciuto in Brasile nel 1931. Questi lo presentò al Patriarca di Lisbona.

Nei pochi giorni concessigli dal permesso di soggiorno, prestò servizio religioso presso un convento di Suore Cappuccine spagnole. Disse alle religiose che si sarebbe fermato solo pochi giorni, dato che non poteva ottenere la residenza in Portogallo. Esse trovarono allora il modo di fargli avere un permesso provvisorio da rinnovarsi ogni mese presso l'Interpol. Così si prolungò la sua permanenza in Portogallo fino al 1946, quando giunse sul posto il Primo Maestro, che esaminò la situazione e inviò poi due altri sacerdoti.

In una casa d'affitto furono ricevuti i primi giovani aspiranti. Adattando al portoghese un catechismo illustrato brasiliano, si iniziò la stampa e la diffusione.

Fu poi acquistata una casa e terreno, ma senza soldi e solo fidando nella Provvidenza. La cospicua offerta di due milioni da parte di una benefattrice, Donna Maria de Mello, rese possibile la consegna della caparra e dell'entrata nella nuova dimora. Le difficoltà finanziarie erano sempre grandi, per il macchinario che bisognava pagare e i giovani da

mantenere. Si comprò allora un furgoncino ed ebbe inizio la propaganda della stampa presso i parroci, i seminari e gli istituti religiosi.

Dal Mozambico giunse con insistenza la richiesta d'un Vangelo. Ma per preparare un'edizione presentabile occorreva anticipare una somma non indifferente di denaro. Anche allora poté toccare con mano l'aiuto della Provvidenza. Si presentò inaspettatamente una signora – che non fu mai più vista in seguito, e che disse solo di chiamarsi Maria – che offrì tutto il denaro necessario.

Molti altri benefattori resero possibile la vita della casa, come il Dott. Manuel Espirito Santo, la Famiglia Monteiro e Donna Maria De Mello, che il Primo Maestro chiamò fondatrice della Casa.

Intanto aumentava il lavoro nell'apostolato stampa, cresceva il numero dei giovani aspiranti, si ebbero le prime vestizioni religiose e i primi noviziati. La vecchia casa era ormai insufficiente, e si pensò di costruirne un'altra più adatta. Fu acquistato un terreno in una zona magnifica, in cui era possibile costruire. Ma qualche anno dopo, dato lo sviluppo della città, il piano regolatore pose il divieto per qualsiasi nuovo edificio.

Fu allora acquistato un nuovo terreno a qualche chilometro da Lisbona, nella borgata di Apelação. Là si iniziò subito a realizzare parte dei progetti: due costruzioni, una delle quali riservata agli aspiranti, l'altra alla tipografia e all'abitazione dei religiosi. Verso la fine del 1962 la Casa si poteva considerare ultimata, e il 24 novembre si faceva il trasloco.

STATISTICHE ATTUALI

CASE. – Due edifici ad Apelação, a pochi Km. da Lisbona.

MEMBRI. – Sacerdoti 8; Discepoli 6; Novizi 3; Aspiranti 72.

EDIZIONI. – *Attrezzatura tecnica*: 1 Offset Nebiolo «Invicta» e 1 «Chief», 2 linotypes, 1 macchina da stampa piana, 1 piegatrice, 1 cucitrice, 1 brussuratrice, 2 tagliacarte di cui uno trilaterale.

Libri stampati: Sono stati pubblicati circa 260 titoli diversi, a cui vanno aggiunte cinque edizioni del Vangelo per un totale di 90.000 esemplari. Tra le opere pubblicate, si possono segnalare la collana «Gens sancta», biografie di santi, e la «Lar cristão», che comprende volumi di formazione. Si sono tentate anche edizioni più impegnative, come i due grossi volumi delle Encicliche Sociali, e gli otto volumi dell'Enciclopedia apologetica.

Periodici: «A Família Cristã», mensile, iniziato nel 1954. Tiratura, copie 17.500.

Libreria: Livraria São Paulo, a Lisbona, Largo Trindade Coelho, 7.

SAMPAOLO FILM. – Ha una sessantina di titoli. Media dei passaggi annuali 400.

SPAGNA

Nella primavera del 1934, il Primo Maestro fece a D. Costa la proposta di andare a fondare una casa in Spagna. Veramente mai si disse la parola fondare, sembrava troppo solenne ed impegnativa. Dopo qualche resistenza, Don Costa ai primi di luglio prese la via della Spagna.

Dopo aver superato varie difficoltà andò a Bilbao, ove prese in affitto un modestissimo appartamento nella Calle de Egaña. Fece stampare un foglietto col programma di accettazione dei giovani, e nello scrivere gli indirizzi dei parroci, e nel mettere i fogli nelle buste, pregava con tutto il cuore San Paolo, anche ad alta voce, perché mandasse vocazioni. In capo a due o tre settimane arrivarono una dozzina di aspiranti.

Naturalmente bisognava progredire, e si prese in affitto un villino nel Paseo de Campo Volantin, capace di 25 o 30 persone, con un bel *patio* (cortile), ed un garage, che fu subito adibito a tipografia. Si comprarono alcune macchine di seconda mano, e si cominciò la stampa di libri in spagnolo, di bollettini parrocchiali, e della *Vida Pastoral*.

Tutto procedeva nella pace. Ma la tranquillità durò poco. Il 18 luglio 1936 scoppiò la terribile guerra civile. Bilbao cadde subito in mano ai rossi e nazionalisti basco-separatisti. Cominciò il blocco contro Bilbao, si aspettavano giorni terribili, come difatti avvenne. Che fare? Tutti gli stranieri avevano l'obbligo di partire. Sembrava crudeltà lasciare soli i ragazzi, giacché non vi era possibilità di rimandarli ai loro paesi. Ma fu necessario; furono affidati ad alcune buone persone, e nella certezza che in capo a una o

due settimane anche loro sarebbero giunti in Francia, i tre sacerdoti (Don Brossa, Don Fossato e Don Costa) furono condotti da una nave tedesca a San Juan de Luz (Bassi Pirenei).

Dopo mesi di struggente attesa, si ottenne che la Croce Rossa Internazionale «evacuasse» in Francia anche i giovani, ed il 21 Marzo 1937 sbarcarono da una nave francese nel porto di Bayonne. Di lì, si partì tutti assieme in treno verso la casa paolina di Parigi, dove cercarono di ricompensare l'ospitalità lavorando nella tipografia.

Passarono lunghi mesi, e finalmente arrivò il giorno della liberazione di Bilbao; era il 19 giugno 1937. Il giorno seguente, con mezzi di fortuna, data la distruzione di vie ferrate, di strade e di ponti, Don Costa era già nella capitale basca. Lo chalet di Paseo de Campo Volantin rivelava il passaggio dei «mori» avevano saccheggiato tutto, ma era rimasta intatta la tipografia.

Rin cresceva lasciare Parigi! Ma bisognava ben riprendere l'attività paolina in Spagna, e più presto si faceva, meglio. Così il 3 febbraio 1938 tutti si fece ritorno a Bilbao.

Non che fosse finita la guerra di liberazione. Però si era ormai sicuri, e tutta la Spagna vibrava di entusiasmo nelle opere della ricostruzione.

Ma nello stesso anno 1939 scoppiò la guerra mondiale, che doveva durare così a lungo e causare tante rovine. Anche la Spagna, benché rimasta al margine, ne risentì gli effetti: restrizioni di ogni genere, e soprattutto fame. Tuttavia non si rimaneva inattivi. Nella nuova dimora di Deusto aumentarono a poco a poco gli aspiranti e le iniziative, fra cui, non certo ultima, la stampa del *Misal Romano Cotidiano*, che ebbe un'accoglienza straordinaria, e fu seguita da varie edizioni. E tre dei primi giovinetti accolti nella Calle de Egaña 7 anni prima, furono mandati nel 1942 in Italia per noviziato, filosofia e teologia. I tre (P. Justo Fernandez Ruiz, P. Alejo Fernandez e P. Miguel Fdez. de Prada) furono ordinati sacerdoti, a Vitoria, nel 1947.

Fondazione di Madrid

Nel 1943 parve giunto il momento della fondazione di Madrid. Madrid è la capitale; il suo prestigio in Spagna ed in tutta l'America latina è enorme. In più la sua posizione geografica, perfettamente al centro della penisola iberica, fa di questa città il centro naturale di ogni iniziativa.

Si visitò il Vescovo, il quale diede il permesso, non lasciandoci mai mancare, fino alla sua morte avvenuta da pochi mesi, il suo paterno compiacimento e la sua benedizione.

Fu mandato Don Stevezzoli, il quale fece del suo meglio; presto aprì un vocazionario nel paesino di Pozuelo de Alarcón, vicino a Madrid, e diede sviluppo alla propaganda delle edizioni, specialmente nel centro e sud della Spagna.

A Zalla...

Intanto la casa di Bilbao-Deusto si rivelava troppo angusta, e fu deciso, l'acquisto di un terreno nel paesino di Zalla, a circa 24 chilometri da Bilbao. Vi era già costruito un piccolo chalet, nel quale fu portato parte del personale di Bilbao, nel 1946. Si pensò anche alla costruzione di una casa, più grande, che fosse capace di ospitare 250 persone. Fu costruita in due tappe. La casetta di Deusto continuò ad essere occupata, per esigenze di apostolato nella città di Bilbao, dove nel 1960 fu aperta una bella libreria San Pablo nella Calle de Ledesma, ed una Agenzia della San Pablo Films nella Calle del General Concha.

Sviluppo a Madrid

Nel 1950 fu decisa l'apertura di una Libreria San Pablo nella stessa capitale, e precisamente nella centralissima Calle de Carretas, a pochi passi dalla famosissima *Puerta del Sol*. In breve detta Libreria assunse grande importanza, e fu do-

vuta ampliare successivamente. Oggi è una delle più frequentate della capitale.

Con sua venerata lettera, dalla casa paolina di Canfield negli Stati Uniti, il Primo Maestro scriveva a Don Costa, a Madrid:

Aereo, 26-9-55

«Caro Don Costa,

» A Madrid si deve pensare ad un 500 persone: scuole medie, filosofia, noviziato, teologia, con molto personale dirigente, chiesa grande, con molto apostolato; poi il Noviziato, diviso fra studenti e discepoli, una piccola camera per ciascun discepolo, ecc. Occorrerà molto spazio.

» Vedo che man mano che procedi, il tuo orizzonte si allarga e la Provvidenza si mostra più generosa. Si può pensare ad un avvenire largo e completo secondo il tuo cuore, e la speranza che dà la grande nazione spagnuola e la sua influenza in una ventina di nazioni.

» Perciò: Fra cinque o sei anni: a) Una scuola media per molti aspiranti studenti, divisi dagli aspiranti discepolini; b) un duplice noviziato con relativa separazione per la parte intellettuale; c) una buona filosofia di quattro anni come in Italia; d) un corso teologico in cui buona parte, invece dell'apostolato tecnico, attende alla redazione per libri, periodici, cinema, radio, ecc.; e) una bella chiesa centrale, ben funzionata per esterni ed interni; f) un numero corrispondente di sacerdoti e camere per professi perpetui; g) locali corrispondenti di apostolato, e magazzini; così per le Pie Discepoli del servizio con proprio cortile, locale per bucato.

» I disegni di Dio sono belli! Così il Signore ci conceda la grazia di trovarci in morte fiduciosi per averli realizzati. Poi? *Laetantes ibimus...* Saluti paolini... aff.mo Sac. Alberione».

In nomine tuo laxabo rete...

Il giorno precedente la festa di San Bernardo, nel 1954, già si era fatto l'acquisto di una «finca» di circa 60.000 metri quadrati, nelle vicinanze di Madrid, a San Fernando de Henares. Il costo, quasi due milioni e mezzo di pesetas. Nell'anno seguente fu dato inizio alla costruzione di una casa; furono costruiti i primi 35 metri, a cinque piani, e nel

1956 si poterono accettare i primi 50 aspiranti, ed ebbe inizio il Noviziato (che prima era a Deusto) con una ventina di giovani arrivati da Bilbao.

L'anno seguente, 1957, furono ricominciati i lavori per terminare la casa, e nel 1958 si fu in grado di ammettere altri aspiranti. Oggi si trova in fase di avanzata costruzione un'altra casa, necessaria per una migliore sistemazione (a San Fernando) del Noviziato e delle Suore addette al servizio (cucina, refettorio, ecc.).

(Così nel 1963, terminata la costruzione di una nuova casa, a Zalla, fu possibile sistemare meglio l'apostolato e la dimora dei Professi, sacerdoti e discepoli).

Furono prese ovunque iniziative gravose, specialmente a Madrid. E ciò si è reso possibile colla grazia di Dio in primissimo luogo, e poi per l'aiuto giunto dal clero spagnuolo, che fin dagli inizi ha «simpatizzato» per i paolini aiutandoli in vario modo e soprattutto affidando loro i giovani per farne dei religiosi.

Certo, merita un cenno speciale quanto riguarda la *Vida Pastoral*. In Spagna, fin dai primi tempi, si cominciò a pubblicarla. E si rivelò efficacissima, insostituibile.

La Provincia di Spagna-Portogallo

Il 13 febbraio 1956 il Primo Maestro scriveva:

«Caro Don Costa dopo aver considerato lo sviluppo dell'istituto, si è venuti nella decisione di costituire le Province.

» La Sacra Congregazione dei Religiosi, con Rescritto del 17-1-1956, ha dato la facoltà di erigere canonicamente le prime sei Province; cioè: Italia, Spagna-Portogallo, ecc. Come Consiglieri Provinciali sono stati nominati: ecc... Prego per te, per i Consiglieri, per le Case. Benedico. Aff.mo Sac. Alberione».

La Provincia ispano-portoghese consta attualmente di tre grandi case: due in Spagna, una in Portogallo. Si stanno facendo le pratiche per aprire un terzo vocazionario in Spagna, nel 1964.

Al 30 settembre 1963 vi sono i seguenti membri:

Sacerdoti spagnuoli: 25; portoghesi: 8. Discepoli spagnuoli: 41; portoghesi: 6. Chierici spagnuoli: 29; portoghesi: 2. Novizi: 29.

Aspiranti spagnuoli: 335; portoghesi: 72. Totale: 407.

«*Ediciones Paulinas*»

La primissima preoccupazione fu sempre quella di avere numerose e scelte vocazioni; quindi, di cercarle e di formarle.

La seconda fu quella di attuare, al massimo, il programma di pubblicare *molti* libri, e di diffonderli nel mondo spagnolo, ossia in Spagna e nell'America latina. Tanto a Bilbao, come a Madrid si sono raggiunti notevoli risultati.

Titoli di libri, stampati (alcuni molte volte ristampati) fino al 30 Settembre 1963: Casa di Bilbao: 425. Casa di Madrid: 275.

Naturalmente, le edizioni più diffuse, sono stati i Vangeli. Dall'inizio sono stati stampati oltre 600.000 copie.

Si sta stampando, e si spera metterla in distribuzione entro il 1964, la Sacra Bibbia, in spagnolo, attesa e preparata da tanti anni.

Vi sono poi delle edizioni più significative: già famose, fra le altre, le Collezioni: «*Perfice Munus*», per Sacerdoti (che comprende titoli importanti come la monumentale *Enciclopedia Catequética* del Barth); «*Ancilla Domini*», per le Religiose, che annovera già oltre cinquanta volumi di autori sceltissimi.

Pubblicazioni periodiche:

«*La Familia Cristiana*», pubblicata a Bilbao-Zalla, con la bella tiratura di quasi 75.000 copie.

«*Valentin*», il giornalino, pubblicato a San Fernando de Henares-Madrid, con la tiratura di 16.000 copie.

«El Angel de la Familia», Madrid, settimanale, con 40.000 copie.

«Vida Pastoral», Madrid, bimestrale, 15.000 copie.

Libreria «San Pablo»: a Madrid, Calle de Carretas, 12. Aperta nel 1950. A Bilbao, Calle de Ledesma, 18. Aperta nel 1960.

Tipografie

Con molte difficoltà, date le condizioni difficili, le tipografie si sono andate arricchendo dei mezzi tecnici necessari per l'apostolato. Ecco, in sintesi, i macchinari di cui si dispone al 30 settembre 1963:

Linotypes: Madrid 2; Bilbao 2. Macchine da stampa Offset: Madrid 2; Bilbao 1. Macchine da stampa piane: Madrid 3; Bilbao 4. Piegatrici: Madrid 1; Bilbao 2. Cucitrici: Madrid 2; Bilbao 1. Cucitrici filo met.: Madrid 2; Bilbao 1. Tagliacarte: Madrid 2; Bilbao 2.

L'Ufficio *Ediciones Paulinas* di Spagna si trova presso la residenza del Superiore Provinciale: Madrid, Calle de Protasio Gómez, 15.

Apostolato cinematografico

Fu iniziata questa attività in Madrid nel 1952. Don Costa comperò i primi cinque o sei titoli di pellicole, e alcune altre con sottotitoli in spagnolo, e le affidò ad uno stabilimento per ridurle in 16 mm. Naturalmente i primi passi furono difficili, sia per la novità, sia per la scarsità delle programmazioni. In seguito, dal 1954, la cosa prese buon piede. La Direzione nazionale di Madrid, colla propria agenzia di distribuzione, fu obbligata a lasciare i locali della Libreria, per sistemarsi in sede più ampia, nella Calle Mayor, n. 11. Ben presto furono costituite le Agenzie: di Bilbao, di Barcellona, Valencia e Valladolid, queste tre ultime

affidate alle Figlie di San Paolo. Un progresso lento ma continuo ha portato la San Pablo Film a un aumento costante, con programmazioni scelte e miglioramento di materiale. Dalle prime pellicole si è giunti a 95 nel 1959 e a 150 all'inizio della stagione 1963-64; numero che potrà sembrare esiguo ancora, dopo dieci anni di lavoro, ma che è di felice promessa, se si tiene conto soprattutto di particolari difficoltà locali. Fin da principio vi fu la bella iniziativa di doppiare in spagnolo i Documentari Catechistici prodotti della San Paolo Film italiana.

STATI UNITI

Primi inizi

Appena sganciato dal molo di South Ferry, l'estremità meridionale dell'isola di Manhattan, il battello descrive una ampia curva a forma di S per prendere la rotta di Staten Island. In questa manovra si avvicina ad Ellis Island, una piccola isola su cui sorgono diversi palazzi massicci nella costruzione e severi nello stile. In questa isoletta, fino a pochi anni addietro, venivano internati gli immigranti, che al momento dello sbarco a New York non fossero in possesso di tutti i richiesti documenti in perfetta regola, oppure non avessero una precisa destinazione negli Stati Uniti e nessuno fosse ad accoglierli al porto.

Il primo Paolino destinato all'America Settentrionale, Don Francesco Saverio Borranò, giunto a New York nell'ottobre 1931, non trovò la persona che avrebbe dovuto riceverlo al momento dello sbarco e così dovette passare i primi giorni in suolo americano ad Ellis Island. Alcuni giorni dopo questa persona si presentò a riceverlo e così poté essere ammesso in New York. Qui fu accolto dalla comunità dei Gesuiti presso la chiesa della Natività nella seconda Avenue.

Di qui iniziò le pratiche presso l'autorità Ecclesiastica per ottenere il permesso di stabilire la comunità Paolina nell'Archidiocesi di New York. Passarono lunghi mesi di ansietà e di speranze. Finalmente, ottenuto un permesso temporaneo nel giugno 1932 veniva raggiunto dal secondo Sacerdote Paolino, Don Stanislao P. Crovella e da un Discepolo.

La minuscola comunità si stabilì in Zerega Avenue, nel Bronx, in una piccola casa di proprietà della Parrocchia di Santa Maria.

Appena possibile si cercò di dare inizio all'Apostolato con l'acquisto di macchinario e materiale tipografico d'occasione. L'interrato della casa fu adibito a tipografia. Nonostante la ristrettezza dello spazio fu pure possibile accogliere le prime vocazioni.

Erano passati appena pochi mesi e l'abitazione era già insufficiente alle esigenze della crescente comunità e si dovette cercare un'abitazione più ampia. Fu presa in affitto una casa molto più spaziosa, al N. 2700 Tremont Avenue. Un ampio garage fu adibito a tipografia dove si trovò spazio per una macchina da stampa ed una linotype. Fu iniziata la pubblicazione del bollettino settimanale «The Word of God» che venne pubblicato ininterrottamente ed ora ha una tiratura di centomila copie.

Dopo due anni, anche questa abitazione era divenuta insufficiente. Nel 1935 fu preso in affitto un ampio fabbricato in Research Avenue, sulla Baia di Pelham, nel Bronx. Benché poco adatti, gli ampi locali resero possibile un ulteriore ampliamento della tipografia e fu possibile accettare nuovi aspiranti. Era però vivamente sentito il bisogno di avere una casa propria che rispondesse alle necessità della comunità ed alle esigenze dell'Apostolato. Si fecero ricerche in diverse località. Si ebbero varie proposte di case e terreni ampi e convenienti. Era però necessaria l'autorizzazione da parte dell'autorità ecclesiastica prima di poter procedere all'acquisto del terreno ove stabilirsi in modo permanente.

STATEN ISLAND

Si era nel periodo della grande crisi economica che ebbe gli inizi nel 1929 e si protrasse fino all'inizio della seconda guerra mondiale. Varie parrocchie nell'Archidiocesi di New

York, aggravate di debiti, non potevano più fare fronte agli impegni finanziari ed alle spese correnti. Tra queste erano le Parrocchie di Santa Rita e della Madonna della Pietà in Staten Island. Staten Island è uno dei cinque grandi quartieri che formano la città di New York. Gli altri sono: Manhattan, Brooklyn, Bronx e Queens.

Il Card. Patrizio Hayes, Arcivescovo di New York, affidò le suddette Parrocchie ai Sacerdoti Paolini a cominciare dal 1° gennaio 1937 e nello stesso tempo concesse il permesso di stabilire la comunità Paolina in Staten Island. Furono acquistati due ettari di terreno con una vecchia casa nel centro. Questa località era a conveniente distanza dalle due chiese Parrocchiali.

Si diede subito inizio ai lavori di adattamento del vecchio stabile a cui vennero aggiunti locali per tipografia e dormitori. Il 7 gennaio 1937 si completava il trasloco dei mobili e macchinario tipografico da Research Avenue nel Bronx al numero 2187 Victory Boulevard in Staten Island. Dopo cinque anni dall'arrivo negli Stati Uniti, i Paolini avevano finalmente un terreno e casa propria.

Oltre ai doveri di insegnamento e di apostolato, i pochi sacerdoti si trovavano ora impegnati nel lavoro parrocchiale che richiedeva gran parte del loro tempo e delle loro energie. Si dovettero chiedere rinforzi da Casa Madre e furono successivamente destinati agli Stati Uniti alcuni Sacerdoti.

Nel 1939 si diede inizio alla costruzione di uno stabile per provvedere una più ampia Cappella, cucina, refettori e due ampi dormitori. Il nuovo edificio veniva benedetto da Mons. Gaetano Arcese nell'estate del 1940.

Coll'aumento del numero dei Sacerdoti e degli aspiranti, seguì un incremento nell'apostolato colla stampa di diversi bollettini parrocchiali e l'inizio delle Edizioni Paoline con la pubblicazione di titoli in lingua italiana ed in lingua inglese.

Durante la guerra fu dato grande impulso alla pubblicazione di libri in lingua italiana per i prigionieri di guerra.

Decine di titoli furono pubblicati con tirature di parecchie migliaia di copie.

Furono acquistate nuove macchine da stampa e si iniziarono i preparativi per la costruzione di un nuovo edificio che avrebbe dovuto sostituire la vecchia casa riparata e riadattata nel 1936. Le diverse pratiche necessarie richiesero molto tempo. Finalmente nei primi mesi del 1957 fu possibile dare inizio alla costruzione. I lavori precedettero rapidamente. Il nuovo imponente edificio fu benedetto da S. E. Mons. Giuseppe Pernicone, Vescovo Ausiliare di New York, nella festa dei Ss. Pietro e Paolo, 29 giugno 1958.

Nei primi mesi del 1959 veniva installata la prima macchina offset ed una seconda fu aggiunta l'anno seguente. Nello stesso tempo veniva ordinato il complesso di macchine per una ben attrezzata e moderna legatoria e nell'autunno del 1961 uscirono i primi libri rilegati in casa.

A partire dal 1962, furono riorganizzati i reparti editoriale e di propaganda. In breve tempo si poté notare non solo un notevole aumento dei titoli pubblicati, ma soprattutto una migliore selezione della materia. L'impulso dato alla propaganda incominciò presto a dare risultati con notevole incremento nelle ordinazioni.

Il numero dei titoli pubblicati dalla casa di Staten Island raggiunge alcune centinaia. Centinaia di migliaia di copie di libri ed opuscoli sono stati distribuiti. Nel 1956 uscì un'edizione della Bibbia completa, seguita da una ristampa nel 1959 per un totale di 50.000 copie.

MEMBRI. – 5 Sacerdoti; 7 Discepoli di voti perpetui; 7 Discepoli di voti temporanei; 10 Aspiranti Discepoli.

Attrezzatura tecnica: Compositoria completamente attrezzata; 3 linotypes; 2 macchine da stampa piane; 3 macchine offset; 1 tagliacarte; 3 cucitrici a filo metallico; reparto stampa e sviluppo di lastre offset; 2 piegatrici; 2 cucitrici Smyth; 1 incollatrice per sguardie; 1 indorsatrice; 1 pressa idraulica; 1 trilaterale Lawson; 1 arrotonda-dorsi; 1 tagliacartoni; 1 tagliatela; 1 macchina automatica per copertine, Kolbus; 1 incassatrice

Kolbus; 1 trancia automatica; 1 spigolatrice; 1 brossuratrice Brehmer; 1 graphotype; 1 addressograph Speedamat; 1 piegatrice; 1 legapacchi; 1 affrancatrice Pitney-Bowes.

CANFIELD, OHIO

I primi aspiranti alla vita religiosa Paolina, terminato il probandato, andarono in Italia per compiere il noviziato. Scoppiata la guerra ed interrotti i servizi di trasporto non fu più possibile ai giovani di recarsi in Italia. Si fece domanda per l'erezione del noviziato negli Stati Uniti. L'autorizzazione fu concessa al principio del 1944 e Don Stanislao Crovella fu nominato maestro dei novizi. Mancava però una casa adatta dove i novizi potessero attendere alla loro formazione religiosa.

Youngstown, città di 170.000 abitanti, situata nel Nord-Est dello stato dell'Ohio, era stata eretta in diocesi il 22 luglio 1943. S. E. Mons. Giacomo McFadden, primo Vescovo della Diocesi, accolse favorevolmente la nostra domanda di erigere il noviziato nella sua Diocesi ed egli stesso indicò la località che, a suo parere, sembrava adatta allo scopo. Si trattava di un'estensione di circa 125 ettari di terreno con diversi fabbricati, situata presso Canfield, di proprietà delle Suore Orsoline di Youngstown.

Le trattative non richiesero molto tempo ed il 9 maggio 1944 i Paolini prendevano possesso della nuova località. Don Crovella ed i tre primi novizi diedero inizio alla nuova fondazione.

Appena sistemato il noviziato, si incominciò a provvedere il macchinario per l'apostolato ed in breve tempo si metteva in funzione una piccola tipografia. La prima pubblicazione fu un settimanale per ragazzi ed in seguito si aggiunsero opuscoli e bollettini parrocchiali.

Nel 1945 fu eretto un fabbricato rispondente alle esigenze dell'apostolato e fu aggiunta una seconda linotype e due

nuove macchine da stampa e così fu possibile dare inizio alla rivista mensile «The Catholic Home Messenger», sul tipo di «Famiglia Cristiana». In pochi anni la rivista raggiunse una tiratura di 150.000 copie.

Terminato il primo anno di noviziato fu organizzato il corso di teologia per sei chierici. Terminati gli studi, ricevettero gli ordini minori, suddiaconato e diaconato nella piccola cappella della comunità e l'ordinazione Sacerdotale dalle mani di S. E. Mons. Giacomo McFadden nella Cattedrale di Youngstown, il giorno 31 maggio 1947. Formavano questo primo gruppo di Sacerdoti Paolini americani Don Teodoro Vittoria, Don Domenico Lunghi, Don Francesco Parella, Don Patrizio Pennisi, Don Matteo Carmone e Don Bernardo Paterniti.

La tipografia fu ampliata nel 1950 ed in seguito furono introdotte due macchine offset per la stampa a colori della copertina della rivista. Nel 1956 furono iniziati i lavori per la costruzione di un grande fabbricato che comprende: Cappella con duecento posti; aule scolastiche; sala di ricreazione; biblioteca; camere per sacerdoti, chierici e novizi; cucina e refettori. Il nuovo edificio fu benedetto da S. E. Mons. Emmet Walsh, Vescovo di Youngstown, il 31 maggio 1960.

MEMBRI. – 4 Sacerdoti; 2 Discepoli di voti perpetui; 5 Studenti di filosofia; 12 Novizi.

Attrezzatura tecnica: 2 linotypes; 2 macchine piane; 2 macchine offset; 1 piegatrice; 1 tagliacarte; 1 raccogliatrice, cucitrice, rafilatrice automatica; 1 graphotype automatica; 1 addressograph Speedaumat.

PUBBLICAZIONI. – *The Catholic Home Messenger*, rivista mensile per le famiglie. Tiratura 150.000 copie.

Pastoral Life, rivista mensile per il Clero - 5.000 copie.

DERBY, N.Y.

La casa di Derby ebbe il suo umile inizio nell'aprile 1947, allorché S. E. Mons. Giovanni O'Hara, allora Vescovo di Buffalo e più tardi Cardinale Arcivescovo di Filadelfia, concesse ai Paolini il permesso di stabilirsi in Diocesi.

Don Mario Gandolfi, primo superiore, acquistò un terreno con due fabbricati, sulla sponda del lago Erie in Derby.

In poco tempo fu messa in funzione la tipografia con compositoria, una linotype ed una macchina da stampa. Furono stampati parecchi libri per conto delle case di Staten Island, Canfield e delle Figlie di San Paolo.

Nel 1950 la casa, terreno e tipografia furono passati alle Figlie di San Paolo. Un terreno di circa 30 ettari, a poca distanza dal primo, veniva acquistato per il futuro sviluppo della Società San Paolo.

Si diede inizio allo studio e preparazione dei piani per la costruzione del vocazionario. Con cerimonia svoltasi nella festa di S. Giuseppe, 19 marzo 1951, fu dato inizio agli scavi. Il nuovo edificio sarebbe stato costruito in due tempi. Nella prima fase dei lavori si sarebbero erette le aule scolastiche, laboratorio fisico e chimico, biblioteca, saloni di ricreazione, palestra, cucina, refettori e dormitori. La seconda fase di costruzione comprendeva la cappella, uffici, camere per sacerdoti e tipografia. La prima parte dei lavori fu completata nel settembre 1952, in tempo per accogliere le prime vocazioni all'inizio di quell'anno scolastico.

La seconda parte della costruzione venne ultimata per il Natale 1953.

Negli anni che seguirono, si concentrarono gli sforzi nella ricerca e cura delle vocazioni e ad incrementare l'apostolato. Fu acquistata una macchina offset.

Don Teodoro Vittoria, la prima vocazione paolina in America, fu nominato superiore della casa nel settembre del 1959. In questi anni furono eseguiti diversi lavori di finitura del fabbricato, spianato ed abbellito il terreno adiacente con alberi e viali. Nuovo impulso fu dato all'apostolato, fu ag-

giunto il reparto fotografia, stampa e sviluppo di lastre offset. Furono pubblicati numerosi opuscoli ed organizzato il lavoro di propaganda e diffusione.

Venne stabilito un buon programma di studi e nel 1961 la scuola ricevette l'affiliazione all'università Cattolica d'America. Fu eretta una moderna e ben arredata biblioteca scolastica.

Presentemente a Derby vi sono sei Sacerdoti, tre Discepoli di voti perpetui e 24 postulanti.

Vi è un'ampia cappella per oltre duecento persone, con sei cappelle laterali. Una piccola cappella per le suore occupa altra parte dell'edificio.

La tipografia comprende: una linotype; due macchine da stampa piane; due macchine offset; un tagliacarte; una piegatrice; una raccogliitrice e cucitrice a filo metallico; una cucitrice Brehmer; reparto fotografia e sviluppo.

Negli ultimi quattro anni furono pubblicati 108 titoli: 24 libri in brossura e 84 opuscoli con un totale di 847.000 copie. Nello stesso periodo furono distribuite 694.625 copie di libri ed opuscoli.

Fu iniziato un centra biblico e la pubblicazione di libri singoli della Sacra Scrittura, in forma di opuscoli. Sono già pubblicati i Vangeli, gli Atti degli Apostoli e le Epistole, in dieci volumetti con un totale di 39.000 copie.

DETROIT - DEARBORN

«Ora muoio tranquillo, perché so che il mio Giornale è in buone mani!».

Queste parole furono pronunciate, tra le lacrime, pochi giorni prima di morire da Mons. Giuseppe Ciarrocchi, durante una conferenza alla quale erano presenti S. E. il Cardinale Edward Mooney, Arcivescovo di Detroit, e due Sacerdoti della Pia Società San Paolo.

Mons. Ciarrocchi, parroco della chiesa di Santa Maria in Detroit, e fondatore del Giornale settimanale «La Voce del Popolo» per gli Italiani degli Stati del Michigan e del-

l'Indiana, aveva espresso il desiderio, circa tre anni prima, e cioè nel 1951, di cedere il suo giornale, inclusi casa e tipografia, alla Pia Società San Paolo, con l'intesa che se ne continuasse la pubblicazione.

La proposta rimase sotto considerazione fino al mese di luglio del 1954; si prese visione della situazione e fu accettata.

La casa del Giornale, situata nel Centro Città, al N. 3442 McDougall Ave., venne occupata nell'aprile del 1955.

Prima preoccupazione fu di ripulire la nuova sede, adattando la casa ai nostri usi. Fu fatta costruire una bella cappellina, aperta una piccola libreria, ed acquistato nuovo macchinario tipografico e si diede vita alle iniziative paoline.

Si pensò poi di cercare una dimora più grande e più adatta per la piccola Comunità Religiosa, che fu trovata nella città di Dearborn, ove si acquistò una proprietà di circa tre acri di terreno, con un magnifico edificio in ottime condizioni, a due piani, con interrato ed un grande gymnasium. La località è situata al N. 7050 Pinehurst.

Dearborn è la più grande città del Michigan dopo Detroit; ha circa 400.000 abitanti, è situata entro gli stessi confini della Città di Detroit, ed è la sede delle grandi fabbriche Ford.

Non poche furono le difficoltà che si dovettero superare, ma finalmente il contratto venne firmato il 2 febbraio 1962. L'architetto Victor Basso si mise subito al lavoro per adattare l'edificio alle nostre esigenze, e, finalmente, nel mese di luglio 1963 si è occupata la nuova sede, che venne benedetta dall'Arcivescovo di Detroit, John F. Dearden, il 24 agosto dello stesso anno.

I membri attuali sono soltanto tre: due Sacerdoti ed un Discepolo.

Lavoro principale è la pubblicazione del giornale settimanale «La Voce del Popolo», con sette pagine in italiano ed una in inglese, ed una discreta tiratura. Si stampano inoltre alcuni bollettini parrocchiali, due giornaletti per le Scuole.

le Medie Cattoliche ed altri lavori vari. Presto si inizierà pure la stampa di libri per la Casa di Staten Island, N.Y.

Il macchinario tipografico è composto da due linotypes, di cui una nuovissima, la electron, che rappresenta l'ultimo e più perfezionato modello di questo genere di macchine; tre macchine da stampa piane, tre pedaline, di cui una automatica; due piegatrici, una cucitrice e due macchine per comporre e stampare indirizzi.

BROOKLINE, MASS.

Le quattro case degli Stati Uniti furono erette in provincia nel settembre del 1955. La sede provinciale venne stabilita a Derby, nella casa situata presso la sponda del lago Erie, a breve distanza dal vocazionario. Qui, oltre all'ufficio provinciale, venne anche stabilito l'ufficio del direttore delle vocazioni. In seguito, il centro della «San Paolo Film» fu trasferito da Staten Island alla casa provinciale.

Nel Settembre 1959 fu deciso di trasferire la sede provinciale nell'Archidiocesi di Boston, dove S. E. il Cardinale Riccardo Cushing aveva concesso ai paolini il permesso di stabilire una casa. Fu acquistato un terreno di circa otto ettari nella zona di Brookline, sobborgo della città di Boston. Su questo terreno sorge un grande fabbricato che serve da sede provinciale, centro per le vocazioni e centro della «San Paolo Film».

*

Le cinque case che formano la provincia degli Stati Uniti sono in grado di accogliere un buon numero di vocazioni Paoline. La ricerca delle vocazioni presenta non lievi difficoltà e questo fu notato fin dagli inizi del nostro apostolato in terra americana. Ogni anno fu attirato un certo

numero di giovani desiderosi di dedicarsi all'apostolato paolino, sia come aspiranti al Sacerdozio, sia come aspiranti Discepoli. Il numero però è ancora molto esiguo in confronto alle possibilità e necessità della provincia. Non si risparmiano lavoro e sacrifici per ottenere un numero maggiore di aspiranti.

L'apostolato paolino, a cui tutti i membri si sono dedicati e continuano a dedicarsi con zelo e sacrificio, è appena agli inizi e quasi scompare se si confronta ai milioni di copie delle grandi riviste, libri e giornali che si pubblicano ogni giorno in America. L'organizzazione e l'incremento dell'apostolato rappresentano la necessità più urgente, dopo quella delle vocazioni. Molto è stato realizzato negli ultimi quattro o cinque anni. Le iniziative che sono state avviate hanno però bisogno di svilupparsi ed altre iniziative si dovranno aggiungere allo scopo di poter raggiungere un numero sempre maggiore di lettori per mezzo dei libri, opuscoli e periodici preparati nelle nostre tipografie.

San Paolo Film

La San Paolo Film negli Stati Uniti ebbe inizio nel mese di Settembre del 1952. Furono comperati i primi film: Vita di Cristo, Golgota, tre film musicali con Bobby Breen, alcune piccole Commedie e documentari. Si formarono così i primi Programmi. In seguito fu acquistato il film «Mater Dei», prodotto dalla Società S. Paolo, e ricomperati i diritti di «Abuna Messias» dall'RKO.

Gli inizi furono difficili, ma l'iniziativa mise buone radici, progredì. Si comperarono nuovi titoli, si pubblicò un catalogo, e verso la fine del secondo anno, e cioè nel 1954, la San Paolo Film era fermamente stabilita in USA.

Essendosi reso necessario il cambio di personale, la Sampaulo Film in USA si arrestò alquanto, fino a che il Padre

Provinciale ne assunse la responsabilità, trasferendo il centro prima a Derby, N.Y. e poi a Brookline, Mass., dove si trova attualmente.

FILM

Produzione propria: 1 film: Dedicated men.

Doppiaggio: 5: Mary; Abuna Messias; Only God can stop me; So of Man; The secret of a confession.

Agenzie: 1. Saint Paul Film - 278 Warren Street - Brookline 46, Mass.

Media dei passaggi settimanali nel 1962: 14.

PROGRAMMI PER L'AVVENIRE. – Costruzione di uno studio per il e doppiaggio dei film nella sede della Sampaolo film di Brookline, Mass., per programmi radio, produzione di dischi e programmi televisivi.

VATICANO

1948 (fine Maggio). S. E. il Cardinale Nicola Canali convoca presso gli uffici del Governatorato della Città del Vaticano i Religiosi della Pia Società San Paolo (D. Costa, Vicario Generale, e D. Carolla) e manifesta loro il desiderio del Santo Padre, Pio XII, di affidare ai Paolini il servizio della Centrale e della Rete Telefonica della Città del Vaticano Palazzi extraterritoriali della Santa Sede.

Nel mese di Luglio, Don Carolla inizia regolare servizio in qualità di supervisore al servizio telefonico. In tale data la Centrale Vaticana, di tipo rotativo passo-passo, ha una capacità di 550 linee di utente.

1953. Si fa un primo ampliamento della Centrale, portandone la capacità ad 800 linee.

1957. Si iniziano i lavori per l'installazione di una nuova Centrale della capacità di 500 numeri in aggiunta a quella vecchia. Deve servire le Sacre Congregazioni trasferitesi nei Palazzi di Piazza Pio XII. Tale Centrale costituisce il primo blocco della nuova grande Centrale che dovrà sostituire la vecchia. È di tipo completamente nuovo (crossbar-pentaconta) e dotata di tutti i più moderni ritrovati ed accorgimenti per un più rapido ed agevole servizio del Telefono.

1962. Si fa un collegamento, a carattere sperimentale e provvisorio, con ponte radio a microonde tra il Vaticano e le Ville Pontificie di Castelgandolfo a sei canali telefonici. Tale collegamento serve pure per diffondere discorsi del Santo Padre in Piazza San Pietro.

1963. Il primo di Settembre entra in funzione la nuova grande Centrale della capacità di 1800 linee d'utente.

1963. Viene installato il ponte radio definitivo, a dodici canali telefonici, tra il Vaticano e Castelgandolfo.

1963. Si fa un nuovo collegamento (provvisorio e sperimentale) con ponte radio per le comunicazioni dirette tra il Vaticano ed i Palazzi Lateranensi.

VENEZUELA

I Paolini giunsero in Venezuela il giorno 11 dicembre 1951: Don Sirito Francesco e Fratel Giuseppe Scarnato raggiungevano Caracas dalla vicina Colombia, e Don Giuseppe Cricini dalla Spagna.

I Padri Salesiani diedero ospitalità per i primi due mesi ai tre religiosi, indicando loro nello stesso tempo alcune buone persone che potevano essere di aiuto per dare inizio all'opera. Più tardi i Fratelli delle Scuole Cristiane offersero ai Padri paolini una casetta che fu la loro dimora per quattro anni: si pagava l'affitto prestando servizio alla comunità religiosa dei Fratelli.

Il 15 maggio 1952 si aprì nella Piazza della Candelaria la Libreria San Paolo.

Dal 1952 al 1962 l'attività dei Padri Paolini fu rivolta soprattutto alla Libreria e all'apostolato del Cinema. Nel frattempo però si comprò un terreno alla periferia di Caracas, e a poco a poco si è costruito un ampio Vocazionario, che può ospitare 200 aspiranti. È stata inoltre diffusa un'edizione popolare del Vangelo con note catechistiche di Don Giovanni Robaldo in numero di cinquanta mila copie.

La Pia Società San Paolo conta in Venezuela una sola casa con sede in Caracas. La comunità è composta di tre sacerdoti, due discepoli e trentacinque aspiranti. Esiste una piccola tipografia con l'indispensabile per il suo funziona-

mento: una macchina da stampa piana Nebiolo, una pressa automatica, un tagliacarte. Dal gennaio al settembre 1963 sono stati stampati cinque libri.

La casa di Caracas è la sede del Centro Edizioni Paoline dell'America Latina.

FIGLIE DI SAN PAOLO

Il teologo Alberione, quando, nel 1912, scrisse il libro *La donna associata allo zelo sacerdotale*, aveva presenti le Figlie di San Paolo.

Nel 1915 egli gettò il piccolo seme della nuova famiglia. Il seme andò via via crescendo, moltiplicandosi, consolidandosi. Attualmente le Figlie di San Paolo sono sparse in 28 Nazioni.

Collaborano alla missione sacerdotale, come il diacono, accanto all'altare, collabora all'offerta del sacrificio.

A base della loro formazione e spiritualità v'è una profonda, particolarissima devozione al Maestro Divino, alla Regina degli Apostoli, a S. Paolo Apostolo.

Dall'Eucarestia, nell'ora quotidiana di adorazione, e dalla meditazione della Sacra Scrittura, esse attingono nutrimento per lo spirito, luce e forza per l'attività apostolica.

Il loro campo di azione è vasto; nello spirito delle Costituzioni usano i mezzi di comunicazione sociale: – stampa, cinema, radio, televisione, filmini, dischi – come validi strumenti di evangelizzazione. Esse, infatti, scrivono, stampano, diffondono. Bussano a ogni porta. Gestiscono librerie e agenzie cinematografiche.

Si dedicano all'organizzazione di:

a) «*Settimane Catechistiche*», realizzando una catechesi attraverso contatti personali e per categorie. Integrano le conferenze con la proiezione di cortometraggi catechistici inerenti al tema trattato, e attraverso la «propaganda a domicilio» offrono libri, prevalentemente catechistici, che aiutano ad approfondire gli argomenti svolti nelle conferenze. Impartiscono lezioni di pedagogia e didattica alle catechiste

parrocchiali, affinché – a «settimana» conclusa, dopo la partenza delle suore possano svolgere la loro catechesi in parrocchia con maggiore competenza e spirito apostolico.

b) «*Settimane bibliche*» e «*Settimane del Vangelo*». Le Figlie di San Paolo, in tali «settimane» creano interesse attorno al Libro Sacro, attraverso istruzioni, conferenze specializzate, mostre a tesi biblica, proiezioni cinematografiche, sacre rappresentazioni. Tramite la «mostra biblica», ma segnatamente con la visita a domicilio, lasciano ad ogni famiglia una Bibbia integra o un Vangelo. Le «settimane» si concludono con una solenne funzione che comprende, tra l'altro, la benedizione dei testi sacri diffusi e la promessa collettiva di venerarli e leggerli.

c) «*Settimane stampa*». Possono avere, come centro d'interesse, il «periodico» o il «libro», oppure i due settori abbinati. Nella preparazione della «settimana stampa» le Figlie di San Paolo danno particolare importanza allo «studio dell'ambiente» per prendere coscienza esatta del livello culturale, del genere di stampa maggiormente diffusa e letta, della sensibilità al «problema stampa». Adattandosi alle capacità e alle esigenze di ogni ambiente, organizzano conferenze, dibattiti, discussioni, mostre del libro e del periodico. Recentemente hanno introdotto il «libro forum» a gruppi scelti. Per assicurare un frutto stabile, istituiscono, ove non ci fossero, centri di lettura, biblioteche, rivendite parrocchiali, o edicole.

Una organizzazione simile, con temi diversi e stampa inerente, è alla base delle settimane «liturgiche» e «mariane».

Nell'attività specifica dell'apostolato cinematografico le Figlie di San Paolo si muovono con disinvoltura: dalla scelta dei film da ridurre in 16 mm. alle macchine stampatrici nell'apposito stabilimento; dal tavolo passa-film al magazzino spedizioni; dall'ufficio registrazioni e contabilità alla redazione di schede filmografiche per una maggiore utilizza-

zione pastorale dei film; dalle Agenzie di noleggio alla macchina da... cucire per dare il proprio contributo alla produzione, nella preparazione dei costumi.

La vigilia del 50° anniv. della fondazione trova le Figlie di San Paolo tutte impegnate, «protese in avanti». Un esercizio giovanile che segue l'ideale realizzato in maniera più piena da colei che è stata la prima Figlia di San Paolo: *la Prima Maestra*. Strumento docilissimo e fedele nelle mani del Fondatore e «confondatrice». Quando la Congregazione non era costituita che dal *piccolo seme* gettato dal Fondatore nel 1915, e perciò informe, piccola, sconosciuta, disprezzata, Ella «credette» contro ogni evidenza. Furono la sua fede tenace, la sua obbedienza incondizionata, la sua sapienza soprannaturale, la sua intelligenza e fermezza a dare alla Congregazione nascente un «volto» ben delineato, e a dare vita a una stupenda vocazione: la moderna partecipazione della donna allo zelo sacerdotale.

ITALIA

In Italia le Figlie di San Paolo (circa 1500 fra professe, novizie e postulanti) hanno attualmente 95 Case e altrettante librerie; 21 Agenzie e 39 Subagenzie cinematografiche.

ALBA (Corso Piave, 71)

Il 15 *Giugno del 1915*, un anno dopo la fondazione della Pia Società San Paolo, nasce la Pia Società Figlie di San Paolo. Non ha nome, è senza casa, ma lo scopo è ben determinato nella mente del Primo Maestro.

Le prime Figlie di San Paolo, tre signorine albesi, iniziano il loro apostolato nel silenzio, alternando il lavoro tra un laboratorio di cucito e il catechismo ai bimbi della Parrocchia.

Tra il 1915 e il 1918, trasferitesi in abitazione più ampia, costituiscono una «biblioteca circolante» e aprono una piccola rivendita di libri e oggetti religiosi che chiamano «*Nuova Libreria*»: un primo esperimento dei numerosi «Centri di diffusione» aperti ovunque con l'andar del tempo.

Nel 1917, entrate a far parte della piccola comunità diverse fanciulle, il «laboratorio femminile» perde man mano la fisionomia di «laboratorio di cucito» per assumere quella di piccolo seminario per la formazione delle apostole della stampa. Oltre alla gestione della «*Nuova Libreria*», attendono alla confezione dei catechismi stampati dalla Scuola Tipografica della Pia Società San Paolo. Alternano lo studio al lavoro e si avviano gradatamente nell'arte tipografica.

Il 22 *Dicembre del 1918* il vescovo di Susa affida loro la responsabilità della direzione, stampa e diffusione del setti-

manale diocesano *Valsusa*. In tale circostanza il can. Chiesa, complimentandosi per l'esito del primo numero, tra l'altro scrive loro: «...In quattro e quattr'otto, eccovi salite sopra la cattedra ad insegnare ad un'intera diocesi...». Quasi contemporaneamente dalla popolazione vengono chiamate «suore della buona stampa». La nuova famiglia va consolidandosi e i membri si dedicano esclusivamente all'apostolato stampa, in tipografia o in libreria. La loro specifica missione è ormai chiaramente delineata.

Il 22 *Luglio del 1922* segna la data di «*nascita ufficiale*» delle *Figlie di San Paolo*. Dopo un corso di esercizi spirituali di 8 giorni, emettono la *prima professione religiosa* ed eleggono la *prima Superiora Generale*: M. Tecla Merlo.

Nel medesimo anno iniziano la costruzione di una nuova casa, che inaugurano solennemente due anni dopo, e accettano numerose giovani. Negli anni 1924-1926 la Pia Società San Paolo fonda «Il Giornalino» e «La Domenica illustrata» (attualmente «Orizzonti») e le Figlie di San Paolo s'impegnano per la propaganda; la Pia Società San Paolo inizia la costruzione della Chiesa, e le Figlie di San Paolo collaborano (alla fornace e alla fabbrica dei mattoni).

Il 28 *Ottobre del 1928* le Figlie di San Paolo fanno la prima vestizione nella divisa propria dell'Istituto e iniziano la propaganda a domicilio.

Il 19 *Marzo del 1929* hanno l'approvazione di diritto diocesano e stampano un primo abbozzo delle «*Costituzioni*».

Negli anni 1930-31-32, terminata la costruzione della seconda ala della Casa, si organizzano meglio negli studi, nel lavoro tecnico: e redazionale, e nella propaganda; fanno le prime «Feste del Vangelo» e «Settimane stampa»; aprono case filiali in diverse regioni d'Italia; partono le prime missionarie nell'America del nord e del sud.

1933-34-35: Le Figlie di San Paolo intensificano la propaganda di «Famiglia Cristiana» (nata il 25 Dicembre del 1931) e di «Madre di Dio» (nata il 15 Agosto del 1932).

Il 10 *Giugno del 1936* la Madre Generale si trasferisce a Roma. Dal 1936 in poi Roma sarà *Casa Generalizia* e sede

degli *studi superiori*; Alba resterà *Casa Madre* e sarà caratterizzata dall'*apostolato tecnico*.

Il *19 Gennaio del 1937* si trasporta a Roma anche il noviziato.

1940-45: anni di guerra. Ciò nonostante, si aprono numerose case filiali e si continua l'*apostolato* nelle forme e nei luoghi possibili, puntando prevalentemente fra i militari.

1946: la Pia Società San Paolo riprende la pubblicazione di «*Famiglia Cristiana*», forzatamente sospesa nell'ultimo periodo di guerra, e le Figlie intensificano la campagna abbonamenti.

Dal 1947 in poi le Figlie di San Paolo di Alba attendono alle varie iniziative di *apostolato* concentrando le loro forze ora su uno ora sull'altro dei molteplici aspetti (ritiri per la recluta delle vocazioni; feste del Vangelo; settimane stampa; giornate mariane; mostre del libro; campagne per abbonamenti; ecc.). L'attività tecnica delle Figlie di San Paolo di Alba è straordinaria. Da Alba ogni giorno partono migliaia e migliaia di libri rilegati con gusto indiscutibile. Attualmente è in costruzione la nuova «*Casa per l'apostolato*», che consentirà una più perfetta organizzazione nel lavoro e maggiori realizzazioni.

ATTIVITÀ. – Attrezzatura tipografica: 2 lino; 2 macchine piane per stampa; 1 macchina piana bicolore; 2 pedaline; 1 macchina per copertine; 2 tagliacarte; 2 cucitrici; 2 trance; 1 macchina per incassare i libri; 1 fustellatrice; 1 arrotondadorsi; 1 ugualizzatrice; 3 presse; 8 strettoi per la doratura; 1 tagliacartoni; 1 macchina incollatrice delle alette.

Libreria: ad Asti (Corso Alfieri, 338), fondata il 7 Settembre del 1959.

Propaganda: individuale e collettiva.

Studentato: classi medie inferiori (3 anni); corso complementare regolare (2 anni); corso accelerato.

ROMA (Via Antonino Pio, 9)

Il 15 Gennaio del 1926, provenienti da Alba, giungono a Roma le prime suore. Abitano per poco più d'un anno in una bella palazzina. Scaduto il primo contratto d'affitto, si sistemano in un ex magazzino di ferramenta, poco distante dalla tipografia dei «Ragazzi di D. Giaccardo» (come i romani solevano chiamare i primi membri della Pia Società San Paolo). Con questi le Figlie di San Paolo alternano il lavoro tipografico, facendo spesso ore straordinarie per terminare in tempo utile la composizione, stampa e confezione dei bollettini e giornali (stampavano 40 bollettini mensili e vari settimanali: la «Voce di Roma»; «L'Unità Sabina», «L'Araldo» di Volterra; la «Voce del mezzogiorno»; «Il Faro del Golfo»).

Novembre 1927: prendono possesso del podere dei Benedettini in Via Grottaperfecta. In una rustica casa si sistema la Pia Società San Paolo, e le Figlie di San Paolo che occupano pure un fienile per circa 4 anni.

15 Giugno 1929: prima vestizione, inizio della propaganda a domicilio.

24 Maggio 1931: costruzione della nuova casa sulla Collina Volpi (a due ali, capace di accogliere 200 persone), inaugurata nel mese di Febbraio dell'anno seguente.

10 Giugno 1936: Roma accoglie la Madre Generale e diviene sede della Curia generalizia delle Figlie di San Paolo. Nello stesso anno si inizia il movimento del «Centro Librario» con lo scopo specifico di informare tempestivamente le Filiali delle «novità», fornirle del meglio delle varie edizioni, promuovere ogni iniziativa utile all'apostolato.

19 Gennaio 1937: erezione canonica della Casa di Noviziato a Roma, inaugurata con 58 novizie; partenza delle prime tre Figlie di San Paolo, missionarie in Cina.

1938: le Suore studenti fanno i primi tentativi di redazione con le biografie dei Papi e con la collana «Patristica».

25 Gennaio 1939: le Figlie di San Paolo depongono sulla

tomba di S. Paolo una penna d'oro, come promessa d'impegno nell'apostolato paolino.

13 Dicembre 1943: Decreto di lode e prima approvazione pontificia delle *Costituzioni delle Figlie di San Paolo*.

1946: iniziano i lavori per la costruzione del Santuario «Regina Apostolorum», in adempimento del voto emesso dal Primo Maestro durante la guerra.

25 Gennaio 1949: fondazione della Casa di cura «Regina Apostolorum» ad Albano.

28 Ottobre 1952: nasce la rivista catechistica «*Via, Verità e Vita*».

1954: costruzione della casa «Regina Apostolorum»; consacrazione del Santuario «Regina Apostolorum».

25 Dicembre 1955: inizia la pubblicazione del settimanale femminile «*Così*».

27 Aprile 1957: primo Capitolo Generale delle Figlie di San Paolo.

16 Dicembre 1960: S. S. Giovanni XXIII approva il Centro «*Ut unum sint*» e lo erige a «*Pia Unione Primaria*». Nello stesso anno: inaugurazione casa «*S. Paolo*».

1961: inaugurazione della «*Villa S. Tecla*», sede dello studentato.

Da Roma dipendono altre case:

Albano (Casa di cura «Regina Apostolorum», Via San Francesco, 44): moderna e bene attrezzata Clinica per religiose.

Rocca di Papa (Via del Tufo): per la convalescenza delle suore dimesse dalla Clinica di Albano e per le bisognose di riposo.

Marina di Ardea (Via dei Cavalli Marini, 33) e *Ostia Lido* (Via dei Promontori, 113): per le suore bisognose di cura o di aria di mare.

Grottaferrata («*Villa S. Paolo*», Via Guglielmo Quattrucci, 13): per la redazione e realizzazione di dischi e filmini.

ATTIVITÀ. – Attrezzatura tipografica: 2 lino; 3 macchine piane da stampa; 2 pedaline; 1 offset; 3 tagliacarte; 3 piegatrici; 2 cucitrici a filo refe; 1 cucitrice a filo metallico; 1 cucitrice a catena; 2 presse per sedicesimi; 1 perforatrice; 1 ugualizzatrice; 1 pressa idraulica e 2 a mano (per libri); 1 incollatrice; 1 lisciadorsi; 1 arrotondadorsi; 1 tagliacartoni; 1 saldatrice elettronica; 2 trance; 1 trapano elettrico; 1 smussatrice; 1 arrotondaangoli; 1 multilith.

Stampa periodica: «*Via, Verità e Vita*», mensile catechistico in tre edizioni: per la famiglia; per Sacerdoti e insegnanti; per catechisti parrocchiali.

«*Così*», settimanale femminile per signorine e giovani signore.

«*Scuola e Vita paolina*», periodico trimestrale delle scuole.

«*Ut unum sint*», bimestrale per promuovere l'unità fra i cristiani.

«*Raggio*», periodico di formazione per l'apostolato.

DIREZIONE MOVIMENTO STAMPA da cui dipendono:

a) *Ufficio edizioni* (per le relazioni con autori, traduttori, Case editrici straniere, scelta di nuovi titoli e revisioni di manoscritti);

b) *Ufficio propaganda* (per le relazioni con le case filiali nella diffusione delle edizioni paoline);

c) *Ufficio pubblicità* (per far conoscere su più vasto raggio le edizioni paoline attraverso articoli, pieghevoli, cataloghi, recensioni, schede per titoli e autori);

d) *Ufficio altre edizioni* (per il servizio alle Librerie in tutto ciò che concerne le edizioni «non paoline»);

e) *Ufficio Case estere* (per le relazioni d'apostolato con le case dell'estero);

f) *Ufficio dischi e film* (per la preparazione e la diffusione degli audiovisivi edizioni paoline [AEP]).

g) *Archivio* (per la registrazione e la conservazione dei titoli stampati dalle Edizioni Paoline);

h) *Centro catechistico internazionale* (per la redazione del materiale catechistico, didattico e organizzativo; l'organizzazione di settimane catechistiche; le relazioni con gli uffici catechistici, nazionali e diocesani).

DIREZIONE AGENZIE «SAN PAOLO FILM» da cui dipendono:

a) *Ufficio pubblicità* (per la preparazione di volantini, locandine, manifesti, agende per la conoscenza delle pellicole);

b) *Ufficio contabilità* (per la registrazione e controllo del movimento economico);

c) *Ufficio spedizioni* (per l'invio delle pellicole e vario materiale pubblicitario alle Agenzie e Subagenzie).

CENTRO «UT UNUM SINT»: con lo scopo di promuovere il ritorno dei fratelli separati e una maggiore coscienza unionistica fra i cattolici, attraverso:

a) *l'istruzione religiosa* (con «Corsi biblici per corrispondenza»; settimane e giornate bibliche; pubblicazioni varie a carattere divulgativo e scientifico; circoli con discussioni su problemi religiosi tra cattolici e lontani dalla Chiesa);

b) *la preghiera* (con «settimane», giornate pro unione; ore di adorazione periodiche, specialmente fra sofferenti e claustrali).

Da qualche tempo il «Centro ut unum sint» collabora con la «Società Biblica Cattolica Internazionale».

Studentato: Medie inf. (3 anni); Corso letterario (3 anni); Corso filosofico (2 anni); Corso teologico (3 anni); Corso pastorale (1 anno).

ARGENTINA

Membri. – Professe: 117; Novizie: 8; Aspiranti 45.

BUENOS AIRES (Nazca 4249)

Partite da Genova il *13 Dicembre del 1931*, le due Figlie di San Paolo sostarono per alcuni mesi in Florida, ricercando nel frattempo una casa a Buenos Aires. La trovarono in tempo relativamente breve, ma a causa degli inquilini, poterono occuparla solo il *16 Agosto del 1932*. Lo stesso giorno la inaugurarono insieme alla Cappella.

I primi giorni di propaganda furono durissimi: trovarono ovunque ostilità e incomprendione. Poi via via il cammino si fece meno duro.

Nel mese di *Novembre del 1933*, traslocarono in casa più spaziosa e funzionale, e iniziarono l'apostolato tecnico. Avevano già una pedalina, un tagliacarte, una cucitrice.

Nel mese di *Gennaio del 1934*, uscì il primo numero del «Buon Angelo», un periodico d'istruzione religiosa al popolo.

Il *10 Agosto del 1934*, ci fu la prima vestizione di una postulante argentina e l'ingresso di giovani aspirantine, che lavoravano con entusiasmo nell'apostolato tecnico.

Nel *1938* acquistarono un fabbricato a 40 km. dalla città: fu la prima casa di Noviziato. Attualmente è una casa di convalescenza.

Nel *1940*, il *30 Novembre*, ci fu l'erezione canonica della Casa di Noviziato.

Nel *1942*, uscì la rivista mensile «*Famiglia Cristiana*» in spagnolo, che è andata facendosi sempre più bella nella veste e nel contenuto.

Il 16 Giugno del 1945, ci fu la posa della prima pietra di una nuova casa in costruzione.

Gli anni 47-48-49 registrarono progressi nella formazione, nell'apostolato tecnico, nella propaganda.

Nel mese di Aprile del 1949, inaugurarono la nuova casa a tre piani: bella, spaziosa, funzionale.

Nel 1950, iniziarono la costruzione della Chiesa dedicata a San Paolo, che il Primate d'Argentina inaugurò solennemente il 16 Giugno 1951.

Nel mese di Marzo del 1953, iniziarono l'apostolato del Cinema.

Il 5 Aprile del 1956, iniziarono un ciclo di conferenze alla «Stazione Radio Splendid». Nello stesso mese ebbero l'incarico di presiedere alla «Commissione Cine - Radio - Stampa», nel settore stampa.

Nel 1957 incrementarono le Feste del Vangelo e le Settimane Bibliche.

Dal 57 in poi, le Figlie di San Paolo di Buenos Aires si sono bene avviate sotto ogni aspetto, realizzando tutte le iniziative di apostolato proprie della loro Congregazione.

Nel mese di Ottobre 1963 è stata aperta una Casa in Bolivia.

ATTIVITÀ. – *Attrezzatura tipografica*: 2 macchine tipografiche, 1 pedalina, 1 piegatrice, 1 cucitrice a filo metallico, 1 a filo refe, 2 taglia-carte.

Libreria (Calle 48, N. 677 - La Plata).

Ufficio Edizioni: con sede a Nazca 4249 - Buenos Aires.

Stampa periodica: «Famiglia Cristiana», mensile, nato nel 1942, diretto alle famiglie, con una tiratura di 120.000 copie.

Agenzia «S.P.F.»: (Lavalle, 1992 - Buenos Aires) con un numero medio di 150 passaggi ogni settimana.

Radio: per vari mesi, hanno fatto trasmissioni settimanali. Attualmente, le Figlie di S. Paolo fanno trasmissioni di propaganda.

In programma: stampare altri volumi della Collana «Insegnamenti Pontifici»; comperare nuove pellicole; rielaborare testi Catechistici; aprire un Centro Catechistico in La Paz (Bolivia) e uno in Antofagasta (Cile).

ROSARIO (Santa Fé) (Avenida 25 de Diciembre, 827)

Rosario, la prima filiale argentina, fu aperta il *24 Settembre del 1937*. Per qualche settimana, le Figlie di San Paolo furono ospiti delle suore della Misericordia, poi trovarono un modesto appartamento in periferia. Arrivate, dopo breve tempo, altre tre suore, si organizzarono meglio nella propaganda che si presentò quanto mai difficile per l'ambiente impregnato di protestantesimo e di comunismo.

Entrate le prime vocazioni, intensificarono la propaganda. Nello stesso anno inaugurarono la Cappella, e pensarono alla possibilità di aprire una libreria. Il che fu realizzato solo agli inizi del 1949.

ATTIVITÀ. – *Propaganda*: individuale e collettiva.

Libreria (Av. Buenos Aires, 837).

Agenzia «S.P.F.» (Av. Buenos Aires, 837).

SANTA FÉ (Avenida S. Jeronimo, 2136)

La Casa di Santa Fé fu aperta il *10 Aprile del 1940*. Dopo alcuni anni, si sentì la necessità di una sistemazione migliore, sia nell'abitazione che nella libreria. Ma la ricerca di una costruzione adatta, fu un'impresa piuttosto ardua.

Le Figlie di San Paolo cominciarono allora una novena al Signor Maestro: al quarto giorno trovarono casa e libreria, grande, bella, comoda. Vi si trasferirono alla fine di *Novembre del 1950*.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Avenida S. Jeronimo, 2136).

Propaganda: individuale e collettiva.

TUCUMAN (24 de Septiembre, 512)

Fu aperta il *10 Aprile del 1954*. Avendo preso accordi precedentemente, le suore si avviarono nell'apostolato piuttosto celermente.

Prelevarono la libreria gestita dall'Azione Cattolica, fecero l'inventario, eliminarono ciò che non ritenevano opportuno tenere, aggiunsero dei mobili e la inaugurarono il *14 Aprile del 1954*. Contemporaneamente curarono la propaganda.

L'11 Febbraio del 1955, inaugurarono la nuova casa e la Libreria, situata nella via più importante della città.

Nel mese di agosto del 1955, inaugurarono la Cappella e iniziarono l'apostolato del Cinema. Gli anni seguenti hanno segnato, per la casa di Tucuman, notevoli progressi nella propaganda, feste del Vangelo, conferenze sul Vangelo e sul Catechismo.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (24 de Septiembre, 512).

Agenzia «S.P.F.» (24 de Septiembre, 512).

Propaganda: individuale e collettiva, con particolare riguardo alle Feste del Vangelo.

MENDOZA (Calle Primitivo della Reta, 947)

Una piccola casa, aperta il *25 Gennaio del 1956*. Le suore attendono al buon funzionamento della libreria e della «San Paolo Film». È stato detto, dal clero e dalla popolazione, che le Figlie di San Paolo «hanno portato nella città un'impronta di letizia e di sveltezza».

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Hijas de San Pablo - Calle Primitivo de la Reta, 947).

Agenzia S. Paolo Film (Calle Primitivo de la Reta, 947).

CORRIENTES (Hijas de San Pablo - Junin 956)

Fu aperta il *15 Agosto 1957*. Le suore abitarono per 9 mesi in un appartamento ceduto loro dal Vescovo, poi trovarono la casa dove risiedono tuttora e dove aprirono subito una libreria.

ATTIVITÀ. – *Propaganda*: individuale e collettiva: ben organizzata.
Libreria (Junin 956).

Agenzia «S.P.F.» (Junin 956).

In programma: fare le «Settimane Bibliche» in tutte le parrocchie; incrementare la propaganda collettiva.

RESISTENCIA (Intendente Alvear, 240)

La libreria di Resistencia fu aperta nel 1958, su invito del Vescovo. Le suore partono da Corrientes ogni lunedì mattina, e con un'ora di motoscafo, giungono a Resistencia. Il sabato sera tornano a casa. Recentemente però hanno acquistato un edificio che comprende, oltre l'abitazione, anche la libreria e l'agenzia della San Paolo Film.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Intendente Alvear, 240).

Agenzia «S.P.F.» (Intendente Alvear, 240).

SAN MIGUEL

(Avenida San Miguel y Los Andos - Barrio Sarmiento)

Una piccola Casa filiale, con un vasto campo di apostolato. Le Figlie di San Paolo hanno sei Diocesi da curare, e sono decisissime di fare l'impossibile per non trascurarne nessuna.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (24 de Septiembre, 512).

Propaganda: individuale e collettiva.

In programma: migliorare la propaganda collettiva, entro il 1964.

AUSTRALIA

Membri. – Professe: 12; Postulanti: 2; Aspiranti: 4.

SYDNEY (58 Abbotsford Road - Homebush, N.S.W.)

L’Australia, il Continente «Nuovissimo», il più piccolo dei Continenti, ha un vanto unico nella storia delle fondazioni delle Figlie di San Paolo.

La prima Figlia di San Paolo che mise piede sul suolo australiano fu la Prima Superiora Generale della Congregazione, Maestra Tecla Merlo, di venerata memoria.

La casa di Sydney quindi è l’unica che sia stata aperta dalla Prima Maestra, che vi volle accompagnare personalmente, col Rev.mo Primo Maestro, le prime due Suore.

14 Maggio 1955: arrivo. Il *16 Maggio* i Superiori Generali e le Suore vennero ricevuti da Sua Eminenza Rev.ma il Cardinale Gilroy, Arcivescovo di Sydney. Egli ascoltò paternamente compiaciuto l’esposizione del piano apostolico. Benedì la propaganda che avrebbero subito iniziata, diede loro una lettera (da esibire in caso di difficoltà) e raccomandò loro di tenerlo informato sull’esito.

Le prime due Suore rimasero, ospiti per un mese dalle Suore Domenicane e per sei mesi, gratuitamente, in una grande e comoda casa dei Padri Redentoristi.

Nel mese di *Dicembre del 1955*, si trasferirono nella propria casa, che avevano trovato in seguito a suggerimenti di persone amiche e aiutate da persone comprensive e generose.

Sistemata la casa cominciarono l'apostolato, organizzando *Mostre del Libro*, e iniziando nel 1956 la costruzione di un capannone per la tipografia.

Nel 2° semestre del 1956, avevano un tagliacarte, una cucitrice a filo refe, una a filo metallico, una trancia e una pressa. Le Suore facevano stampare libri da altri e li confezionavano in casa, la sera dopo la propaganda.

Il primo libro stampato fu «The Woman» di F. Sheen. In breve tempo ne seguirono altri, tra cui una «Vita di San Paolo» in inglese, uscita nel *giugno del 1957*.

Nel 1958 acquistarono un duplicatore per la propaganda spicciola: lettere, circolari, pubblicità varie di libri e iniziative.

Nel 1960 fecero il primo raduno dei Cooperatori.

Nel 1963 acquistarono un terreno e una casa confinante con la propria, in vista di ulteriori progressi.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (58 Abbotsford Road).

Propaganda: individuale e collettiva.

Attrezzatura tipografica: 1 tagliacarte, 1 pressa, 1 cucitrice a filo refe e 1 a filo metallico, 1 trancia.

In programma: costruzione della casa per il Noviziato.

ADELAIDE (4, St. Peter's Street)

Aperta ufficialmente il 22 *Maggio 1962*, la Casa di Adelaide, nonostante le difficoltà incontrate, si è avviata con rapidità davvero soddisfacente.

20 *Giugno 1962*: organizzazione della propaganda collettiva.

16 *Agosto 1962*: dalla casa in affitto, le Figlie di San Paolo passano alla casa propria.

22 *Agosto 1962*: inaugurazione della Cappella.

30 *Novembre 1962*: benedizione e apertura della Libreria.

Gennaio 1963: cominciano ad entrare le prime vocazioni del Sud Australia.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (St. Paul Book Centre - Victoria Square 226).
Propaganda: individuale e collettiva.

MELBOURNE
(6 Muir St. Hawthorn) Victoria

Aperta il 13 Luglio 1963.

Le suore curano in particolare la propaganda collettiva.

BRASILE

Membri. – Professe: 191; Novizie: 20; Postulanti: 40; Aspiranti: 220.

SÃO PAULO (Rua Domingos De Morais 642)

Il 6 Ottobre del 1931, il Primo Maestro mandava le prime suore a São Paulo.

Furono ospitate dalle suore della Madre Cabrini, finché non trovarono una casetta di due stanze che presero in affitto. Le loro prime occupazioni furono: studiare la lingua e sbrigare le faccende domestiche presso la Pia Società San Paolo.

A distanza di pochi mesi, giunte altre suore da Roma, cominciarono la propaganda. Per l'aumento delle suore e lo sviluppo dell'apostolato, dovettero cercare case più ampie. Prima una, poi un'altra casa, poi una terza. La prima offrì la possibilità d'iniziare la propaganda e di aprire una libreria; nella seconda si organizzarono i ritiri per le giovani; nella terza, nel 1934, fu inaugurata una piccola tipografia e si incominciò a stampare regolarmente il periodico mensile «A Família Cristã». Il primo numero uscì l'8 Dicembre 1934.

A 30 anni di vita, «A Família Cristã» ha raggiunto una tiratura di 120.000 copie ed è ritenuta la migliore e la più diffusa rivista cattolica nel Brasile.

Nel 1937, le Figlie di San Paolo comprarono un'altra casa con un'area di 5.000 mq., situata in uno dei migliori rioni della città. Presto però, per il moltiplicarsi delle vocazioni e delle attività, divenne piccola. Per cui, nel 1941, fecero una

costruzione, semplice ma ampia, appoggiata a quella già esistente.

Nel 1943, iniziarono i lavori per una casa a quattro piani, lunga 50 metri e larga 14, per il Noviziato, Postulato, Juniorato.

Nel 1957, costruirono la casa dell'apostolato (tipografia, legatoria, spedizione): una costruzione semplice a due piani, lunga m. 50 e larga 12.

Si ebbero così, nella limitatissima area di 5.000 mq., quattro grandi costruzioni, ma insufficienti per le Figlie di San Paolo, in continuo aumento. Si cercò allora un'area più ampia per costruire la casa di formazione.

L'11 *Febbraio del 1957*, si effettuò il contratto per l'acquisto di un terreno di 162.000 mq., alla periferia della città, nelle vicinanze del complesso appartenente alla Pia Società San Paolo.

Dopo due anni dedicati allo sterro, alla costruzione di strade, di cortili, impianti idro-elettrici, fu inaugurata la prima costruzione: un padiglione per l'apostolato a due piani di m. 83x20, adibito a legatoria, magazzino, spedizione.

Il 30 *Novembre del 1940*, ci fu l'erezione della *Casa di Noviziato* che, per il moltiplicarsi delle vocazioni, si era resa necessaria.

Dal 1940 in poi, le Figlie di San Paolo in Brasile hanno fatto progressi sorprendenti. Tutte le iniziative di Casa Madre sono da loro accolte con entusiasmo e realizzate meravigliosamente: la redazione, l'apostolato tecnico, la propaganda individuale e collettiva, l'organizzazione catechistica con abbondante materiale didattico, sussidiario, organizzativo, audiovisivo.

Nel mese di *Marzo del 1956*, uscì il primo numero del periodico mensile per Catechisti: «Via, Veritas et Vita».

Nel 1957, il Vescovo ausiliare pregò le Figlie di San Paolo di aprire nel palazzo della Curia un Centro Catechistico Internazionale per fornire di materiale catechistico nazionale e straniero l'intera Archidiocesi; Il Centro fu inaugurato il 10 *Maggio del 1958*.

Nel 1961 il Centro fu allargato e attrezzato secondo le moderne esigenze. Attorno ad esso è stato formato un nucleo di propagandisti laici col compito di diffondere le varie pubblicazioni paoline nelle parrocchie più lontane.

ATTIVITÀ. – *Attrezzatura tipografica:* 2 lino; 3 macchine piane; 2 pedaline; 4 piegatrici; 4 cucitrici a filo refe; 2 cucitrici a filo metallico; 2 tagliacarte.

Ufficio Edizioni: funziona in Rua Domingos de Morais 642. Libri stampati dalla fondazione fino ad oggi: 223; opuscoli 58; materiale organizzativo Catechistico 17.

Centro Internazionale Catechistico (P.ça Clovis Bevilacqua 45, 1° andar - São Paulo).

Stampa periodica: «A Família Cristã», mensile, nata nel 1934: tiratura 120.000 copie, diretta alle famiglie.

«*Via, Veritas et Vita*» diretta ai Catechisti, mensile. Nata nel 1956. Tiratura 7.500 copie.

Radio: dal 1962 due suore lavorano alla «Radio» di «Nove de Julho» (la radio cattolica dell'Archidiocesi): preparano parte dei programmi di notizie internazionali e dirigono la contabilità. All'occasione, fanno propaganda della propria produzione: libri, periodici, dischi.

Altre attività: riforniscono di novità, man mano che escono, 1410 biblioteche familiari. Visitano ogni anno un centinaio di fabbriche, quattro caserme, 24 ospedali, e varie altre biblioteche.

PORTO ALEGRE (Av. Cel. Aparicio Borges 1123)

Il 13 Luglio del 1936, due Figlie di San Paolo presero a pigione una casetta a Porto Alegre. Per circa dieci anni dovettero limitarsi alla propaganda, affrontando numerose difficoltà: strade primitive, mezzi di trasporto scarsissimi e rudimentali: in groppa a cavalli, su carri tirati da buoi, o su treni quanto mai lenti.

Il 24 Maggio del 1946, sostituirono la piccola libreria interna con una grande e bene allestita, situata in una delle più frequentate vie della città.

Nel 1948, ci fu la prima vestizione di quattro aspiranti.

Nel 1952, le aspiranti erano 150. Le Figlie di San Paolo dovettero costruire provvisoriamente dei capannoni di legno adibiti a dormitori, studi, refettori, tipografia; e interessarsi contemporaneamente per l'acquisto di un terreno per una più solida costruzione. Firmarono il contratto nel mese di *Marzo del 1952*, e iniziarono immediatamente i lavori.

Nel 1954, inaugurarono una costruzione a quattro piani di metri 50x14, più la Cappella e la tipografia, costruite a parte.

Dal 1954 in poi, si moltiplicarono le iniziative, le edizioni, e varie altre attività.

Nel mese di *Aprile del 1957*, nacque un periodico mensile diretto agli operai, dal titolo «A Lux». Ha una tiratura di 17.500 copie.

Il 25 *Gennaio del 1958*, aprirono una libreria a due piani, atta a soddisfare ogni esigenza.

ATTIVITÀ. – Attrezzatura tipografica: una lino, 3 macchine piane, 2 pedaline, 2 piegatrici, 2 cucitrici a filo refe, 2 tagliacarte, una cucitrice a filo metallico.

Ufficio Edizioni: dalla fondazione ad oggi si sono stampati 135 titoli.

Libreria (Rua Dr. Flores 252 - Porto Alegre).

Stampa periodica: «A lux», mensile diretto agli operai.

Propaganda: individuale e collettiva, feste della Bibbia, giornate stampa.

RIO DE JANEIRO (Rua Aguiar 50)

La casa di Rio de Janeiro fu aperta il 28 *Maggio del 1946*. Le suore abitarono per molto tempo un appartamento molto povero e lontano dal centro. Per l'esercizio dell'apostolato, limitato per 7-8 anni alla sola propaganda, dovettero superare molte difficoltà, finché non trovarono una casa più vicina al centro.

Nel 1954 si aprì a Niteroi (una delle città più vicine a Rio)

una piccola libreria che, il *20 Settembre del 1962*, fu abbandonata per trasferirsi in locale proprio, ampio, bello e moderno.

Nel 1960 inaugurarono un Centro Catechistico piccolo ma modernamente attrezzato per fornire di materiale catechistico nazionale e straniero, Sacerdoti, religiose, catechisti.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Rua M. Felicio de Toledo 551 - Niteroi).

Centro Catech. Intern. (Rue do Carmo, 36 G.B. - Niteroi).

Propaganda: individuale e collettiva: ogni anno le suore visitano 40 caserme.

Radio: le suore trasmettono settimanalmente un programma alla Radio Difusora Fluminense di Niteroi.

BELO HORIZONTE (Av. Alfonso Pena 2142)

Casa e libreria a Belo Horizonte furono aperte il *30 Luglio del 1948*. Poiché la zona si distingue, in Brasile, per le belle e numerose vocazioni date alla Chiesa in ogni tempo, le Figlie di San Paolo pensarono di aprirvi un prevocazionario. Nel 1958, pertanto, acquistarono una casa sufficientemente ampia e atta a raggiungere lo scopo.

ATTIVITÀ. – *Propaganda*: individuale e collettiva.

Libreria (Avenida Alvares Cabral 51).

Radio: a loro richiesta, alcune Stazioni Radio fanno propaganda delle Edizioni San Paolo.

In programma: costruire un vocazionario in un terreno di 3.000 mq. avuto in dono dal Governo. Destinare l'attuale casa alle opere di apostolato.

CURITIBA (Rua Mateus Leme 1961 - Curitiba Paraná)

La fondazione della casa di Curitiba fu caratterizzata da particolari sacrifici compensati da un meraviglioso sviluppo.

Il 4 *Marzo del 1949*, le Figlie di San Paolo presero in affitto un piccolo appartamento. E cominciarono subito la propaganda, superando enormi difficoltà: per il clima, per le strade primitive e scomode, per i viaggi lunghi e pericolosi.

A fine *Maggio del 1949*, inaugurarono una libreria interna.

Successivamente la chiusero per trasferirsi in locale più ampio e più in centro.

Nel 1955 iniziarono la costruzione di una casa per vocazionario (una solida costruzione a tre piani) e una tipografia. Il fabbricato fu inaugurato il 25 *Gennaio del 1957*.

Sul finire del 1957, Sua Ecc. Mons. Manuel da Silveira Delboux, Arcivescovo di Curitiba, acquistò una stazione radio nei pressi della città e ne affidò la direzione alle Figlie di San Paolo.

Il 1° *Gennaio del 1958*, venne così inaugurata la «Radio Cambijù de Arancària» il cui slogan: «A voz Catòlica do Paranà». Le Figlie di San Paolo curano anche il «Programador Catolico», foglietto di direttive per i programmi religiosi alla radio. Spedizione gratuita, 2.000 copie.

Nel 1959 ampliarono la libreria e, acquistando un secondo piano, aprirono il Centro Catechistico, a carattere internazionale.

Nel 1960 curarono in modo particolare la propaganda collettiva visitando fabbriche, caserme, ospedali, scuole, parrocchie; e cominciarono le prime *collane di dischi*, apprezzati e diffusi ovunque.

Nel 1961, acquistarono un nuovo terreno adiacente al proprio, raggiungendo un'area di 7.500 mq.

ATTIVITÀ. – *Attrezzatura tipografica*: 1 lino; 2 macchine piane; 1 pedalina; 1 tagliacarte; 1 piegatrice; 1 cucitrice a filo refe; 1 a filo metallico.

Ufficio Edizioni: dalla fondazione ad oggi si sono stampati 24 titoli di libri.

Propaganda: individuale e collettiva.

Dischi: con una vendita media di 400-500 al mese; 44 titoli di produzione propria.

Radio: hanno la direzione. Curano la discoteca, i programmi in generale, e hanno la *produzione propria* dei programmi religiosi.

In programma: rinnovare le collezioni catechistiche di dischi. Pubblicare collezioni di dischi per la meditazione e per il Vangelo domenicale drammatizzato.

PELOTAS (Rua 15 de Novembro 660 - Pelotas - R.C.S.)

È una casa piccola, composta di 5 membri. Fu aperta il 27 *Marzo del 1951*. Le suore, oltre alla cura della propaganda, gestiscono una delle più moderne e più abbondantemente fornite librerie del Brasile.

ATTIVITÀ. – Propaganda: individuale e collettiva.

Libreria (Livraria São Paulo, Rua 15 de Novembro 630).

SALVADOR (Rua Igreja de Graça)

Il 27 *Aprile del 1954* due Figlie di San Paolo chiesero a Sua Em. Card. Augusto Alvaro da Silva, il permesso di aprire una casa e libreria nella sua Archidiocesi. Ottennero il consenso e le più ampie benedizioni.

Dopo molte ricerche riuscirono a trovare un piccolo appartamento. Fatta una prima sommaria sistemazione, cominciarono la propaganda.

Il 30 *Giugno del 1955* inaugurarono la libreria: l'unica libreria cattolica della città. Tutto s'incamminò bene.

Nello stesso anno i Padri Benedettini offrirono alle Figlie di San Paolo il loro vecchio Convento. Dopo alcuni necessari adattamenti, vi si trasferirono, il 14 *Novembre del 1955*.

Nel 1961 comprarono un terreno situato nella più movimentata e rinomata via della città. Lì si sta costruendo una

casa a cinque piani destinata a libreria, propaganda, abitazione, prevocazionario.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Ave 7 de Setembro 215 - Salvador).

Propaganda: individuale e collettiva, settimane catechistiche, mostre del libro.

LINS N. O. (SP) (P.ça Coronel Joaquim Piza, 369)

La casa di Lins fu aperta in seguito a invito del Vescovo. Il 23 *Settembre del 1954*, le suore abitarono in un vecchio edificio postale che riordinarono, e inaugurarono una libreria.

Per riuscire a non trascurare la propaganda nelle varie città, situate a distanze enormi l'una dall'altra, le Figlie di San Paolo di Lins hanno istituito presso i Cooperatori sette depositi di libri che riforniscono continuamente di novità.

Attualmente stanno rimodernando casa e libreria.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Livreria São Paulo - P.ça Coronel Joaquim Piza, 369).

Propaganda: individuale e collettiva, depositi presso i Cooperatori.

Conferenze: accompagnando il Vescovo nelle visite pastorali, le suore tengono conferenze e fanno esposizioni di libri.

Radio: una conferenza settimanale.

RECIFE (Rua João de Barros, 66 - Recife P.E.)

A Recife le Figlie di San Paolo arrivarono il 28 *Novembre 1956*, dietro richiesta della Pia Società San Paolo che cedeva loro la già esistente *Libreria Paolina Internazionale*. Trovarono una casa in affitto senza particolari difficoltà.

Il 25 *Gennaio del 1957*, entrarono le prime due aspiranti.

Nel 1960, durante una visita della Prima Maestra Tecla,

comprarono una bella villetta che chiamarono «Villa S. Tecla», e vi si trasferirono quasi immediatamente.

Nel 1961, iniziarono con ottimi risultati la propaganda collettiva.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Livreria Paulina Internacional - Rua da Concordia, 167).

Propaganda: individuale e collettiva; settimane bibliche e mariane.

Altre attività: tengono conferenze alla *radio*.

MARINGÀ (Rua Napoleao Moreira da Silva, 439)

Anche a Maringà la casa fu aperta in seguito a richiesta e cortese insistenza del Vescovo. Le Figlie di San Paolo vi giunsero il *17 Dicembre del 1958*. Si stabilirono, dopo breve tempo, in una bella villetta di legno, avuta in dono dallo stesso Vescovo, e aprirono una libreria nella piazza più vecchia e più frequentata della città. Contemporaneamente curarono la propaganda.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Livreria São Paulo - P.ça Napoleao Moreira da Silva, 439).

Propaganda: individuale e collettiva.

Conferenze: con esposizioni di libri, quando accompagnano il Vescovo nelle visite pastorali.

FORTALEZA (Rua Dott. José Lourenço 1112)

Il *7 Aprile del 1961*, due Figlie di San Paolo partivano da San Paolo per aprire la casa a Fortaleza.

Riuscirono a trovare una casa solo due mesi dopo il loro arrivo. Per la libreria trovarono difficoltà ancora maggiori. Cercarono per un intero anno e riuscirono ad aprirla solo nel *Giugno del 1962*, in uno dei palazzi più belli e più moderni della città.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Livreria São Paulo, Rua do Rosário, 80).
Propaganda: individuale e collettiva.

BRASILIA (Super Quadra 308 - Loja 9)

Brasilia, la nuova capitale del Brasile, una città superba e straordinariamente bella, costituiva il sogno delle Figlie di San Paolo.

Partirono da São Paulo il *16 Febbraio del 1962*, con l'intento di aprirvi casa e libreria. Fu molto difficile trovare una casa. Una gentile signora le tenne ospiti in casa sua per un mese e mezzo. Dopo di che avrebbero dovuto fare marcia indietro se il Deputato Plinio Salgado (autore della «Vita di Gesù», E.P.) dovendosi recare a Roma con la sua signora e rimanervi per alcuni mesi, non avesse messo a loro disposizione il proprio appartamento. Vi rimasero finché non trovarono una casa a tre piani. Il sotterraneo lo adibirono a magazzino, nel pianterreno aprirono una libreria moderna e funzionale, nel piano superiore l'abitazione.

ATTIVITÀ: – *Libreria* (Super Quadra 308 - Loja 9).
Propaganda: individuale e collettiva.

CIDADE REGINA (Via Raposo Tavares Kms 19,145)

Sarà la futura casa centrale del Brasile. Consta di 162 mila mq. ed è situata alla periferia di São Paulo.

È una casa in costruzione. Per ora vi funziona la legatoria e la spedizione.

ATTIVITÀ – *Legatoria*: 2 piegatrici; 2 cucitrici a filo refe; 1 taglia-carte; macchine per legatoria fine.

URUGUAIANA (Rua Sant'Ana - de lado da Catedral)

La casa fu aperta il *12 Marzo del 1957*, in seguito a richiesta del Vescovo Mons. Luis Felipe de Nadal, il quale stimava profondamente le Figlie di San Paolo e le loro attività.

Attesero per qualche tempo esclusivamente alla propaganda.

Il *12 Marzo del 1957*, inaugurarono la libreria.

All'inizio del 1963, quando fu inaugurata la «*Radio Cattolica São Miguel*», il Vescovo affidò la responsabilità della Direzione morale alle Figlie di San Paolo.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Livraria São Paulo - P.ç Barao do Rio Branco - Uruguaiana).

Radio: hanno la Direzione della Stazione Radio Cattolica della città

Propaganda: individuale è collettiva.

CANADÀ

Membri. – Professe: 24; Novizie: 4; Postulanti: 7; Aspiranti: 13.

MONTRÉAL (8885, Blv. Lacordaire)

Aperta ufficialmente il 3 *Gennaio del 1952*, la casa di Montréal prese subito un andamento pressoché normale. Incoraggiate e aiutate, all'occasione, dall'Em. Cardinal Léger – schiettamente simpatizzante dell'Apostolato Stampa – le Figlie di San Paolo si misero immediatamente e con entusiasmo all'opera, cominciando dalla propaganda capillare.

Il Primo Maestro, in una breve visita a Montréal, delineò loro il programma: «Dovete realizzare quanto prima quattro iniziative: il cinema, la rivista catechistica, il noviziato e una casa nuova, ampia e adatta all'apostolato».

Le suore, in numero esiguo e con limitate possibilità, si sentirono sgomento. Ma, nel giro di sette anni, videro nascere queste iniziative e svilupparsi con sorprendente rapidità.

Settembre 1954: il film «Mater Dei», e la serie dei cortometraggi catechistici, segnarono l'inizio dell'apostolato del cinema.

Dicembre del 1955: uscì il primo numero di «*Voie, Verité et Vie*».

Per questo compito le suore si sentivano particolarmente incapaci. Ma non si rifiutarono. Il Primo Maestro aveva loro detto: «Una rivista crea l'unità, mette entusiasmo, incoraggia». A queste parole fecero immediatamente eco quelle

della Prima Maestra: «Fate un bell'omaggio al Divin Maestro, in quest'anno a Lui dedicato, e fidatevi di Lui». Dispostissime all'obbedienza nonostante tutto, chiesero l'approvazione del Card. Légér, senza nascondere le loro difficoltà. E si ebbero questa risposta: «Le difficoltà non sono motivi sufficienti per non realizzare una iniziativa d'apostolato». Scolpite profondamente nell'animo le parole dei Superiori maggiori, le suore cercarono di redigere il primo numero di «Voie, Verité et Vie». Dopo soli tre mesi di vita aveva 5.300 abbonati, e nel suo quinto anniversario, circa 13.000.

Gennaio 1956: s'inaugurò solennemente il locale dell'apostolato con la benedizione delle prime macchine: una pedalina, un tagliacarte, una cucitrice.

Il mese di *Giugno 1956*, segnò l'erezione canonica della Casa di Noviziato.

Dal 1957 in poi, le Figlie di San Paolo cercarono di realizzare coraggiosamente ogni iniziativa, seguendo contemporaneamente la costruzione della *nuova casa*. Ora si erge nei suoi quattro piani, semplice, pratica, spaziosa.

In Canada l'apostolato stampa è d'immensa necessità. Ma per svolgerlo intelligentemente e con più efficacia, è necessario conoscere tre lingue: francese, inglese, italiano. E le suore si sono adeguate alle esigenze del loro campo d'azione. Alle giovanissime, alle novizie, alle aspiranti si insegnano le tre lingue, preparandole nel migliore dei modi.

ATTIVITÀ. – *Attrezzatura tipografica:* 2 offset; 1 lino; 1 pedalina; 1 piegatrice; 1 cucitrice a filo refe; 1 a filo metallico; 1 tagliacarte; 1 tirabozze automatico; 1 macchina per brossura.

Libreria (33 Quest Rue Notre Dame - Montréal)

Ufficio Edizioni: dall'inizio ad oggi si sono stampati 30 titoli.

Stampa periodica: «Voie, Verité et Vie», mensile catechistico, nato nel 1955, diretto alle famiglie. Tiratura attuale: copie 13.000.

Agenzia «S.P.F.»: aperta nel 1954, con un numero medio di 10 passaggi settimanali.

TORONTO (1063 St. Clair Ave West)

Il mattino del 23 *Agosto 1956*, partiva da Montréal una macchina con cinque Suore, destinate alla nuova casa di Toronto. Vi giunsero alle ore 10,30 di sera e si sistemarono in un piccolo alloggio di cinque stanze, ma completamente vuoto. La prima notte le suore dovettero adagiarsi sul pavimento; ma furono ben liete di offrire il sacrificio per l'inizio e l'incremento del nuovo centro di apostolato.

Arredata la casetta del minimo indispensabile, le suore cominciarono il giro di propaganda a domicilio, facendo contemporaneamente il lavoro preziosissimo del «censimento» per svolgere l'apostolato più intelligentemente e con maggior efficacia. Conosciuta bene la città e con l'idea chiara della posizione religiosa d'ogni famiglia, iniziarono la propaganda collettiva visitando fabbriche, scuole, uffici. Dopo le difficoltà degli inizi, la propaganda collettiva s'incamminò in maniera davvero soddisfacente.

Comperata una seconda macchina, che consentiva loro di muoversi facilmente da un capo all'altro della città, le suore costituirono le prime biblioteche scolastiche e familiari, e rifornirono quelle già esistenti. Poterono, dopo breve tempo, fare le prime esposizioni di libri e furono in grado di partecipare, nel 1961, alla grande esposizione nazionale – la più grande *fiera del libro* del Canada – che si ripete ogni anno e rimane aperta per 15 giorni.

Nel 1959, sovvenzionate da un Comitato Italo-Canadese, creato appositamente per le Figlie di San Paolo dal Vescovo, aprirono la libreria.

L'appoggio del Vescovo, la conoscenza della lingua, le prime vocazioni di lingua inglese, la conoscenza perfetta della città e dei gusti degli abitanti, consentono ora alle suore di muoversi con tutto loro agio nell'esercizio dell'apostolato.

ATTIVITÀ. – *Propaganda*: individuale e collettiva.

Libreria (1063, St. Clair Ave W.).

CILE

Membri. – Professe: 20; Novizie: 5; Postulanti: 5; Aspiranti: 18.

VALPARAISO (Calle S. Enrique, 287)

La prima casa del Cile, a Valparaiso, fu aperta ufficialmente il *15 Marzo del 1948*. Le Figlie di San Paolo prelevarono una libreria già esistente, gestita da signorine e, non riuscendo a trovare un piccolo appartamento, si sistemarono nel retro della libreria.

Durante la novena di Natale del 1952, trovarono libera una bella casa circondata da giardino: ideale per una comunità. L'acquistarono e la inaugurarono solennemente, presente il Primo Maestro, il *25 Marzo del 1953*.

Il *9 Novembre del 1958* cambiarono la libreria. Nel nuovo locale, ampio, moderno, ben fornito, la diffusione si raddoppiò.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Pedro Moult, 1712).

Propaganda: individuale e collettiva.

SANTIAGO (Av.da Vicuña Mackenna, 6299)

Aperta il *30 Settembre del 1952*, la casa di Santiago si sviluppò a passi piccoli, ma costanti. Gli anni 1952-53-54 furono difficilissimi: per le ostilità che si incontravano nell'apostolato, per la scarsità delle vocazioni, per la povertà estrema: una povertà che rasentava la miseria.

Nel 1954 cominciarono la propaganda collettiva da cui, però, non ebbero particolari consolazioni. Intensificarono allora le «Feste del Vangelo», sempre riuscitissime, e le «Mostre Stampa», che ripeterono con frequenza, in città e paesi.

Nel 1955, iniziarono l'apostolato tecnico. In breve tempo si avviò magnificamente.

Il 29 Maggio del 1956, ci fu l'erezione canonica della Casa di Noviziato.

Nel mese di *Ottobre del 1956*, uscì il primo numero della rivista catechistica: «Camino, Verdad y Vida»: due anni dopo aveva già 10.000 copie.

Nel mese di *Marzo del 1958* uscì la prima edizione del Catechismo illustrato per le classi elementari. Dal 1958 in poi, le Figlie di San Paolo a Santiago erano già in grado di rispondere ad ogni esigenza della Diocesi nel campo catechistico.

Il 16 Luglio del 1958 ci fu la benedizione del terreno ove sarebbe sorta la nuova casa.

Nel 1962, non trascurando i vari aspetti dell'apostolato, curarono in modo tutto particolare le biblioteche, costituendone 220 nuove e rifornendo le esistenti.

ATTIVITÀ. – *Attrezzatura tipografica*: 1 cucitrice a refe; 1 cucitrice a filo metallico; 1 piegatrice; 1 arrotondatori; 1 pressa; 1 trancia; 1 tagliacarte; 1 tagliacartone; 1 multilith; 1 pedalina.

Ufficio Edizioni: dall'inizio ad oggi si sono stampati 45 titoli.

Stampa periodica: «Camino, Verdad y Vida», nato nel 1956, diretto alle famiglie, mensile.

Centro Catechistico Nazionale.

Propaganda: individuale e collettiva.

COLOMBIA

Membri. – Professe: 57; Novizie: 6; Postulanti: 15; Aspiranti: 22.

BOGOTÀ (Hijas de San Pablo - Autopista antes 3 puente)

La casa di Bogotà fu aperta il *24 Aprile del 1948*. Non mancarono difficoltà: tra l'altro, le prime quattro Figlie di San Paolo giunsero in Colombia all'indomani di una rivoluzione, brevissima ma disastrosa.

Furono ospiti per un mese dalle Salesiane, poi presero in affitto una casetta di 6 stanze, compresa la Cappella. Pochi giorni dopo l'inizio della propaganda capillare, entrò la prima vocazione.

Nel *Gennaio del 1949*, in occasione del Congresso Eucaristico le Figlie di San Paolo, attraverso la prima «Mostra del Libro» a carattere nazionale, furono meglio conosciute, apprezzate nella loro attività, richieste da Vescovi e Parroci. Entrarono diverse aspirantine. Dopo breve tempo iniziarono l'apostolato tecnico.

Nel *1951*, iniziarono la costruzione di una nuova casa (una specie di ampio capannone) alla periferia della città: fu inaugurata il *4 Aprile del 1952*. La nuova casa andò man mano riempiendosi di macchine per la confezione dei libri, che le Figlie di San Paolo facevano comporre in altre tipografie.

Nel mese di *Marzo del 1952*, diedero inizio all'attività cinematografica, aprendo un'agenzia.

Il *18 Marzo del 1954*, segnava l'inizio del Noviziato a Bogotà, con 8 novizie.

Negli anni 1959-1960 iniziarono la campagna abbonamenti a «Famiglia Cristiana» e la propaganda collettiva, costituendo diverse biblioteche.

A Natale del 1960, iniziarono la costruzione della nuova casa.

Il 1° Dicembre del 1961, costituirono il «Centro Catechistico Paolino».

Nel 1962, hanno lavorato in modo particolare per le vocazioni con conferenze, propaganda delle caratteristiche della Congregazione per radio, corsi di Esercizi Spirituali per signorine.

ATTIVITÀ. – *Attrezzatura tipografica*: 1 lino; 1 cucitrice a filo refe; 1 macchina piana; 1 piegatrice; 1 cucitrice a filo metallico; 1 tagliacarte; 1 trancia.

Ufficio Edizioni: dall'inizio a oggi si sono stampati 54 titoli.

Agenzia «S.P.F.» (Carrera 9.a, N. 11-65).

MANIZALES (Hijas de San Pablo - Carrera 23 n. 25-35)

Aperta il 1° Giugno 1949, la casa di Manizales fu la prima casa di formazione della Colombia (1950-1951). Qui le prime aspiranti fecero vestizione e conoscenza dell'apostolato tecnico. Dopo il trasferimento delle aspiranti a Bogotá, le Figlie di San Paolo di Manizales svolsero l'attività della propaganda e di una libreria molto frequentata.

Il 27 Febbraio del 1960, il Vescovo, alla presenza del Console italiano e di molti benefattori, benedì e inaugurò solennemente la nuova casa e libreria, situate nel punto più bello e più frequentato della città. Congedandosi dalle suore, disse: «Vi ringrazio del bene che avete fatto nella nostra città, e faccio voti anche a nome del clero».

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Carrera 23 n. 25-35).

Propaganda: individuale e collettiva.

BARRANQUILLA
(Hijas de San Pablo - Carrera 54 n. 70-121)

La casa fu aperta il *1° Marzo del 1951*. Quasi contemporaneamente, s'inaugurò anche la Cappella e la libreria. Le suore non incontrarono particolari difficoltà, anche perché il clero fece loro pubblicità in tutte le forme, specialmente a mezzo stampa e radio.

Nel *1953*, ampliarono e rimodernarono la libreria. Nello stesso anno iniziarono l'attività cinematografica.

La propaganda individuale e collettiva, le feste del Vangelo, sono state organizzate dall'inizio della fondazione.

Il *4 Maggio del 1957*, traslocarono in abitazione più ampia e centrale.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Carrera 41 n. 39-03).

Agenzia «S.P.F.» (Carrera 41 n. 39-03).

Propaganda: individuale e collettiva.

CUCUTA (Hijas de San Pablo - Calle 14, n. 3-39)

Dopo 20 ore di viaggio, 4 suore partite da Bogotá giunsero il *27 Marzo del 1957* a Cucuta, per aprire la terza filiale della Colombia. Furono per un mese ospiti presso le suore di San Vincenzo, poi trovarono una casetta, piccola e scomoda. Alla libreria invece aveva già provveduto il parroco, Padre Jordan, prima del loro arrivo.

Nel *1959*, trovato un appartamento più ampio, inaugurarono la Cappella.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Calle II, n. 4-10).

Propaganda: individuale e collettiva.

LAS LAJAS
(Hijas de San Pablo - Radio Las Lajas - Narino)

La casa di Las Lajas è stata aperta il 9 *Novembre del 1962*. Le Figlie di San Paolo lavorano per 14 ore continue: s'incaricano di una radio emittente, preparano programmi e sono speakers.

ATTIVITÀ. *Radio*: direzione.

Esposizioni di libri.

Libreria (Las Lajas - Narino).

MEDELLIN (Hijas de San Pablo - Carrera 50 n. 57-21)

Solo dopo aver superato notevoli difficoltà, fu possibile aprire la casa il 10 *Maggio del 1963*.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Carrera 50 n. 57-21).

Propaganda: individuale e collettiva.

CONGO

Membri. – Professe: 17.

LEOPOLDVILLE (1.ère Rue Limete - B.P. 335)

Il 27 *Giugno del 1958* da Fiumicino partirono due suore per il Congo. All'aeroporto di Léopoldville erano ad attenderle due Padri della Pia Società San Paolo (che avevano già preparato la casa per loro) e il Padre Van Hau della Congregazione degli Scheuts del Cuore Immacolato di Maria, che aveva sempre desiderato le Figlie di San Paolo nel Congo, e ne aveva sollecitato l'arrivo.

Il 2 *Luglio*, non senza rincrescimento, le «Missionarie» deposero la divisa nera per fare la «vestizione in bianco». Le raggiunsero altre due suore. Sistemata la casa, le suore avrebbero voluto iniziare subito la propaganda. Ma i Padri Scheuts non glielo permisero. Il loro ordine fu esplicito: «Non è conveniente che le suore bianche girino per le case e villaggi dei neri: lavorerete nella libreria e vi occuperete della biblioteca dell'Università di Lovanium».

Poiché i Paolini erano dello stesso parere – almeno per il momento – le Figlie di San Paolo lavorarono nella grande libreria: «Croix du Congo», e intanto si perfezionarono nella lingua francese e studiarono il «Lingala», dialetto degli indigeni. Rafforzatasi la piccola comunità, con l'arrivo di altre suore, il desiderio di iniziare la propaganda si fece in loro più che mai vivo. Munite del permesso del Delegato Apostolico, iniziarono il giro, facendo del tutto perché i Pa-

dri non se ne avvedessero. Scoperte, si difesero con tutta disinvoltura, valendosi del permesso ottenuto dal Delegato e dal Vescovo, e portando con semplicità e calore le «prove» dell'accoglienza ottima da parte del popolo africano e del bene che si può fare con la propaganda a domicilio.

I Padri, di fronte a tanto garbo, sicurezza ed entusiasmo permisero loro di continuare, ma a una condizione: che non abbandonassero la Libreria «Croix du Congo».

Il 4-5 *Gennaio del 1959*, cominciarono i primi moti insurrezionali per l'indipendenza del Congo. I rivoltosi assalirono e bruciarono diverse case di europei nel centro della città, tra cui la grande libreria «Croix du Congo» dei Padri Scheuts, gestita dalle Figlie di San Paolo.

I Padri ne furono profondamente addolorati, ma non ebbero il coraggio di «ricominciare». Allora le Figlie di San Paolo, nonostante le numerose e non lievi difficoltà, il 1° *Ottobre del 1959* aprirono una nuova libreria riscuotendo sinceri consensi da parte della popolazione, dei religiosi, delle autorità ecclesiastiche.

Il 2 *Febbraio 1964* due suore filippine, una spagnola, una italiana son partite per aprire una Casa in *Uganda*. Nel mese di Luglio dello stesso anno altre due suore dall'Italia sono partite alla volta della Nigeria.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Avenue Ch. De Gaulle - B.P. Léopoldville).

Propaganda: individuale e collettiva.

In programma: costruire un vocazionario, iniziare una piccola tipografia, aprire la libreria in Uganda, curare la propaganda collettiva.

ELISABETHVILLE (Rue Tanganika, 1398)

Invitate dal Vescovo, S. Ecc. Mons. Cornelis, il 14 *Maggio 1959* due suore partite da Léopoldville aprirono una casa ad Elisabethville, dopo essere state per qualche tempo ospiti delle suore della Carità.

Preso visione di persone, cose e situazioni, cominciarono la propaganda superando, con coraggio e fede, ogni timore per i pericoli delle sommosse popolari e della guerra in seguito alla secessione del Katanga dal resto del Congo Belga. Continuarono nella loro attività apostolica fino al Dicembre del 1961, quando la guerra civile le costrinse a sfollare. Tornata la calma, rientrarono in sede, ripresero la propaganda, e il 24 Maggio del 1962 aprirono una libreria. La libreria e la propaganda sono per le Figlie di San Paolo in Africa fonti di autentiche soddisfazioni di apostolato.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Avenue Youlou, 933).

Propaganda: individuale e collettiva.

COREA

Membri. – Professe: 7; Aspiranti: 16.

SEOUL

(Daughters of St. Paul - 31-2 San mi a Dong Seong Buk Ku)

Aperta il *13 Dicembre del 1960*, la casa a Seoul in Corea, ha preso in breve tempo uno sviluppo sorprendente, nonostante che le suore per due mesi non abbiano atteso ad altro che allo studio della lingua, particolarmente difficile.

Per avviarsi nell'apostolato, le Figlie di San Paolo cominciarono a fare, in casa, una esposizione di libri in inglese e in giapponese, e di qualche manuale di pietà acquistato dalla Curia di Seoul.

Il *30 Marzo del 1961*, col rinforzo di una, suora arrivata dal Giappone, iniziarono la propaganda: due suore fra i Coreani, le altre due fra le famiglie americane.

Il *2 Settembre 1961*, colsero il primo frutto del loro apostolato accettando la prima aspirante coreana.

Il *18 Settembre 1961*, aprirono, la libreria nel centro della città.

Il *14 Dicembre 1961*, comperarono il terreno per la costruzione di una casa propria.

Il *26 Gennaio 1962*, fecero il primo viaggio di esplorazione a Teigu, la città intellettuale della Corea (vi sono 6 Università cattoliche, 11 Chiese e fedeli sempre in aumento). Nel breve giro di un mese, una trentina di ragazze chiesero di diventare Figlie di San Paolo. Accettarono subito 5

Aspiranti: le altre dovettero attendere, per la limitatezza dello spazio.

Il *14 Aprile del 1962*, dopo alcuni mesi di preparazione, uscì il «Vangelo delle famiglie», primo Vangelo concordato uscito in Corea, e prima edizione delle Figlie di San Paolo.

Nel *Dicembre del 1962*, l'Arcivescovo di Seoul fece la solenne inaugurazione della nuova casa.

ATTIVITÀ. – Libreria (San Paulo Sowon Chumuro il ga - Seoul).

Attrezzatura tipografica: 1 tagliacarte; 1 piegatrice; 1 cucitrice a filo metallico; 1 a filo refe.

Ufficio Edizioni: tre titoli stampati; 3 in corso di stampa; 2 in preparazione.

Propaganda: individuale collettiva.

FORMOSA

Membri. – Professe: 10.

KAOHSIUNG (Daughters of St. Paul, 29 Ta - Kung Rd.)

La casa di Kaohsiung fu aperta il 5 *Maggio del 1959*. Le Figlie di San Paolo la trovarono quasi pronta. Si trovarono di fronte ad un'unica grande difficoltà: la lingua cinese. Vi sono tuttora impegnate, frequentando le scuole regolari. La loro principale occupazione, oltre all'apprendimento del cinese, è la propaganda e la cura di una libreria, ben fornita dalle migliori Editrici Cattoliche.

ATTIVITÀ. – *Propaganda:* individuale e collettiva, mostre del libro, Catechismo agli indigeni.

Libreria (St. Paul Book Center, 29 ta Kung Road).

TAIPEI, TAIWAN (27, Sung Chiang Rd.)

Anche qui, come a Kaohsiung, le Figlie di San Paolo dedicano tutto il tempo di cui possono disporre all'apprendimento della difficile lingua, la cui conoscenza è indispensabile per svolgere l'apostolato nell'isola di Formosa, in molte parti del Far East e, si spera, anche in Cina. La casa è stata aperta il 1° *Giugno 1960*.

Nel 1962-63 hanno curato l'edizione in cinese del Vangelo, di due libri di devozione, di tre opuscoli sulla fede, speranza, carità, e di altri opuscoli e foglietti.

Curano la propaganda e cercano le vocazioni.

ATTIVITÀ. – *Propaganda:* individuale e collettiva.

Libreria: St. Paul Book Center, 27 Sung Chiang Road).

In programma: costruzione di un *Vocazionario* a Taipei.

FRANCIA

Membri. – Professe: 32; Aspiranti: 2.

LIONE (81 Rue Pierre Voyant, Villeurbanne)

Nel mese di *Giugno 1935*, il Primo Maestro alle suore destinate per la fondazione della casa di Lione, disse: «Non importa se non siete tanto istruite e se non conoscete la lingua: farà il Signore».

Le suore, obbedienti e fiduciose, partirono. Ma trovarono molte difficoltà.

Gli anni di guerra 1939-40-41 furono particolarmente duri. Le Figlie di San Paolo soffrirono tutti gli inevitabili disagi che caratterizzano i periodi di conflitto.

Il Consolato consigliò loro di abbandonare temporaneamente la terra di Francia. Le suore, dopo essersi consigliate, decisero di rimanere sul campo di lavoro. Ma si videro costrette a rinunciare per tempo notevole all'esercizio del proprio apostolato. Tale impotenza fu il loro più vivo dolore.

Abitarono a lungo e assai scomodamente in una casa affittata. Riuscirono ad avere un'abitazione propria solo nel 1948.

Cominciarono a tenere ritiri per le vocazioni, a fare le prime feste del Vangelo, a stampare i primi album per bambini, una *Vita della Madonna*, una *Vita di Gesù*, *Il Vangelo quotidiano*.

Già andavano pensando alla possibilità di aprire una libreria, quando seppero che il centro librario lionese «*Temoinage Chretien*» aveva intenzione di cedere la gestione.

Le Figlie di San Paolo fecero le prime trattative, e riusci-

rono ad ottenerlo dopo gravi difficoltà nel *Dicembre del 1950*.

Dopo 15 anni di sofferenze e di sacrifici, la Casa di Lione poté dirsi completa. Con abitazione e libreria propria le suore ebbero un poco di calma e libertà: quel minimo di respiro indispensabile per poter organizzare l'apostolato paolino nei suoi molteplici aspetti.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (13, Rue e Zola - Lyon).

Attrezzatura tipografica: 1 tagliacarte, 1 cucitrice a filo refe.

Propaganda: individuale e collettiva.

MARSIGLIA (Rue Dragon, 112 bis)

Nel mese di *Marzo del 1948*, le Pie Discepolo del Divin Maestro partirono per Nizza e due Figlie di San Paolo di Lione presero il loro posto a Marsiglia. Questo l'inizio.

Abitavano in una casa non propria e bisognava quanto prima trovarne un'altra, perché la padrona reclamava la sua.

Cominciarono la propaganda, quasi desolate dell'esito pressoché nullo: non avevano denaro sufficiente nemmeno per il viaggio di ritorno.

Ma continuarono con costanza e tenacia, sicurissime che il Signore le avrebbe aiutate a trovare casa e libreria, e ad incamminarsi bene. Ogni sacrificio era offerto per questo.

Nel *1949*, seppero che una signora settantenne avrebbe ceduto la sua vecchia libreria e le tre stanze annesse, ad una Congregazione religiosa.

Chiesto il parere del Vescovo, le suore fecero il primo incontro con la vecchia signora. Poiché la loro presenza le rivelava straniere, l'accoglienza fu tutt'altro che cordiale. Ma non si sgomentarono. Tornarono una seconda volta e, mostrando una raccomandazione del Vicario Generale, ottennero il consenso di fare il contratto.

Il Vescovo aveva loro detto: «La Libreria è in stato di grande abbandono, ma le Figlie di San Paolo sapranno farla rifiorire e la renderanno bella!».

In 15 giorni riordinarono le cose nel migliore dei modi e per due anni le tre anguste stanzette furono la loro dimora.

Nel mese di *Maggio del 1951*, cambiarono abitazione sovvenzionate da una generosa signora, che pagò i tre quarti delle spese.

Il 29 *Giugno del 1952*, fu benedetta la Cappella e aperta al pubblico. L'Arcivescovo, in quell'occasione, rivolse alle suore parole di congratulazioni, e di incoraggiamento: «...il vostro apostolato è attuale, e in questi giorni estremamente necessario...».

ATTIVITÀ. – *Libreria* (133, Rue Paradis), aperta nel 1951.

Agenzia «S.P.F.» (133, Rue Paradis), aperta nel 1954.

Propaganda: con particolare riguardo alle feste del Vangelo, mostre del libro, mostre per le vocazioni, visite a caserme, istituti, ospedali.

PARIGI (14 Rue du Regard - Paris 6)

L'apertura della casa nella capitale di Francia, fu per le due suore, che allo scopo partirono da Lione il 16 *Novembre del 1952*, un'impresa particolarmente difficile.

Tranquille nell'obbedienza, semplici e fiduciose come sempre, le due Figlie di San Paolo non avrebbero mai immaginato che quasi tutti gli Istituti religiosi si sarebbero rifiutati di alloggiarle.

Finalmente la Superiora dell'Istituto del Cuore di Maria, impietositasi, offrì una camera nella quale rimasero finché non trovarono un piccolo alloggio di tre stanze in subaffitto, ove si sistemarono provvisoriamente nella Pasqua del 1953.

Ad un certo momento scoprirono un locale malandato e maltenuto sotto ogni punto di vista, ma in posizione ideale

per farne un magnifico centro di apostolato. Il locale gestito da una vecchia signora – apparteneva all’Istituto Missioni Estere di Parigi.

Dopo aver superato varie difficoltà, riuscirono ad ottenerlo.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Rue du Bac, Paris 7).

Propaganda: individuale e collettiva, sempre meglio organizzata e sempre più compresa dai parigini.

ARRAS (40 Rue Baudimont)

Il merito della fondazione della casa di Arras va attribuito al Can. Gaquère. Egli conobbe le Figlie di San Paolo tramite un Sacerdote del Canada che trascorse un soggiorno in Francia in occasione di un convegno generale per i responsabili della stampa cattolica. Questi indicò al Can. Gaquère che si occupava specialmente della «Lega del Vangelo» – le Paoline come preziosi aiuti per la diffusione del Vangelo.

Ottenuto il permesso del Vescovo, il Can. Gaquère fece trovare alla nuova piccola Comunità paolina tutto pronto: casa ammobiliata e riscaldata, vitto gratis.

Sistematesi con tutta facilità, incominciarono la loro missione caratterizzata dalla propaganda capillare e da molte feste del Vangelo.

La casa fu aperta ufficialmente il 28 *Febbraio 1954*.

ATTIVITÀ. – *Propaganda*: individuale e collettiva, con particolare riguardo alle «Feste del Vangelo».

BESANÇON (8 Rue Pasteur)

Alla domanda della Superiora delle Figlie di San Paolo di Lione per aprire una filiale a Besançon, l’Arcivescovo Mons. Marcel Dubois, rispose con la seguente lettera:

Besançon 16 Août 1960

Ma très révérende Mère,

au retour de mes vacances, J'ai in ce matin, au Conseil archiepiscopal, votre bonne lettre. Je vous donne mon accord pour votre venue selon les termes de cette lettre. Vous aurez là un beau champ d'apostolat. Je m'en réjouis beaucoup. Je demand à Notre Seigneur, par l'intercession de Marie et de St. Paul, de benir cette fondation et votre méritante Congregation.

Marcel Marie Dubois Archevêque

Lietissime di questo consenso e di questa benedizione, nel giro di pochi giorni due suore furono a Besançon. Dopo essere state ospiti delle suore di Carità e delle suore del Carmelo, il 15 Ottobre del 1960 poterono avere le chiavi di un appartamento tutto per loro. Ripulita e arredata la «piccola dimora», si recarono dal Vescovo. Ricevettero benedizione, incoraggiamento e consigli, e cominciarono la loro missione con la propaganda. Furono accolte con sincera simpatia, sia dalla popolazione che dal Clero, e furono quasi subito comprese chiaramente le caratteristiche d'apostolato: «Sono le suore che si occupano della stampa, del cinema, della radio, della televisione».

ATTIVITÀ. – *Propaganda*: capillare, e lavoro particolare per il reclutamento delle vocazioni, con frequenti *incontri* e ritiri spirituali.

GIAPPONE

Membri. – Professe: 147; Novizie: 13; Postulanti: 22; Aspiranti: 57.

TOKYO (Minato-Ku Akasaka - Shinzaka - Machi 67-1)

Le quattro Figlie di San Paolo, prescelte per la fondazione della casa di Tokyo, prima di partire ebbero il privilegio di una udienza speciale di sua Santità Pio XII. Una delle suore gli disse: «Santità, andiamo in Giappone, ma non sappiamo né lingua, né altro... ci benedica!». Egli, aperte le braccia, nell'ampio gesto suo caratteristico, sorpreso e raggiante in viso, esclamò: «In Giappone! In Giappone! Come sono contento! Vi benedico tanto! Vi do una speciale benedizione: per il viaggio, per tutti i bisogni, per la lingua, per la vostra vita interiore. La vita interiore! Vi benedico particolarmente per la vostra vita interiore!».

Le suore commosse, partirono col cuore ricolmo di gioia e con le parole del Papa profondamente scolpite nell'animo.

Il 7 Agosto 1947 toccarono il porto Yokohama; poche ore dopo giunsero a Tokyo. Nessun sacrificio particolare e nessuna preoccupazione per la ricerca dell'alloggio. I Sacerdoti della Pia Società San Paolo, che attendevano le Figlie di San Paolo da tempo, avevano già loro preparato una bella casa: stile giapponese, a due piani, con un bel giardino, un grazioso laghetto artificiale circondato da alberi decorativi. Alle suore sembrava di abitare la casa delle fate.

L'unica grande difficoltà per loro era la mancanza assoluta di conoscenza della lingua. Si misero pertanto a stu-

diarla tenacemente, recandosi ogni settimana da una professoressa di lingue, d'origine italiana.

Con l'arrivo a Tokyo di una suora americana, il 27 *Dicembre del 48*, cominciarono la propaganda tra i soldati, i quali, oltre all'acquisto dei libri giunti dall'America, esaudivano ogni loro richiesta. La generosità dei soldati americani fece sì che le suore potessero accettare le prime vocazioni povere, e consentì – grazie alle aspiranti che conoscevano la lingua e gli ambienti – un discreto avvio all'apostolato e un conseguente, rapido, consolante sviluppo.

1949: comprarono un terreno per la costruzione di una casa nuova; nel 1950 la Comunità di Tokyo era già composta di 20 membri: 10 suore e 10 aspiranti.

1951: ci fu la inaugurazione della nuova stazione radio. Le Figlie di San Paolo decisero di preparare le aspiranti con corsi speciali all'*apostolato della Radio*. Dedicarono a questo scopo sei ore settimanali suddivise tra il professore di radiotecnica, quello di recitazione e declamazione, e quello di dattilografia giapponese.

1952: in Gennaio tre aspiranti fecero vestizione, cinque il regolare ingresso e 10 furono accettate.

1953: le neo vestite furono 17, e il 29 *Giugno* ci fu l'erezione Canonica del primo Noviziato. La Comunità di Tokyo contava già 60 membri.

1955: le Figlie di San Paolo avviarono, con grande entusiasmo da parte di tutte, l'apostolato tecnico: brossura, legatoria, ufficio spedizioni di libri e periodici. Per il Natale dello stesso anno uscì il primo numero della rivista mensile «Akebono»: oggetto di pensieri, discorsi, preghiere di tutta la giovane Comunità.

1956: cominciarono a preparare una collana di libri di facile divulgazione: primo fra tutti la «Vita di Gesù» di Fulton Sheen.

1958: decimo anniversario dell'arrivo delle prime missionarie in Giappone; le Figlie di San Paolo organizzarono un corso di Esercizi Spirituali per tutte: ci fu la prima professione di 20 suore, vestizione di 8 aspiranti, rinnovazione

dei voti di 20 professe, professione perpetua di altre, entrata in noviziato di 20 postulanti e inizio del corso di perfezionamento per 9 professe temporanee.

Insomma, nel suo decennio di fondazione, la casa di Tokyo si poté dire una fiorente Comunità.

ATTIVITÀ. – *Attrezzatura tipografica:* 1 piegatrice; 2 cucitrici a filo refe; 1 a filo metallico; 1 tagliacarte.

Ufficio Edizioni: dall'inizio ad oggi si sono stampati 37 titoli. Ora le Figlie di San Paolo stanno preparando una edizione completa di Vangelo giapponese e inglese.

Stampa periodica: una rivista diretta alla gioventù femminile dal titolo «Akebono». Tiratura 7.000 copie: nata nel 1955.

Due Librerie (1 - St. Paul Corner - Takashimaya Department S. Nishimbashi Chuoku; 2 - «St. Paul Corner» - Takashimaya Department 1-1 - Nishisaiwai-cho: Yokohama).

Radio: una Figlia di San Paolo lavora all'ufficio programmi.

FUKUOKA (12 Hon-machi - Fukuoka)

In seguito a insistenza del Vescovo Mons. Fukahori, il 18 Luglio del 1950, quattro Figlie di San Paolo partirono da Tokyo per l'apertura della filiale a Fukuoka.

Per due mesi abitarono due stanzette della Curia, e per un anno la casa di un fervente cattolico che le suore, per la generosità dei soldati americani, arredarono in un batter d'occhio. Dagli americani ebbero non solo mobili, biancheria, tappeti, tendaggi, letti, armadi, tavoli, ecc., ma anche tale somma di denaro che, nel breve giro di un anno, poterono costruire la casa propria, in un terreno avuto in regalo dal Vescovo.

E cominciarono subito la propaganda a domicilio, la scuola di Catechismo domenicale, il lavoro per le vocazioni. Nel 1952 la filiale di Fukuoka era già una discreta comunità di 15 membri.

Il 10 Gennaio del 1953, si aprì una libreria frequentata soprattutto dal Clero.

Nel *Dicembre del 1962*, si inaugurò una seconda libreria frequentata particolarmente da pagani.

ATTIVITÀ. – *Propaganda*: individuale e collettiva.

Due librerie (1. Sei Pauro Shoin - Daimyomachi 1-76; 2. St. Paul Corner - Yuwataya Department S. 17 Teiyucho).

OSAKA (Abeno-ku Matsuzaki-chò 3 chome 101 - Osaka)

A un anno dalla fondazione della casa di Fukuoka, il Vescovo di Osaka, pregò caldamente le Figlie di San Paolo di stabilirsi anche nella sua Diocesi.

Il *28 Agosto del 1951*, tre suore di Tokyo, desiderose di allargare sempre più il proprio campo di lavoro, erano già alla stazione di Osaka. V'era ad attenderle il segretario del Vescovo.

Non ebbero preoccupazioni, né per la casa né per la libreria: aveva provveduto il Vescovo stesso mettendo a loro disposizione un appartamento nel sud della città e cedendo la libreria di sua proprietà gestita da due signorine.

ATTIVITÀ. – *Propaganda*: collettiva, prevalentemente nelle scuole: dalle elementari alle Università.

Libreria (Holy Corner - Hankyu - Department Store).

NAGOYA-SHI (Atsuta-Ku Nabezuru-chò 1-14)

Il Vescovo di Osaka, sperimentato il bene che facevano le Figlie di San Paolo nella sua Diocesi, ne parlava con entusiasmo e in ogni occasione opportuna alle autorità ecclesastiche di altre diocesi del Giappone.

Le Figlie di San Paolo, in un incontro con il Prefetto Apostolico di Nagoya per avere il consenso di iniziare un giro di propaganda, si sentirono dire: «Dopo Tokyo, trovo giusto che abbiate aperto una casa a Osaka, perché è una

città importante, ma dopo Osaka, avreste dovuto aprire a Nagoya, anziché a Fukuoka. Questa infatti è la terza città del Giappone». E poi soggiunse: «Se volete venire subito la casa è già pronta!». Detto fatto. Dopo pochi giorni le suore erano già a Nagoya.

Era il 7 *Gennaio del 1954*. Il Prefetto Apostolico le accolse con un solenne rinfresco, sincera cordialità, casa perfettamente arredata, fiori in Cappella.

Cominciarono subito la propaganda, accolte gentilmente dal Clero e dalla popolazione.

Nel 1955 cominciarono la costruzione della nuova casa spaziosa, bella, funzionale.

Nel 1962 aprirono la libreria, la prima libreria cattolica nella diocesi.

ATTIVITÀ. – *Propaganda*: individuale e collettiva.

Ritiri per la ricerca delle vocazioni.

Libreria (St. Paul Corner, 1-226 Sasajinea-cho Nakamura-ku - Nagoya).

KOBE

(Sei Pauro Shoin Fukiai Ku Hachimandori 5, Chome 6-30)

Quando si aprì la libreria di Osaka, alcuni Sacerdoti avevano detto alle Figlie di San Paolo; «Suore, dovevate aprirla prima a Kobe». Non senza ragione. Kobe è una città europeizzata: ha un'infinità di stranieri, molte scuole maschili e femminili, molte parrocchie. Le suore sapevano tutto questo. Ma, oltre al momento opportuno e ad una maggiore disponibilità finanziaria, aspettavano di trovare un locale nella zona centrale della città.

Il Primo Maestro nel *Maggio del 1955*, passando per la via principale di Kobe, disse alle Figlie di San Paolo: «Cercate qui e troverete». Cercarono e trovarono. La libreria fu aperta il 28 *Ottobre del 1955*.

Nel *Giugno del 1962* se ne aprì un'altra nei grandi magazzini, frequentata prevalentemente da gente che non avrebbe mai messo piede in una libreria dichiaratamente cattolica.

ATTIVITÀ. – *Librerie* (1. Fukiai Ku Hachimandori, 5-6; 2. St. Paul Corner - Daiùaru - Akashi-cho - Ikuta-ku).

Propaganda: individuale e collettiva.

SENDAI (Motodera - Koji 161 - Sendai-shi)

Il Vescovo di Sendai, incontrando le Figlie di San Paolo ad Osaka, aveva detto: «Vi aspetto a Sendai, quanto prima, ma dovete venire sicuramente. Lavoreremo bene, Come qui!».

Poco dopo seppero che vicinissimo ad una chiesa di Sendai, v'era una casa in vendita. Le dimensioni della casa, la posizione, il prezzo: tutto sembrò quanto mai conveniente, e le Figlie di San Paolo ritennero opportuno decidere su due piedi. Non se ne pentirono. Il *6 Novembre del 1957*, la «fondazione» era fatta. Sistemata la casa, cominciarono la propaganda, con risultati soddisfacenti. Nel mese di *Marzo del 1958* inaugurarono la libreria, costruita in un sito della Curia attigua alla chiesa del Vescovo.

Avviatesi libreria e propaganda individuale, organizzarono la propaganda collettiva nelle scuole e negli uffici, con risultati lusinghieri.

ATTIVITÀ. – *Propaganda*: individuale e collettiva.

Libreria (Sei Pauro Shoin Motodera - Koji 161).

TAKAMATSU (Tenjin Mae 184 - Takamatsu-Shi)

Aperta l'11 *Febbraio del 1959*, senza particolari difficoltà, si sistemò con la rapidità con cui, praticamente, si sono avviate quasi tutte le case del Giappone.

Le Figlie di San Paolo a Takamatsu, cominciarono la propaganda in città, interessandosi contemporaneamente per l'apertura di una libreria.

Nel mese di *Aprile del 1960* cominciarono i lavori, e il *16 Luglio 1960* fu solennemente inaugurata alla presenza di autorità civili ed ecclesiastiche e di numerosi sacerdoti e cattolici. Incamminata la libreria, pensarono all'ampliamento della casa, che fu inaugurata nel mese di *Novembre*, fra la gioia della piccola comunità, che, libera da preoccupazioni del genere, poté meglio organizzarsi nel lavoro apostolico.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Sei Pauro Shoiu, 1-4 Tenjin Mae).
Propaganda: individuale e collettiva; ritiri per le vocazioni.

NAGASAKI (12 Nakamachi - Nagasaki-shi)

Aperta ufficialmente il *25 Marzo 1960*, anche la casa di Nagasaki si è avviata senza rilevanti difficoltà.

ATTIVITÀ. – *2 Librerie* (1. Katorikku Corner - Okamasa Department S. Higashihaina-cho. 2. Sei Pauro Shoin - 12 Bakamachi - Nagasaki-shi).

Propaganda: individuale e collettiva.

INDIA

Membri. – Professe: 31; Novizie: 7; Postulanti: 8; Aspiranti: 22.

BOMBAY

(Water Field Rd. - Extention - Plot. n. 143 - Bandra)

Arrivate a Bombay nel mese di *Agosto del 1951*, le Figlie di San Paolo alloggiarono in una casa di proprietà dell'Arcivescovo di Bombay. Dovettero affrontare molte e non lievi difficoltà: per il clima, per la lingua, per l'estrema povertà.

La casa di Bombay è andata lentamente sviluppandosi. Eccone la documentazione:

18 Agosto 1951: apertura della casa. *23 Settembre 1951*: ingresso delle prime aspiranti indiane e inizio della propaganda individuale.

Maggio 1953: organizzazione della propaganda collettiva.

Gennaio 1954: prima mostra per le vocazioni. *15 Agosto 1954*: vestizione di quattro aspiranti indiane.

1955: visita a Bombay del Primo Maestro dal quale le Figlie di San Paolo ricevono incoraggiamento e il suggerimento di ricercare un terreno per costruire una casa propria, grande e adatta a ricevere vocazioni.

Febbraio 1956: mostra del libro cattolico a Calcutta. Inizio dell'apostolato tecnico. Le aspiranti indiane confezionano i primi libri editi dalle Figlie. Primo titolo: «The mother». *8 Dicembre 1956*: erezione canonica e inizio del Noviziato a Bombay, con 4 novizie.

1958: prima settimana stampa a Bombay, con esito soddisfacente.

30 Marzo 1959: benedizione e inaugurazione della nuova casa, dall'Eminentissimo Cardinale Gracias.

Ottobre 1960: prima Mostra Biblica, visitata con vivo interesse.

1962: prima Settimana Biblica, contemporaneamente, in lingua inglese e in Konkani.

Le Figlie di San Paolo hanno constatato, con loro grande soddisfazione, che ovunque si sono svolte finora feste del Vangelo o Settimane Bibliche, sono stati costituiti «The Bible study groups» (circoli di studi biblici).

ATTIVITÀ. – *Attrezzatura tipog.* 1 pedalina; 1 macchina piana; 1 cucitrice a filo metallico; 1 pressa; 1 tagliacarte; 1 trancia; 1 pressa per legatura; 1 cesoia.

Libreria: Centro Deposito libri «Pia Società San Paolo» (St. Paul's Book Center - Bandra, Bombay, 50).

Ufficio Edizioni: dall'inizio ad oggi si sono stampati 30 titoli.

Propaganda: individuale e collettiva.

Altre attività: mostre bibliche; mostre vocazionali; settimane stampa; settimane bibliche.

CALCUTTA (23 Royd Street - Calcutta 16)

Come già quella di Bombay, la fondazione di questa casa fu caratterizzata dall'estrema povertà e fatica per la sistemazione in casa propria.

Arrivate a Calcutta nel mese di *Luglio del 1956*, le Figlie di San Paolo riuscirono a trovare una casa solo nel mese di Novembre e vi si trasferirono il *31 Dicembre del 1956*. L'arredarono gradatamente e assai poveramente: avevano il minimo indispensabile per quattro suore.

Nel mese di *Marzo del 1957*, avuto in regalo un altare dalle suore di Maria Bambina e una tenda da una gentile signora d'origine persiana, divisero il locale adibito a libreria, per inaugurare una minuscola Cappella.

Nel 1959, aiutate e consigliate dal Vicario Generale, fecero il contratto per l'acquisto di una casa propria.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (23 Royd Street - Calcutta 16).
Propaganda: individuale e collettiva.

BANGALORE (1/G Kasturba Rd. Rolon Cottage)

La casa fu aperta il 3 Gennaio del 1962. L'attività della piccola comunità finora è caratterizzata unicamente dalla propaganda, faticosa quanto mai perché, tra l'altro, le Figlie di San Paolo sono prive di automobile.

ATTIVITÀ. – *Propaganda*: individuale e collettiva.

INGHILTERRA

Membri. – Professe: 19; Novizie: 4; Postulanti: 4; Aspiranti: 5.

LANGLEY (Middle Green - Langley - Slough Bucks)

La casa di Langley (a 20 Km. da Londra) fu aperta il 20 Maggio del 1955.

Le date, che seguono i progressi d'apostolato dalla fondazione ad oggi, sono le seguenti:

31 Maggio 1955: primo giro di propaganda.

31 Maggio 1955: prima festa del Vangelo fra 300 famiglie di italiani.

1° Settembre 1955: presa di possesso della libreria.

25 Novembre 1955: trasloco da un appartamento in affitto, a Langley.

9 Febbraio 1956: inaugurazione della Cappella.

19 Marzo 1956: prima vestizione delle prime aspiranti irlandesi.

Aprile 1956: organizzazione dell'apostolato tecnico in collaborazione con la Pia Società San Paolo.

Luglio 1956: prima pratica per la costruzione di una casa nuova con vasti locali per l'apostolato. Il permesso per costruire da parte delle autorità lo ottengono nel 1958.

Giugno 1958: inizio della costruzione del reparto d'apostolato.

Dicembre 1958: inaugurazione della sala d'apostolato.

20 Aprile 1959: posa della prima pietra della nuova costruzione.

31 Maggio 1959: prima mostra delle vocazioni a Manchester.)

Marzo 1960: prima mostra vocazionaria a Glasgow (Scozia).

ATTIVITÀ. – *Attrezzatura tipog.*: 1 piegatrice; 1 cucitrice a filo refe; 1 pedalina; 1 macchina piana; 1 tagliacarte.

Libreria (29 Beauchamp Place - London, S.W.3).

Propaganda: individuale e collettiva.

Ufficio Edizioni: dall'inizio ad oggi si sono stampati 5 titoli.

WIDNES

(Daughters of St. Paul - St. Paul's Convent - Widnes Lancs)

Tra i primi visitatori della mostra per le vocazioni a Manchester, ci fu un parroco che ammirò l'apostolato delle Figlie di San Paolo e se ne entusiasmò a tal punto che le volle assolutamente nella sua parrocchia. Così, il 5 Luglio del 1959 si aprì la casa di Widnes.

ATTIVITÀ. – *Propaganda*: individuale e collettiva.

Conferenze per il reclutamento delle vocazioni.

ISOLE FILIPPINE

Membri. – Professe: 140; Novizie: 24; Postulanti: 21; Aspiranti 48.

LIPA CITY BATANGAS (Daughters of St. Paul)

Le Figlie di San Paolo arrivarono nelle Isole Filippine per una di quelle vie che solo la provvidenza conosce.

Erano partite per la Cina l'8 *Gennaio del 1937*. Scoppiata la guerra Cino-Giapponese, vennero espulse. Ripararono a Delhi, in India, presso la Pia Società San Paolo. Sorte difficoltà insormontabili per rimanere in India, s'imbarcarono per Lipa, accolte dalla Pia Società San Paolo. Attesero per diversi anni ai lavori domestici, curando contemporaneamente la propaganda.

Poi i Padri si trasferirono a Manila, e per le Figlie di San Paolo rimaste a Lipa v'erano sicure prospettive di lavoro e di sviluppo. Ma sopraggiunse la guerra e le Figlie di San Paolo passarono cinque anni (1941-1945) di continue fughe, spostamenti, spaventi.

La città di Lipa fu completamente distrutta e la loro casa rasa al suolo. Terminata la guerra, ricostruirono la casa ed ebbero la gioia di vederla, prima di quanto avessero immaginato, piena di vocazioni. Si trovarono pertanto nella necessità di costruire un'altra casa grande, bella, funzionale. È ora la casa del Noviziato.

ATTIVITÀ. – *Attrezzatura tipog.*: 1 tagliacarte; 1 pressa; 1 cucitrice a filo metallico.

Libreria (Daughters of St. Paul - Lipa City Batangas).

Propaganda: individuale e collettiva.

MANILA (2650 F. B. Harrison St. - Pasay City)

Il 26 Dicembre del 1949, le Figlie di San Paolo ricevettero una lettera che diceva: «Concediamo il permesso di aprire una casa in questa Archidiocesi di Manila, augurando che possiate fare tanto bene con la propaganda della buona stampa».

Il nuovo. Arcivescovo, agli inizi del 1950, sollecitato da Sua Ecc. Mons. Santos – ora Cardinale e Arcivescovo di Manila – accolse le Figlie di San Paolo a Manila, aprendo loro nuovi orizzonti di apostolato.

Accarezzando l'idea di un grande vocazionario, le Figlie di San Paolo si misero subito alla ricerca di un posto in periferia. Affittarono dapprima una piccola casa a Pasay City, poi traslocarono in una più grande, sempre in affitto, ancora a Pasay City. Finché, dopo tante ricerche e preghiere, trovarono una magnifica proprietà. È l'attuale casa provinciale delle Filippine.

Nel 1952 allungarono il fabbricato acquistato, di 50 metri, ottenendo ampie sale di apostolato, refettori, dormitori, magazzini.

Nel 1960, aggiunsero altri 50 metri. I caseggiati delle Figlie di S. Paolo a Pasay City attualmente ricoprono un'area di 13.000 mq.

Al centro del caseggiato sta sorgendo una Chiesa che le Figlie di San Paolo, nel 25° della loro permanenza nelle Filippine, dedicano alla Regina degli Apostoli, profondamente grate della Sua tangibile assistenza.

ATTIVITÀ. – *Attrezzatura tipografica:* 1 lino; 3 macchine piane; 2 pedaline; 2 piegatrici; 3 tagliacarte; 1 cucitrice a filo refe e una a filo metallico; attrezzatura completa per legatoria.

Ufficio Edizioni: dal principio ad oggi si sono stampati 177 titoli.

Propaganda: individuale e collettiva. Particolare impegno per la diffusione di «Home life» e «Youngster» della Pia Società S. Paolo.

In programma: iniziare l'attività cinematografica alle dipendenze della Pia Società San Paolo. Aprire una casa a Singapore. Aprire l'Ufficio Catechistico a Manila e possibilmente in altre Diocesi. Incre-

mentare le iniziative in corso, specie le feste del Vangelo, le mostre Stampa, la propaganda collettiva.

CEBU CITY (Daughters of St. Paul, 306 Jones Ave.)

Cebu è la 2^a città delle Filippine, dopo Manila per abitanti e commercio. Le Figlie di San Paolo, accolte dall'Arcivescovo Mons. Rosales, vi aprirono la casa il *21 Novembre del 1951*.

Superate le prime difficoltà, si avviarono discretamente nell'esercizio dell'apostolato caratterizzato soprattutto dalla propaganda. Nel 1952 adattarono la sala d'ingresso a libreria. Nel 1959 acquistarono una casa propria e vi costruirono un magnifico Centro librario visitato da Clero e fedeli.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (306 Jones Ave. - Cebu City).

Propaganda: individuale e collettiva.

Lavoro particolare per la recluta delle vocazioni.

DAVAO CITY (Daughters of St. Paul, Bolton St. - Davao City)

Il *21 Maggio del 1953* le Figlie di San Paolo aprirono la casa di Davao, nell'isola del Mindanao, la più lontana da Manila.

Gli inizi furono duri soprattutto per la mancanza di mezzi di comunicazione. Le propagandiste dovevano trasportarsi da un posto all'altro su lente e insicure barchette, che fecero più volte sperimentare la potente protezione di San Paolo. Nonostante le difficoltà, le suore lavorarono incessantemente. Ora, a 10 anni dalla fondazione, la libreria è efficiente, fornitissima e frequentata; e nel luogo ove sorgeva la prima casetta, piccola e scomoda, se ne è costruita una grande e bella, che prospera per iniziative d'apostolato è per vocazioni.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Bolton St. - Davao City).

Propaganda: individuale e collettiva, con diverse esposizioni di libri.

Conferenze per le vocazioni, sulla stampa e sulle Missioni.

In programma: entro il 1964, aprire una biblioteca circolante e una Subagenzia cinematografica.

CAGAYAN DE ORO (Fatima Chapel - Cagayan De Oro)

È una cittadina a Nord dell'isola del Mindanao con 90.000 abitanti, tra cui numerosissimi musulmani. Le Figlie di San Paolo vi si stabilirono nel 1955. L'Arcivescovo Mons. Haye le accolse con particolare cordialità, e poiché non avevano la possibilità di costruire subito una casa propria, diede loro 5.000 pesos, perché non rimandassero oltre l'inizio della costruzione. Fu posta la prima pietra e benedetta il 10 Dicembre del 1957. Quattro mesi dopo fu solennemente inaugurata.

ATTIVITÀ. – *Propaganda*: individuale e collettiva.

Libreria (Fatima Chapel).

NAGA CITY (Daughters of St. Paul - Naga City)

«Siate le ben venute», disse l'Arcivescovo di Naga, Mons. Pedro Santos alle Figlie di San Paolo che si presentarono a lui per chiedergli il permesso di aprire una casa. «Fate nella mia Archidiocesi tutto il bene che potete fare per la gloria di Dio e il bene delle anime».

Dal 2 Ottobre del 1956, le Figlie di San Paolo lavorano attivamente in Naga con la propaganda, la libreria, le feste del Vangelo.

«Dopo tre mesi dal nostro arrivo a Naga – racconta una suora – l'Arcivescovo fece fabbricare una casa a fianco della Cattedrale e ci disse: “È per voi. Invece di pagare

l'affitto dove siete, date a me mensilmente quanto potete dare e quando avrete raggiunto la somma del costo della casa, questa sarà vostra. Per il terreno non vi chiedo nulla"». La proposta venne accolta con entusiasmo, e in un batter d'occhio le Figlie di San Paolo si trovarono nella nuova casa.

ATTIVITÀ. – *Propag.*: individuale, con particolare riguardo alle feste del Vangelo, e collettiva; Settimane Catechistiche; Settimane Mariane.

Libreria (St. Paul Catholic Book Center).

Radio: una trasmissione catechistica alla settimana; tre volte alla settimana, recita del rosario.

SAN PABLO (Daughters of St. Paul - San Pablo City)

In questa cittadina di 69.000 abitanti, situata tra Lipa e Manila, le Figlie di San Paolo nel 1962 aprirono una moderna libreria a fianco della Chiesa parrocchiale. Ogni sabato sera, le due suore, addette a questo centro di diffusione, ritornano nella casa di Pasay City.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Daughters of St. Paul - San Pablo City).

VIGAN (Daughters of St. Paul - Ilocos Sur)

Sua Ecc. Mons. Juan Sison chiese che le Figlie di San Paolo andassero nella sua Diocesi. Egli stesso fece loro preparare a sue spese la casa e la libreria nel vecchio Seminario, situato nella piazza principale di Vigan. La casa fu benedetta e inaugurata con 8 suore, l'11 Gennaio 1963.

ATTIVITÀ. – *Propaganda*: individuale e collettiva.

Libreria (Ilocos Sur - Vigan).

MESSICO

Membri. – Professe: 47; Novizie: 11; Postulanti: 10; Aspiranti: 40.

MEXICO CITY (Boulevard Capri 98)

Il 26 Maggio del 1948, le prime quattro Figlie di San Paolo arrivarono a Mexico City.

Il 12 Ottobre del 1950: partirono per Roma le prime 3 postulanti per il Noviziato.

Il 29 Giugno del 1953: ci fu l'erezione canonica della casa del Noviziato, inaugurata con le prime 6 novizie messicane.

Il 7 Ottobre del 1955: uscì il primo numero della rivista mensile «Via, Verità e Vita» in spagnolo con 3.000 copie. Attualmente ha una tiratura di 12.000 copie.

Il 29 Giugno del 1957: s'inaugurò la tipografia.

Il 12 Dicembre del 1959: ci fu la posa della prima pietra nella nuova casa centrale, che fu poi inaugurata il 31 Marzo del 1963.

Il 23 Giugno del 1963: si aprì il vocazionario «Santa Tecla».

ATTIVITÀ. – *Attrezzatura tipog.*: 2 macchine piane; 1 piegatrice; 1 cucitrice a filo refe; 1 a filo metallico; 1 tagliacarte.

Ufficio Edizioni: titoli stampati fino ad oggi: 55; ristampe: 50.

Libreria (Paseo de la Reforma, 8).

Stampa periodica: «Via, Verità e Vita», nata il 1955. Mensile a carattere popolare. Tiratura: 12.000 copie.

Agenzia «S.P.F.»: si fanno proiezioni dei Cortometraggi Catechistici.

Propaganda: individuale e collettiva.

In programma: incrementare il lavoro delle biblioteche; aprire il Centro Catechistico.

MONTERREY (Ave P. Mier N. 157 Poniente)

Alla domanda di aprire una filiale a Monterrey, il Vescovo rispose: «Venite, venite presto, perché la vostra opera è grandiosa».

Le Figlie di San Paolo, vi aprirono la casa il 26 Maggio del 1952, e cominciarono subito l'apostolato.

ATTIVITÀ. – *Propaganda*: individuale e collettiva.

PUEBLA, PUE

(Hijas de San Pablo - 16 de Septiembre n. 101-102)

Aperta il 17 Luglio del 1952. Le Figlie di San Paolo rimasero per un anno in locale angusto. Poi traslocarono in ambiente più ampio e centrale. Il Vescovo ha detto di loro: «Sono molto soddisfatto dell'opera che svolgono le Figlie di San Paolo: esse sono come le colombe che si posano dappertutto senza far chiasso e senza imbrattarsi».

ATTIVITÀ. – *Libreria* (2 Sur N. 306).

Propaganda: individuale e collettiva.

In programma: costituire biblioteche.

GUADALAJARA (Hijas de San Pablo - Av. Alcade 118)

Casa e libreria furono aperte l'11 Maggio del 1956.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Calle Independencia n. 394).

Propaganda: individuale e collettiva, soprattutto nelle fabbriche, negli ospedali, nelle scuole, nel luogo di mercato.

In programma: incrementare le biblioteche.

LEON, Gto (Hijas de San Pablo - Hidalgo 132)

Prelevata la libreria dalla Pia Società San Paolo, preso in affitto un appartamento a breve distanza dalla libreria, le Figlie di S. Paolo il 1° Aprile del 1960 si stabilirono a Leon. S'incamminarono presto e bene nello svolgimento della loro missione.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Pasaje Catedral 145).

Propaganda: individuale e collettiva, soprattutto nelle fabbriche, negli ospedali, nelle scuole, nel luogo di mercato.

In programma: incrementare le biblioteche.

CIUDAD JUAREZ

(Hijas de San Pablo - Agustin Melgar 282)

Giunte all'aeroporto di questa città il 3 Aprile del 1960, le Figlie di San Paolo furono prese immediatamente per protestanti. Scambiarono allora due parole con un giornalista, e l'indomani si videro pubblicato, sul giornale locale, un articolo ben fatto e obiettivo. Fu la forma più rapida ed efficace perché la popolazione potesse individuare il vero volto della loro missione.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Cerrada del Teatro, 507).

Propaganda: individuale e collettiva.

In programma: incrementare le biblioteche.

NORTH-BORNEO

Membri. – Professe: 6.

JESSELTON (Daughters of St Paul - P.O. Box 289)

Invitate da Sua Ecc. Mons. James Buis, le Figlie di San Paolo, il 2 *Febbraio del 1961*, aprirono una casa a Jesselton da cui svolgono il loro apostolato nel North Borneo, soprattutto per mezzo della propaganda individuale. Consigliate e aiutate dal Vescovo e dai Missionari, le suore visitano continuamente i villaggi e le case sperdute della giungla; avvicinano cristiani, pagani, diffondendo tanti libri in inglese, cinese, malaya, cadesan.

Le difficoltà sono molte, ma sono anche tante le possibilità di un rapido sviluppo, nell'apostolato. Il Vescovo ha detto loro: «Siete venute in tempo; dopo sarebbe stato, forse, troppo tardi».

Le Figlie di San Paolo non hanno tipografia in Jesselton, ma fanno stampare per conto loro nelle Filippine libri in malaya e in cadesan.

ATTIVITÀ. – *Propaganda*: individuale e collettiva, mostre del libro, mensilmente.

In programma: apertura della libreria, entro il 1964.

PERÙ

Membri. – Professe: 8; Aspiranti: 2.

LIMA

(Hijas de San Pablo - M. Mendiburgo, 1699, Apartado 982)

Il 22 *Ottobre del 1960* partirono da Buenos Aires le due prime Figlie di San Paolo, per aprire la prima casa del Perù. Presero una piccola abitazione in affitto.

Nel mese di *Aprile del 1961* acquistarono una libreria, già appartenente ai Gesuiti.

Il 1° *Agosto del 1961*, traslocarono in appartamento più accogliente e più ampio. Iniziarono la propaganda collettiva e riuscitissime «settimane bibliche» tanto apprezzate dal Clero e dai fedeli.

Il 14 *Agosto del 1962* ebbe inizio la «San Paolo Film».

L'apostolato paolino nel Perù fu subito compreso e apprezzato. Le suore più volte si sono sentite esprimere profonda riconoscenza sia dalla Gerarchia Ecclesiastica che dalla popolazione.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Carabaya, Apartado 982 - Lima).

Agenzia «S.P.F.» (Carabaya 133, Apartado 982).

Propaganda: individuale e collettiva.

Di prossima apertura: un «Centro Catechistico».

PORTOGALLO

Membri. – Professe: 12; Novizie: 2; Postulanti: 5; Aspiranti: 5.

PORTO (Rua Dos Bragas, 87)

Partite sul «Conte Grande» il 7 *Settembre del 1950*, le due Figlie di San Paolo, dirette a Porto, fecero una breve sosta a Fatima per affidare alla Madonna la nuova fondazione.

Dopo tre mesi di ricerche e d'ansiosa attesa, poterono firmare un contratto d'affitto per una piccola casa, naturalmente spoglia di tutto.

Nelle prime giornate di propaganda incontrarono difficoltà di ogni genere. Ma non si sgomentarono. Gradatamente riuscirono ad arredare la piccola abitazione e il 6 *Novembre del 1951* inaugurarono la Cappella in casa.

Verso la fine del 1953, traslocarono in abitazione più ampia e più centrale, e cominciarono un poco d'apostolato tecnico, che diede subito un tono nuovo alla piccola Comunità. Al tempo stesso, diedero avvio alla propaganda collettiva, cominciando dagli ospedali.

Nel 1954 fecero le prime riuscitissime «giornate del Vangelo» che, d'allora in poi, si susseguirono a catena, suscitando entusiasmo e simpatia verso l'apostolato paolino.

Il 3 *Marzo del 1955* aprirono una bene attrezzata e moderna libreria al centro della città, inaugurata con la benedizione del Vescovo e la partecipazione del Console d'Italia e di numerosi amici e benefattori.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Rua Cedofeita, 335 - Porto).

Propaganda: individuale e collettiva, con particolare riguardo alle «feste del Vangelo» e alle «mostre stampa».

LISBONA (Avenida 5 Outubro, 194)

Dopo tre mesi di intensa propaganda svolta a Lisbona, le Figlie di San Paolo, il 1° Marzo del 1957, si sistemarono in una casetta. Dopo qualche tempo traslocarono in ambiente più ampio.

Unica loro attività è stata finora la propaganda individuale e collettiva, le feste del Vangelo, le esposizioni stampa nelle scuole.

Attualmente stanno costruendo una casa propria per la formazione e per l'apostolato.

ATTIVITÀ. – *Propaganda*: individuale e collettiva, con particolare riguardo all'esposizione stampa.

In programma: casa di formazione e salone per l'apostolato tecnico.

SPAGNA

Membri. – Professe: 46; Novizie: 8; Postulanti: 8; Aspiranti: 30.

BARCELLONA (Hijas de San Pablo - Zaragoza, 22)

Il 25 Agosto del 1946 venne aperta la prima casa delle Figlie di San Paolo in Spagna. Si misero immediatamente alla ricerca di una casa propria. Dopo vari tentativi s'imbattono in un signore deciso a disdire il contratto d'affitto d'una villetta composta di pochi vani e di un giardino. Senza perdere un attimo di tempo si recarono dalla proprietaria.

«Volete abitare nella mia villa? Va bene. Ne sono contenta. Andateci pure subito». Senza previo contratto e senza conoscerle minimamente, la signora diede alle suore le chiavi e l'elenco del mobilio.

Sistemata la nuova casa, si organizzarono nella maniera più efficace per la recluta delle vocazioni. In breve tempo ne entrarono quattro.

Con le aspiranti, pensarono di organizzare la parte tecnica dell'apostolato. Aiutate da una eccellente famiglia cattolica, in poco tempo misero su alcuni cassoni di caratteri, una macchina da stampa, una pressa, un tagliacarte.

Contemporaneamente s'interessarono per l'apertura di un centro di diffusione.

Nel 1952 iniziarono l'apostolato del cinema con 20 cortometraggi Catechistici e 20 pellicole. Attualmente hanno 200 titoli.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Avenida de la Catedral, 8).

Agenzia «S.P.F.» (Avenida de la Catedral, 8): con 52 passaggi settimanali, aperta nel 1952.

VALENCIA

(Hijas de San Pablo - Calle Trinitarios 12, principal)

Le prime quattro suore arrivarono a Valencia il 24 *Gennaio del 1947*. Abitarono una casa ampia con terrazzo e giardino, trovata precedentemente.

Cominciarono subito la propaganda a domicilio, che però all'inizio incontrò difficoltà.

Ottennero il permesso di aprire una libreria nel 1950.

Entrate le prime aspiranti, incrementarono la propaganda curando anche le Feste del Vangelo e le Mostre del libro.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Calle Avellanos, 7).

Agenzia «S.P.F.» (Calle Avellanos, 7): aperta nel novembre del 1952, con 20 passaggi settimanali.

Propaganda: individuale e collettiva.

VALLADOLID (Hijas de San Pablo - Calle Angustias, 3)

Il 30 *Settembre del 1952*, due Figlie di San Paolo partirono per Valladolid per aprirvi casa e libreria, ma senza avere una precisa meta. Furono alloggiate dalle suore di Maria Immacolata.

Si misero subito alla ricerca di una casa. Il 3 *Ottobre* un amico del Console italiano, cui le suore s'erano rivolte, cedette loro la sua abitazione, gratis, per un anno.

Il 3 *Dicembre del 1952*, dopo aver fatta molta pubblicità, con foglietti volanti e radio, allestirono una esposizione, riuscitissima.

Nel *Maggio del 1953*, entrò la prima vocazione.

Nel mese di *Ottobre del 1953*, traslocarono dall'appartamento del benefattore, alla propria casa.

Il *24 Marzo del 1954*: vestizione di 4 aspiranti.

Il *7 Marzo del 1955*, inaugurarono la libreria con la partecipazione di S. Ecc. il Vescovo.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Calle Angustias, 5).

Agenzia «S.P.F.» (Calle Angustias, 5): aperta il 1-9-59, con 16 passaggi settimanali.

Propaganda: individuale e collettiva.

S. FERNANDO DE HENARES (Madrid) (Hijas de San Pablo - Finca la Blanqueada)

Nel mese di *Febbraio del 1954*, le Figlie di San Paolo firmarono il contratto per l'acquisto della villa «La Blanqueada» a S. Fernando de Henares.

Il *7 Aprile del 1956*, ne presero possesso. Sistemata sommariamente la casa, iniziarono la propaganda. I parroci ne erano entusiasti, ma la gente corrispondeva scarsamente.

Il *15 Agosto del 1957*, ci fu la vestizione delle prime due aspiranti.

Il *18 Febbraio del 1958* cominciarono i lavori per l'ampliamento della villa, condotti a termine il *24 Agosto* dello stesso anno.

Il *30 Giugno del 1959*, ci fu l'erezione Canonica della casa del Noviziato.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Tamayo e Baus - Derecha - Madrid).

Attrezzatura tipografica: 1 pedalina; 1 cucitrice a filo refe; 1 cucitrice a filo metallico; 1 piegatrice; 1 tagliacarte; 1 arrotondadorsi; 1 pressa; 1 macchina per copertine.

Propaganda: individuale e collettiva.

Agenzia «S.P.F.» (Tamayo e Baus - Madrid).

In programma: costruzione di saloni per l'apostolato tecnico.

STATI UNITI

Membri. – Professe: 90; Novizie: 11; Postulanti: 13; Aspiranti: 30.

STATEN ISLAND 1, N.Y. (Daughters of St. Paul - 78 Fort Place)

Il *18 Giugno del 1932* partirono da Roma le prime tre suore destinate per la fondazione di una casa a New York. Ma nessuno le aveva chieste né desiderate. Nessuno le attendeva. Senza soldi, senza conoscenze di luogo e di lingua, attesero per qualche tempo ai lavori domestici presso la Pia Società San Paolo. Poi, trovato un appartamento di cinque stanze, iniziarono la propaganda presso gli italiani.

Nel mese di *Aprile 1933*, un anno dopo, inaugurarono la Cappella.

Il *2 Settembre 1933* traslocarono in casa alquanto più comoda; e in *Dicembre dello stesso anno* fecero un terzo trasloco in appartamento più ampio, in cui, adattando l'auto-rimessa a sala di apostolato, prepararono un piccolo reparto di brossura e di legatoria. Cominciarono così l'apostolato tecnico curando contemporaneamente, anzi incrementando, la propaganda. Entrarono le prime vocazioni.

Il *9 Gennaio del 1938* ci fu la vestizione delle prime quattro aspiranti.

Il *5 Luglio del 1938* le Figlie di San Paolo firmarono il contratto per l'acquisto della nuova casa. Apportati i necessari adattamenti, fu inaugurata il *10 Ottobre* dello stesso anno.

Poi vennero gli anni della guerra, difficili, ma non al punto tale da impedire alle Figlie di San Paolo l'esercizio del loro apostolato. Proprio durante la guerra, infatti, stamparono e diffusero 140 mila copie di volumi su vite di santi, molti Vangeli, opuscoli, e un'infinità di foglietti. Le suore al mattino si recavano in propaganda e nel primo pomeriggio, dopo la refezione, attendevano all'apostolato tecnico. Al tempo stesso coglievano ogni occasione opportuna per dare un maggiore sviluppo all'apostolato conferenze nelle scuole e nelle parrocchie, esposizioni di libri nei collegi, ecc.

Nell'immediato dopo guerra sentirono impellente il bisogno di ricercare una casa nuova. La trovarono a Derby.

Il 29 *Settembre del 1949* fecero il quarto trasloco. Derby fu la prima casa di formazione e di Noviziato delle Figlie di San Paolo negli Stati Uniti.

A Derby nacque il periodico «*The Family*», e nel giro di pochi mesi raggiunse 27.000 abbonamenti.

Nel mese di *Marzo del 1952* le Figlie di San Paolo stamparono la prima edizione del Messalino Quotidiano latino-inglese e iniziarono l'apostolato del cinema. Nel mese di *Giugno del 1956*, si trasferirono a Boston.

ATTIVITÀ. – *Propaganda*: individuale e collettiva.

YOUNGSTOWN

(141 West Rayen Ave - Youngstown, 3 Ohio)

La casa di Youngstown fu aperta il 10 *Maggio del 1944*. Le suore vi giunsero in pieno clima di guerra e dovettero superare le difficoltà inevitabilmente connesse ai tempi di guerra. Cominciarono con l'opera preziosa dei «Censimenti» e del Catechismo, interessandosi al tempo stesso per l'apertura di una libreria. Nel 1946 la inaugurarono. La libreria di Youngstown era la prima aperta dalle Figlie di S. Paolo negli Stati Uniti.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (141 West Rayen Ave).

Propaganda: individuale e collettiva.

Lavoro per la recluta delle vocazioni.

ALEXANDRIA

(Daughters of St. Paul - 86, Bolton Ave - Alex. - Louisiana)

Le Figlie di San Paolo furono accolte dal Vescovo di Alexandria a una condizione: che si sistemassero e s'avviassero nell'apostolato senza gravare sulla diocesi.

Vi giunsero il *5 Agosto del 1952* e alloggiarono in una scuola vicino alla Cattedrale.

I primi giorni non attesero ad altro che alla ricerca della casa e della libreria. La trovarono senza particolari difficoltà e nel giro di poco più d'un mese furono ambedue inaugurate e benedette dal Vescovo.

Il *7 Dicembre del 1952* inaugurarono la Cappella. Giunte altre due suore, iniziarono la propaganda. Qualche tempo dopo cominciarono l'attività cinematografica.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (86 Bolton Ave).

Agenzia «S.P.F.» (86 Bolton Ave).

Propaganda: individuale e collettiva, bene avviate (133 biblioteche scolastiche).

In programma: incrementare l'apostolato del Cinema; incrementare la propaganda collettiva.

SAN ANTONIO 5, TEXAS (114, E. Main Plaza)

Arrivate a San Antonio l'*11 Marzo del 1953*, le Figlie di San Paolo non incontrarono particolari difficoltà per sistemarsi. Nel giro di pochi giorni trovarono casa e libreria, naturalmente in affitto.

Il *17 Aprile del 1953* il Vescovo benedì la libreria in un locale bello, ampio, tanto da offrire la possibilità di inaugu-

rare quasi subito anche un'agenzia per l'apostolato del Cinema.

Sistemata casa, libreria ed agenzia, le suore pensarono di organizzare la propaganda, cominciando dal lavoro del «censimento», cosa che consente una conoscenza minuta della propria zona di lavoro e un apostolato più intelligente ed efficace.

Nel 1958 si trasferirono in una nuova sede dove sistemarono abitazione, libreria, agenzia San Paolo Film.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (St. Paul's Catholic Book and Film Center 114, E. Main Plaza).

Propaganda: individuale e collettiva.

San Paolo Film (St. Paul's Film Center, 114 E. Main Plaza).

BOSTON (30 Mass - Daughters of St. Paul - 50 St. Paul's Ave - Jamaica Plain)

Il 10 *Giugno del 1953*, le Figlie di San Paolo, sistematesi su consiglio dell'Arcivescovo Cushing (ora Cardinale), in un appartamento in affitto, avviarono contemporaneamente propaganda e libreria con autentiche soddisfazioni.

Visto che Boston avrebbe sicuramente offerto possibilità di meravigliosi sviluppi, pensarono di costruire la casa di formazione e d'apostolato tecnico.

L'Arcivescovo fu loro d'aiuto e diede loro preziosi consigli.

L'8 *Settembre del 1954* trovarono il terreno adatto.

L'11 *Ottobre* fu firmato il contratto; il lunedì di Pasqua del '55, iniziarono i lavori, che portarono a termine nel giro di poco più d'un anno.

Il 15 *Giugno del 1956*, un vagone speciale portava le Figlie di San Paolo dalla vecchia casa di formazione di Derby al nuovissimo, funzionale caseggiato di Boston.

ATTIVITÀ. *Attrezzatura tipografica*: 2 lino, 4 offset; 1 pedalina; 1 piegatrice; 2 cucitrici a filo refe; 2 cucitrici a filo metallico; 2 tagliacarte.

Ufficio Edizioni: dall'inizio ad oggi si sono stampati 340 titoli. L'Ufficio è in piena efficienza.

Tre Librerie (1. 172 Tremont Street, Boston, Mass; 2. 381 Dorchester Street, Boston, Mass; 3. 325 Main Street, Fitchburg, Mass).

Stampa Periodica: «The Family» diretto alle famiglie, nato nel mese di Ottobre del 1952, con una tiratura di 25.000 copie.

Agenzie «S.P.F.» (1. 172 Tremont Street, Boston; 2. 325 Main Street, Fitchburg, Mass).

Altre attività: Mostre Catechistiche; Mostre del libro; Mostre per vocazioni.

In programma: iniziare l'apostolato della televisione.

BUFFALO

(Daughters of St. Paul - 39 Erie St. - Buffalo 2, N.Y.)

Venduta la proprietà di Derby nel mese di *Agosto del 1956*, le Figlie di San Paolo acquistarono una casa nel centro della città di Buffalo, ove aprirono una libreria e una biblioteca circolante.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (39, Erie St. - Buffalo 2, N.Y.).

Propaganda: individuale e collettiva.

Biblioteca circolante.

SAN DIEGO (Daughters of St. Paul - 1570 Fifth Avenue - San Diego - California)

Aperta il *6 Gennaio del 1956*, la casa di San Diego si incamminò bene e nel giro di breve tempo. Anche qui le suore, per una maggiore efficacia del lavoro, cominciarono con il «censimento».

ATTIVITÀ. – *Libreria* (1570 Fifth Avenue - S. Diego 1).
Propaganda: individuale e collettiva.

MIAMI (Daughters of St. Paul - 2700 Biscayne Blvd -
Miami 37 - Florida)

Fondata nel 1959, la casa di Miami si è avviata con impensata rapidità, sia nella propaganda che nella libreria, nonostante che in questa città i cattolici siano solo il 20% della popolazione.

Le suore visitano, nei loro giri di propaganda, anche i protestanti e gli ebrei. Da tutti vengono accolte con estrema cortesia.

ATTIVITÀ. – *Propaganda*: individuale e collettiva, molto ben avviate. Molte biblioteche, specie scolastiche.

Libreria (2700 Biscayne Blvd - Miami 37 - Florida)

SVIZZERA

Membri. – Professe: 8.

LUGANO (Via Pasquale Lucchini 8/A)

Il *13 Marzo del 1952* furono mandate a Lugano le prime tre Figlie di San Paolo col compito di sostituire le Pie Discepole del Divin Maestro nel servizio ai Padri della Pia Società San Paolo, e attendere alla propaganda. Dopo qualche tempo una fu richiamata a Roma; le due suore rimaste dovettero fare prodigi di generosità per pensare alla Pia Società San Paolo e, al tempo stesso, non trascurare la propaganda alle famiglie.

Nel 1954 la Pia Società San Paolo vendette la casa per trasferirsi in altra località della Svizzera. Le due Figlie di San Paolo, sole, si provvidero di due camerette in affitto. Passarono momenti quanto mai duri e difficili. Ma proprio nel periodo di particolari difficoltà e di povertà estrema, la prima vocazione del Canton Ticino venne a rincorarle nell'esercizio della loro missione.

Nella prima metà del 1956, dovendo sgombrare le due camerette per ordine della proprietaria, si rivolsero al Vescovo, Mons. Jelmin, che offrì loro un appartamento di 6 vani. Alle suore sembrava troppa comodità. Ma il Vescovo paternamente suggerì: «Prendetelo: affitterete qualche stanza e vi aiuterete a pagare l'affitto». Fu la provvidenza!

Il *10 Agosto del 1956*, terminato l'inventario, le Figlie di San Paolo presero possesso della libreria della Pia Società San Paolo.

Superate difficoltà d'ogni genere, rifornirono la libreria d'ogni più interessante «novità», la sistemarono in maniera decorosa ed accogliente e cominciarono a lavorare con nuovo slancio e profonda fede.

D'allora, aumentato il numero delle suore, le Figlie di San Paolo s'avviarono magnificamente sviluppando l'apostolato in ogni suo settore: feste del Vangelo, propaganda collettiva con visite alle officine, fabbriche, Istituti, esposizioni di libri, diffusione di stampa periodica, non solo nella Svizzera italiana, ma anche nella francese e nella tedesca.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Via Carducci, 3).

Propaganda: individuale, collettiva.

Stampa periodica: ogni settimana spediscono un numero complessivo di 12.500 copie di periodici. Hanno l'ufficio-spedizioni proprio.

VENEZUELA

Membri. – Professe: 7; Novizie: 2; Postulanti: 15; Aspiranti: 18.

CARACAS (Hijas de San Pablo - Subida Oripoto,
Apartado 5632 Chacao El Hatillo - Edo, Miranda)

Provenienti dalla casa di Bogotà, le prime due Figlie di San Paolo arrivarono a Caracas il 1° *Maggio del 1956*. Furono ospiti delle Salesiane, poi presero un appartamento in affitto.

Incominciata la propaganda, adottarono ogni mezzo più efficace, perché l'apostolato paolino fosse visto nel suo autentico spirito.

Incontrarono invece notevoli difficoltà.

Dopo diversi giri di propaganda, continuata con grande fede, entrarono le prime tre aspiranti il 30 *Giugno del 1958*.

Con sacrifici enormi riuscirono a costruire un'ampia casa propria, che inaugurarono il 6 *Maggio del 1962*; a iniziare l'apostolato tecnico e le scuole, non trascurando al tempo stesso la diffusione.

Attualmente sono bene avviate nell'apostolato, in ogni suo settore.

ATTIVITÀ. – *Attrezzatura tipografica:* 1 macchina piana; 1 pressa, 1 tagliacarte; 1 brossuratrice; 1 cucitrice a filo refe; 1 a filo metallico; 1 piegatrice.

Ufficio Edizioni: è all'inizio. Dal febbraio 1963 all'agosto '63, si sono stampati 4 titoli.

In programma: aprire un Centro Catechistico, in Caracas.

MARACAIBO (Hijas de San Fabio - Calle 65 n. 18-62)

Il *19 Settembre del 1961* partivano da Caracas due macchine cariche di gente e di cose, destinate a Maracaibo.

Nonostante previ accordi e permessi, le Figlie di San Paolo dovettero passare più di un mese per organizzarsi.

Il *4 Novembre del 1961*, inaugurarono la libreria: spaziosa, moderna e piena di luce, ben vista da tutti e discretamente frequentata.

ATTIVITÀ. – *Libreria* (Hijas de San Pablo - Calle 80).

Propaganda: individuale, collettiva.

PIE DISCEPOLE
DEL DIVIN MAESTRO

1908 - 1915 - 10 febbraio 1924 - 25 marzo 1924.

Sono le tappe che segnano il sorgere della Famiglia delle Pie Discepolo del Divin Maestro.

Dal pensiero del Fondatore fino al suo primo sbocciare nella Chiesa di Dio.

Difatti egli scrive: «Nel 1908 ho cominciato a pregare e a far pregare perché nascesse una famiglia religiosa di vita ritirata, dedita all'orazione e all'apostolato sacerdotale e liturgico: tutta di Gesù Divin Maestro presente nel mistero Eucaristico».

Il Decreto della S. Congregazione dei Religiosi, per la Approvazione definitiva, ha questa nota: «La Congregazione delle Pie Discepolo del Divin Maestro, sorse per opera del Sac. Giacomo Alberione, nel 1915, nella città di Alba Pompeia». E questo almeno come intenzione, anche se in modo visibile ciò si verificò nel 1924, quando il Fondatore scelse fra le Figlie di S. Paolo le prime otto destinate a dare inizio alla Famiglia delle Pie Discepolo.

Il motivo, lo scopo, la ragione del loro essere: l'onore di Gesù Eucaristico, la vitalità delle opere paoline. Difatti, sorsero le Pie Discepolo con il primo principale fondamentale dovere sempre più determinato della *laus perennis*, «affinché da questa avessero vita e divenissero fonte di grazia cui avrebbero attinto le altre Famiglie religiose più specialmente dedicate alla vita apostolica».

Le Pie Discepolo ovunque vanno e si stabiliscono, prima di tutto, soprattutto curano la presenza di un Tabernacolo che accolga la Presenza eucaristica del Maestro Divino, e permetta di compiere il loro fondamentale dovere.

Alba fu culla della Congregazione delle Pie Discepole, come lo fu per la Pia Società S. Paolo, le Figlie di S. Paolo.

Qui, fin dall'inizio fu organizzata l'Adorazione eucaristica, che divenne perpetua appena lo permise il numero delle Suore; qui iniziò quella forma di assistenza domestica alla Pia Società S. Paolo, seconda forma di apostolato.

Le Pie Discepole seguono ovunque i Paolini per offrire una valida collaborazione di preghiera e operosità.

Terza forma: l'Apostolato liturgico, che iniziato nel 1940 con passi brevi e incerti, va ora sempre più determinandosi, ampliandosi, a servizio della Chiesa, a bene delle anime.

È l'ora della Liturgia! Le Pie Discepole lo sentono, e operano nello spirito delle loro Costituzioni, consapevoli e liete del compito loro affidato.

Varie furono le difficoltà incontrate per giungere all'Approvazione definitiva della Congregazione.

«Gli anni seguenti al 1924 le Pie Discepole, sotto l'aspetto giuridico, furono associate alle vicende delle Figlie di S. Paolo.

» Lungo laborioso periodo nel corso del quale Iddio chiese molte e varie opere, molti sacrifici.

» Poiché la prova è sempre il contrassegno delle opere divine, nel 1946 le difficoltà raggiunsero il culmine, ma poiché al volere di Dio non si può resistere, Egli stesso guidò le cose in modo che il 25 marzo 1947 veniva emanato il Decreto "Virginis Ecclesiae" che autorizzava S.E. Mons. Grassi Vescovo di Alba, ad erigere in Congregazione religiosa di diritto diocesano, l'Istituto delle Pie Discepole del Divin Maestro».

Il 3 aprile 1947, Giovedì Santo, la Congregazione delle Pie Discepole veniva canonicamente eretta.

Il 12 gennaio 1948, diveniva di Diritto pontificio, e al 30 agosto 1960 si raggiunse il Decreto di approvazione definitiva della Congregazione e delle Costituzioni.

Oggi la Congregazione è estesa in 20 Nazioni, con 84 Case e 10 Noviziati.

La Superiora Generale è Madre M. Lucia Ricci, eletta con l'erezione dell'Istituto, e confermata a pieni voti nel 1° Capitolo Generale del 1957.

CHIESE E CAPPELLE

Chiesa *Gesù Divin Maestro*: in costruzione a Roma, via Portuense 739, per l'Adorazione eucaristica perpetua.

11 Cappelle nelle Case delle Pie Discepolo d'*Italia*: Alba, Casa Madre; Roma, Casa Generalizia; Milano, Balsamo; Bologna; Catania; Firenze; Bordighera; Genova; Napoli; Thiene; Torino.

7 nelle Case d'*Europa*: Nice; Nogent sur Marne (Parigi); Toulouse; Czestochowa; Bilbao; S. Fernando de Henares (Madrid); Lisbona.

5 nelle Case d'*Oriente*: Tokyo; Fukuoka; Nagoya; Bombay; Manila.

1 in *Australia*: Homebush (Sydney).

12 nelle Case d'*America*: Buenos Aires; Cordoba; Santiago del Cile; São Paulo; Caxias do Sul; Bogotà; Mexico; Fresno; Detroit; New York; Montréal; Toronto.

Anche le comunità delle Pie Discepolo presso i Vocazionari Paolini, hanno quasi tutte la loro Cappella riservata.

CASE

ROMA	<i>Casa Generalizia</i> - Via Portuense 739
ALBA	<i>Casa Madre</i> - Via Regina degli Apostoli, 6 Presso la P.S.S.Paolo Presso il Vescovado
ALBANO LAZ.	Presso la Casa Vocazioni Adulte Presso la Casa degli Scrittori
BALSAMO, Milano	Casa di formazione e apostolato Pie Discepolo Presso Vocazionario P.S.S.P.
BARI	Presso Vocazionario P.S.S.P.
BOLOGNA	Casa di apostolato Pie Discepolo
BORDIGHERA	Casa di apostolato Pie Discepolo
CATANIA	Casa di apostolato Pie Discepolo
CIBALI, Catania	Presso Vocazionario P.S.S.P.

FIRENZE	Presso comunità P.S.S.P.
GENOVA	Presso comunità P.S.S.P.
LIDO DI OSTIA	Presso Noviziato P.S.S.P.
MILANO	Presso comunità P.S.S.P.
MODENA	Presso Vocazionario P.S.S.P.
NAPOLI	Casa di apostolato Pie Discepole.
PESCARA	Presso Vocazionario P.S.S.P.
ROMA	Presso Vocazionario P.S.S.P.
	Presso Casa Generalizia P.S.S.P.
	Presso Sampaolo Film.
SANFRÈ	Casa di Cura
THIENE	Pre-Vocazionario
TORINO	Casa di apostolato Pie Discepole
	Presso la S.A.I.E.
VICENZA	Presso Vocazionario P.S.S.P.
ARGENTINA	
BUENOS AIRES	Casa di formazione e apostolato Pie Disc.
CORDOBA	Casa di formazione e apostolato Pie Disc.
FLORIDA	Presso Vocazionario P.S.S.P.
QUISQUIZACATE, Cord.	Presso Vocazionario P.S.S.P.
MAR DEL PLATA	Casa di apostolato Pie Discepole.
AUSTRALIA	
HOME BUSH	Casa di apostolato Pie Discepole
	Presso Vocazionario P.S.S.P.
BRASILE	
CAXIAS DO SUL	Casa di formazione e apostolato Pie Disc.
	Presso Vocazionario P.S.S.P.
SÃO PAULO	Casa di formazione e apostolato Pie Disc.
	Presso Vocazionario P.S.S.P.
	Presso Casa Provinciale P.S.S.P.
CANADÀ	
MONTRÉAL	Casa di formazione e apostolato Pie Disc.
SHERBROOKE	Presso Vocazionario P.S.S.P.
DOWNSVIEW, Toronto	Casa di apostolato Pie Discepole

CILE	
SANTIAGO	Casa di formazione e apostolato Pie Disc. Presso Vocazionario P.S.S.P.
COLOMBIA	
BOGOTÀ	Casa di formazione e apostolato Pie Disc. Presso Vocazionario P.S.S.P.
CONGO	
LEOPOLDVILLE	Presso Vocazionario P.S.S.P.
FRANCIA	
NICE	Casa di apostolato Pie Discepoli
NOGENT S/MARNE, Paris	Casa di apostolato Pie Discepoli
TOULOUSE	Casa di apostolato Pie Discepoli
ST. GERMAN A., Paris	Presso Vocazionario P.S.S.P.
GIAPPONE	
FUKUOKA	Casa di formazione e apostolato Pie Disc. Presso Vocazionario P.S.S.P.
NAGOYA	Casa di apostolato Pie Discepoli Presso Seminario e Vescovado.
TOKIO	Casa di formazione e apostolato Pie Disc. Presso Vocazionario P.S.S.P. Presso Casa Provinciale P.S.S.P.
INDIA	
ALLAHABAD	Presso Vocazionario P.S.S.P.
BOMBAY	Casa di formazione e apostolato Pie Disc.
INGHILTERRA	
LANGLEY, Londra	Presso Vocazionario P.S.S.P.

ISOLE FILIPPINE

MANILA Antipolo Casa di formazione e apostolato Pie Disc.
MANILA Makati Presso Vocazionario P.S.S.P.

IRLANDA

BALLYKEERAN Presso Vocazionario P.S.S.P.

MESSICO

MEXICO Casa di formazione e apostolato Pie Disc.
Presso Vocazionario P.S.S.P.

POLONIA

CZESTOCHOWA Casa di formazione e apostolato Pie Disc.

PORTOGALLO

LISBONA Casa di formazione e apostolato Pie Disc.
APELAÇÃO Lisbona Presso Vocazionario P.S.S.P.

SPAGNA

BILBAO Casa di formazione e apostolato Pie Disc.
MADRID Casa di formazione e apostolato Pie Disc.
S. FERNANDO F., Madrid Presso Vocazionario P.S.S.P.
ZALLA Presso Vocazionario P.S.S.P.

STATI UNITI

BROOKLINE Presso Casa Provinciale P.S.S.P.
CANFIELD Presso Vocazionario P.S.S.P.
DERBY Presso Vocazionario P.S.S.P.
DEARBORN, Detroit Casa di apostolato Pie Discepoli
FRESNO Casa di formazione e apostolato Pie Disc.
Presso Seminario Diocesano
Presso Vescovado
STATEN ISLAND Presso Vocazionario P.S.S.P.
Casa di apostolato Pie Discepoli

VENEZUELA

CARACAS Presso Vocazionario P.S.S.P.

MEMBRI

Professe Voti Perpetui 593; Professe Voti Temporanei 482: totale 975.

Novizie 120; Postulanti 125; Aspiranti 310; Immacolatine 140.

EDIZIONI

Periodici Mensili

LA VITA IN CRISTO E NELLA CHIESA - edita dal 1951 - 15.000 copie - destinata a: Sacerdoti, Seminaristi, Azione Cattolica, in genere.

LA VIE DANS LE CHRIST ET DANS L'EGLISE - edita dal 1953 - 25.000 copie - stampata in Canada.

LIFE IN CHRIST AND IN THE CHURCH - dal 1964 stampata in Canada.

Periodici Bimestrali

DECORO E BELLEZZA NELLA CASA DI DIO - dal 1959 - 5.000 copie.

BEAUTÉ ET DIGNITÉ DE L'EGLISE ET DU CULTE - dal 1962 - 10.000 copie.

Centri di diffusione APOSTOLATO LITURGICO

11 in Italia: *Roma* - il primo aperto, nel 1950; *Bologna*; *Bordighera*; *Catania*; *Firenze*; *Genova*; *Milano (due)*; *Napoli*; *Torino*; *Città del Vaticano* - con tre recapiti: *Cupola*, *Uscite Grotte Vaticane*, *Piazza Arco delle Campane*.

5 in Europa: *Nice*; *Paris*; *Toulouse*; *Lisbona*; *Bilbao*.

9 in America: *Buenos Aires*; *Cordoba*; *Caxias do Sul*; *So Paulo*; *Santiago*; *Bogotà*; *Montréal*; *Mexico*; *Fresno*.

2 in Oriente: *Manila*; *Tokyo*.

L' APOSTOLATO LITURGICO

L'apostolato liturgico mosse i primi passi nel 1940 con modesta preparazione di immagini sacre e confezione di paramenti.

Ufficialmente ebbe inizio nel 1950, con l'apertura del primo Centro di diffusione.

Tentativi incerti, all'apparenza insignificanti, ma pur necessari per acquistare la scioltezza con cui si doveva camminare col volgere degli anni.

A un dato momento, il Primo Maestro ritenne giunto il tempo di lanciarsi su più ampia scala, e sostenne l'apertura al pubblico del primo Centro di Apostolato Liturgico, a Roma, in Piazza Esquilino.

Si trattava di ben piccola cosa, di un locale ridotto per dimensioni e per aspetto, dove si vedevano per la prima volta due timide Pie Discepolo cimentarsi nella nuova attività.

Iniziarono sotto lo sguardo vigile e materno di «Maria Salus populi romani», nei pressi di S. Maria Maggiore.

Fin dall'inizio il Primo Maestro aveva sempre indicato alle Pie Discepolo il rione di S. Maria Maggiore quale luogo adatto alla loro attività liturgica. Di fronte a varie, e sia pure allettanti offerte e possibilità di migliore sistemazione in altre zone promettenti, il Primo Maestro rispondeva invariabilmente: Santa Maria Maggiore.

Dopo alcuni anni passati in Piazza Esquilino prima, in Via Cavour poi, si giunse successivamente in Via Liberiana, dove attualmente il Centro ha acquistato il suo vero volto.

Si può dire che è il «tipo» dei Centri. La Provvidenza guidò ad ampliarlo a più riprese, così che fu possibile una

graduale sistemazione organica e funzionale. Vi sono locali dedicati particolarmente al Clero e ai Vescovi, altri all'arredamento e ai paramenti; esposizione e assortimento relativo alla pietà dei fedeli: oggetti, musica sacra.

Seguirono poi altri Centri in varie principali città d'Italia.

Quasi tutti i Centri sorgono all'ombra di cattedrali o di importanti chiese. Es.: Torino - Firenze - Milano - Napoli - Catania - Genova, sorgono in piazza Duomo o nella immediata vicinanza.

Parigi: Place St. Sulpice. Nice: Notre Dame. Toulouse: Place St. Etienne (Cattedrale).

Poiché secondo quanto stabiliscono le Costituzioni, le Pie Discepoli devono produrre il più possibile direttamente ciò che poi diffondono, ogni Centro ha i suoi laboratori, dove le religiose lavorano intensamente a servizio della Chiesa in campo liturgico.

Un campo specifico che richiede una specifica preparazione. Si è quindi iniziato e si continua nella specializzazione di Pie Discepoli che, numerose, frequentano il Liceo artistico, corsi superiori di Liturgia, Scienze Sacre, Musica sacra.

Altra importante attività svolta dalle Pie Discepoli in campo liturgico è la preparazione di progetti di altari, arredi, cappelle, chiese, con relativo impegno di esecuzione.

Le Suore convenientemente a ciò preparate, quando sono richieste, si portano sul luogo per offrire la loro prestazione professionale, guidate sempre dallo «zelo per la Casa di Dio».

In tal modo le Pie Discepoli hanno già guidato e accompagnato costruzioni, modifiche, arredi, decorazioni, non solo di Chiese per comunità religiose, ma anche di Chiese e complessi parrocchiali.

Esse si mantengono aggiornate sui problemi dell'edilizia

come sulle regole liturgiche e sviluppo artistico per essere sempre più idonee alla loro specifica missione.

Presso il Centro Romano Liturgico è efficiente un ufficio di consultazione relativo a problemi liturgico-artistici.

Il Primo Maestro un giorno aveva scritto:

«In ogni Nazione, il Centro Nazionale Liturgico, Noviziato, Rivista liturgica».

Ebbene, ormai quasi tutte le Nazioni che ospitano le Pie Discepoli, hanno un Centro attivo o in preparazione; altrettanto numerosi ed efficienti i Noviziati; «*La Vita*» pubblicata nelle lingue: italiana, francese, inglese, e si prepara l'edizione spagnola.

LA VITA IN CRISTO E NELLA CHIESA

Nel 1951, si iniziò la prima pubblicazione. Nel Natale del 1953 se ne cominciò la pubblicazione in lingua francese nel Canada.

A complemento della pubblicazione a carattere divulgativo, sorse il supplemento in lingua italiana «*Decoro e bellezza nella casa di Dio*», e in lingua francese «*Beauté et Dignité de l'Eglise et du Culte*».

SUORE DI GESÙ BUON PASTORE

Origini e finalità

Le Suore Pastorelle hanno avuto inizio appena 25 anni fa, ma Don Alberione molto tempo prima intravvide la necessità di una Congregazione di Suore dedite *esclusivamente alla Cooperazione pastorale*, particolarmente nelle opere parrocchiali. Scrive in merito: «...Nel primo tempo del mio ministero (a. 1907), avendo la cura di anime, e poi per diversi anni, essendo stato a contatto con molti parroci, conobbi il *grande bene* che opera un gruppo di Suore nelle popolazioni.

Ma il bene cresce moltissimo quando esse vengano *preparate al fine specifico di cooperare allo zelo dei Pastori di anime e realmente vi si dedichino come a compito proprio*».

Questo compito della *diretta cooperazione ai Pastori di anime*, ideato fin dal lontano 1907 e maturato in lunghi anni di fiduciosa attesa e di avvenimenti che ne confermarono il grande proposito, venne affidato alla nuova Congregazione fondata con tale scopo nel 1938: *le Suore di Gesù Buon Pastore* conosciute e chiamate comunemente col nome di «*Pastorelle*».

La nuova famiglia religiosa attende al proprio fine specifico mediante le opere di: *istruzione religiosa, formazione religiosa, pratica del culto sacro*.

Apostolato quanto mai attuale e grandemente richiesto dai Sacerdoti Parroci e dai Pastori delle Diocesi che vedono nelle Pastorelle le preziose *collaboratrici* in tutto il vasto campo di *azione pastorale* loro affidato.

Sono le *Suore della Parrocchia*; nella funzione, accanto al Pastore che è padre, di *madri della grande famiglia parrocchiale*.

Madri di anime! come Maria accanto al Buon Pastore Gesù e ai Primi Pastori della Chiesa, gli Apostoli.

«Il senso spirituale della vostra vocazione – spiega il Primo Maestro – è *per le anime!* per le anime che troverete sulla via della vita. Come Maria che fu eletta Madre di Gesù per le anime!».

Le devozioni

Sorgente inesauribile a cui attingere luce, forza e generosità nel compimento della nostra missione, sono *le tre devozioni: a Gesù Buon Pastore, a Maria Madre del Divin Pastore, ai Santi Apostoli Pietro e Paolo*. «Tendere alla santificazione e compiere l'apostolato nello spirito di Gesù Buon Pastore, sotto la guida di Maria Divina Pastora, secondo l'esempio dei Santi Apostoli Pietro e Paolo».

«Vi chiederete – ci dice il Primo Maestro –: come mai noi onoriamo Gesù sotto l'aspetto di Pastore, mentre le altre Famiglie Paoline lo onorano sotto l'aspetto di Maestro? – È semplice: *perché voi dovete fare le Pastorelle! Voi siete per la cooperazione coi Pastori di anime!* Lo spirito vostro è *lo spirito del Buon Pastore*, il quale *conosce* tutte le sue pecorelle, *le chiama* per nome ad una ad una, *s'interessa ed ha cura* di tutte e dà *la propria vita* per esse».

«Leva potente, insostituibile, del vostro apostolato pastorale è la devozione a Maria Divina Pastora, che troviamo accanto a Gesù nel ministero pubblico e ai piedi della Croce come Corredentrica e Vittima».

«I Santi Apostoli Pietro e Paolo sono i modelli del vostro apostolato: un amore a Gesù e alle anime che si traduce in sacrificio di tutta la vita».

Ecco tracciata in breve la missione della Pastorella. Animata e sorretta da questi ideali ha compiuto e compie le opere richieste dalla sua vocazione nei vasti campi di bene che il

Signore, in questi primi venticinque anni di vita, ha aperto al suo zelo generoso in *Italia*, nel *Brasile* e nell'*Australia*, e recentemente anche in *Colombia* e in *Argentina*.

Breve cronistoria di Casa Madre

1938. Il 7 Ottobre si apre la prima casa dell'Istituto a Genzano sui colli Romani. Questa data viene considerata il «Dies natalis» della Congregazione. Le prime due Pastorelle, incaricate di dare inizio all'Opera, vengono scelte dal Primo Maestro tra le Figlie di S. Paolo. Ben presto buone giovani si uniscono al minuscolo gruppo: hanno compreso la nuova missione e sono liete di donarsi al Signore nell'apostolato parrocchiale.

Febbraio 1939: emettono la Professione religiosa le prime due Novizie Pastorelle.

Ottobre 1939: si apre la prima casa di apostolato a S. Marzano nel Torrentino.

1940: apertura di una seconda casa a *Massa Martana* (Perugia). S'incominciano le prime esperienze pastorali.

1943: le vicende belliche costringono le Suore – una ventina in tutto – ad abbandonare Genzano. Trovano rifugio nel Bellunese, a *Puos d'Alpago*.

Nel 1944: cinque Pastorelle, che erano rimaste nel Lazio, appena liberata la zona ritornano a Genzano. Ma trovano la casa inabitabile perché priva di tutto e in parte diroccata.

Il 20 Settembre 1945 la Comunità lascia Puos per ritornare a Genzano. Ma la casa è ancora da restaurare, perciò per qualche mese si sosta a Marciana Alta, nell'Isola d'Elba, nei locali di una colonia estiva, finché si può ritornare definitivamente a Genzano.

Ottobre 1946: due Pastorelle oltrepassano per la prima volta l'Oceano dirette a S. Paolo, nel Brasile, per dare inizio anche laggiù alla vita e alle opere dell'Istituto.

8 Settembre 1947: il Primo Maestro ci consegna le prime Costituzioni.

1948: la sede principale dell'Istituto si trasferisce da *Genzano* a *S. Pietro alle Acque*, un ampio convento francescano messo a nostra disposizione dal Comune di Massa Martana (Perugia). Il trasferimento, provvisorio, si era reso necessario per la insufficienza, ormai, della casa di Genzano.

1952: si acquista una villa con terreno ad Albano, in Via della Stella; e in Agosto si lascia definitivamente Genzano. Ma il terreno, completamente adibito a parco, non torna utile. Si cerca un altro posto.

1953: una bella occasione si presenta ancora ad Albano in Via Nicolò Masi, ora Via Trilussa: è in vendita una villetta circondata da ampio orto e frutteto. Il Primo Maestro decide subito l'acquisto e il 15 Aprile le Pastorelle fanno l'ultimo trasloco per stabilirsi definitivamente nel luogo preparato per loro dalla Provvidenza.

Maggio 1953: iniziano i lavori per la costruzione della Casa Madre.

23 Giugno 1953: Sua Eminenza il Card. Giuseppe Pizzardo, Vescovo Suburbicario di Albano, concede l'Approvazione Diocesana all'Istituto, che conta allora circa 200 membri, trenta case, in diciassette diocesi d'Italia e due del Brasile.

Ottobre 1953: le Pastorelle si riuniscono a S. Pietro alle Acque per uno straordinario corso di Ss. Esercizi predicati dal Primo Maestro. Alla fine tutte emettono i voti religiosi pubblici, perpetui o temporanei, ora giuridicamente riconosciuti dalla Chiesa.

25 Gennaio 1954: Madre Celina Orsini viene nominata Superiora Generale della Congregazione. Ella ha appena 27 anni.

1 Luglio 1954: Sua Eccellenza Mons. Raffaele Macario, Vescovo Suffraganeo di Albano, benedice la prima parte della Casa Madre.

2 Settembre 1954: inizia il primo Noviziato canonico.

15 Ottobre: tre Pastorelle partono per aprire una casa in Australia, a Melbourne.

1957: si iniziano le pratiche per l'Approvazione Pontificia.

29 Giugno 1959: la Santa Sede concede il «*Decretum Laudis*» all'Istituto; vengono approvate e lodate «*amplissimis verbis*» le nostre Costituzioni.

1961: è completata la costruzione della Casa Madre che è anche Sede Generalizia e di Noviziato.

1963: ricorre il 25° di Fondazione dell'Istituto. Per l'occasione il Primo Maestro, presenti tutte le Superiori e molte Professe, così formula i suoi auguri: «Avete camminato 25 anni; consideratevi arrivate sopra il pianerottolo di una scala: ora mirate a raggiungere l'altro, mirate ai 50 anni. *Questi anni trascorsi insegnano a camminare per l'avvenire. Sono venuto per dirvi proprio questo: avanzare, progredire, nel senso di Gesù Buon Pastore e nel senso dei Pastori della Chiesa. Perciò questa data vi deve animare al progresso nello spirito pastorale.*».

Riprendendo il cammino iniziato con tanta fede e generosità, ogni Pastorella sente l'impegno di ingrandire e abbellire l'Opera di Dio, proseguendo con coraggio e amore verso le nuove mete dello spirito e dell'apostolato pastorale voluti dal Fondatore.

ITALIA

- MASSA MARTANA (Perugia) - diocesi di Todi, fondazione 10-1-1940.
- CAPOLIVERI (Isola d'Elba, Livorno) - Diocesi di Massa Marittima.
Fondazione il 6-2-1942.
- TRANSACQUA (Trento) - diocesi di Trento - fondazione 20-11-1948.
- SOLARA (Modena) - diocesi di Modena - fondazione 12-9-1950.
- BUSSI (Pescara) - diocesi di Sulmona - fondazione 10-10-1950.
- CINTE TESINO (Trento) - diocesi di Trento - fondazione 4-11-1950.
- CARDINALE (Catanzaro) - diocesi di Squillace - fondazione 1-12-1950.
- CONSANDOLO (Ferrara) - diocesi di Ravenna - fondazione 10-5-1951.
- BUDRIONE DI CARPI (Modena) - diocesi di Carpi - fondazione il 15-9-1951.
- SALICETO (Cuneo) - diocesi di Mondovì - fondazione 15-9-1951.
- LUSIA (Rovigo) - diocesi di Adria - fondazione 10-10-1951.
- BONAVIGO (Verona) - diocesi di Verona - fondazione 13-10-1951.
- SEDILO (Cagliari) - diocesi di Bosa - fondazione 30-10-1951.
- POLINAGO (Modena) - diocesi di Modena - fondazione 28-11-1951.
- BEVILACQUA (Verona) - diocesi di Verona - fondazione 19-5-1952.
- BORGO MILANO (Verona) - diocesi di Verona - Fondazione 28-9-1952.
- POLPET (Belluno) - diocesi di Belluno - fondazione 26-7-1953.
- CIVÉ DI CORREZZOLA (Padova) - diocesi di Padova - fondazione 30-11-1953.
- LONGA DI SCHIAVON (Vicenza) - diocesi di Vicenza - fondazione 30-5-1954.
- PRESSANO (Trento) - diocesi di Trento - fondazione 18-9-1955.
- VILLAMARZANA (Rovigo) - diocesi di Adria - fondazione 7-10-1955.
- S. LUCIA DI FIAMIGNANO (Rieti) - diocesi di Rieti - fondazione 21-11-1955.
- BORGOROSE (Rieti) - diocesi di Rieti - fondazione 28-9-1956.
- AVELLINO, BORGO FERROVIA - Diocesi di Avellino - fondazione 1-12-1956.

S. ANGELO DI CELLE (Perugia) - Perugia - fondazione 8-9-1957.
 CORBOLA (Rovigo) - diocesi di Adria - fondazione 2-10-1957.
 ANCONA - diocesi di Ancona - fondazione 5-8-1958.
 CADEO (Piacenza) - diocesi di Piacenza - fondazione 15-8-1958.
 LIGNANO (Udine) - diocesi di Udine - fondazione 24-10-1958.
 PUMENENGO (Bergamo) - diocesi di Cremona - fondazione 8-1-1959.
 FERRERE D'ASTI (Asti) - diocesi di Asti - fondazione 22-8-1959.
 RIPABIANCA (Perugia) - diocesi di Todi - fondazione 30-9-1959.
 FONNI (Nuoro) - diocesi di Nuoro - fondazione 10-10-1959.
 ALBIANO (Trento) - diocesi di Trento - fondazione 12-9-1960.
 CROSIA (Cosenza) - diocesi di Rossano - fondazione 21-1-1961.
 GIZZERIA (Catanzaro) - diocesi di Nicastro - fondazione 21-11-1960.
 CITTADUCALE (Rieti) - diocesi de L'Aquila - fondazione 8-9-1961.
 BOVARA DI TREVÌ (Perugia) - diocesi di Spoleto - fondazione 24-9-1961.
 SALICETO PANARO (Modena) - diocesi di Modena - fondazione 5-8-1961: *prevocazionario maschile*.
 LAMOSANO (Belluno) - diocesi di Belluno - fondazione 7-10-1961.
 VALLE S. GIORGIO (Padova) - diocesi di Padova - fondazione 21-11-1961.
 SOAVE MANTOVANO (Mantova) - diocesi di Mantova - fondazione 6-9-1962.
 BETTOLA DI PESCHIERA BORROMEO (Milano) - diocesi di Milano - fondazione 27-9-1962.
 VALBONA (Padova) - diocesi di Padova - fondazione 30-9-1962.
 VICENZA - diocesi di Vicenza - fondazione 7-10-1962.
 CASTANEA (Messina) - diocesi di Messina - fondazione 28-10-1962.
 S. MARTINO IN CAMPO (Perugia) - diocesi di Perugia - fondazione 11-11-1962.
 FIENIL DEL TURCO (Rovigo) - diocesi di Adria - fondazione 24-2-1963.
 S. PROSPERO (Modena) - diocesi di Modena.
 ADRIA (Rovigo) - diocesi di Adria - fondazione 2-10-1963.

PREMADIO (Sondrio) - diocesi di Como - fondazione 7-10-1963.

PADERNO D'ADDA (Como) - diocesi di Milano - fondazione 7-10-1963.

RIETI - presso stabilimento Cisa-Viscosa - diocesi di Rieti - fondazione 7-10-1963. Rione operaio.

TODI (Perugia) - Dioc. di Todi.

BRASILE

SÃO PAULO - Rua Jatobas - Stato di S. Paolo - diocesi di S. Paolo - fondazione 25-1-1946. Casa di formazione per aspiranti e casa di apostolato.

3a Legua CAXIAS DO SUL (R.G.S.) - diocesi di Caxias - fondazione 15-10-1951.

CAXIAS DO SUL - Av. São Leopoldo (R.G.S.) - diocesi di Caxias - Fondazione 23-8-1952. Casa di formazione: Noviziato.

BENTO CONCALVES (R.G.S.) - diocesi di Caxias do Sul - fondazione 5-12-1953.

FAGUNDES VARELA - Veranopolis (R.G.S.) - diocesi di Caxias do Sul - fondazione 11-2-1954.

CENTENARIO DO SUL (Paranà) - diocesi di Londrina - fondazione 17-1-1957.

CAZUZA FERREIRA (R.G.S.) - fondazione 15-2-1958.

PORTO ALEGRE «Lar S. Catarina» (R.G.S.) - diocesi di Porto Alegre - fondazione 19-2-1958.

CANELA (R.G.S.) - fondazione 4-2-1961.

GUARACÌ (Paranà) - fondazione 26-2-1962.

RECENTE FEIYÒ (S. Paulo) - fondazione 15-3-1962.

IEPÈ (S. Paulo) - fondazione: settembre 1963.

AUSTRALIA

MELBOURNE - fondazione 4-12-1955.

COLOMBIA

CUCUTA - Calle 11 n. 4-48, Palacio Episcopal - fondazione: 27-1-1964.

ARGENTINA

BUENOS AIRES - Calle Bàrcena 1535 - fondazione: 1-3-1964.

SUORE DI MARIA
REGINA APOSTOLORUM

«Sarete l'Istituto più amato» (D. Alberione)

A Roma Don Alberione conobbe e guidò spiritualmente le prime giovani dell'Istituto Regina Apostolorum per le vocazioni, dette Apostoline.

A Castelgandolfo nel 1957 si stabilirono le prime sette: tutte romane.

L'Istituto, sorto «per divina ispirazione e per espresso volere della Santa Sede», doveva svolgere l'apostolato vocazionario.

Il 29 Giugno del 1958 le prime dell'Istituto fanno la vestizione religiosa; l'8 settembre del 1959 emettono la professione. Nello stesso anno quattro suore si stabiliscono a Torino presso la casa della S.A.I.E.

L'ideale dell'Istituto tracciato dal Fondatore è contenuto in queste parole: «Tutti i cattolici con tutte le forze, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni, per tutti gli apostolati». Le Suore Apostoline con i mezzi tradizionali e con quelli moderni compiono tre specie di opere in ordine alle vocazioni:

Istruzione – A tutti i fedeli sulla necessità maggiore nella Chiesa, cioè le vocazioni.

Azione – Organizzare e costituire centri di aiuto agli aspiranti al sacerdozio e alla vita di perfezione; esposizioni nelle parrocchie, istituti, ecc.; indire convegni, settimane, tridui, ritiri spirituali, giornate per le vocazioni; preparare edizioni di fogli, libri, periodici, pellicole, trasmissioni alla

radio e televisione; conferenze e trattenimenti; laboratori per confezionare abiti e tutto ciò che può essere utile alle vocazioni.

Preghiera – Devozione a Gesù Maestro, alla Regina degli Apostoli, a S. Paolo apostolo; adorazione a Gesù Ostia; promuovere le preghiere per i fanciulli, i genitori, gli istituti; fare giornate di sacrifici; «Rogate Dominum messis». Perciò nel loro amore a Gesù Cristo, alla Chiesa e alle anime, le Suore Apostoline traducono tutta la loro vita in apostolato vocazionario.

Nel 1958 inizia un corso di orientamento per la vita, per corrispondenza, in dieci lezioni. Nel 1960 inizia la pubblicazione «Se vuoi», rivista di orientamento. Stampata in rotocalco, trimestrale all'inizio, diviene bimestrale nel 1963; attualmente «Se vuoi» è la rivista vocazionale più completa in Italia.

Nel 1961 hanno inizio le «mostre vocazionarie», che hanno lo scopo di illustrare i vari aspetti della vita religiosa e sacerdotale ed i diversi apostolati. Sono già state organizzate in: Alba, settembre 1961; Alessandria, maggio 1962; Mondovì, giugno 1962; Biella, settembre 1962; Roma, dicembre 1962; Vicenza, settembre 1963; Lodi, ottobre 1963.

Il 15 ottobre del 1963 si apre una casa a Montebello (Vicenza), per ritiri ed esercizi spirituali sulla scelta dello stato.

«Prego tener presente questo Istituto della Famiglia Paulina, perché ha, oggi specialmente, un importante e necessario compito: operare per tutte le vocazioni» (D. Alberione).

ISTITUTI PAOLINI

Alla grande Famiglia Paolina appartengono pure tre Istituti: l'Istituto «Gesù Sacerdote», per i Sacerdoti Diocesani, e per i laici: l'Istituto maschile «S. Gabriele Arcangelo» e l'Istituto femminile «Maria SS. Annunziata».

Per risalire all'origine di tali fondazioni, occorre pensare come, fin dall'inizio della Pia Società S. Paolo, vi furono tanti Sacerdoti e laici che appoggiarono questa nuova famiglia religiosa. Si aggiunga poi che il particolare apostolato di tale Congregazione, ha sempre richiesto una vasta collaborazione. Sorse così l'Unione Cooperatori, che in pochi anni si sviluppò largamente in tutte le nazioni in cui si sparsero le Congregazioni Paoline.

Tra questi Cooperatori, ve ne furono di quelli che, aspirando ad una vita di perfezione evangelica, chiesero di potersi organizzare e vivere secondo i principi della Costituzione Apostolica «Provida Mater».

Così sono sorti i tre Istituti Paolini, approvati dalla S. Sede con decreto della S. Congregazione dei Religiosi, l'8 aprile 1960.

Attualmente i membri sono circa 2500, sparsi in: Australia, Brasile, Canada, Filippine, Francia, Giappone, India, Inghilterra, Italia, Portogallo, Spagna, S. Salvador, Stati Uniti. In altre Nazioni si stanno formando i primi nuclei.

Caratteristica di questi Istituti è la piena consacrazione a Dio pur restando nel mondo, senza un abito particolare e senza entrare nella vita religiosa, allo scopo di esercitare pieno apostolato in mezzo a tutte le categorie sociali. Per impegnarsi nella pratica dei consigli evangelici, i membri pronunciano i tre voti di povertà, castità, ubbidienza, e si impegnano ad una intensa vita interiore, da cui scaturisce il loro zelo apostolico.

Istituto Gesù Sacerdote. – È aperto ai Sacerdoti Diocesani che, pur continuando a restare al loro posto di ministero in Diocesi, ricevono dall'Istituto aiuto e guida per la loro santificazione, e quindi per la maggior efficacia del loro apostolato. È l'attuazione di quanto raccomandava di fare Giovanni XXIII: «Il chierico non è obbligato per diritto divino ai consigli evangelici di povertà, castità, obbedienza. Ma sarebbe sbagliare enormemente credere che il Sacerdote secolare sia chiamato alla perfezione meno che il Religioso. E se, per raggiungere questa santità di vita, la pratica dei consigli evangelici non è imposta al Sacerdote in virtù dello stato clericale, essa si presenta nondimeno a lui, come a tutti i discepoli del Signore, come la via regale della santificazione cristiana. Del resto, con grande nostra consolazione, quanti Sacerdoti generosi l'hanno oggi compreso, giacché, *pur rimanendo tra le file del clero secolare, domandano a Pie Associazioni approvate dalla Chiesa, di essere guidati e sostenuti nelle vie della perfezione!*» (Sacerdoti Nostri Primordia).

Istituto S. Gabriele Arcangelo, per i giovani, e *Istituto Maria SS. Annunziata*, per le signorine. – Oggi, in tutte le Nazioni, il laicato cattolico è in risveglio: sta prendendo conoscenza della sua posizione nella Chiesa, e del suo dovere di santificazione e di apostolato. È urgente il bisogno di salvare l'umanità dal materialismo, dall'ateismo, dall'anticlericalismo massonico o laicista. E vi sono molti laici, animati da vero zelo apostolico e missionario, che desiderano entrare in una forma stabile di vita che li guidi nell'osservanza dei consigli evangelici e li aiuti a santificarsi, senza però richiedere che abbandonino la famiglia e il lavoro, e senza farli entrare nei tradizionali Istituti Religiosi. Ciò è anche richiesto dal bisogno di un più efficace apostolato d'ambiente: il Sacerdote non può entrare dappertutto; in certi ambienti sociali e per certi ceti di persone si è creata una netta separazione

tra l'azione apostolica del clero cattolico e il loro mondo di vita e di convinzioni.

Ecco allora il compito di questi apostoli laici, di cui i vicini, i familiari stessi, ignorano la piena consacrazione a Dio. Essi non indossano una divisa particolare, restano al loro posto di lavoro professionale, ed esercitano un apostolato personale, non collettivo: non sono legati ad una forma particolare di apostolato, ma ognuno si dedica a quelle forme che le circostanze e le attitudini suggeriscono.

Gli *Istituti Paolini* sono aggregati alla Pia Società S. Paolo, come opera propria a norma dei Can. 497 par. 2 e 686 par. 3. Perciò i membri partecipano alle indulgenze, privilegi, opere buone della Pia Società S. Paolo.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

PIA SOCIETÀ SAN PAOLO

Pagina 409

Il Primo Maestro accoglie Paolo VI in visita alla clinica di Albano delle Figlie di San Paolo

Pagina 410

Sopra: Il Card. Ildebrando Antoniutti, Prefetto della S. Congr. dei Religiosi, nella Casa dell'Apostolato di Roma

Sotto: Il Card. Arcadio Larraona prende possesso della protettoria delle Famiglie Paoline. Atto di obbedienza di novizi

Pagina 411

Sopra: Bozzetto della nuova facciata della Chiesa di Alba

Sotto: Residenza estiva per i giovani della casa di Alba, costruita nel 1954 presso S. Anna di Valdieri (Cuneo)

Pagina 412

Sopra: Il Card. Siri, in visita alla Casa di Alba, osserva una delle roto-calco per la stampa della «Famiglia Cristiana»

Sotto: La «Casa degli Scrittori» ad Albano Laziale

Pagina 413

Sopra: Veduta parziale della Casa per gli Esercizi Spirituali, ad Ariccia

Sotto: Gli aspiranti e i religiosi del Vocazionario di Bari

Pagina 414

Sopra: Veduta della nuova casa del Vocazionario di Catania

Sotto: La nuova sede della Pia Società San Paolo a Firenze

Pagina 415

Il Card. Montini nella libreria della Pia Società San Paolo di Milano

Pagina 416

Sopra: Veduta parziale della tipografia di Balsamo (Milano)

Sotto: Sede del Vocazionario di Modena dopo l'ultimo ampliamento

Pagina 417

Sopra: Veduta parziale della Casa del Noviziato ad Ostia Lido

Sotto: La Parrocchia di Gesù Buon Pastore a Roma

Pagina 418

Sopra: Progetto della nuova casa di Pescara

Sotto: La Casa dell'Apostolato a Roma

Pagina 419

Sopra: La nuova casa per l'abitazione dei religiosi professi a Roma

Sotto: A Roma viene benedetta la nuova rotocalco

Pagina 420

Sopra: Una macchina dello stabilimento della San Paolo Film, Roma

Sotto: La sede della Sampaolo Film, a Roma

Pagina 421

Sopra: Le due case all'inizio del Viale Regina Margherita, sede della Società San Paolo a Torino

Sotto: Il Vocazionario di Vicenza

Pagina 422

Sopra: La casa di Florida, in Argentina

Sotto: Australia: abitazione, e a destra la tipografia

Pagina 423

Sopra: Brasile: S. Paolo. Veduta parziale esterna della nuova tipografia

Sotto: Brasile: S. Paolo. Giardini centrali, Circolo P. Trosso e Casa per gli aspiranti

Pagina 424-425

A sinistra: Gruppo di giovani della casa di Sherbrooke (Canada)

Sopra: Veduta della nuova casa in costruzione nel Cile

Sotto: Casa dell'apostolato, a Bogotà (Colombia)

Pagina 426

Due sacerdoti della casa di Léopoldville (Congo) con alcuni negretti

Pagina 427

In alto: Il capannone per la tipografia di Léopoldville

Sopra: A Seoul, in Corea, confratelli e amici festeggiano il 60° compleanno di D. Marcellino, vestito con costume dei vecchi del posto

Sotto: La casa di St. German des Arpajon (Francia)

Pagine 428-429

Sopra: Giappone. La «città paolina» di Akasaka: 1) La prima abitazione della comunità; 2) la tipografia; 3) la vecchia scuola; 4) la casa di formazione; 5) la nuova scuola; 6) la palestra della scuola

Sotto: La casa della libreria e del giornale cattolico a Tokyo

A destra in alto: La casa di Wakaba, centro delle opere di apostolato e sede della provincia giapponese

A destra in basso: La casa del vocazionario di Fukuoka, con un gruppo di aspiranti che vanno a scuola.

Pagina 430

Sopra: Il nuovo vocazionario di Allahabad (India)

Sotto: Gruppo del vocazionario di Allahabad

Pagina 431

Sopra: La casa di Langley, Bucks (Inghilterra)

Sotto: Lo stand della Sampaolo Film a una mostra vocazionario in Inghilterra

Pagina 432-433

Sopra: Gruppo di cooperatori e giovani aspiranti dopo la benedizione del nuovo vocazionario di Manila (Filippine), officiata dal Card. Santos

A sinistra: Il Primo Maestro, nella sua prima visita nelle Filippine

A destra: La casa di Ballykeeran (Irlanda)

Pagina 434

Sopra: La facciata della casa a Città del Messico

Sotto: Professi e novizi della casa di Città del Messico

Pagina 435

Sopra: Le due case di Lisbona, viste dal cortile dei giovani

Sotto: Il vocazionario di Madrid

Pagina 436

Sopra: La casa di Zalla (Spagna)

Sotto: Veduta generale della casa di Canfield (Stati Uniti)

Pagina 437

Sopra: La nuova casa di Staten Island, N. Y. (Stati Uniti)

Sotto: Veduta parziale del vocazionario di Derby (Stati Uniti)

Pagina 438

Sopra: Attività discografica negli Stati Uniti

Sotto: Il vocazionario di Caracas (Venezuela)

FIGLIE DI SAN PAOLO

Pagina 439

La Prima Maestra, Sr. Tecla Merlo

Pagina 440

Sopra: La Prima Maestra, Suor Ignazia Balla, saluta Paolo VI in visita alla clinica delle Figlie di San Paolo

Sotto: Le suore che hanno partecipato al capitolo generale per la elezione della II Prima Maestra

Pagina 441

Sopra: Veduta parziale della casa e della chiesa di Alba

Sotto: Un gruppo di suore negli Stati Uniti

Pagina 442-443

Sopra: Veduta parziale della casa di Roma

Sotto: La diffusione della buona stampa nelle famiglie

Pagina 444

Le Figlie di San Paolo collaborano alla preparazione tecnica e alla distribuzione dei film

Pagina 445

Sopra: La libreria di Reggio Calabria, uno dei centri di diffusione della buona stampa

Sotto: Trasmissione d'un programma nella radiotrasmittente di Curitiba (Brasile), diretta dalle Figlie di San Paolo

Pagina 446

Sopra: La nuova abitazione di Montréal

Sotto: La prima casa a Taipei (Formosa)

PIE DISCEPOLE DEL DIVIN MAESTRO

Pagina 447

La Superiora Generale delle Pie Discepole

Sotto: Veduta di Casa Madre

Pagina 448

Sopra: Plastico della chiesa dedicata a Gesù Maestro, in costruzione a Roma

Sotto: Le Pie Discepole si dedicano all'Apostolato Liturgico

Pagina 449

Sopra: Le Pie Discepole pregano per tutte le opere paoline ininterrottamente notte e giorno

Sotto: Le Pie Discepole curano il servizio domestico presso la Pia Società San Paolo

Pagina 450-451

Sopra: Veduta parziale della casa generalizia, a Roma

Sotto: Le Pie Discepole provengono ormai da tutti i continenti

A destra: Una Pia Discepola nella nuova clinica di Roma per religiosi

SUORE DI GESÙ BUON PASTORE

Pagina 452

Il Primo Maestro con la Superiora Generale delle Suore Pastorelle

Pagina 453

Sopra: La casa madre, ad Albano Laziale

Sotto: Un gruppo di Pastorelle a Caxias do Sul (Brasile)

Pagina 454

Le Pastorelle si dedicano a tutte le attività richiesta dall'apostolato parrocchiale

ISTITUTO REGINA APOSTOLORUM

Pagina 455

Sopra: La casa madre

Sotto: Le Suore dell'Istituto Regina Apostolorum, che si dedicano all'apostolato delle vocazioni religiose e sacerdotali, tengono un corso di orientamento per la vita

ISTITUTI

Pagina 456

Giovani degli Istituti San Gabriele e Maria SS. Annunziata, che affiancano l'opera d'apostolato delle Famiglie Paoline

INDICE

<i>Parole del Primo Maestro</i>	pag.	5
<i>Presentazione</i>	»	9
<i>Umili inizi di una lunga laboriosa vita</i> (Il Fondatore della Famiglia Paolina)	»	13
La vocazione sacerdotale, 16; la missione particolare, 20; fondazione dell'opera, 31.		

PIA SOCIETÀ SAN PAOLO (Cenni storici e dati statistici delle singole case)

<i>Casa Generalizia</i>	»	41
<i>Italia</i>	»	44
<i>Alba</i>	»	44
Dati statistici, 53.		
<i>Albano (Roma)</i>	»	61
Casa Scrittori, 61; vocazionario per vocazioni adulte, 63.		
<i>Bari»</i>	65	
Dati statistici, 66.		
<i>Catania</i>	»	67
Storia delle origini, 67; sviluppo e difficoltà, 68; dati statistici, 69.		
<i>Firenze</i>	»	70
<i>Genova</i>	»	72
<i>Lido di Ostia (Roma)</i>	»	73
Noviziato, 73; dati statistici, 74.		
<i>Milano</i>	»	75
Storia delle origini, 75; ostacoli e difficoltà, 76; il vocazionario lombardo, 77; sviluppo e attività, 78; dati statistici, 80.		
<i>Modena</i>	»	82
I primi inizi, 82; lo sviluppo, 84; dati statistici, 85.		
<i>Pescara</i>	»	86
Dati statistici, 87.		

Roma: Parrocchia di Gesù Buon Pastore	pag. 89
Roma: San Paolo Film	» 92
I primi passi, 92; il noleggio 16mm, 93; la produzione, 95; il noleggio 35mm, 96; lo stabilimento di riduzione-sviluppo-stampa, 97; produzione dei cortometraggi biblici, 98; dati statistici, 94-95, 98.	
Roma: Vocabionario	» 101
<i>I. Origini e primo sviluppo</i> (1926-1930), 101; a Via Ostiense 75 E, 102; a Via Grottaperfetta 58, 106; <i>II. La casa di Roma apre la via alla Casa Generalizia</i> (1931-1936), 112; <i>III. Nuove iniziative</i> (1937-1945), 121; <i>IV. Gli anni più recenti</i> (1946-1963), 125; dati statistici, 131.	
Sanfré (Cuneo)	» 183
Passaggio alle Pie Discepole, 135.	
Torino	» 136
Dati statistici, 137.	
Vicenza	» 139
Dati statistici, 140.	
Argentina	» 142
Florida	» 143
Dati statistici, 145; Libreria S. Pablo, 147; Periodici, 147; Sampaolo Film, 148; una speranza, 148.	
Cordoba	» 149
Il vocabionario, 150; la libreria, 151; la Sampaolo Film, 152; nuovi mezzi di apostolato, 152; una speranza, 153.	
Australia	» 154
Dati statistici, 155.	
Brasile	» 156
Primo passo all'estero: São Paulo del Brasile, 158; Don Trosso e i successivi passaggi, 161; le aperture del Brasile: Rio de Janeiro, 164; Parrocchia di Santo Inácio, 165; casa di Fortaleza-Recife, 165; Caxias do Sul, 167; sviluppo e trasformazione in São Paulo, 170; la Casa Provinciale e l'Istituto di San Gabriele, 175; le visite del Primo Maestro in Brasile, 177; dati statistici, 179; altri apostolati, 182.	
Canadà	» 184
Dati statistici, 185.	
Cile	» 187
Dati statistici, 188.	
Cina (1934-1952)	» 189
Colombia	» 191
Gli inizi, 191; sviluppo, 192; dati statistici, 196; programmi per l'avvenire, 197.	

<i>Congo</i>	pag. 198
Storia delle origini, 198; sviluppo e difficoltà fino al 1° settembre 1963, 201; dati statistici, 202.	
<i>Corea</i>	» 204
<i>Cuba</i>	» 208
<i>Francia</i>	» 210
Dati statistici, 212.	
<i>Germania</i>	» 213
<i>Giappone</i>	» 215
Storia delle origini, 215; sviluppo e difficoltà (fino al I-IX-1963), 218; dati statistici, 225; cinematografo, 228; Radio, 230; programmi per l'avvenire, 231; altre attività: la Società Biblica Cattolica Internazionale, 232; la Pia Unione delle Famiglie Cristiane, 232.	
<i>India</i>	» 233
Allahabad, 234; Bombay, 235; dati statistici, 240.	
<i>Inghilterra</i>	» 241
Le edizioni e il lavoro filmistico, 243; dati statistici, 244.	
<i>Irlanda</i>	» 246
Dati statistici, 248.	
<i>Isole Filippine</i>	» 249
Dati statistici, 251.	
<i>Messico</i>	» 253
Dati statistici, 256.	
<i>Portogallo</i>	» 258
Dati statistici, 259.	
<i>Spagna</i>	» 261
Bilbao, 261; la guerra civile, 261; Deusto, 262; fondazione di Madrid, 263; a Zalla, 263; la Provincia di Spagna-Portogallo, 265; «Ediciones Paulinas», 266; dati statistici, 266.	
<i>Stati Uniti d'America</i>	» 269
Primi inizi, 269.	
<i>Staten Island</i>	» 270
Dati statistici, 272.	
<i>Canfield, Ohio</i>	» 273
Dati statistici, 274.	
<i>Derby, N. Y.</i>	» 275
Dati statistici, 276.	
<i>Detroit-Dearborn</i>	» 276
<i>Brookline, Mass.</i>	» 278
San Paolo Film, 279.	

<i>Vaticano</i>	pag. 281
<i>Venezuela</i>	» 283

FIGLIE DI SAN PAOLO

La nascita dell'Istituto. Il suo campo d'azione	» 287
<i>Italia</i>	» 290
Librerie, Agenzie e Subagenzie San Paolo Film, 290.	
<i>Alba</i>	» 290
Attività, 292.	
<i>Roma</i>	» 293
Case dipendenti da Roma, 294; attività, 295; direzione movimento stampa, 295; direzione agenzie San Paolo Film, 295; Centro «Ut unum sint», 296.	
<i>Argentina</i>	» 297
Buenos Aires, 297; Rosario, 299; Santa Fé, 299; Tucuman, 300; Mendoza, 300; Corrientes, 301; Resistencia, 301; San Miguel, 301.	
<i>Australia</i>	» 302
Sydney, 302; Adelaide, 303; Melbourne, 304.	
<i>Brasile</i>	» 305
São Paulo, 305; Porto Alegre, 307; Rio de Janeiro, 308; Belo Horizonte, 309; Curitiba, 309; Pelotas, 311; Salvador, 311; Lins N.O. (SP), 312; Recife, 312; Maringá, 313; Fortaleza, 313; Brasília, 314; Cidade Regina, 314; Uruguaiana, 315.	
<i>Canadà</i>	» 316
Montréal, 316; Toronto, 318.	
<i>Cile</i>	» 319
Valparaiso, 319; Santiago, 319.	
<i>Colombia</i>	» 321
Bogotà, 321; Manizales, 322; Barranquilla, 323; Cucuta, 323; Las Lajas, 324; Medellín, 324.	
<i>Congo</i>	» 325
Léopoldville, 325; Elisabethville, 326.	
<i>Corea</i>	» 328
Seoul, 328.	
<i>Formosa</i>	» 330
Kaohsiung, 330; Taipei, Taiwan, 330.	
<i>Francia</i>	» 331
Lione, 331; Marsiglia, 332; Parigi, 333; Arras, 334; Besançon, 334.	

<i>Giappone</i>	pag. 336
Tokyo, 336; Fukuoka, 338; Osaka, 339; Nagoya-Shi, 339; Koben, 340; Sendai, 341; Takamatsu, 342; Nagasaki, 342.	
<i>India</i>	» 343
Bombay, 343; Calcutta, 344; Bangalore, 345.	
<i>Inghilterra</i>	» 346
Langley, 346; Widnes, 347.	
<i>Isole Filippine</i>	» 348
Lipa City Batangas, 348; Manila, 349; Cebu City, 350; Davao City, 350; Cagayan de Oro, 351; Naga City, 351; San Pablo, 352; Vigan, 352.	
<i>Messico</i>	» 353
Mexico City, 353; Monterrey, 354; Puebla, Pue, 354; Guadala- ajara, 354; Leon Gto, 355; Ciudad Juarez, 355.	
<i>North-Borneo</i>	» 356
Jesselton, 356.	
<i>Perù</i>	» 357
Lima, 357.	
<i>Portogallo</i>	» 358
Porto, 358; Lisbona, 359.	
<i>Spagna</i>	» 360
Barcellona, 360; Valencia, 361; Valladolid, 361; S. Fernando de Henares, 362.	
<i>Stati Uniti d'America</i>	» 363
Staten Island, N.Y., 363; Youngstown, 364; Alexandria, 365; San Antonio, Texas, 365; Boston, 366; Buffalo, 367; San Diego, 367; Miami, 368.	
<i>Svizzera</i>	» 369
Lugano, 369.	
<i>Venezuela</i>	» 371
Caracas, 371; Maracaibo, 372.	

PIE DISCEPOLE DEL DIVIN MAESTRO

La nascita dell'Istituto. Il suo triplice scopo	» 375
Dati statistici	» 377
Cappelle, 377; Case, 377; Membri, 381; Edizioni, 381; Centri di diffusione di Apostolato liturgico, 381.	
L'apostolato liturgico	» 382
La vita in Cristo e nella Chiesa, 384.	

SUORE DI GESÙ BUON PASTORE

Origini e finalità	pag. 387
Le devozioni, 388; Breve cronistoria di Casa Madre, 389.	
Dati statistici	» 392
Italia, 392; Brasile, 394; Australia, 394; Colombia, 395; Argentina, 395.	

SUORE DI MARIA REGINA APOSTOLORUM

Nascita e finalità dell'Istituto	» 399
----------------------------------	-------

ISTITUTI PAOLINI

L'origine degli Istituti	» 403
Istituto Gesù Sacerdote	» 404
Istituto S. Gabriele Arcangelo	» 404
Istituto Maria SS. Annunziata	» 404
<i>Documentazione fotografica</i>	» 407